

LA DIFESA: UN'ULTERIORE DIFFICOLTÀ ALL'ACCERTAMENTO DELLA VERITÀ. IL CENTROSINISTRA: DECISIONE SAGGIA E DA RISPETTARE

## Processo Sme, stralcio per Berlusconi

### Il premier: non mi preoccupa, farò accuse gravissime

UNA STORIA ANCORA DA SCRIVERE

Mario Chiavario

**OPINABILE**, il provvedimento di stralcio deciso dai giudici del processo Sme: opinabile, come tutte le decisioni che si sforzano di applicare a una situazione assolutamente singolare non scritta per casi «normali».

Resta il fatto, in ogni caso, che la separazione del giudizio riguardante Silvio Berlusconi riflette la posizione peculiare che egli era venuto ad assumere in quel processo: in parte dovuta, sì, al suo ruolo istituzionale ma in ben più larga parte enfatizzata proprio da lui e dai suoi difensori, dentro e fuori quell'aula giudiziaria. D'altronde, se è vero che il seguito della vicenda è tutto da scrivere, molto sembra dipendere, ancora una volta, dalle strategie e dalle tattiche che l'onorevole Berlusconi vorrà adottare.

Molti pensavano infatti che non gli sarebbe stato difficile uscire con un'assoluzione da questo processo, giacché oggi, a differenza che nei primi Anni Novanta, non è facile fondare condanne su ragionamenti presuntivi come quelli del famoso «ma poteva non sapere». Con i suoi ripetuti interventi extraprocessuali e con le sue recenti «dichiarazioni spontanee», egli ha scelto un'altra strada: quella dell'attacco ai giudici e del coinvolgimento a tutto campo di altre persone e di altre vicende.

Scelta legittima per l'imputato Berlusconi, salvo, ovviamente, l'altro diritto di replica e salva, soprattutto, l'autonomia dei giudici nel valutare se quanto da lui affermato è davvero pertinente con l'oggetto del processo in corso (che è per corruzione e non concerne direttamente la correttezza o la convenienza di certe operazioni finanziarie) e nel decidere dunque se convocare o no testimoni come Prodi o Amato. Ma scelta, altresì, di cui il premier Berlusconi non può non aver calcolato, da un lato, le conseguenze su un piano più generale: dove può avere il rilievo l'interesse che l'opinione pubblica ha, di conoscere fino in fondo l'intero contesto in cui certi fatti sono avvenuti, ma dove si devono anche valutare i costi di quello che potrebbe risolvere in un vero e proprio gioco al massacro. Nel preannuncio di non voler abbassare i toni, parrebbe di capire che voglia continuare su questa strada.



SERVIZI

#### L'IMPASSE SBLOCCATA DAL «FATTORE K»

Si ripartirà dopo il semestre italiano alla Ue ma le posizioni non saranno più come prima  
Paolo Colonnello A PAGINA 3

#### COSSIGA: UN ACCORDO SULLA MIA PROPOSTA

«E' stato accolto l'invito fatto dal Quirinale»  
«Adesso si ricomincerà con un altro collegio»  
Aldo Cazzullo A PAGINA 5

#### «BAMBINO VIZIATO» «NO, CARNE DA MACELLO»

Botta e risposta tra la Boccassini e Previti  
Il deputato: è un'aggressione, mi massacrano  
Susanna Marzolla A PAGINA 2

**MILANO.** La posizione di Silvio Berlusconi al processo Sme è stata stralciata dai giudici milanesi, in considerazione dei «legittimi impedimenti» del presidente del Consiglio. Il dibattimento per gli altri imputati procede regolarmente, al punto che la requisitoria di Ilda Boccassini è prevista per il prossimo 23 maggio. «Accertare la verità sarà ancora più difficile», protesta la difesa, mentre tra Polo e Ulivo si alzano nuove polemiche.

«Lo stralcio non mi preoccupa - ha detto il premier -. Mi indigna. E non significa che sono uscito dal processo. Nessuno mi chiedo più di tener bassi i toni: credo che sia possibile trovare delle date in cui io possa andare a Milano. Devo illustrare delle cose gravissime».

Minzolini e Poletti (14) PAGINA 2 A PAGINA 5

ELOGIO DELLA MODERAZIONE

Troppe parole in libertà

Mina

**SAREBBE** troppo facile scaricare la responsabilità sui primi colpi di sole di questo sfavillante inizio di primavera. Le parole in libertà non conoscono stagione. Emesse con la pesantezza delle sentenze definitive, te le ritrovi sulla bocca di uno qualsiasi dei cento oligarchi o caudillos della scena politica, pronte ad essere cristallizzate dai soliti giornalisti-segugi.

La parola grossa, la metafora azzardata e vetriolata, l'estenuazione del concetto sembrano essere l'unico modo per farsi ascoltare. Troppo molliccio il suadistico dire: «L'opposizione non sa proporre». No. Per far colpo è obbligatorio dire che «è allo sbando, al tappeto, alla disperazione». Al che, dall'altra parte ci si sente in diritto di replicare che quelle sono «parole di un uomo disperato». C'è chi parla dell'articolo 18 «a uso proclami del tipo: «Bisogna fermare il patto scellerato». Col piccolo particolare che basta poco perché qualcuno, che scellerato lo è per davvero, decida di provvedere alla messa in pratica del proclama, condannando le parole astiose con un surplus di sangue.

Tempo fa l'intelligenza di Ceronetti, che adoro, ci ricordava da queste pagine che «ogni emissione di luogo comune nella stampa o nell'etere, introduce nei tessuti viventi un po' di questa morte del linguaggio». Mi permetto di rincarare la dose, aggiungendo che ogni emissione di parola di acido rancore, di demonizzazione, introduce la distruzione dell'altro, messo alla gogna come nemico da abbattere. E la storia recente d'Italia è lì a documentare che c'è sempre qualche zelante che non si accontenta delle demolizioni verbali. Dalle P38 fino alle strade di Genova sventrate dal furore ideologico, la storia è sempre la stessa. Fino all'assurdo e alla vergogna di impedire di parlare al segretario di un importante sindacato e di far scoppiare un ordigno alla sede di Cagliari della Cisl.

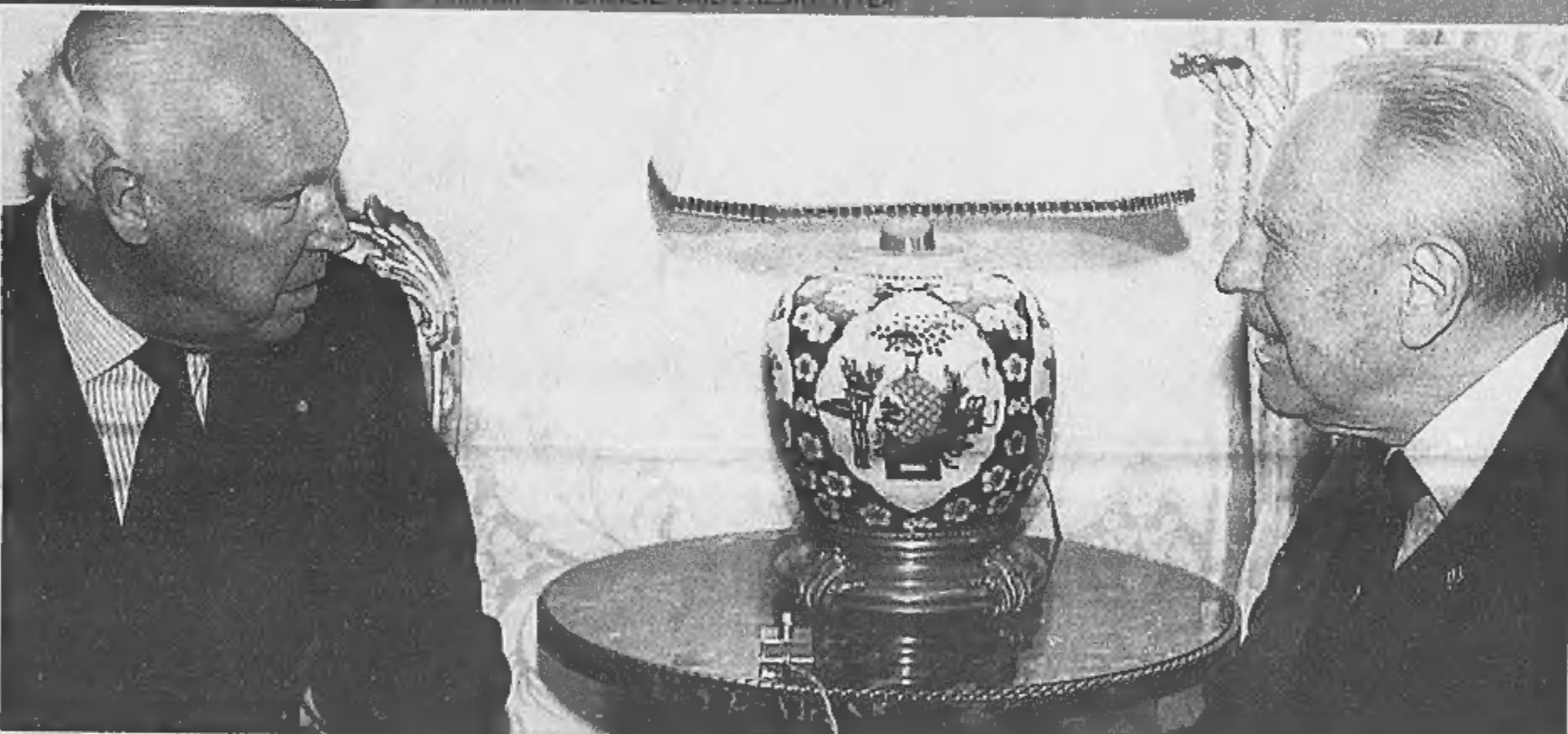
Ci sono in giro troppi nani che si illudono di acquistare qualche centimetro con l'aiuto delle parole scomposte. Ma la brevità epigrammatica, quella fondata sul furore demolitorio, è il più sottile travestimento della disonestà. Non è vero che lo slogan sia l'espressione sintetica di un concetto complesso, da comunicare in forma diretta. Dietro la frase ad effetto c'è sempre una riduzione pubblicitaria dell'idea a merce da vendere, se non addirittura una bella dose di mistificazione, uno scavalcamiento della realtà dei fatti, una menzogna in più.

Ritorniamo a considerare il vero peso del linguaggio. Che non è quello che nasce dall'acredine che molti politici hanno in corpo. Le parole hanno già un senso, che non può essere manipolato da chi le usa come armi. Parafrasando Orzio, si potrebbe dire che «c'è un modo, una misura nelle parole» che sono espressive di per sé, senza caricarle di inganno ideologico.

Un'eccezione nell'attuale panorama. Uno è il divino Andreotti il cui non ricordo nemmeno una parola sopra le righe. Ogni guerra verbale lo vede vincitore, perché lui, imperturbabile, dribbla le stilette con la lepidotezza del suo ironico distacco. E l'altro è Ciampi, il mio Presidente preferito, che continua a invocare uno stile che ben pochi politici sanno incarnare.

Per tutti, politici, giornalisti non è più che mai attuale l'osservazione del filosofo francese Alain Finkielkraut: «Viene il tempo della sobrietà: il dialogo, l'amicizia e l'incertezza devono ritrovare i loro diritti».

GLI EX REALI NELLA CAPITALE



#### I Savoia al Quirinale. Ciampi: «Bentornati»

Quaranta minuti al Quirinale. Quaranta a Palazzo Chigi. Un'ora giusta al Senato. Totale, due ore e venti di tour istituzionale per Vittorio Emanuele, Marina Doria ed Emanuele Filiberto di Savoia, compresi nel loro ruolo di ospiti d'eccezione anche se ricevuti senza gli onori, senza entusiasmo, ma anche senza contestazioni. «Grazie Presidente, le siamo molto grati», ha detto Vittorio Emanuele entrando al Quirinale, residenza sabauda ai tempi della monarchia. «Bentornati», ha sorriso il Capo dello Stato.

Corbi e Tamburino A PAGINA 14

INTERVISTA

DOPO SETTE MESI FIRMATO IL CONTRATTO

#### Scuola, ai professori 147 euro di aumento

**ROMA.** Un milione e centomila lavoratori della scuola hanno da ieri, dopo sette mesi di trattative, un nuovo contratto. Gli 850 mila professori italiani avranno, a regime, 147 euro di aumento, mentre il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario ne avrà 93. Altre novità sono previste sul piano normativo, a partire dalla possibilità di carriera per i docenti. L'accordo è stato siglato ieri da Cgil, Cisl, Uil e Snals. La Gilda ha abbandonato le trattative nei giorni scorsi, mentre Unicobas e i Cobas non le avevano neppure iniziate.

Masoli A PAGINA 7

#### «HO VISTO IL PAPA COMPORRE POESIE»

Il portavoce Navarro Valls

«I viaggi? Per lui sono un sollievo»  
Domani il Pontefice compie 83 anni

Marco Tosatti A PAGINA 11

NELLA NOTTE: COLPITI OBIETTIVI OCCIDENTALI

#### Bombe dei terroristi E' strage a Casablanca

**CASABLANCA.** Sette attentati hanno provocato decine di morti ieri notte a Casablanca, in Marocco, quattro giorni dopo l'attacco suicida di Riad. Sono stati colpiti la sinagoga, i consolati americano e belga, il centro culturale spagnolo, un albergo. Un'esplosione ha colpito

anche la spiaggia di Ain Diab, dove si trovano alcuni hotel e vari locali frequentati da turisti. Gli attentati sono stati confermati da una nota del Dipartimento di Stato americano e dal ministero dell'Interno marocchino.

SERVIZIO A PAGINA 13

TORINO



#### Il ministro Urbani al Lingotto «La Fiera in forma, il libro meno»

«Presto un disegno di legge per l'editoria»  
Oggi con «La Stampa» lo speciale di «tlt» dedicato alla manifestazione

Giovanna Favro, Fabio Galvano ed Elena Loewenthal A PAGINA 25



Vinci con Sogno d'estate  
3 Fiat Barchetta  
1000 biciclette by Pininfarina  
Marsupio La Stampa per tutti  
Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.  
Sabato 17/05/2003  
LA STAMPA

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE  
NIZZA COSTA AZZURRA LES TOURNESOLS  
Con i Bot sotto il 2,5%, Scegli l'investimento sicuro: Splendidi appartamenti nuovi da € 62.050 (€ 120.145.555) Paghi solo € 12.410 + piccola rata mutuo di € 297\* autofinanziabile con affitto\*\* Affare da non perdere!  
ESCLUSIVA ITALGEST  
848-842.842  
Tel. +39 0184 44 90 73 (29 linee)  
WWW.ITALGESTGROUP.COM



GIUSTIZIA: I QUINDICI GIORNI CHE HANNO INFIAMMATO IL DIBATTITO POLITICO



# Previti condannato «E' una persecuzione»

■ 29 aprile: il Tribunale di Milano si conclude il processo Imi-Sir/Lodo Mondadori (presidente del collegio Carli). Cesare Previti, ex ministro della Difesa, è condannato a 11 anni. Il parlamentare parla di «persecuzione giudiziaria»: «Hanno commesso abusi e omissioni, costruito in laboratorio un teste falso, hanno occultato prove a mio favore».



Silvio Berlusconi

# Il presidente del Consiglio in campo: «Parte della magistratura usa i suoi poteri per eliminare gli avversari politici»

■ Il 30 aprile, in una lettera al «Foglio», Silvio Berlusconi afferma che bisogna «bloccare il giustizialismo», ricordando gli attacchi della «sinistra forcaiola» a Bettino Craxi e il «grilletto giudiziario del ribaltone» che rovesciò il suo primo governo. Con Previti si vogliono di nuovo «colpire le forze che hanno avuto il mandato di governare». «Bisogna ripristinare subito le immunità violate». Il 5 maggio, al processo Sme, il premier chiama in causa (pur senza nominarlo) Romano Prodi e Giuliano Amato, che - spiega - parlò allora di tangenti «a una corrente del partito di maggioranza». Nei giorni successivi, ribadisce: «Una certa parte della magistratura usa i suoi poteri non per fare giustizia ma per attaccare ed eliminare gli avversari politici», «bisogna tornare alla Costituzione in tema di immunità». E, infine: «Non si può consentire a chi è stato comunista di andare al governo».



Romano Prodi e Piero Fassino

# Tangenti a Prodi, Fassino e Dini? Scoppia il caso Telekom Serbia

■ Il 7 maggio il faccendiere Igor Marini, davanti alla Commissione Telekom Serbia, parla di presunte tangenti pagate per l'affare che portò all'acquisizione, nel giugno '97, del 49% di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia. Una «tranche», afferma Marini, sarebbe stata destinata a Prodi, Fassino e Dini, da lui indicati con i soprannomi di «Mortadella», «Cicogna» e «Ranocchio». Le prove, precisa, si trovano presso gli archivi della corte dei notai a Lugano. Gli interessati annunciano subito querela.

LA CORTE RICONOSCE IL «LEGITTIMO IMPEDIMENTO» DI BERLUSCONI PER «IMPEGNI ISTITUZIONALI»

# Sme, il tribunale stralcia la posizione del premier

## Contrari difensori e pm: il 19 maggio prima udienza del «nuovo» processo

Susanna Marzolla

MILANO

«Si dispone la separazione dell'imputato Silvio Berlusconi...». E' da poco passato mezzogiorno e Luisa Ponti, presidente del tribunale al processo Sme, ha appena finito di leggere l'ordinanza che sancisce il divorzio giudiziario tra il presidente del Consiglio e gli altri imputati: Attilio Pacifico, Filippo Verde, Renato Squillante (con i due figli, la nuora e l'ex collega Francesco Misiani accusati di favoreggiamento), e, soprattutto, Cesare Previti. Adesso non saranno più in un unico processo, con la comune accusa di corruzione in atti giudiziari. Anche le date sono già state divise: lunedì 19 maggio prima udienza del processo Berlusconi, al solo fine di decidere un calendario di udienze; venerdì 23 maggio requisitoria del pubblico ministero Ilda Boccassini per gli altri otto.

L'udienza di ieri comincia come era previsto: gli avvocati di Berlusconi, Niccolò Ghedini e Gaetano Pecorella, chiedono di rinviare l'udienza per «legittimo impedimento» del presidente del Consiglio, impegnato tutto il giorno prima a Roma e poi a Palermo per la commemorazione di Ugo La Malfa. Boccassini contesta la validità di quest'ultimo impegno e chiede di impostare un calendario «eccezionale» con udienze anche la domenica (cosa che aveva già fatto, e ribadisce, l'avvocato di parte civile Giuliano Pisapia).

Il tribunale si ritira per decidere ma poco dopo rientra e, a sorpresa, chiede alle parti di «interloquire per una separazione della posizione processuale di Berlusconi». E così lo stralcio, sussurrato nei corridoi del tribunale (e nelle stanze della politica), diventa finalmente una possibilità concreta. Tra le parti la voce a favore è una sola: quella di Pisapia. E' contraria la pm («Tutte le posizioni degli imputati sono connesse», dice), sono contrari gli avvocati degli imputati che resterebbero nel processo primario, il contrario l'avvocato Pecorella. Che però non ne fa una questione di principio: «Non è opportuno - dice infatti - separare in questo momento la posizione di Silvio Berlusconi da quella degli altri, per motivi procedurali e politici. Se ne potrà riparlare dopo l'intervento in aula che Berlusconi farà sicuramente nell'udienza del 23 maggio». Il suo collega Ghedini è più netto, ma il commento lo fa fuori dall'aula: «E' un'accelerazione assurda. Separare i due processi li danneggerebbe entrambi».

La posizione delle parti non incide nella decisione del tribunale: autonomamente Luisa Ponti e i giudici a latere avevano proposto lo stralcio; autonomamente lo stabiliscono. E' un'ordinanza breve quella che legge la presidente, ma giuridicamente ineccepibile, piena di riferimenti a leggi, articoli del codice e sentenze della Corte Costituzionale. Il «legittimo impedimento» proposto dalla difesa di Berlusconi corrisponde effettivamente a «impegni istituzionali»; non si può per legge fare udienza di domenica e non si può certo preventivare che cosa potrà legittimamente impegnare un presidente del Consiglio.

«Il procedimento - si legge nell'ordinanza - non può stare continuamente in una posizione di incertezza, con impossibilità di svolgere attività giurisdizionale anche nei confronti dei numerosi coimputati, non corrispondendo ciò al principio di un ordinato svolgimento del processo che il tribunale ha il dovere di garantire... Sussistono i presupposti per procedere alla separazione della posizione dell'imputato Silvio Berlu-

sconi, nei confronti del quale il procedimento potrà continuare riservandogli, in considerazione del ruolo istituzionale ricoperto e secondo i precisi dettami della Corte costituzionale, la possibilità di indicare al tribunale le date e gli orari delle udienze».

Soddisfatto Pisapia: «E' una decisione giusta, che permette di fare udienze conciliando le esigenze di giustizia e gli impegni del capo dell'esecutivo». Zitta, ma palesemente contraria Ilda Boccassini; zitto, ma apparentemente più sereno il suo collega Gherardo Colombo. Contrari, ma con toni più soft del solito, gli avvocati di Berlusconi. Quasi ammutoliti gli altri legali, salvo l'avvocato di Previti, Giorgio Perroni: «Non c'erano i presupposti né in fatto né in diritto per separare la posizione di Silvio Berlusconi da quella degli altri imputati». Il suo cliente la butta sul politico: «Si impedisce a Berlusconi di difendersi - dice lo stesso Previti - si fa l'ennesimo colpo mediatico con le richieste del pm per mettere la sordina su quanto il presidente del Consiglio ha detto in aula e fuori. La decisione di stralciare Berlusconi la dice tutta sulle motivazioni politiche del processo».



I giudici del tribunale di Milano, che ieri hanno deciso lo stralcio della posizione del premier, durante la deposizione spontanea resa da Silvio Berlusconi al processo Sme

LA DIFESA DEL PARLAMENTARE AZZURRO ACCUSA LA PM PER UNA FRASE PRONUNCIATA AL PROCESSO DI IERI

# «Bambino viziato». «No, carne da macello»

## Duro botta e risposta Boccassini-Previti. Il deputato: mi massacrano

MILANO

Poteva mancare lo scontro verbale tra la pubblica accusa e gli imputati, che nel copione di questo processo, ormai al capolinea (alla prossima udienza la requisitoria del pm), si è ripetuto ad ogni puntata? No, immancabile arriva: Ilda Boccassini paragona Cesare Previti a un «bambino viziato» e il parlamentare di Forza Italia le ribatte: «Ma se sono sette anni che mi massacrano e mi trattano come carne da macello».

Lo scontro comincia alla ripresa del processo, dopo la decisione sullo stralcio di Berlusconi. E tutto riprende da dove era stato lasciato: la richiesta di sentire (o risentire) una serie di testimoni, di acquisire alcuni documenti

(compreso il famoso fascicolo 9520 con atti che sarebbero stati «sottratti alle difese») e la richiesta di Previti di essere ascoltato. E sul punto Boccassini interviene con queste parole: «Previti ha già avuto più volte la possibilità di venire in aula, ma ha scelto di non farlo. Se posso fare una battuta, è come il primo figlio, un bambino viziato a cui si sono date tutte le vinte. Se ora accettassimo il nuovo interrogatorio, il bambino lo vizieremmo ancora di più».

L'avvocato Francesco Giovannini, il «sostituto processuale» unico presente in aula per la difesa Previti, solleva «protesta formale» per i termini usati dal pm: «Mai - dice - avevo sentito definire un imputato «bambino viziato»».

L'ex ministro della Difesa Cesare Previti



Più tardi si fa vivo, rincarando la dose, Giorgio Perroni, legale effettivo di Previti: «E' una vergogna. Il pm Boccassini si dovrebbe vergognare di usare quell'espressione nei confronti di un imputato: è un'aggressione personale che non ha nulla a che spartire con la causa». E in serata è lo stesso Previti a farsi vivo: «I toni usati dalla Boccassini danno una chiara idea del livello del

suo personaggio - dice -; parla di bambino viziato ma non delle prove scomparse». Cioè quel «fascicolo fantasma» su cui la pm aveva detto: «Non c'è mai stato nessun complotto, nessuna sottrazione di atti; noi siamo persone perbene». Così come inesistenti sarebbero le presunte «confidenze» di Stefania Ariosto mai finite a verbale: «Nessuna gestione occultata».

Superflua poi la richiesta di acquisire le lettere sul caso Sme scritte da Clelio Darida, ex ministro delle Partecipazioni statali: «Le lettere - osserva Boccassini - sono a disposizione delle difese dal '97 e sono agli atti del processo; invito il nugolo di eccellenti avvocati a leggerli le cartacce».

Si discute al processo anche dei testi richiamati da Silvio Berlusconi, perché anche le difese degli imputati rimasti si erano «associate» alla richiesta di risentirli. Ed è una serie di no: a Giuliano Amato, a Romano Prodi, all'imprenditore Giovanni Fimiani (uno che scrive Palazzo Chigi - osserva il pm - che ha presentato denunce in tutta Italia, e tutte archiviate).

Dopo due ore di camera di consiglio il tribunale dà sostanzialmente ragione a Boccassini: nessuna nuova testimonianza, solo acquisizione di pochi altri documenti. «Il materiale acquisito è sufficiente per giudicare», la sintesi dell'ordinanza che mette definitivamente fine all'istruttoria dibattimentale. Si riprenderà il 23 maggio e la parola sarà data al pubblico ministero per la requisitoria: i tempi della sentenza si avvicinano. Solo l'approvazione della legge sul patteggiamento allargato potrebbe ritardarli, ma per 45 giorni e non di più: poca cosa, in fondo, dopo tre anni di processo. [s.mar.]

# Pecorella: decisione legittima, ma il «lodo Maccanico» va risolto

## Per l'avvocato del premier «esiste un reale problema di stabilità delle istituzioni, per allinearci all'Europa»

intervista

MILANO

**AVVOCATO, questa decisione dello stralcio vi ha colto proprio di sorpresa?**  
«Completamente di sorpresa non risponde Gaetano Pecorella, difensore di Silvio Berlusconi, nonché parlamentare di Forza Italia e presidente della commissione giustizia della Camera - c'era stata un certo tipo di anticipazione quando l'avvocato di parte civile ha osservato che «in un modo o nell'altro questo processo deve pur andare avanti» e lo stralcio era certo un'ipotesi possibile. Mi ha colto di sorpresa il fatto che sia stata decisa adesso, quando il presidente Berlusconi aveva già fatto sapere che tra una settimana sarebbe venuto al processo».

**C'è un problema giudiziario e c'è un problema politico: il «lodo Maccanico» diventa superfluo?**

«No, esattamente il contrario. Il processo ha dimostrato che esiste un reale problema di stabilità per le istituzioni. E poi esiste una disparità con il resto d'Europa dove i capi di stato sono tutelati mentre qui sono soggetti al «dicio» così, vento della magistratura. Questa disparità va sanata».

**Lo stralcio rende meno pesante il rapporto lodo Maccanico-processo Berlusconi?**  
«Potrebbe favorire un eventuale accordo con l'opposizione».

«L'opposizione stava già dando segnali di atteggiamenti più responsabili. Spero che cambi idem proprio adesso, quando il problema del «lodo» può essere finalmente visto in modo meno conflittuale e nell'interesse complessivo della governabilità del paese».

**«Sarà un processo breve, si tratterà solo di una requisitoria e di due arringhe difensive»**

«Lo scontro si potrebbe però acuire sui confini del lodo...»

«Certo, esistono tre soluzioni possibili: il lodo solo per alte cariche dello Stato; esteso agli imputati nello stesso processo; esteso anche agli imputati dello stesso fatto. Gianfranco Fini ha già posto limiti alla seconda ipotesi; la terza a questo punto mi sembra proprio difficile».

**E gli imputati rimasti nel**

**processo rientrano proprio nella terza ipotesi... «Effettivamente».**  
Berlusconi e Previti processualmente divorziati, dunque?

«Il divorzio, definitivo, c'è stato ma lo hanno deciso autonomamente i giudici; non possiamo far altro che prenderne atto».

**Avvocato Pecorella, si sbaglia a dire che sta usando sui magistrati milanesi toni più pacati del solito?**  
«Quando ci troviamo davanti a un tribunale che prende una decisione legittima noi non protestiamo. E' una decisione che non ci trova d'accordo, perché riteniamo che si potesse almeno aspettare la prossima udienza e il previsto intervento di Berlusconi, però non è una decisione che possiamo definire pregiudizialmente contraria. E' una scelta normale, non un gesto vessatorio».

**E Berlusconi? Dice che non vi ha ancora sentiti: possibile?**

«Sì. Aveva molti impegni e siamo riusciti solo a comunicargli la notizia. Una valutazione a freddo dobbiamo ancora farla».

**Ma non ha avuto una reazione immediata?**

«Lui non ha mai reazioni immediate. Si è solo informato su cosa tecnicamente significa questo stralcio».

**Tecnicamente, teoricamente è una cosa; ma concretamente cosa succederà?**

«Lo vedremo lunedì, alla prima udienza del «nuovo» processo. Sicuramente si è creata una differenza di tempi per cui gli impegni del presidente del Consiglio possono scandire il ritmo delle udienze senza intralcio per nessuno. Ricordiamoci comunque che sarà un processo breve: dopo l'intervento di Berlusconi, si tratterà solo di una requisitoria e due arringhe difensive».

**Potrebbe arrivare a sentenza prima questo processo di quell'altro?**

«Paradossalmente sì. Anche perché quando passerà la legge sul patteggiamento allargato che è in dirittura d'arrivo, gli imputati avranno 45 giorni di tempo per decidere se avvalersene; Berlusconi invece ha già deciso, non patteggerà sicuramente».

**Ma voi non chiederete che sia un nuovo tribunale a processare Berlusconi?**

«E' presto per dirlo. Dobbiamo vedere cosa farà il collegio nel futuro. Esiste il problema delle decisioni prese, ad esempio sull'assunzione di nuove prove, che possono essere questioni di incompatibilità. Per l'udienza del 19 maggio su questo punto avremo le idee più chiare». [s.mar.]



GIUSTIZIA: I QUINDICI GIORNI CHE HANNO INFIAMMATO IL DIBATTITO POLITICO

Ciampi: «Tutti rispettino le sentenze  
Far prevalere la voce dell'equilibrio»

Il 1° maggio, il capo dello Stato invita tutti a «portare rispetto alle sentenze». Nei giorni successivi affronta ancora i problemi della giustizia e dei rapporti politici. «La lotta politica c'è e ci deve essere ma non supera alcune soglie diventa dannosa». «È possibile collaborare soltanto quando c'è il rispetto reciproco». «Occorre far prevalere la voce dell'equilibrio, della saggezza». «Tutti i partiti rappresentati nel Parlamento - dichiara solennemente - si riconoscono nella Costituzione della Repubblica e nei suoi principi fondamentali, nessuno di essi professa o condivide ideologie o obiettivi contrari a tali principi».



Carlo Azeglio Ciampi

Cossiga a «La Stampa»: nel semestre Ue  
sospendere il processo al premier

In una intervista alla «Stampa», il 12 maggio, Francesco Cossiga lancia una proposta: Ciampi «rivolga un appello al Tribunale di Milano, richiamandone l'attenzione sul fatto che possa essere inteso come legittimo impedimento per il premier la presidenza del semestre europeo». L'ex presidente propone in sostanza di far sospendere il processo nei confronti di Berlusconi durante il semestre. «Tutti comprendono che non si può avere un presidente del Consiglio che passa da palazzo Europa a Bruxelles al palazzo di giustizia di Milano. Il processo riprenderebbe al termine della presidenza Ue, con la presenza in aula di Berlusconi».



L'intervista di Cossiga alla «Stampa»

«Proposta interessante»  
«No, è impraticabile»

Reazioni positive a quello che è subito chiamato «lodo Cossiga». Aperture dai penalisti, centrodestra favorevole, opposizione divisa. Per lo più il centrosinistra parla di soluzione «impraticabile», ma Intini (Sdi) la giudica «interessante». Per il costituzionalista Giuliano Vassalli «la proposta è dotata di forte validità».

NON CAMBIA LO SCHEMA OFFENSIVO DEL PREMIER

# Berlusconi: non rinuncerò a dire la mia verità

«Non è vero che esco dal processo, devo dire altre cose gravissime. Se c'è qualcuno che è indignato e può dire tutto per le cose infami che gli sono state rivolte contro, questo sono proprio io»

Augusto Minzolini

inviato a PALERMO

Lo schema offensivo non cambia. Anzi. «Non mi si dica di abbassare i toni - tuona Silvio Berlusconi - Se c'è qualcuno che è indignato e può dire tutto per la cosa infame che gli è stata rivolta contro, questo è Silvio Berlusconi». Parole chiare quelle del premier, con tanti saluti a chi da settimane gli chiede di essere più prudente, da Carlo Azeglio Ciampi agli altri vertici istituzionali. In fondo qualche ragione per essere adirato il Cavaliere ce l'ha. Lui e i giudici milanesi, infatti, stanno giocando una vera e propria partita a scacchi e l'ultima decisione del tribunale di Milano di stralciare la posizione di Berlusconi dal processo Sme ha una logica soprattutto politica: punta a spogliare del carattere d'urgenza l'approvazione del lodo Maccanico, cioè del provvedimento che dovrebbe garantire ai vertici istituzionali l'immunità durante il loro mandato, e, contemporaneamente, divide il contesto processuale del premier da quello dei coimputati. In poche parole divide il Cavaliere da Cesare Previti.

Naturalmente la mossa non è piaciuta al premier. Di meglio,

Berlusconi ancora non ha deciso se condurre in porto in tempi brevi l'approvazione del lodo Maccanico o meno. «Non ho ancora parlato con i miei avvocati», spiega. Ma tutte le persone che gli sono vicine ammettono che la mossa dei giudici milanesi è insidiosa. «È un altro tentativo di fregarlo - osserva uno dei capi di Forza Italia in Sicilia, Carlo Vizzini - Anzi, per dirla tutta, questa decisione mi sembra una vera e propria provocazione».

Solo che la mossa dei giudici da una parte punta a creare dei problemi al premier, dall'altra è una scelta non tanto di attacco quanto difensiva. I magistrati milanesi, infatti, non hanno cominciato a giocare in difesa e tentano l'ultima chance che hanno a disposizione: separare le dinamiche processuali del premier da quelle di Previti. Stando così le cose è ovvio che Berlusconi perseveri nella sua battaglia, che sia tentato di alzare ancora di più i toni. Perseverando nella strategia di queste settimane.

Così ieri il Cavaliere ha chiamato di nuovo in causa altri nomi di primo piano della politica italiana coinvolti nell'affare Sme, a cominciare da Romano Prodi. Eppoi ha ribadito la natu-

ra politica del processo contro di lui. «Con lo stralcio - ha minacciato - sarà possibile fissare alcune date in cui potrò recarmi a Milano a illustrare al processo le cose gravissime rilevate nel comportamento di alcuni e per raccontare come sono andate veramente le cose». Ed ancora: «È veramente indecente che un processo riguardante avvenimenti di 18 anni fa duri 7 anni: è una manovra politica per gettare fango contro gli avversari». Infine ha ripetuto la sua arringa difensiva: «Non sono preoccupato. Ho giurato ai miei figli che le accuse sono assolutamente campate in aria. Non c'è un indizio ma solo un sussurro da parte di un teste che ha dimostrato di essere assolutamente inaffidabile. Sono perseguitato per fatti inesistenti. Verrà fuori che dovrei ricevere una medaglia non il contrario. Sono sette anni che ricevo fango ed è una cosa che veramente mi indigna. Il vero indignato sono io».

Insomma, la carica del Cavaliere continua. Ma si tratta - Berlusconi non si stanca di ripeterlo - di legittima difesa. «Io sono stato moderato nelle mie dichiarazioni di oggi - ha spiegato ieri a Palermo - Anzi, moderatissimo. Sono loro che mi perseguitano».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri a Palazzo Chigi risponde alle domande sulla decisione del tribunale di Milano

Per cui il premier va avanti, anche perché non ha strategie alternative: per più di due anni, da quando è tornato a Palazzo Chigi, ha seguito i consigli delle colombe e dei grandi cerimonieri istituzionali ma con questo atteggiamento non ha cavato un ragno dal buco. L'esperienza lo ha convinto che un'ipotesi tregua può essere garantita solo da una sorta di equilibrio del terrore: il perseverare dello scontro, insomma, deve creare rischi ad entrambi i contendenti. Non per nulla

ieri il Cavaliere non è voluto mancare a Palermo alla commemorazione di un politico scomodo come Ugo La Malfa, che non ha avuto paura di affrontare a muso duro la magistratura quando vi è stato costretto. «Lui - ha ricordato il premier nella cerimonia a palazzo dei Normanni - ebbe il coraggio di affermare il primato della politica sui corpi sociali, anche sulla magistratura impegnata nel primo tentativo nel '74 (scandalo dei petroli, ndr) di confondere finanziamento del-

la politica e tangenti e di travolgere il Parlamento in una fase delicatissima caratterizzata dalle prime avvisaglie dell'attacco terroristico. La Malfa lo fece con una diretta assunzione di responsabilità che è assolutamente mancata alla classe politica 20 anni dopo».

Berlusconi, invece, vuole seguire al strada di La Malfa, non vuole sottrarsi allo scontro. Con i magistrati certo, ma anche con i suoi avversari internazionali. «La Malfa - è andato avanti il

premier - attaccò De Gaulle quando quest'ultimo tentò di creare un nocciolo duro di paesi europei per trattare direttamente con l'Urss, arrivando a spezzare l'alleanza atlantica. Vedo che queste tentazioni sono ricorrenti in Francia se si guarda all'atteggiamento di Chirac. Io comunque mi ispirerò a La Malfa nel guidare la Ue nel semestre italiano di presidenza». Non c'è dubbio: al Cavaliere in questo momento piacciono solo i politici che giocano duro.

QUALCHE GIORNO FA LA PROPOSTA COSSIGA. SI RIPARTIRÀ DOPO IL SEMESTRE UE, MA LE POSIZIONI PROCESSUALI NON SARANNO PIU' COME PRIMA

## Il «fattore K» che ha sbloccato l'impasse

Verso definitiva soluzione i problemi giudiziari del presidente del Consiglio

retroscena

Paolo Colaninno

MILANO

Ci sono due fattori da considerare per capire la portata della decisione presa ieri dal tribunale di Milano di stralciare dal processo Sme la posizione del premier. Il primo, va sotto il nome di «fattore K», ovvero quello di Francesco Cossiga, il secondo è il «fattore Q», come Quirinale. È da qui che partono le mosse che hanno portato ieri la seconda sezione del tribunale penale, presieduta da Luisa Ponti, a proporre di decidere di separare la posizione di Silvio Berlusconi da quella degli altri imputati, in primis di Cesare Previti, il nudo felice di questa improvvisa svolta degli avvenimenti giudiziari. «Un trappolone» la definisce sferzante l'avvocato Carlo Taormina, molto vicino al deputato azzurro. Si noti bene: una proposta nata all'interno dello stesso tribunale e non richiesta da alcun avvocato delle difese.

Che, se ufficialmente si mostrano tiepide e leggermente contrariate dall'ordinanza del tribunale, nei fatti ottengono un risultato inaspettato. Almeno gli avvocati di Berlusconi, per il quale il processo è in sostanza terminato. E non solo fino a quando si concluderà il semestre di presidenza europeo, motivo più che valido per un legittimo impedimento e dunque per la famosa sospensione di sei mesi proposta da Cossiga. Nel frattempo, e senza fret-

ta, opportunamente formulato per essere costituzionalmente resistente, entrerebbe in funzione il lodo Maccanico, per mettere al riparo dalle tempeste giudiziarie le più alte cariche dello Stato, presidente del Consiglio compreso. Dice Gaetano Pecorella, uno dei due legali di Berlusconi: «Noi avremmo voluto, compatibilmente con gli impegni del tribunale e del Presidente, arrivare a una sentenza che riconoscesse la sua estraneità ai fatti. E troviamo negativo che si possa arrivare a una sentenza di condanna senza che si sia potuto esercitare il diritto alla difesa in un quadro unitario. Comunque, così è andata. Ora vedremo cosa succederà lunedì».

Non è un caso che ieri il presidente emerito della Repubblica, rispetto ai molti che mostravano sbalordimento, sia stato tra i pochi a rilasciare dichiarazioni favorevoli per l'ordinanza del collegio giudicante che ha definito un sussulto di responsabilità e di senso dello Stato, capace di «subordinare i fini di politica spicciola della giustizia agli interessi supremi dello Stato». Parole grosse, usate volutamente. Cossiga, proprio tramite un'intervista rilasciata al nostro giornale all'inizio della scorsa settimana, è stato infatti l'artefice vero della soluzione che, con la decisione dei giudici di ieri, si avvia a prendere corpo nei prossimi giorni, superando l'impasse del lodo Maccanico e del ritorno delle immunità parlamentari, nonché della contrapposizione frontale tra giudici e presidente del Consiglio. Cui la sospensione per sei mesi del processo, quanto cioè la durata del

semestre di presidenza Ue, e, contemporaneamente, dei termini di prescrizione del reato.

Una soluzione che per andare definitivamente in porto doveva superare solo due ostacoli: il rischio che il processo si dovesse rifare da capo (nel gennaio 2004, finirà l'applicazione al collegio della seconda sezione del giudice a latere Brambilla, che dovrà tornare al tribunale di sorveglianza) e l'opposizione dei pm. Con lo stralcio della posizione di Berlusconi, il primo ostacolo è stato facilmente superato: il processo Sme proseguirà per la sua strada. Già lunedì, a chi gli chiedeva i motivi di questa proposta, Cossiga rispondeva che l'aveva formulata

«nell'interesse generale» e che di sicuro avrebbe trovato il consenso del Quirinale, da mesi impegnato in una dura battaglia per salvaguardare la tenuta delle istituzioni e scongiurare la definitiva degenerazione dei rapporti tra politica e giustizia; nonché molto presto anche il favore dei giudici, logorati da una guerra senza fine e consapevoli di essere infilati in un «cul de sac» con i processi al premier. E l'opposizione dei pm? «Nemmeno loro potranno opporsi all'interesse generale», rispondeva Cossiga. E così è stato. Lida Boccassini ieri si è limitata a esprimere una debole quanto generica opposizione: «Mi oppongo», ha semplicemente risposto alla proposta di separazione formulata dal tribunale, senza argomentare in altro modo.

C'è di più. Stralciando la posizione di Berlusconi, il processo Sme potrebbe giungere a sentenza entro giugno. E un eventuale condanna degli imputati Previti, Pacifico, Squillante, Verde (senza un pronunciamento qualsiasi, favorevole o no all'imputato Berlusconi ed anzi in presenza di un altro procedimento nei suoi confronti che va avanti), sumerebbe come una condanna morale anche per il Cavaliere, accontentando l'ala più giustizialista della politica. Ma non è detto che sia davvero così. «Condannato in spirito ma non nei fatti» fa notare Pecorella. Slegata dal contesto Sme, nel quale ha avuto un ruolo epitetico voluto da Bettino Craxi, come da lui stesso raccontato, a Berlusconi rimane l'accusa di aver versato dalle Fininvest a quelle di Previti,

in Svizzera, 433 mila dollari il 18 marzo del 1991. Soldi che poi Previti, come dimostrano le contabili bancarie, avrebbe girato il giorno stesso all'ex giudice Renato Squillante. Un fatto sul quale difficilmente un tribunale potrebbe mettere condanna, visto che Previti percepiva spesso, all'estero ed essenzialmente, denaro dalla società per la quale ufficialmente svolgeva delle consulenze. «Dove poi finissero i soldi versati a Previti, Berlusconi poteva anche non saperlo», chiosa il legale. Dunque i destini di Berlusconi e del processo Sme si separano per sempre.

Infine una variante, prospettata dallo stesso Pecorella e cioè che restando unico imputato, paradossalmente Berlusconi venga giudicato prima degli altri. Ma si tratta di un'ipotesi assolutamente remota. Con la decisione di non ammettere i testi chiesti dalle difese Berlusconi, cui si sono accodati anche i legali degli altri imputati nel processo Sme, il tribunale ha spianato la strada ai legali del presidente del Consiglio per una richiesta d'incompatibilità del collegio, la cui ordinanza di ieri risulterebbe pregiudizievole nel nuovo processo stralcio. E se venisse accolta, il processo al premier dovrebbe ripartire da capo, con altri giudici. Dopo il semestre però, perché decidere adesso un nuovo tribunale non avrebbe alcun senso, visto che sarebbe obbligato a sospendere immediatamente le udienze. Insomma, d'ora in avanti, si può dire che Silvio Berlusconi ha risolto definitivamente i suoi problemi giudiziari.



Il Tribunale di Milano. La decisione della seconda sezione, presieduta da Luisa Ponti, non era stata richiesta da alcun avvocato delle difese

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

La sera prima che finisse la sua prigionia, Melampo udì due tiri che parlavano tra loro, nella trave del soffitto. L'uno diceva all'altro: «Per quanti giorni ancora dovremo affaticarci a rodere?». E il secondo tiri, con la bocca piena di polvere di legno, replicò: «Stiamo facendo buoni progressi. Se non perdiamo tempo in chiacchiere, domani all'alba la trave cederà».

ROBERT GRAVES  
I Mini gravi  
Longanesi 1977

AGRITURISMO ?  
CAMPEGGI ?  
5.311 SONO QUI !

La guida con il maggior numero di agriturismo e campeggi in Italia

3.296 AGRITURISMO  
2.015 CAMPEGGI  
74 PARCHI NATURALI

Per un viaggio nel cuore verde dell'Italia

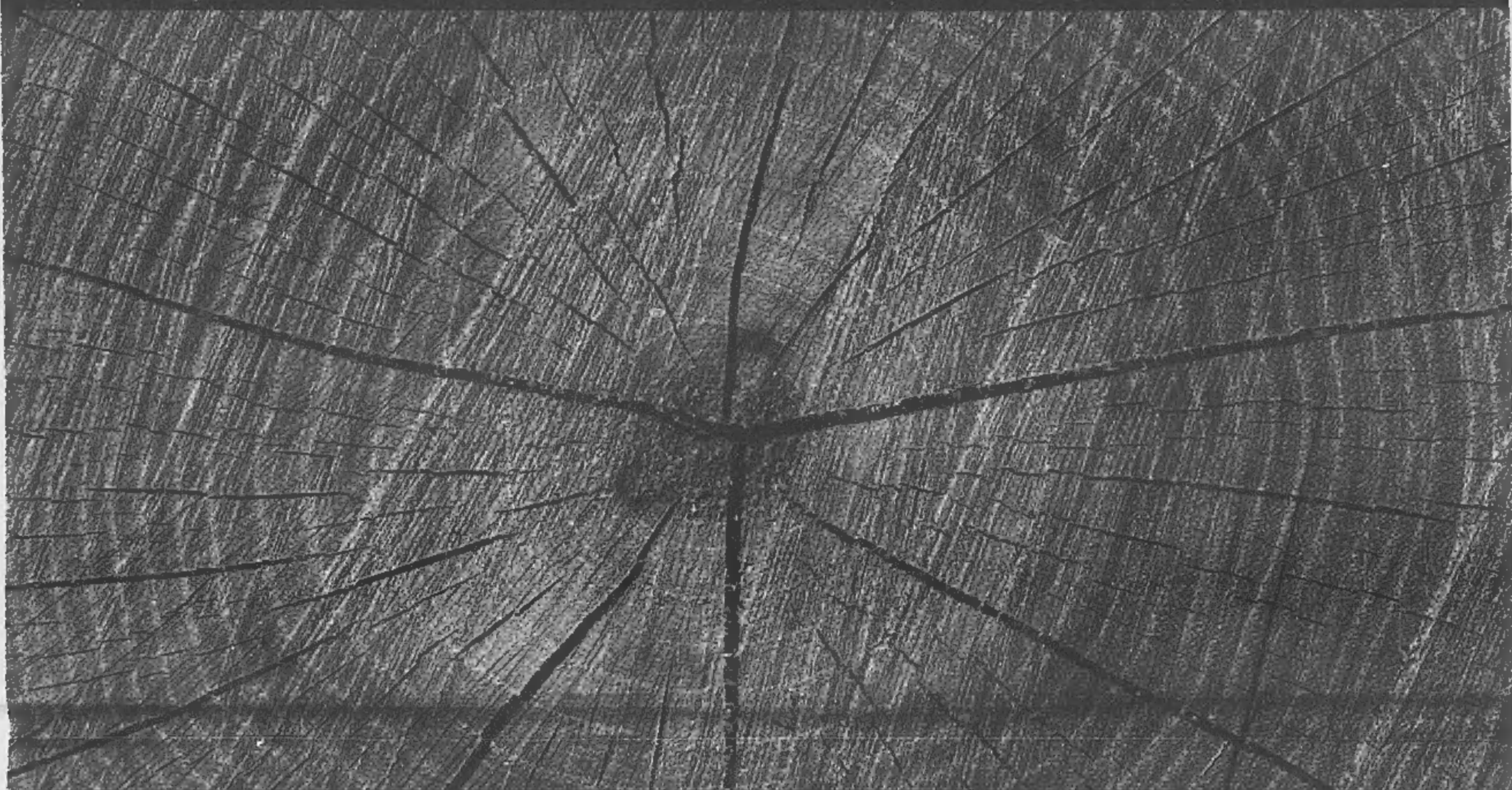
Vacanze Natura-Edizioni Dossier  
Guida di 288 pagine a colori € 13,90

Numero Verde  
800-300678





# Casella compie 30 anni



I tuoi mobili subito con un finanziamento in

30

mesi

a tasso 0

tan 0% taeg 0%

Per rinnovo collezioni  
sconti dal 35% al 80%  
su mobili esposti

## CASCELLA

Torino - 43, Corso Vigevano - Telefono 011.2487460  
Torino - 35, Corso Brescia - Telefono 011.2483864

Aperto domenica pomeriggio



SME: DA AFFARE A CASO GIUDIZIARIO



IL PROCESSO

Naufragata la vendita alla Buioni di De Benedetti (oppure al consorzio Iar), la Sme verrà ceduta sei anni dopo, nel 1993, non a un unico acquirente ma in varie tranches (ribattezzata la vendita «a spezzatino»). Dal totale delle cessioni verrà ricavato un ammontare di circa 2400 miliardi di lire

L'ACCUSA

Corruzione dei giudici. Presunta tangente di 200 milioni di lire pagata al giudice Verde che il 23 giugno 1986 bloccò, con sentenza la vendita alla Cir di De Benedetti della Sme, società dell'Iri. All'acquisto era interessato anche Berlusconi

TRA GLI IMPUTATI

Silvio Berlusconi  
Cesare Previti  
Attilio Pacifico  
Renato Squillante  
Filippo Verde

I GIUDICI

Luisa Ponti  
Guido Brambilla  
Carmen D'Elia

IL PM

Ilda Boccassini  
Gherardo Colombo



LA MAGGIORANZA DECISA AD ANDARE AVANTI CON LA LEGGE CHE SOSPENDE I PROCESSI ALLE MASSIME AUTORITA' DELLO STATO

# L'Ulivo è soddisfatto, il Polo accusa: nuovo blitz

## Incerto il destino del «lodo Maccanico»: per l'opposizione «non c'è fretta»

ROMA

La Casa delle libertà critica la decisione del tribunale di Milano di stralciare la posizione processuale di Silvio Berlusconi nel processo Sme. E' un ulteriore dimostrazione dell'uso politico della giustizia, dice Fabrizio Cicchitto. E' un blitz teso a condizionare la politica. Il Parlamento è chiamato ad assumere in autonomia, gli fa eco il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli non commenta esplicitamente ma il «lodo» disappunto è chiaro: «Mi astengo anche questa volta anche se in questo caso faccio un po' di fatica in più». L'opposizione invece plaude perché in questo modo è il parere di D'Alema - vengono

meno gli «alibi» del centrodestra. E su Berlusconi che non intende abbassare i toni della polemica, consiglia un metodo all'Ulivo: «Lasciamolo gridare, però da solo, non facciamoci trascinare in una contrapposizione risuonante». Ma il problema adesso è: che fine farà il lodo Maccanico? Per la maggioranza certamente sì, per l'opposizione non è più all'ordine del giorno o, almeno, non c'è più l'urgenza che la Casa delle libertà aveva imposto al dibattito politico. Così, secondo Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera e avvocato del premier, si tratta comunque di un problema che il Parlamento deve affrontare. Ma quello che più preme a Pecorella è che ora ci

sono due processi paralleli che vanno avanti, con inevitabili riflessi: «Ci sarebbe una sentenza che attesta che certi fatti esistono. E ci saranno dei giudici che non potranno far finta che questa sentenza non ci sia. Ma non c'è nulla di automatico». Ma tornando al lodo Maccanico, il centrosinistra con Francesco Rutelli sostiene che viene meno un motivo di polemica immediata. E Piero Fassino aggiunge che «finalmente la politica italiana può smetterla di occuparsi di processi, e soltanto di alcuni, e di tornare invece ai problemi veri degli italiani». Per Massimo D'Alema ora non ci saranno più strumentalizzazioni sul lodo Maccanico, «a meno che quello che si cerca non sia l'impunità per sé e per chi è già stato condannato».

**Forza Italia: «Ennesima decisione stravagante»**  
**Fassino: «Finalmente la smetteremo di occuparci soltanto di processi»**

«Non cambia nulla, replica il centrodestra. Anche dopo lo stralcio, occorre andare avanti con il lodo Maccanico. E' però lo stralcio della posizione del premier che fa alzare i toni della

polemica da parte della Casa delle libertà. Per Giuseppe Gargani, responsabile giustizia di Forza Italia, si tratta infatti dell'ennesima decisione stravagante: lo stralcio divide un processo che invece, per poter avere una conclusione credibile, doveva essere unico. Inoltre il Tribunale ha rigettato tutte le richieste della difesa, dimostrando così di essere un collegio prevenuto. Una decisione «assolutamente non corretta», a giudizio di Nicolò Ghedini, deputato di Fi e uno degli avvocati di Berlusconi. Altrimenti, «una decisione corretta», commenta l'ex presidente del Senato Nicola Mancino visto che la posizione di Berlusconi è un impedimento per la prosecuzione del processo. Dello stesso parere Antonio Di Pietro

convinto che così in breve tempo si saprà se c'è stata o no corruzione. «Adesso - osserva l'ex pm - è stato smontato anche il giochino del lodo Maccanico, perché serve più a niente». La verità è che il lodo era una «trappola», è convinto il «falco» Carlo Taormina secondo il quale la soluzione dello stralcio mette al riparo la sinistra da quel pericolo rappresentato dalla minaccia di elezioni anticipate: «Ora il processo a Berlusconi si può considerare concluso, con la conseguenza che il premier rimane al suo posto e la sinistra può continuare a tenerlo sulla graticola, visto che Previti sarà condannato e loro riesumeranno la teoria del mandante». E qual è il parere dell'autore del lodo tanto discusso? «Mi fa piacere

questa decisione dello stralcio perché così si potrà discutere con più serenità e pacatezza della legge. Le ragioni per le quali avevo avanzato la mia proposta - spiega Maccanico - erano di sistema, e non riferibili solo alla posizione contingente di Berlusconi. Quindi le ragioni rimangono ed anzi questa nuova situazione sottrae la proposta all'urgenza di approvarla in tempi stretti, permettendo così un «lodo» più sereno. Una sua idea particolare sugli effetti dello stralcio è l'è fatta Francesco Cossiga che esprime la sua affettuosa comprensione nei confronti di Rutelli e Fassino lasciati nel «loro giustizialismo imbrache di tela», «senza la possibilità di protestare trattandosi di un potere per loro sacro». [a. l. m.]

IL SENATORE A VITA SUL PROVVEDIMENTO PER L'IMMUNITÀ

## «Accordo a tre per far passare la mia proposta»

Cossiga: triangolo Quirinale-Palazzo Chigi-Tribunale di Milano

intervista

Aldo Cossiga

ROMA

**P**RESIDENTE, è come se fosse passato il lodo Cossiga: il processo a Berlusconi è di fatto sospeso. «Lo chiamerei più propriamente lodo Cossiga-Swift. Che fosse passato l'ho saputo giovedì sera, da una soffiata. Questo è un paese di spie, e in quanto Spia Maggiore...».

Ma scusi così è troppo complicato. Dica come se parlasse a un bambino: che cos'è successo?

«Se parlassimo di questioni amorose, saremmo di fronte a un triangolo: tribunale di Milano-Quirinale-Palazzo Chigi. Trattandosi di questioni politiche, non sono completamente certo che pure Berlusconi sia della partita, anche se lo presumo. Di sicuro c'è stato un accordo».

**Tra chi?**  
«Tenderei a escludere che la decisione di stralciare il processo Berlusconi sia frutto dell'intelligenza, pur notevole, delle tre damigelle più dama. Parlo delle magistrature del collegio giudicante e del pubblico ministero Boccassini; anche se è difficile distinguere le «m» dall'altra, e sarebbe tempo, essendo tutti in toga, di considerare definitivamente superata la distinzione tra giudice e pm. Insomma, Borrelli al palazzo di giustizia mica manderà solo peonie».

Allora chi ha preso la decisione?

«Evidentemente qualcuno a Milano ha considerato ragionevole la mia proposta. E soprattutto ha accolto l'invito del Quirinale a tener conto del prestigio del paese alla vigilia del semestre europeo, dettato da Ciampi dal suo europeismo. E' pure possibile che il tribunale di Milano abbia compreso che la maggioranza non avrebbe tollerato tutto questo, e si sarebbe mossa per bloccare il processo e far ripartire i girotondi. Per la disperazione di un leader della sinistra riformista mio amico, che mi ha confidato: «Un altro paio di girotondi, e questo qui ce lo teniamo altri vent'anni»».

Ma Berlusconi secondo lei è d'accordo o no?

«Forse sì. A meno che tra gli intenti del tribunale non ci fosse anche quello di tappargli la bocca, di impedirgli di tornare a parlare in aula. In tal caso, se il presidente del Consiglio ha «tanta» tanto importanti e gravi da dire, in relazione a un

“Tenderei a escludere che la decisione di separare il dibattimento sul premier sia frutto dell'intelligenza, pur notevole, delle magistrature del collegio giudicante e del pm Boccassini”

“Il Cavaliere può stare tranquillo, il procedimento ricomincerà con un altro collegio e dovrà ripartire da zero. Il canale tra il Colle e il palazzo di giustizia ha funzionato”

sospeso. Altrimenti, in caso di condanna, Berlusconi sarebbe dovuto andare a casa, e noi alle urne. Oppure avrebbe potuto rinunciare al mandato italiano e, come prevedono i trattati europei, passare la mano al prossimo».

**L'Irlanda.**  
«E qui si chiude il cerchio». Ma perché Berlusconi non potrebbe resistere a un'eventuale condanna? Neanche Rutelli gli chiede di dimettersi.

Perché in un organismo che era già rissoso quando ne facevo parte io, oltre vent'anni fa, io lo è ancora di più adesso, la presenza di un premier condannato per corruzione di magistrati, quindi per «crimine di Stato», non agevolerebbe i rapporti con il neozionalista Schroeder. Né con l'erede del Re Sole Chirac, che già in privato definisce Berlusconi «piccolo commerciante». Per tacere del postfranchista».

**Veramente Aznar è suo amico.**

«No: Berlusconi crede sia suo amico. Non sa che il postfranchista è leale come un aspidochelone e affidabile come una murena ferita».

Però con il lodo Cossiga il



Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga

**premier può stare tranquillo.**

«Direi di sì: il processo ricomincerà con un altro collegio, e dovrà ripartire da zero. Il canale tra il Quirinale e il palazzo di giustizia di Milano ha funzionato, a dimostrazione che dai miei tempi i poteri del presidente della Repubblica sono cresciuti di continuo. Io povero ingenuo mi limitavo a parlare; già Scalfaro agiva».

**Resta però inguaiato Previti.**

«Se lo conosco, da vero calabrese non tradirà gli amici. Per Berlusconi vedo un uni-

co rischio: che i giudici del processo sul lodo Mondadori si prendano una vendetta e motivino la prescrizione in modo da emettere una condanna morale nei suoi confronti. Non lo meriterebbe. Come mi disse Craxi l'ultima volta che lo vidi, nel Natale del '99: Berlusconi non è bugiardo. Nei rapporti personali, anzi, è di una lealtà estrema. E' solo un uomo che dice molte bugie, com'è dovuto di un venditore. E la politica e i commerci, si sa, hanno molti punti in comune».

## Telekom Serbia, per Marini primo interrogatorio a Lugano

I legali preannunciano: per ora non si è entrati nel merito, nei prossimi colloqui daremo le prove

Fabio Foletti

inviato a LUGANO

Da tre giorni a tre anni di reclusione. Anche di più, nei casi più gravi. Il ministero pubblico generale della Confederazione elvetica Valentin Roschacher snocciola il codice, articolo 271, «atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno stato estero». E' l'ipotesi di reato contestata ai «parlamentari italiani, Francesco Nanni di Forza Italia, Giovanni Kessler del Ds, al magistrato e ai due funzionari di polizia che l'8 maggio scorso accompagnarono il faccendiere Igor Marini all'ufficio fallimenti di Lugano, per cercare di recuperare i documenti dell'affare Telekom Serbia, di cui Marini aveva parlato il giorno prima davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta».

«In Svizzera è un reato politico. Sarà il consiglio federale a decidere se procedere o se riterà che ci sono valori superiori a quello di continuare l'inchiesta», spiega il più alto magistra-

to elvetico, sul filo del rasoio per questa vicenda che ha provocato più di una scintilla nei rapporti tra Italia e Confederazione, ma che adesso le autorità elvetiche vorrebbero condurre sull'onda della diplomazia, lasciando che sia il governo di Berna a decidere. Anche se Valentin Roschacher, mostra di non accettare le scuse arrivate dall'Italia, quando veniva detto che i due parlamentari più il seguito erano solo «accompagnatori di Marini, che chiedeva di riavere indietro i suoi documenti depositati nell'ufficio cantonale per i fallimenti». E' l'unico momento in cui il ministero pubblico generale, risponde secco: «Possono dire quello che vogliono. Siamo intervenuti dopo aver letto sui giornali che ci sarebbe stata questa missione della commissione. Fino a quel giorno non sapevamo nemmeno che fosse Igor Marini».

Fino a quel giorno. Perché adesso su Igor Marini, detenuto al carcere «Stampa» di Lugano, in procinto di essere trasferito a Berna, c'è un fascicolo più



Igor Marini

di un capo d'imputazione: si va dal riciclaggio per il giro di tangenti che il faccendiere fece di aver movimentato nell'affare Telekom Serbia fino alla truffa per alcuni conti di albergo non pagati. «Questi sono reati di diritto comune. Procediamo noi autonomamente. Il Giar di Lugano, il giudice dell'istruzione e dell'arresto, ha già convalidato il fermo di Marini», spiega il

ministero pubblico generale.

Di tutta la vicenda - Marini era il collettore delle tangenti per Telekom Serbia? E' «miliardi» lui a movimentare i 55 milioni di dollari, che nel '97 dice di aver fatto arrivare anche a «Mortadella», «Ranocchietto» e «Cicognas» - questa è quella che interessa meno alle autorità elvetiche. I documenti - se ci sono - sono nei 90 raccoglitori dell'eredità Boscare, sotto sequestro da parte della magistratura. Nel suo primo interrogatorio - cinque ore davanti al ministero pubblico confederale Sergio Mastriani - di questo non si è minimamente parlato. «Siamo solo ai preliminari, Igor Marini ha solo raccontato della sua vita e della natura dei suoi affari con l'avvocato Paoletti», assicura Stefano Camponovo, il legale del faccendiere.

Una vita in sordina fino a pochi anni fa, quella di Igor Marini: attore di secondo piano in un vecchio film con Renato Pozzetto, studi dichiarati a Cambridge e Parigi, materie economiche e finanziarie. E poi il

capitolo degli affari italiani con l'avvocato Paoletti e il notaio Boscare, mariti l'anno scorso. La vedova del notaio dice che erano poca cosa. L'avvocato Paoletti dice di peggio e va di querela. Davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta racconta il Marini come di un bidonista che si «spacciava per numero due» dello Ior, la potente banca vaticana. Igor Marini insiste. E giura di avere le prove delle mazzette girate per Telekom Serbia. E' pronto a raccontarle ai magistrati svizzeri, quando glielo chiederanno ma per adesso il secondo interrogatorio non è stato ancora fissato. E' pronto a dirlo lunedì prossimo a Berna, davanti al sostituto procuratore di Torino Bruno Tinti che ha avuto l'autorizzazione alla rogatoria. Bruno Tinti è il titolare delle indagini in Italia, al settimanale del Tg5 «Terra» ha detto che «non c'è dubbio che i soldi li ha presi Milosevic». Se li hanno presi anche altri, per adesso le prove dice di averle solo il detenuto Igor Marini.

**Senso di «Fame?»**  
**Arriva la pillola «Anti-Pasto»**  
«Meta-Fam»: 2 pillole prima dei pasti aiutano a ridurre il senso di Fame



I Ricercatori del Laboratorio biochimico Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto un nuovo ritrovato in pillole ad uso orale, contenente potenti principi attivi dalla forte azione anti-fame, che assunto prima dei pasti è in grado di favorire la riduzione dell'appetito, aiutando quindi a mangiare meno e permettendo così di perdere i chili di troppo facilitando la compliance della dieta ipocalorica. «Meta-Fam», l'integratore dietetico anti-fame sviluppato dal Laboratorio Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto un nuovo ritrovato in pillole ad uso orale, contenente potenti principi attivi dalla forte azione anti-fame, che assunto prima dei pasti è in grado di favorire la riduzione dell'appetito, aiutando quindi a mangiare meno e permettendo così di perdere i chili di troppo facilitando la compliance della dieta ipocalorica.

**PREZZO LANCIO AXIO**  
a partire da  
€ 9,00  
IN FARMACIA



L'INCHIESTA SUL NUOVO TERRORISMO

La pistola usata una semiautomatica calibro 9. La terrorista, «cervello» e non semplice pedina, avrebbe avuto un incarico di copertura del gruppo di tre killer che sparò al docente



I due uomini sospetti ripresi in stazione a Bologna



Il primo uomo in una delle immagini divulgate ieri



Il secondo uomo nel video della Questura

PER IL GIP DI BOLOGNA ARMA E PROIETTILI SONO UGUALI A QUELLI USATI PER L'OMICIDIO D'ANTONA

# «La Lioce nel commando che uccise Biagi»

## Ordinanza di custodia cautelare in carcere per la brigatista

Franco Giubilei  
corrispondente da BOLOGNA

Ordinanza di custodia cautelare in carcere per Nadia Lioce, già indagata nel quadro degli omicidi di Marco Biagi e Massimo D'Antona. Il Gip di Bologna ha emesso il provvedimento dopo un attento esame delle riprese filmate alla stazione di Bologna la sera dell'omicidio del giuslavorista. L'esame, effettuato tecnicamente dalla Polizia criminale tedesca, che ha impiegato mezzi particolarmente sofisticati per l'identificazione dei soggetti, ha portato al riconoscimento di Nadia Desdemona Lioce, che è anche risultata coinvolta direttamente nel gruppo di fuoco che ha eseguito l'attentato il 19 marzo 2002: avrebbe avuto un incarico di copertura nel commando che ha freddato il

docente. L'ordinanza di custodia cautelare, emessa ieri dal Gip Gabriella Castore, ha anche portato alla luce con esattezza ciò che si ipotizzava da tempo: l'arma che ha ucciso a Roma Massimo D'Antona è la stessa usata dai terroristi per l'agguato di via Valdonica a Bologna, una semiautomatica calibro 9. Ma l'indagine ha fatto emergere novità anche rispetto alla dinamica preparatoria del delitto Biagi: ieri si è saputo che la Lioce si sarebbe infiltrata negli uffici del docente, fra le stanze della facoltà di Economia e Commercio di Modena, dove il professore di diritto del lavoro insegnava da circa vent'anni. In questo senso vanno le dichiarazioni rese da un ricercatore, Alberto Russo, all'epoca collaboratore del professore. Da lì, dal cuore stesso delle

attività di Marco Biagi, che dal suo ufficio dirigeva una rivista giuridica, aveva svolto incarichi per l'Unione europea, lavorava per il governo italiano, sarebbero dunque partite le informazioni dirette ai compagni che hanno elaborato il piano di eliminazione del professore bolognese. Da tempo, del resto, nel quadro delle indagini sulle telefonate di minaccia ricevute dallo stesso Biagi, giravano voci su una talpa nascosta in grande prossimità del docente. Ne aveva fatto le spese una bibliotecaria, interrogata per diverse ore dalla polizia. Scoperta era la vera talpa, finiscono di smodarsi i punti ingarbugliati di una vicenda che sotto il profilo giudiziario non aveva visto emergere filoni d'inchiesta rilevanti, perdendosi nelle mille verifiche di foto e nell'elaborazione di

identikit che però rimandavano puntualmente a figure ignote. La svolta è arrivata con l'arresto del tutto casuale di Nadia Lioce, la mattina in cui il suo complice Mario Galesi ha ucciso Emanuele Petri, il sovrintendente della Polfer che stava effettuando un controllo di routine sulla linea Arezzo-Firenze con due colleghi, prima di cadere a sua volta sotto il fuoco degli altri agenti. Solo allora l'inchiesta sulle uccisioni dei due consiglieri del ministero del Lavoro ha ricevuto un impulso decisivo, dopo mesi di stanchezza in cui gli unici elementi di rilievo, in ordine alla vicenda Biagi, erano stati gli avvisi di garanzia per omicidio colposo al questore e al prefetto di Bologna, a causa della revoca della scorta che era stata assegnata al docente in un primo tempo. D'altra

parte Nadia Lioce, fin dal suo arrivo al carcere di Firenze, ha rivendicato una posizione di spicco all'interno delle neo-Brigate Rosse, posizione che implicava un ruolo di rilievo nella messa a punto degli attentati più sanguinosi che l'organizzazione terroristica abbia abbisogno in atto negli ultimi anni. Da ieri dunque la Lioce, che resta detenuta a Firenze, risulta indagata in concorso con più persone per aver ammazzato Biagi, per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. Un ruolo di primissimo piano quello della donna, giocato sia sul piano dell'ideazione dell'attentato che su quello pratico, col pedinamento, l'osservazione e la raccolta di informazioni sul professore nei pressi della sua abitazione in via Valdonica.

## L'avvocato: «Accuse che pesano zero»

colloquio  
Vincenzo Tessandori

BOLOGNA

È difficile, è provare, le accuse. Anche quelle pesanti, anzi, soprattutto, quelle. Forse per questo Attilio Baccioli, difensore di Nadia Lioce, sembra assorbire l'«uppercut» dei magistrati bolognesi che intendono inchiodare la brigitista per l'assassinio di Marco Biagi. A ogni buon conto, il legale commenta che «questo non è un grosso problema, per la Lioce che ha già rivendicato l'epidemia come atto delle Brigate rosse, di guerra rivoluzionaria. Vogliono fare il processo, lo faranno». Poi osserva, che «per quanto riguarda i materiali probatori, così, di prima impressione, perché non ho ancora letto l'ordinanza, mi pare che abbiano lo stesso peso di quelli di D'Antona». Per capire l'avvocato da zero dieci che peso ha dato lei a quelle accuse? «Di peso specifico, darei meno uno». Fatto è che anche nell'assassinio di Massimo D'Antona, a Roma, secondo gli inquirenti, la brigatista c'è dentro fino al collo. Ma, dice l'avvocato, «il 7 maggio il tribunale del riesame ha annullato la custodia cautelare». Possibile, anzi, probabile un ricorso, ma prima devono arrivare le motivazioni: così, per il momento, la decisione è quella. Ma, assicura Baccioli, quelle accuse «si reggevano sul filo». E adesso, avvocato? «Lunedì, quando verrà interrogata dal giudice per le indagini preliminari di Bologna, parlerò con Nadia Lioce. Ma ora come ora, lo ripeto, l'impressione è quella che da una parte c'è un'organizzazione che rivendica e dall'altra si dice: «Ti abbiamo preso, in qualche modo qualcosa troviamo».

Biagi a Bologna. Il tipo di arma non è ancora certo: l'ipotesi più accreditata è che si tratti di una Makarov marcata Carl Walther, un'arma clandestina costruita nella ex Jugoslavia perché i colpi hanno rigatura destrorsa. Ma «firma» identica, avvertono gli investigatori, e nell'ordinanza si sottolinea il «gip» Gabriella Castore, lo lasciano anche la Tanfoglio mod. Ea 380, italiana, la Franchi Llama modello Especial, spagnola, la semiconosciuta Iver Johnson modello Pony, americana. Ma anche se fosse stabilita con certezza la marca dell'arma, «da questo non si arriva alla responsabilità della Lioce», osserva il dottor Giovagnoli. Il quale lascia capire come siano altri e, secondo l'accusa, più solidi gli argomenti che inchioderebbero la brigatista.

E le indagini sulle Brigate rosse Duemila? «Stanno andando avanti, ma è un lavoro assai penoso nel senso che quello che abbiamo accertato è che queste persone sono fissate della sicurezza, adottano tecniche di combattimento delle prove veramente minuziose. Quindi, un lavoro estremamente penoso, molto lento, molto lungo. Si sta lavorando forte, ma i progressi sono lenti». Nadia Lioce e Mario Galesi, nei quali, il secondo giorno di marzo, s'imbatté una pattuglia della polizia ferroviaria sul treno Roma - Firenze, avevano con sé anche alcuni «palmarès». Gli appunti potrebbero essere poco rilevanti ma anche rivestire un'importanza fondamentale. Fatto è che, finora, nessuno è riuscito a penetrarne la memoria, neppure gli esperti dell'Fbi, ai quali è stata inviata copia degli scritti cifrati. Insomma, cercasi «Enigma» disperatamente. Un punto secondario è riuscire a dare una dimensione verosimile all'organizzazione clandestina, capire quanti siano i militanti, che tipo di coperture adottino, se ricevano finanziamenti e da chi, quali contatti abbiano al di fuori delle loro basi clandestine, insomma, i «covi», che modello di rivoluzione abbiano in mente, sempreché ne abbiano uno, perché al di là di documenti dai toni e dai contenuti uggiolosamente complessi, il terreno in cui si muovono pare soltanto quello del terrorismo. Nel frattempo il difficile, per chi dà loro la caccia, è provarlo, le accuse.

L'INDAGINE È SULLE TRACCE DEGLI UOMINI RIPRESI IN STAZIONE. L'AZIONE, DOPO, È STATA CONDOTTA DA 5 PERSONE

# Con un video a caccia dei due br

## Gli 007: i fiancheggiatori potrebbero essere più del previsto

retroscena  
Guido Ruotolo

ROMA

L'AGGUATO in via Valdonica, poco dopo le otto di sera. Sembra di vedere la scena, di vivere quei drammatici momenti, di ascoltare le urla disperate del professore Marco Biagi, che si rende conto in pochi attimi, in frazioni di secondi che il suo destino è segnato. Erano in tre, due indossavano un «casco» integrale: uno di questi, probabilmente Mario Galesi, piega la gamba destra, allunga il braccio destro e preme il grilletto. Uno, due, tre colpi diretti al professore già disteso in terra, prono. Saranno, in realtà, sei i colpi d'arma da fuoco che colpiranno a morte il giuslavorista. La fuga degli assassini con il viso coperto dal casco in motorino, il terzo uomo e i complici, tra questi Desdemona Lioce e un'altra donna, che erano pronti a intervenire, si dileguano. Il silenzio, l'angoscia di quei momenti. Come in un flash back,

anche il prima e il dopo di quell'agguato non sono più immagini sfocate. In via Valdonica, dove Mario Galesi, a partire da otto giorni prima dell'agguato, si affaccia varie volte. La stazione di Bologna, l'«inchiesta» sui movimenti del professore, all'università di Modena e in via Valdonica. E poi scampoli di vita bolognese: il rito dei giornali comprati all'edicola, il bar e la prima colazione all'alba, l'acquisto di un cellulare, il progetto di camuffarsi, il comprare una parrucca. E i sospetti, indizi in certi casi, che le Brigate Rosse abbiano un punto di riferimento, una base logistica, a Bologna, forse tra Bologna e Firenze.

La ricostruzione degli uomini della Digos e del Viminale, grazie anche a diversi testimoni, e le valutazioni della magistratura bolognese sul ruolo avuto dai brigatisti Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi nella progettazione, organizzazione, esecuzione dell'omicidio del professore Marco Biagi, non lasciano molti dubbi. E' soddisfatto il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu: «Naturalmente - sottolinea - c'è an-

cora molto lavoro da fare, ma le indagini procedono su piste attendibili e le forze dell'ordine stanno impegnando le loro migliori energie per condurle a buon fine». Tanto resta da fare per neutralizzare le Brigate Rosse, per arrestare gli assassini di Massimo D'Antona e Marco Biagi, come dimostra l'iniziativa della polizia, concordata con i magistrati bolognesi, di rendere pubbliche le immagini di due «sospettati» ripresi dalle telecamere della stazione di Bologna nei giorni precedenti e nello stesso momento, la sera dell'omicidio, in cui il professore Biagi arrivava da Modena. Naturalmente, gli investigatori sperano che qualcuno li aiuti e identificarli.

Chi erano i due della stazione? Se erano delle Br e non facevano parte del gruppo operativo di via Valdonica, in quanti hanno partecipato allora all'agguato? Di certo, in via Valdonica erano almeno in cinque, e poi probabilmente in due erano alla stazione di Bologna ad aspettare l'arrivo da Modena del professore. E fanno sette, almeno. Tutti militanti delle Br? Tra loro c'era qualche «irregola-

re», brigatista non in clandestinità con una vita apparentemente normale? Gli esperti dell'Antiterrorismo non si sbilanciano nel fornire numeri. Certo, investigatori e inquirenti sono sorpresi, e temono che l'area che ruota attorno al nocciolo delle Br possa essere più numerosa di quanto sospettato. Roma, la Toscana, Bologna. E' su questo asse che si concentrano le indagini sulle nuove Brigate Rosse. Sul gruppo di fuoco, sui cosiddetti «militanti», sugli «irregolari», sui «cracordi» di un'organizzazione che sembra in difficoltà, dopo il conflitto a fuoco sul Roma-Firenze.

Dall'ordinanza del gip bolognese, che ha contestato a Desdemona Lioce il concorso nell'omicidio Biagi, emerge che la donna e Galesi anche dopo l'agguato in via Valdonica sono stati riconosciuti da testimoni a Bologna. Lo racconta un impiegato che ha identificato in Desdemona Lioce la donna che entrò nel suo laboratorio: «Era il giugno del 2002, un pomeriggio. La donna era accompagnata da un uomo di corporatura esile. Mi meravigliò che, seppur non ne avessero bisogno, la



La Br Nadia Desdemona Lioce

donna mi chiese informazioni sull'acquisto di una parrucca. La donna mi rassicurò dicendomi che le informazioni servivano per un loro amico, tal Mario Tarantino, e che avrebbe pensato lei a contattarmi nuovamente». Altri testimoni hanno visto la coppia di brigatisti tra marzo e aprile di quell'anno e poi durante le feste natalizie, in un quartiere della città. Perché continuavano a frequentare Bologna, anche dopo l'omicidio Biagi? «Forse avevano altre attività, inchieste da portare avanti? Forse - si interroga l'investigatore - incontravano qualche aspirante militante? Forse frequentavano una base logistica?».

# La Calabria ti aspetta.



# Non farla aspettare.

Non aspettare l'ultimo istante, per scegliere le tue vacanze in Calabria. Se prenoti almeno trenta giorni prima della partenza, con la formula Advance Booking puoi risparmiare fino a 100 euro a camera.\*



Advance Booking

COLUMBUS

è un marchio del Gruppo Ventaglio

\* Per maggiori informazioni consulta il catalogo MARE ITALIA Columbus e informati presso la tua Agenzia di Viaggi



ABUSI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

La Cassazione: è violenza sessuale abbracciare la segretaria

■ È costato caro a Fernando C., imprenditore di Poggibonsi, il vizio di abbracciare la segretaria. La lavoratrice, Laura B., lo ha denunciato dopo il ripetersi di questo comportamento e ha ottenuto la condanna del datore ad un anno e tre mesi di reclusione. La Cassazione ha confermato il verdetto emesso dalla Corte d'appello di Firenze nel giugno 2001. In particolare, Fernando è stato riconosciuto colpevole di violenza sessuale per ipotesi di «minor gravità» sanzionata dall'art. 609 bis, terzo comma, del Codice penale. Gli abbracci indesiderati si sono protratti dall'agosto all'ottobre del 1997, quando Laura non ha più sopportato queste avances ed è passata a vie legali.



Un imprenditore è stato condannato per gli abbracci alla segretaria

CONVEGNO A SIENA

Come far leggere i quotidiani  
Ricerca dell'Eurisko tra i giovani

■ Gli editori dei quotidiani avranno uno strumento per aumentare le vendite e catturare i lettori giovani grazie alla ricerca di Eurisko su 400 mila studenti delle medie superiori che aderiscono al progetto «Quotidiano in classe». I dati della ricerca con i consigli, i gusti e gli interessi dei giovani saranno divulgati nel convegno organizzato per il 24 e il 25 maggio nella Tenuta di Bagnai (Siena), dall'Osservatorio permanente Giovani-Editori, nato tre anni fa per volontà del presidente di Rcs, Cesare Romiti, e del vicepresidente e amministratore delegato della Poligrafici editoriale, Andrea Riffeser Monti, dopo l'appello di Andrea Ceccherini, presidente di Progetto città, un movimento giovanile fiorentino.

MORATTI: «COSÌ SI RIVALUTA UN RUOLO IMPORTANTE»

# Scuola, sì al contratto con 147 euro in più

Il provvedimento coinvolge 850 mila insegnanti e 260 mila impiegati. Per i prof la possibilità di una «progressione di carriera» e di insegnare in istituti diversi dal proprio. L'accordo dopo sette mesi di trattative

Raffaello Masci  
ROMA

Un milione e centomila lavoratori della scuola - la più numerosa categoria del pubblico impiego - ha da ieri un nuovo contratto, a distanza di un anno e mezzo dalla scadenza del precedente e dopo sette mesi di trattative. Gli 850 mila docenti avranno, a regime, 147 euro in più, mentre il personale Ata (amministrativo, tecnico ed ausiliario) avrà 93. L'accordo tra l'Aran (l'Agenzia che per conto del governo si occupa dei contratti pubblici) e Cgil, Cisl, Uil e Snals è stato siglato ieri alle 13,34. La Gilda ha abbandonato le trattative nei giorni scorsi, mentre Unicobas e i Cobas non le hanno neppure iniziate. Questi tre sindacati sono ora su posizioni estremamente critiche.

Soddisfatta Letizia Moratti: «È un accordo che riconosce, anche economicamente, l'importante funzione svolta dagli insegnanti».

Il nuovo accordo consta di due parti, una normativa, di durata quadriennale, 2002-2005, e una economica di durata biennale che scadrà alla fine di quest'anno, reinsediando quindi - proprio tra pochi mesi - un'altra battaglia sindacale che si prevede non da poco, considerati i bilanci dello Stato.

Il contratto in questione riguarda circa 850 mila insegnanti e 260 mila impiegati Ata. Le trattative sono state condotte avendo presente un obiettivo ambizioso che non si è raggiunto, ma al quale ci si è comunque avvicinati: l'adeguamento retributivo agli standard europei. Quando la scuola otterrà i soldi che il governo ha più volte promesso (8-10 miliardi di euro in cinque anni) allora, forse, il traguardo anche di quell'ambita meta sarà raggiunto.

Ora agli insegnanti andrà un aumento di 147 euro a regime: 89 di incremento stipendio, 35 di aumento medio sulla «retribuzione professionale docente» in sigla Rpd, 14 per il fondo destinato alla contrattazione integrativa; gli ulteriori 9 euro servono a coprire il costo del conglobamento dell'indennità integrativa speciale nella voce stipendio, un'operazione, cioè, che permetterà di avere una indennità di buonuscita più alta per coloro che andranno in pensione dopo il primo gennaio 2003.

Per il personale Ata, l'aumento sarà di 93 euro: 65 destinati alla voce stipendio, 9 per aumentare il compenso individuale accessorio e 10 destinati ad alimentare le risorse della contrattazione integrativa.

Queste cifre sono però solo indicative, in quanto l'ammontare concreto varia a seconda dell'inquadramento contrattuale e dell'anzianità. Così, per esempio, l'aumento complessivo mensile di un insegnante con 15-20 anni di lavoro alle spalle sarà di 118,85 euro se si tratta di un docente di scuola materna ed elementare, 126,89 euro per uno delle medie e 129,64 euro per un docente di scuola superiore.

Per tutto il personale l'aumento di stipendio avverrà in due tranches: la prima dal primo gennaio 2002 e la seconda dal primo gennaio 2003.

Più complicati gli aspetti normativi. Il principale di questi riguarda il riordino di tutti gli accordi finora sottoscritti (ben 19) che verranno recepiti nel contratto come una sorta di «testo unico».

La contrattazione integrativa

- poi - viene trasferita quasi totalmente a livello locale (regionale e di istituto), mantenendo solo la voce «mobilità» a livello nazionale.

Un altro elemento innovativo - anche se per ora assai aleatorio - è quello di prevedere una progressione di carriera per i docenti: la formula giusta non si è ancora trovata e per questo il contratto prevede una «commissio» che entro quest'anno dovrebbe sortire una proposta «tecnica».

Interessante anche il fatto che i docenti possano - sia pur con un contratto a termine - andare a lavorare in una scuola diversa dalla propria «per ordine e grado» (un insegnante elementare che ne abbia i requisiti, per esempio, può fare due anni in un liceo) e che, se richiesta, possano usufruire di un anno di aspettativa non retribuita per fare una differente esperienza professionale.

Assai semplificato, infine, l'inquadramento contrattuale e la carriera del personale Ata, le cui funzioni sono state raggruppate in cinque figure rispetto alle 11 di un tempo.

PROTESTANO I SINDACATI MINORI: «FALLITO ANCORA UNA VOLTA L'OBIETTIVO DI RIDARE DIGNITÀ AL SETTORE»

Una manifestazione degli insegnanti aderenti al sindacato Gilda

reazioni

ROMA

Dopo 17 mesi di attese e trattative, il coro sindacale è tutto un po' meno: il contratto piace a Cgil, Cisl, Uil e Snals, allietati i ministri dell'Istruzione e della Funzione Pubblica e - tendenzialmente - vorrebbe restituire al sistema scolastico una stagione di tranquillità. Ma proprio questa unanimità di sentimenti fa emergere ancora di più il minoritario ma determinato dissenso della Gilda degli insegnanti, considerata da sempre il sindacato «professionale» e colto, quasi «crampante», della scuola e - dall'altra parte - degli irriducibili dei Cobas e Unicobas.



Agguerriti per la scarsa qualificazione della professione docente, la prima, inviperiti contro gli aumenti «da miseria» i secondi.

«Un contratto che non ci dà una volta fallisce l'obiettivo di ridare dignità, prestigio e motivazione ai docenti che da questo accordo otterranno ben poco - ha detto il coordinatore nazionale della Gilda, Alessan-

## «Altro che stipendi europei»

### Gilda e Cobas: sono incrementi da fame

dro Ameli - . Un contratto che segna sul piano retributivo incrementi medi netti in busta paga inferiori a 100 euro, mentre su quello normativo lascia tutto come prima con le mille complicazioni introdotte.

Stefano D'Errico, invece, segretario di Unicobas, non solo non condanna l'impianto complessivo dell'accordo, ma contesta perfino le cifre diffuse. «Il contratto appena siglato - ha detto - con 125 euro medi lordi di aumento e che non copre, tra l'altro, né l'erosione inflazionistica né l'aumento dei prezzi determinato dall'entrata in vigore dell'euro, non solo non ci riavvicina all'Europa, bensì ce ne allontana ulteriormente. Per i docenti italiani è un'ennesima beffa».

La conclusione è che Unicobas si appresta ad azioni di lotta, ivi compreso il blocco degli scrutini, il

mezzogiorno.

«È stato siglato un contratto-misera - rincara il leader dei Cobas Piero Bernocchi - altro che stipendio europeo. Mentre si attua, o si prepara, il taglio di decine di migliaia di posti di lavoro, il contratto-scuola, firmato da Cgil, Cisl, Uil e Snals, offre una miserabile mancia a quei docenti ed Ata che avranno la fortuna di conservare il posto. In attesa di vedere le modifiche (in genere peggiorative) nella parte normativa, - prosegue Bernocchi - è già chiaro che le promesse sbandierate ai quattro venti di un «contratto di svolta» che avrebbe dato ai lavoratori della scuola uno stipendio europeo si sono rivelate una truffa colossale». Bernocchi fa poi una ulteriore lettura peggiorativa delle retribuzioni: «Gli aumenti in paga-base, medi e a regime, sono, al netto di tasse e

trattenute intorno ai 60 euro, pari a poco più del 5% biennale; dunque, invece a malapena coperta l'inflazione ufficiale, notoriamente ben più bassa di quella reale».

A cantare nel controcanto ci si sono messi - per ragioni diametralmente opposte - anche i ragazzi di Alternativa studentesca (vicini a Forza Italia), i quali se la sono presa con la Cgil, accusata di plaudire al nuovo contratto dopo aver «aggredito» il governo: «Solo ieri la Cgil annunciava che sarebbe scesa in mille piazze contro la Moratti - ha detto il leader del movimento Simone Paini - e oggi si complimenta per l'accordo contrattuale. O siamo di fronte ad un caso di mutazione come quello del dottor Jekyll e di Mr. Hyde, oppure la scuola della Moratti non è poi così disastrosa come viene dipinta». [r. mas.]

GLI ELABORATI SARANNO ESAMINATI DA COMMISSIONI DIVERSE DA QUELLE DELLA SEDE DEL CONCORSO

## Cambiano le regole per l'esame da avvocato

ROMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato la nuova disciplina che regola gli esami di avvocato, suscitando il malcontento di una parte degli avvocati e aggiungendo un motivo in più allo scoppio indetto dall'Unione Camere Penali da lunedì a mercoledì della prossima settimana. «Il provvedimento - ha spiegato il ministro della Giustizia, Roberto Castelli - assicura condizioni più paritetiche per tutti. La riforma tende infatti a superare la situazione attuale che vede alcune sedi con percentuali di promossi molto più alte della media nazionale.

I compiti dei concorrenti saranno esaminati da commissioni diverse da quelle della sede di

concorso, individuate mediante sorteggio. Gli elaborati dei candidati saranno spediti nelle sedi di correzione con uomini e mezzi del ministero. Il ministro si è augurato che il decreto legge approvato regoli la disciplina per gli esami di quest'anno, ma che già dal prossimo anno possa essere approvata una riforma globale. Il provvedimento - ha precisato il ministro - costerà poco alle casse dello Stato: soltanto 30 mila euro. È stato usato lo strumento del decreto legge, perché c'era effettivamente l'urgenza di sanare una situazione che, così com'era, non era condivisibile».

Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia, ha detto di accettare il decreto «in una logica puramente

emergenziale e temporanea. L'accesso all'avvocatura deve passare attraverso la scuola di specializzazione, se noi consentiamo ai diplomati delle scuole di specializzazione una via di accesso privilegiato all'esame o se il tempo lo facciamo diventare la via principale per l'accesso all'esame, credo che risolveremo meglio il problema che non sostituendo il turismo di praticanti col turismo dei compiti».

L'opposizione, invece, non è d'accordo. I Verdi hanno annunciato una battaglia in Parlamento sul progetto, mentre il senatore Fiorella Cortiana ha presentato in Senato una proposta di legge per abolire l'esame di avvocato, sostituendolo con una scuola di formazione. Per la Margherita, Pierluigi Mantini,

responsabile professioni, intende sollevare il problema della costituzionalità: «È un dubbio che esista i requisiti di necessità e urgenza che giustificano il ricorso al decreto legge», ha spiegato.

Contrastanti le reazioni degli avvocati. Decisamente d'accordo il presidente del Consiglio Nazionale Forense, Remo Danovi, e quello dell'Aiga, Mario Papa, mentre dall'Associazione nazionale praticanti e avvocati giunge un fermo proclama di dissenso.

«L'intervento del governo sulle modalità di svolgimento della prossima prova di esame di avvocato accoglie le richieste formulate dal Consiglio nazionale forense per le misure urgenti e provvisorie di accesso alla professione,



Un concorso di avvocati

ha affermato Remo Danovi, presidente del Cnf. «Il ministro, infatti, ha tenuto conto delle indicazioni provenienti dall'avvocatura, che il 15 maggio scorso ad Arezzo aveva convenuto sull'opportunità di sottrarre la correzione dei compiti al principio della territorialità (e per-

ciò affidandola a commissioni di altri distretti).

Le giovani toghe, in particolare, hanno intrapreso una dura battaglia parlamentare. «Abbiamo già preso contatti con i gruppi parlamentari di quasi tutti gli schieramenti politici per evitare la conversione. Già ad Arezzo, all'ultimo congresso dell'avvocatura italiana, l'Anpa - dichiara il presidente nazionale dei giovani legali italiani Gaetano Romano - aveva contestato non soltanto l'opportunità, ma anche la legittimità formale di un provvedimento di questo tipo. Reputiamo manchino i requisiti costituzionali di straordinaria necessità e urgenza che devono sottendere ogni decreto legge».

«Ricordiamo al ministro Castelli - conclude Romano - che l'esame di avvocato non è un concorso, come lui ha erroneamente dichiarato nelle conferenze stampa, forse preconizzando quali saranno gli effetti di questa decretazione d'urgenza, ma un esame di abilitazione». [r.r.]

E' mancato  
comm. Marco Morosini

reduca di Roma  
Con profonda tristezza l'annuncio la moglie Roma, il figlio Mario con Anna e Giulia, la sorella Adriana, parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dr. Pascale, al reparto Medicina ospedale Cotugno e al dr. Marzocchi. Funerale in Alpignano, parrocchia San Martino il 19 maggio ore 11.  
— Torino, 17 maggio 2003.

I medici e il personale infermieristico della Chirurgia Oncologica e il Dr. Day Surgery partecipano commossi al dolore del collega Mario Morosini per la perdita del PAPA.

Il personale della Sala operatoria e i colleghi anestesisti sono vicini a Mario in questo triste momento.

La Croce Verde abbrona il proprio lavoro in morte del Milite Anziano

Francesco Claris

— Torino, 15 maggio 2003.

L'avv. Donatella Cungi e i colleghi dello Studio Pirola Pennuto Zel & Associati partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito l'avv. Umberto Orso Giaccone per la scomparsa della mamma

Adriana Orso Giaccone

— Milano, 16 maggio 2003.

Anna e Angelo sono affettuosamente vicini a Umberto e Eugenia per la perdita della MAMMA.

E' mancato  
Maria Srà ved. Benedetto

anni 91

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe e Franca con le rispettive famiglie. Un ringraziamento al dottor Giuseppe Di Gravina per le amorevoli cure. Funerale sabato 17 maggio ore 14,30 parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, Tumulatore Cimitero di Fiano. La presente è partecipazione eringraziamento.

— Torino, 16 maggio 2003.

La cognata e famiglia partecipano, con affetto, al dolore di Giuseppe e Franca.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Argentieri

di anni 51

Ne danno notizia la moglie Caterina, la figlia Viviana e i parenti tutti.

— Torino, 16 maggio 2003.

Lo Studio Rosso Gili Bava & Associati Titolari, Collaboratori e Dipendenti partecipano al dolore della signorina Viviana per la scomparsa del PAPA.

La Società Co.Re.Fi. S.r.l. Titolari, Collaboratori e Dipendenti partecipano al dolore della signorina Viviana per la scomparsa del PAPA.

E' tornato alla casa del Signore  
don Bartolomeo Trivero

sacerdote salesiano

Ne danno l'annuncio il nipote Alberto, la comunità salesiana del Monastero e di don Andrea Beltrami. Funerale martedì ore 10 parrocchia San Domenico Savio, via Paisiello 37. Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

— Torino, 16 maggio 2003.

E' mancato ai suoi cari  
Luigi Tempo

(Gino)

anni 90

L'annuncio: il figlio Franco con Antonella, i nipoti: Alberto, Andrea con Cristina, Enrico, Stefano. Santo Rosario in lunedì-domenica 18 maggio ore 20,30. Funerale lunedì 19 maggio ore 10 in parrocchia.

— Cirié, 16 maggio 2003.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Aldo Saglia

commossi ringraziano: S. Messa domenica 18 ore 16,30 Santuario di San Pancrazio.

— Pianezza, 17 maggio 2003.

ANNIVERSARI

Nel XXIV anniversario della scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE  
Angelo Riccadonna

i figli Rosangela e Ottavio con le loro famiglie ricordano commossi con profondo rimpianto.

— Canelli, 17 maggio 2003.

1986 2003  
Edmondo Formento

Sei insieme a noi, uniti come sempre. Angela e Giampiero.

1999 2003  
Gina Carrera ved. Rosso

Si ricordiamo sempre con grande amore. S. Messa giovedì 25 maggio 2003 ore 19 parrocchia di S. Agnese.

Per la pubblicità su  
LA STAMPA

**PK**  
publikompass

10128 TORINO  
Corso Massimo d'Azeglio, 60  
Tel. (011) 866.52.11  
Fax 866.53.00

GRANDE ACCETTAZIONE  
NECROLOGIO AD ALLEGATO

Spazio per la tua foto. 80 (Stanza la Roma)  
Lun-Ven 9-12/20/14-18 e Sabato 9-12/30  
Tel. 011 8665250  
Spazio per la tua foto. 32  
Lun-Ven 9-12/20/14-18 e Sabato 9-12/30  
Tel. 011 8665250  
Spazio per la tua foto. 14-17  
Lun-Ven 9-12/20/14-18 e Sabato 9-12/30  
Tel. 011 8665250



## LE PROMESSE DI BERLUSCONI E I RISULTATI

## Parte (dal Lazio) l'operazione «denti gratis» per gli over 65 indigenti

■ Via libera al progetto che consente la fornitura di denti gratis a favore di anziani indigenti. L'annuncio è stato dato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi chiarendo che il progetto pilota partirà dalla regione Lazio. Sarà concesso un buono per una protesi dentaria agli indigenti che abbiano superato i 65 anni di età. La cifra stanziata è di 20 miliardi di vecchie lire. Il progetto, ha spiegato il premier, partirà nel Lazio che sarà la regione pilota di questa sperimentazione che si pensa possa essere estesa in tutta Italia. Per avere informazioni sull'iniziativa sarà possibile chiamare il numero verde del ministero (800-571661) o collegarsi a [www.asplazio.it](http://www.asplazio.it) oppure a [osa.asplazio.it](mailto:osa.asplazio.it).



Silvio Berlusconi e il «contratto» con gli italiani

## «Nel 2002 omicidi in calo del 16 per cento. Entro il 2005 un milione di reati in meno»

■ «Nel contratto con gli italiani avevamo promesso che i reati sarebbero diminuiti di un 20% ma l'andamento positivo mi fa sperare che entro il 2005 si potrà passare dai 3 milioni di reati commessi nel 2000 a 2 milioni». Ad affermarlo è stato il presidente del Consiglio, Berlusconi nel corso della conferenza stampa congiunta con il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu. Berlusconi ha anche detto che questo è un traguardo ambizioso ma i risultati ottenuti fino ad oggi fanno ben sperare. «Nel 2002, ad esempio, ha affermato il Premier - la riduzione degli omicidi è stata del 16% rispetto al 2001 e quasi del doppio rispetto al 2000».

## SI DEL SENATO

## Approvata la legge sugli oratori

ROMA

Gli oratori hanno un'importante funzione sociale. Ora, forse, riconosciuta anche giuridicamente. Infatti l'assemblea di Palazzo Madama ha dato il via libera alla legge per il riconoscimento degli oratori parrocchiali e degli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo. Il provvedimento, a seguito di una modifica apportata da Palazzo Madama, ritorna ora alla Camera per il sì definitivo, che appare scontato.

La normativa prevede la diffusione dello sport negli oratori, accanto alla solidarietà, alla promozione sociale, e a iniziative culturali nel tempo libero. Ma anche attività di contrasto all'emarginazione sociale, alla discriminazione razziale, al disagio e alla devianza giovanile. Gli oratori, ma anche a centri di altre confessioni religiose o laici, lo Stato concederà in comodato beni mobili ed immobili e, per finanziare la legge, gli immobili e le attrezzature fissate dagli oratori saranno considerate opere di urbanizzazione secondaria. Così i Comuni dovranno riservare ogni anno agli oratori l'8% di tutte le somme dovute per gli oneri di urbanizzazione secondaria.

Mai come in questo caso il legislatore ha ottenuto immediatamente plausi bipartisan. «È il giusto riconoscimento per strutture che hanno svolto un ruolo importantissimo, se non addirittura unico, come nei casi delle migliaia di piccoli Comuni dove al di fuori dell'oratorio parrocchiale non vi sono strutture, supplendo alle mancanze dello Stato», ha esultato il sen. Lamberto Grillotti di An. E Maurizio Eufemi, vicepresidente del gruppo Udc al Senato, ha sottolineato il fatto che l'oratorio può costituire un ponte tra gli adulti che possono trasmettere il proprio sapere e i giovani, aiutandoli a crescere e maturare. Secondo Pierluigi Petrucci, della Margherita, che ha ricordato l'impulso dato al testo dal centrosinistra, «la nuova legge si rivolge alla comunità nel suo complesso, partendo dalla considerazione che ognuno può attraversare momenti difficili». (p. 4)

## IL SENATÙR A SONDRIO: NOI SIAMO CON GLI ALLEVATORI PADANI

## Bossi: sulle quote latte la Lega si difende dall'Europa e da Roma

Gigi Padovani

Inviato a SONDRIO

È soddisfatto, Umberto Bossi. «Siamo stati gagliardi», dice ai giornalisti prima di entrare all'auditorium Torelli di Sondrio, dove è salito per sostenere la candidatura della Casa delle libertà, Bianca Bianchini, che oltretutto non è neppure leghista. Doveva questo comizio al suo senatore Fiorenzo Provera, che è capolista, e abita in una frazione poco lontana da qui. Certo è difficile che questa funzionaria provinciale riesca a battere il candidato ulivista, Angelo Schiena. Ma a Bossi non interessa punto, di Sondrio sa poco. È soddisfatto perché sulle quote latte ha ottenuto quel che voleva: «Mi spiace per la lega danese che difende gli agricoltori nordici, ma noi siamo con gli allevatori padani...». E per loro, il ministro delle Riforme è pronto a tenere sul filo il governo almeno fino a mercoledì, quando il ministro Gianni Alemanno ha annunciato che porrà la fiducia sul suo provvedimento. Un passo «inevitabile», ha ripetuto l'esponente di An, dopo le scintille per giorni con il Carroccio, schierato al fianco della protesta con i trattori dei Cobas.

«La fiducia? Non c'è problema, si vedrà, se... e quando...». Cosa significa, ministro?, gli chiedono i giornalisti: è legato al commissario che dovrà gestire la fase di gestione delle multe su base trentennale? Volete Giovanni Robusti, l'ex parlamentare leghista

IL MINISTRO PER LE POLITICHE AGRICOLE: ACCORDO ANCHE CON IL CARROCCIO

## Alemanno: «Inevitabile la fiducia sul decreto»

■ ROMA. «La fiducia sul decreto per le quote latte appare ormai inevitabile, ma abbiamo raggiunto un accordo pieno con Bossi e la fiducia sarà votata anche dalla Lega». Lo ha detto il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno, aggiungendo: «Più passa il tempo, più arrivano segnali che l'opposizione non intende fare in modo di garantire il numero legale martedì in Aula». È evidente, ha aggiunto Alemanno, che la responsabilità della maggioranza garantire il numero legale, «ma in prossimità delle elezioni amministrative e in piena campagna elettorale è difficile avere quella garanzia». Dunque, non ci sono più margini di dubbio sulla richiesta del voto di fiducia mercoledì, da parte del governo. Da parte della Lega, che aveva annunciato ieri l'astensione, è così

arrivato - a detta di Alemanno - l'impegno a votare il decreto. Molto duri i commenti dell'opposizione. «Il fatto che il Governo stia pensando di ricorrere alla fiducia per le quote latte - ha detto Piero Fassino - è l'ennesima dimostrazione di come questo centrodestra sia assai meno unito e coeso di quanto pretende. Contro chi la mette la fiducia il Governo se ha una maggioranza di cento parlamentari? Contro sé stesso, perché evidentemente se una simile maggioranza deve blindarsi con il voto di fiducia vuol dire che non ha la sicurezza che i propri deputati votino i suoi provvedimenti». Ironico il commento del leader Udc Marco Follini: «La Lega sembra essere diventata un partito di "latte" e di governo. Penso che un più di coerenza non guasterebbe». (r. i.)



Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi

«Il ministro dell'Agricoltura sbaglia: voleva dare troppo alla sinistra pur di far passare la sua linea»

«Noi siamo gagliardi e alle prossime elezioni vinceremo ovunque. Nel 1993 sbagliammo ad abolire l'immunità»

che era uno dei capi dei Cobas latte? «Certo, se fosse solo per me, ci vorrei Robusti», ammette Bossi. Ma nega che si sia arrivati allo scontro con Alemanno. «Scontro? In realtà lo scontro è con l'Europa da una parte e con i partiti romani dall'altra». E il ragionamento del «Senatùr» si lega a quel «siamo stati gagliardi»: perché se finora la Padania ha pagato un prezzo enorme, adesso per lo meno «gli allevatori possono vivere, erano destinati a chiudere».

Quindi «mercoledì» si chiude, alla Camera. Furente, pare di capire dalle mezze frasi di Umberto Bossi, ci sia quel commissario che fa parte degli accordi. Alemanno lo voleva togliere: «Ha sbagliato, voleva dare troppo alla

sinistra pur di far passare la sua linea». Dunque, questa delle quote latte non è una battaglia soltanto elettorale. «Non so se sono nostri elettori, da domani però lo saranno di sicuro», aggiunge il ministro.

E qui si apre il capitolo delle elezioni amministrative, dopo la chiamata alle armi del popolo leghista sul prato di Pontida. «Noi vinceremo ovunque, per fare le riforme», dice Bossi. E in questo dà ragione a Fassino, che assegna alla consultazione un significato politico. Ma Umberto Bossi è ottimista, è sicuro che la Padania che vota - a Vicenza, a Brescia, a Treviso, in Friuli Venezia Giulia -, gli darà ragione. Il ministro delle Riforme è però convinto che non si andrà al voto

anticipato, perché la «sinistra ha troppo paura di quel che ha combinato con Telekom Serbia». Quanto all'ipotesi lanciata da Francesco Speroni di una Lega che - se si votasse oggi - starebbe fuori dalla Cdl, Bossi spiega: «Siamo nell'alleanza per fare le riforme. E se si andasse alle elezioni ora, vuol dire che il federalismo non si è fatto, quindi la nostra presenza non avrebbe senso». Poi Bossi infila un sogghigno e aggiunge, per non creare problemi a Berlusconi: «Non succederà, state tranquilli, perché la sinistra non ce la farà».

Prima di entrare nel catino dell'auditorium di Sondrio, pavato di bandiere padane (ma non gremite come ai bei tempi), c'è ancora tempo per una domanda

sul processo di Milano. «Sul caso Sme, non penso niente», chiude secco. Poi però ragiona contro i «magistrati alleati delle dittature», «strumenti del principe o di Stalin», e torna sulla modifica dell'articolo 68 della Costituzione sull'immunità parlamentare. «Anche la Lega ha le sue colpe per quell'abolizione nel 1993, ammette il «Senatùr». E scaglia i suoi strali contro il procuratore europeo, che vede come un rischio. A meno che non vincano i comunisti, che vogliono la fine dello Stato-nazione. Allora è d'accordo con Berlusconi, che a Udine ne ha evocato lo spettro? Bossi ci pensa un po' su, poi risponde: «In realtà il comunismo è morto nel 1968. Ma anche se non c'è più, questi sono stronzi come prima...».

# Ritornano gli ecoincentivi Fiat, ritornano i vantaggi.



Fiat Stilo 3 e 5 porte

Zero anticipo,  
zero interessi e  
zero maxi rata finale  
oppure

fino a 2.000 euro  
di sconto sul prezzo  
di listino  
anche se hai un  
usato catalizzato.

Ritornano gli ecoincentivi Fiat anche per chi possiede un usato catalizzato. Quindi puoi scegliere tra un finanziamento\* fino a 15.000 euro a tasso zero in 36 mesi oppure 2.000 euro di sconto sul prezzo di listino di Stilo 3 e 5 porte. È il momento di agire e non pensare più: Fiat nuova, vita nuova.

\*Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/03. Salvo approvazione Sava.

La promozione è valida su di un numero limitato di vetture disponibili in rete.

## CONCESSIONARIE FIAT DEL PIEMONTE, DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA



NEL VOTO PER LA PROVINCIA DI ROMA TRA MOFFA (POLO) E GASBARRA (ULIVO) DUE OUTSIDER POTREBBERO ESSERE AGO DELLA BILANCIA



Aldo Cazzullo

**S**i arrabbieranno molto (in particolare Natali) nel vedersi affiancati. Non si amano, soprattutto non si riconoscono nella logica degli opposti estremismi. Eppure hanno più di un punto in comune, il fascista e il comunista. Sono stati in carcere, e ingiustamente - hanno stabilito nel primo caso i giudici e nel secondo la storia e la logica -, per difendere idee che non esitano a definire sbagliate. Hanno fatto politica di strada e di piazza nei cruciali Anni Settanta. Hanno un forte accento romano, che il nero alza nei toni acuti dell'invettiva e il rosso abbassa a quelli cupi della denuncia. Detestano i politici di destra e di sinistra. Rimpingano rispettivamente Mussolini e Secchia, ma disdegnano Hitler e Stalin. E sono gli outsider delle provinciali di Roma, che designeranno il vero vincitore tra il Polo (candidato, il presidente uscente Mofa) e l'Ulivo (il vicesindaco Gasbarra) delle amministrative del 25 maggio.

Norberto Natali, leader di Iniziativa comunista, è quasi cieco. «Gluco». Dodici interventi chirurgici. Quando mi hanno arrestato, il 3 maggio 2001, avevo ancora un residuo di vista. L'ho perduto per mancanza di cure, in prigione. Isolamento. Di fatto, il 41 bis. Né libri né giornali, talvolta neppure la medicina. A una certa ora arrivava da sotto la porta il vassoio con le scatolette di cibo. L'accusa è di quelle che avrebbero portato in carcere almeno un terzo dei parlamentari italiani di entrambi gli schieramenti: voler fare la rivoluzione. Né banda armata, né atti violenti; articolo 270 del codice penale, associazione sovversiva. «Lo stesso che consentì ai fascisti di condannare Gramsci» dice lui con orgoglio. Dopo la morte di Galesi e l'arresto della Lico, parebbe chiaro che i brigatisti sono altri. Il processo è appena agli inizi però. Avvocato difensore, Carlo Turchino. «Sicuro di vincere: lo so» il cane mastino dell'inchiesta sull'omicidio D'Antona, segnata da continue fughe di notizie e clamorosi errori giudiziari. «Ma questo non è un errore giudiziario. È un complotto» dice Natali. Che candida gli altri compagni arrestati e rinvolti a giudizio: sua sorella Sabrina, Rita Casillo, Barbara Battista, Stefano De Francesco, Raffaele Palermo. «E poi proletari, tranvieri, ospedaliere, e la vedova di un operaio di Pomezia, Marcello Truglia, suicida dopo aver perso il lavoro, che si è rivolta ai giudici per attribuire la morte del marito a causa di servizio».

Adriano Tilgher viene arrestato nel 1975 e condannato per ricostituzione del disciolto partito fascista. Liberato, torna in carcere nell'82, accusato per le stragi dell'Italicus e della stazione di Bologna. Uscirà cinque anni dopo, per decorrenza termini. Assolto, con risarcimento per ingiusta detenzione. «Ma la politica per me comincia molto prima. Università di Roma, 1966, consigliere del Fuan. Ero a Valle Giulia. Giorni straordinari. Una rivolta generazionale, ragazzi di sinistra e di destra uniti contro il sistema: loro occupavano lettere, noi giurisprudenza, giocavamo insieme a pallone, veniva Paolo Liguori con gli Uccelli a dipingere la facciata della nostra facoltà. Poi i grandi inventarono gli opposti estremismi, per dividerci. Intervenero il Pci e il Msi, con i soldi della Confindustria, per tornare allo schema fascismo-antifascismo, e innescare l'escalation che porterà al terrorismo. Il potere cattocomunista è progredito attraverso le stragi. E noi ci siamo cascati». Nel '70 è tra i fondatori di Avanguardia Nazionale. «C'era anche Guido Paglia, ma durò lo spazio di un mattino. Vedo che ora è alla Rai». Poi altri gruppuscoli dai nomi immaginifici, «Spina nel fianco», «Lega nazionale popolare». Oggi, Fronte sociale nazionale. Nel Msi non è mai entrato, ad Almirante non perdona di aver traghettato il fascismo antisistema e antiborghese di Salò nel vasto campo del conservatorismo, «ma non parlavo di fascismo rosso: questo è il vero fascismo. Qui sta la grandezza di Mussolini, nelle due grandi idee del corporativismo e della socializzazione. E poi, ci vogliamo mettere a discutere il Duce? Uno che ha fondato città? Lei lo immagina Fini che fonda città? Fessino che fa la battaglia del grano?».

Natali parla in un garage occupato dal '76, molto umido, al Tiburtino. I compagni lo attendono in un parco qui vicino, alla



Norberto Natali, di «Iniziativa comunista per la libertà»

## IL ROSSO E IL NERO Sfida per Roma

Natali, di «Iniziativa comunista per la libertà», contro Tilgher, del «Fronte sociale Nazionale»: e se alla fine fossero decisivi?

Caciarella, per una pizza. Ha 43 anni, si è iscritto alla Federazione giovanile comunista a 13. Roma, 1972, Tiburtino appunto. «Il Pci era l'unica alternativa alla perdizione, al carcere, alla delinquenza». Qui ha conosciuto Pasolini e Pino Pelosi, «ho fatto la comparsa in un film, «Un anno a Pietralata»». Ha ascoltato le storie dei gappisti, dei militanti della sinistra cristiana, del Gobbo del Quarticciolo. Gli scioperi alla rovescia, i disoccupati che costruivano ponti e strade, le lotte degli edili e dei portanti. Norberto come il nonno, figlio di un anarchico colluso con Bresci, più che un «vero» uno

slogan: «No a re Umberto». «Concetto» i capi della Fgci, Borghini, Imbeni, D'Alema, il più acuto. Io ero responsabile del servizio d'ordine, incaricato di proteggerlo. Quando Almirante riempiva con i suoi comizi piazza del Popolo, Massimo se ne andava a casa, io restavo a presidiare la sede di via della Vite. Cossutta è stato mio testimone di nozze. Con Veltroni siamo cresciuti insieme. Ora dice di non essere mai stato comunista, ma io ricordo la volta che andammo insieme a vedere «Novecento», in un cinema sulla Salaria vicino a casa sua, e quando Olmo dice a un altro partigiano

«dov'è un contadino oppresso, lì c'è il Pci» Walter piangeva». Prima di ammazzarsi, Natali lavorava in una fabbrica di impianti navali. «Montatore meccanico: operaio di precisione. Al millimetro. Licenziato per rappresaglia antisindacale. Ho fatto il facchino in un'impresa di traslochi. Poi il bidello. Per la Fgci mi occupavo di problemi dello Stato, mi incontrai più volte con Pecchioli. All'inizio degli Anni 80 mi mandarono al Sud: prima a Salerno, nella tana dei cutollani di Salvatore Nocera detto Tore 'o guaglione; poi, dopo che la mafia aveva ammazzato tre compagni, dopo che i boss avevano giocato a



Adriano Tilgher, del «Fronte sociale Nazionale»

dadi chi dovesse morire tra Peppe Valarioti e Peppino Lavorato (era toccato a Peppe, un morto dimenticato), fui spedito in Calabria. A Crotone sono ancora molto popolare, nel 2001 mi ero candidato alle politiche: mi arrestarono 10 giorni prima del voto».

Tilgher riceve in un appartamento di via Nemorense, sede del Fronte. Padre giornalista arrivato a Roma da Taranto, adolescente nel mito dell'altro Adriano Tilgher, omonimo e avo, «intellettuale» osteggiato perché sempre contro, antigentiliano e anticrociano. Era il fratello di mio padre, per

questo porto il suo nome. Leggero Evola, Gentile, Pound. Hitler? Un uomo che ha lottato per il suo popolo, incorrendo, secondo la storiografia ufficiale, in alcune storture. Siccome chi contesta la storiografia ufficiale oggi commette un crimine, cambiamo argomento. Rauti? Un traditore. Sono entrato nella Fiamma, mi ha espulso. Ora tratta con il Polo, con i liberali. Del Msi mi piaceva Beppe Nicolai. Ora mi piace Massimo Fini. Non mi dispiacciono i po global, ma non capisco perché difendano il primo prodotto della globalizzazione, la società multinazionale.

Uno ama Secchia e Stalin l'altro non disdegna Hitler e di Mussolini pensa: «Lui fondava città, Fini invece cosa fa?»

Il programma di Natali è ricostituire il Pci. Quello vero, ante 1956, «quando con il XX congresso del Pcus cominciò la deviazione». Stalin è un'ossessione per la borghesia, non per noi. Lo stalinismo non esiste, «è distinto dal marxismo-leninismo; Stalin è il continuatore più conseguente e creativo dell'opera di Lenin. Per questo chi ci chiama stalinisti non ci offende, ci onora. Tra i leader italiani il punto di riferimento è Pietro Secchia. Con alcuni dei suoi discepoli e altri splendidi ottantenni, Ambrogio Donini, Arnaldo Berra, il generale Nino Pasti, Ludovico Geymonat, creai un gruppo per ricostruire il Pci subito dopo la Bolognina. Sono anche entrato in Rifondazione, ma per poco. Non mi sarei candidato se Rifondazione ci avesse accettati come indipendenti nelle sue liste, ma non mi hanno neanche risposto».

Lo slogan di Tilgher è: «L'Italia che non si Usa». «I padri del terrorismo moderno sono gli americani: a Dresda, a Hiroshima. La campagna contro l'Iraq non l'hanno chiamata forse «colpisce e terrorizza»? Sono anche stato a fare lo scudo umano a Baghdad, nel '99. L'Undici settembre è stato un atto di guerra: criminale, ma non più del bombardamento di Belgrado. Il futuro dell'Italia non è nella Mitteleuropa, ma nel Mediterraneo, le sciocchezze su Lepanto le lascio ai ruderai di Forza Nuova. Non mi considero fascista, ma frontista. Della sinistra mi piace la lotta sociale, della destra i valori nazionali ed europei. Sto scrivendo un pamphlet sul frontismo: fare fronte contro il mostro liberista, nelle sue varianti del Polo e dell'Ulivo, contro il comitato d'affari che amministra lo Stato per conto dei trust economici e finanziari. L'inflazione reale è al 100 per cento, i salari crollano, ma della vecchietta chi si occupa? Duisenberg? Cosa gliene frega a Duisenberg di mia mamma, di sua nonna? Con noi ci sono ex comunisti, ex missini, ex dirigenti Cgil come Alessandra Sarti Maggi, repubblicani come Andrea Marano. Siamo l'unico partito ad avere una dottrina: la dottrina delle liberazioni. Sociale. Culturale. Stnica. Cosa vuole che mi freghi di Mofa e di Gasbarra...».

Caro papà,

nel libro

«LA STORIA PIÙ BELLA»,  
racconti come, grazie ad una sensitiva,  
parli con me (nella foto), che vivo  
nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,

TRASMETTE LA FORZA DI  
CAMBIARE  
MERAVIGLIOSAMENTE LA VITA.

IL LIBRO È IN VENDITA  
IN EDICOLA

WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM  
TEL. 02/67076566

LA STORIA PIÙ BELLA



UNA STORIA VERA  
di Giacomo Arigo

Le Ricerche di  
Personale de  
LA STAMPA

COLLEZIONI PER LA CASA



VENDITA STRAORDINARIA  
PER RINNOVO LOCALI

TORINO - Via XX Settembre, 64/d

le puoi trovare  
anche su internet

Consulta il sito  
www.lastampa.it

UNA CASA STABILE  
PER SEMPRE  
COME SU UNA ROCCIA

**ILSE**  
SISTEMA INIEZIONE LENTA

**I FATTI**  
Con l'impiego lento di schiuma espandente in un cantiere rapido, pulito e ben organizzato KAPPAZETA S.p.A. consolida definitivamente terreno e fondazione di ogni tipologia di cava.

**IL VALORE**  
ILSE è l'unica sistema di iniezione a pressione dinamica temporizzata P.D.T. che attraverso onde di speciali resine in pressione garantisce il migliore risultato di consolidamento.

**IL VANTAGGIO**  
Grazie alla qualità dell'impiego KAPPAZETA ed alla tecnologia avanzata ILSE con il più veloce P.D.T. oggi potete davvero pensare a una casa al futuro delle vostre idee ed alla sicurezza di chi la abita. KAPPAZETA garantisce realizzazione per 10 anni il proprio lavoro.

**ILSE**  
CONSOLIDAMENTI  
FONDAZIONI NATALI

**KAPPAZETA S.p.A.**  
Via Sardi, 11A - 10131 Torino (Italia) - E-mail: info@kappazeta.it - Internet: www.kappazeta.it

**Numero Verde**  
800 40 16 40



GISCARD VUOLE PRESENTARE IL 26 MAGGIO LA BOZZA DI COSTITUZIONE

# Convenzione, c'è l'accordo sul ministro degli Esteri Ue

Il «nodo» più aggrovigliato: la figura del super-presidente del Consiglio  
E' probabile che la nuova Carta non possa entrare in vigore fino al 2009

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Una cena con Joschka Fischer, un pranzo con Gianfranco Fini e, lunedì, un appuntamento a Londra con Tony Blair. Valéry Giscard d'Estaing stringe i tempi e moltiplica i contatti. Per il 26 maggio vuole avere il testo completo del progetto della Costituzione europea da sottoporre all'ultimo esame e ci sono ancora dei capitoli aperti. Ieri, concludendo i due giorni di lavoro della Convenzione, Giscard ha fatto il bilancio dei problemi ormai risolti, di quelli che si presentano come risolvibili e di quelli che potrebbero costringere a scrivere degli articoli con due o tre opzioni diverse. E a questo punto si può tracciare una prima mappa del cammino della nuova carta costituzionale della Grande Europa.

**LE INTENSE.** La novità più importante sulla quale tutti d'accordo è la nascita del ministro degli Esteri dell'Unione. Sarà scelto dal Consiglio (cioè dai governi dei Venticinque), ma farà parte della Commissione (l'esecutivo europeo) di cui sarà anche vicepresidente. Ieri Fini ha ufficializzato il «sì» già anticipato dall'Italia su questa decisiva innovazione. C'è anche accordo sull'elezione da parte dell'Europarlamento (sempre su proposta del Consiglio) del presidente della Commissione che aumenterà, così, il suo peso politico. Tra i punti contestati che hanno trovato una soluzione c'è anche la questione del riferimento ai valori religiosi: saranno nel preambolo della Costituzione e, nella Carta dei diritti (che ne diventerà parte integrante) e anche garantita la tutela dell'azione delle Chiese.

**I NODI.** Il più aggrovigliato è quello che stringe la figura del «super-presidente» del Consiglio che dovrebbe rimanere in carica due anni e mezzo mandando in soffitta l'attuale sistema della rotazione semestrale. Il presidente della Commissione, Romano Pro-

di - che anche ieri ha rinnovato con una lettera a Giscard la sua opposizione su questo punto - è preoccupato per la duplicazione dei compiti e l'invasione dei poteri. I Paesi piccoli temono di essere sempre più schiacciati da un «di-rettorio» dei grandi. E quelli dell'Est che stanno per entrare si sentono, addirittura, «tagliati fuori dal gioco», come ha ammesso ieri lo stesso Giscard. Sulla riforma del Consiglio la possibilità di una bozza con più opzioni è molto forte.

**I COMPROMESSI.** Sul numero dei componenti della Commissione ci sono diverse ipotesi a confronto. I Paesi piccoli vogliono l'equazione uno Stato-un commissario per un totale di 25. La proposta Giscard è di 13. La «Commissione compatta» potrebbe essere accettata se, sull'altro piatto della bilancia, fosse accolta la richiesta di mantenere almeno

la «rotazione paritaria» per le presidenze dei Consigli dei ministri. Altro punto sul quale si insegue un compromesso è il voto a maggioranza qualificata (la metà più uno dei Paesi o almeno il 60 per cento degli abitanti) e la difesa comune. Su quest'ultimo capitolo sono in gioco i tempi e i rapporti tra chi deciderà di aderire e chi di rimanere fuori. Sulla Banca centrale europea, che qualcuno voleva rafforzare con poteri tipo Federal Reserve americana, ha prevalso la linea di lasciare tutto come adesso.

**IL CALENDARIO.** Sull'onda delle discussioni di questi ultimi giorni si è già messo inevitabilmente in moto il meccanismo del totomine per «super-presidente» e ministro degli Esteri. Ma bisogna fare i conti con il calendario delle riforme. La Costituzione che la Convenzione sta scrivendo deve passare al vaglio della Conferen-



Un'immagine d'archivio del vicepremier Gianfranco Fini con il presidente della Convenzione Ue Giscard d'Estaing

za intergovernativa, deve poi essere firmata sotto forma di nuovo Trattato, infine deve essere ratificata e molti propongono che venga anche sottoposta a un referendum europeo. Due date sono, ormai, definite: i primi di ottobre per l'avvio della Conferenza intergovernativa, sotto presidenza italiana, e la firma che avverrà nel maggio del 2004 quando sarà definitivo il «big bang» a Venticinque. Per le ratifiche e l'eventuale referendum, gli esperti calcolano

un altro anno e mezzo. Si arriva, così, alle soglie del 2007.

Ma c'è una variabile importante: dall'estate 2004 l'Unione avrà un nuovo Parlamento (scelto secondo le regole del Trattato di Nizza nelle elezioni europee già fissate per il giugno di quell'anno) e, dal novembre 2004, una nuova Commissione. Anche questa formata secondo le regole stabilite a Nizza che prevedono 25 commissari. Parlamento e Commissione rimangono in carica cinque anni.

Questo significa che, fino al 2009, la nuova Costituzione resterà sulla carta. A meno di norme transitorie che potrebbero anticipare alcune riforme. Dopo averlo tanto reclamato, dovremo attendere il 2009 per avere quel ministro degli Esteri che è il simbolo della voce unica dell'Europa? E quando finirà davvero il meccanismo della rotazione semestrale delle presidenze? Soltanto la Conferenza intergovernativa potrà rispondere a queste domande.

DOMANI LE ELEZIONI

## Belgio, test elettorale per la destra

PROFILI

Pronostico incerto fino all'ultima ora per le elezioni politiche in Belgio. Si tratta del voto anticipato per il rinnovo del Parlamento dopo il crollo della coalizione arcobaleno (liberali, socialisti ed ecologisti) del premier uscente Guy Verhofstadt. I circa 7,35 milioni di elettori chiamati alle urne domani per il rinnovo della Camera dei deputati (150 seggi) e per i 55 seggi elettivi del Senato, appaiono divisi quasi esattamente a metà tra centro destra e centro sinistra.

Per ragioni demografiche - nella regione settentrionale, di lingua fiamminga, vive il 58 per cento della popolazione - la sfida si concentra dunque tra i due maggiori partiti fiamminghi: i contendenti alla poltrona di premier sono Guy Verhofstadt, premier uscente e leader del Partito Liberale fiammingo (Vlaamse Liberale Partij, Vld), e Stefaan de Clerck, leader del partito cristiano-democratico e fiammingo (Cd&V), erede di quei socialisti cristiani che in Belgio hanno controllato il governo per oltre 40 anni, prima di perdere la maggioranza nelle elezioni del 1999.

Tra le forze politiche che partecipano alle elezioni c'è anche un partito islamico in odore di fondamentalismo. È la «Lega Araba Europea» (Ael), che presenta una propria lista proprio ad Anversa, la città in cui è fortissima l'estrema destra fiamminga del Vlaams Blok (che ha quasi toccato il 25 per cento nel 1999). Curiosamente, la lista islamica si presenta in un cartello elettorale chiamato «Resiste» il cui principale aderente è il Partito dei Lavoratori Belga (Ptb), una forza di estrema sinistra di smaccata impronta marxista. «Il nostro è un movimento di ispirazione islamica - spiega il fondatore nonché capofila della Lega Araba Europea, il libanese Abu Jahjah - e questo vuol dire un impegno preciso, il desiderio di poter vivere secondo i dettami della nostra fede: essere un buon musulmano non è solo un'affermazione di principio». [a. st.]

NEL MIRINO L'INTERVISTA AL PREMIER: NON C'ERA PLURALISMO. RAI, POLEMICHE SU CORRISPONDENTI

## L'Authority «bacchetta» Socci, Santoro e Fede

Andrea di Robilant

ROMA

Dunque l'ormai celebre e contestata intervista di Andrea Socci a Silvio Berlusconi trasmessa durante la trasmissione Excalibur dieci giorni fa non era equilibrata. E' quanto ha concluso l'Authority per le comunicazioni, che ha colto l'occasione per strigliare anche il programma «Sciuscià» di Michele Santoro di un anno fa e i Tg4 di Emilio Fede del 2001 per non aver assicurato condizioni di pluralismo, obiettività, completezza e imparzialità. Si tratta di bacchettate poco più che simboliche: l'Authority ha già fatto sapere che non ci saranno «disposizioni sanzio-

natorie». Ma il verdetto «multiplo» ha permesso ai due schieramenti politici di interpretarlo a modo loro, con l'opposizione che adesso chiede una trasmissione «riparatoria» e la maggioranza che si dice soddisfatta per questa nuova condanna di Santoro (il quale spera che la Rai faccia ricorso contro questa nuova «manifestazione di potere censorio» nei suoi confronti).

Come si è arrivati a questo pronunciamento? All'indomani della trasmissione dell'8 maggio in cui Socci aveva mandato in onda la sua lunghissima intervista al premier, 4 parlamentari dell'Ulivo fecero un esposto all'Authority denunciando la violazione della par condicio. Con



Antonio Socci

insolita rapidità la Commissione «vizi» i prodotti dell'Authority si è riunita ed ha effettivamente rilevato «elementi di disequilibrio» nella trasmissione. Ma per dare a sua volta maggior equili-

brio al suo verdetto la commissione ha anche deciso di pronunciarsi su due vecchi ricorsi, uno relativo appunto ai telegiornali di Emilio Fede mandati in onda dal Tg4 dal luglio al dicembre del 2001, l'altro al programma di Santoro del primo semestre del 2001. Il senatore Michele Bonatesta (An), della commissione di vigilanza sulla Rai, «Ci sembra, come dire, una sentenza dalla quale traspare la voglia di dare a tutti i costi un colpo al cerchio e uno alla botte».

Sempre in materia Rai, s'inscrive la polemica per le nomine della Rai approvate ieri dal direttore generale Flavio Cattaneo. Giovanni Masotti, Mario-

no formeranno il nuovo trio dei corrispondenti da Bruxelles. Filippo Landi e Claudio Pagliara andranno a Gerusalemme. Piero Badaloni è stato spostato da Bruxelles a Berlino, dove sarà affiancato da Ennio Remondino, corrispondente da Belgrado (la sede è stata chiusa). A Parigi, dopo il no di Maria Luisa Busi, andrà Daniele Renzoni, mentre a New York rimane Giulio Borrelli.

«Una lista che sembra una velina di palazzo Chigi», ha commentato poco elegantemente il democristiano Giuseppe Giuletti, mentre il suo collega Pietro Folena invocava l'intervento del presidente Rai, Lucia Annunziata, per salvaguardare i diritti dei cittadini ad essere informati. E Alessio Butti, responsabile informazione di An: «E' incredibile come anche per un semplice avvicendamento tra professionisti la sinistra gridi al complotto».

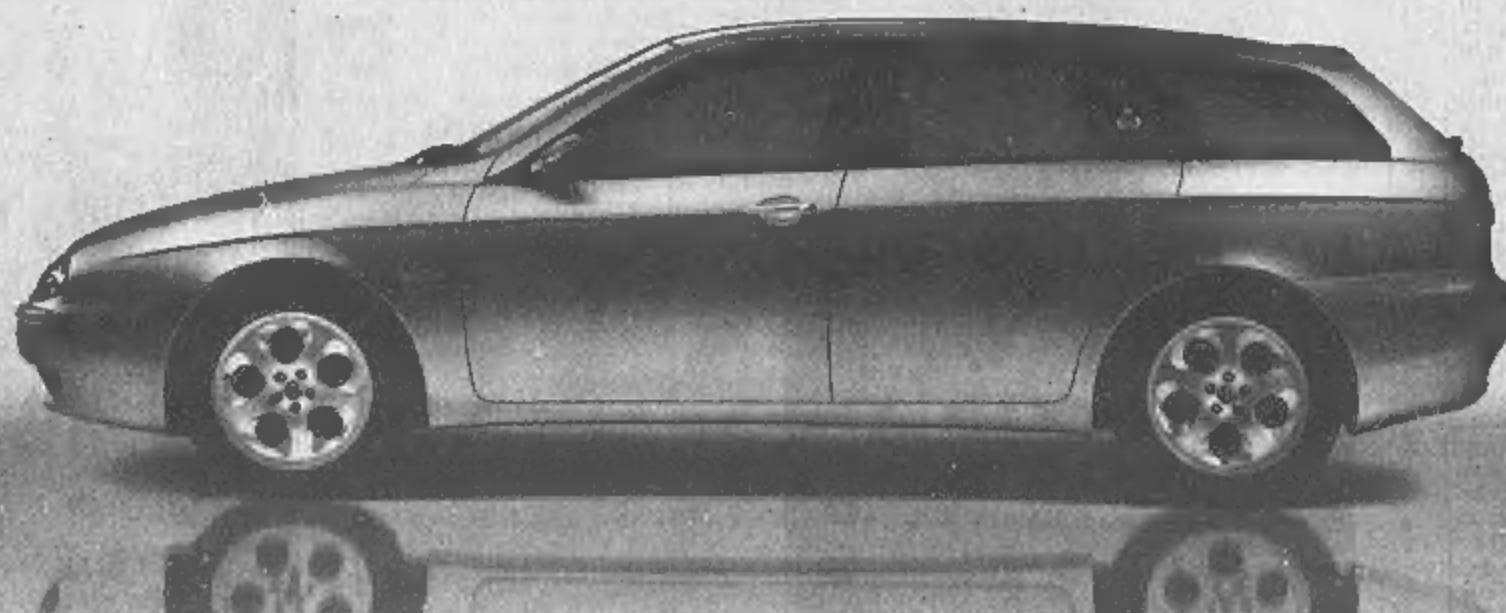
Il momento migliore per guidare un'Alfa Sportwagon è adesso.

Fino al 31 maggio finanziamento in 36 mesi  
rata mensile € 200  
rata finale interamente rinfanziabile.\*

\*Esempio per Alfa 155 Sportwagon 1.8 JTD Multijet 16V 140CV  
Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 28.356,00  
Anticipo € 12.620,00 (o eventuale permuta)  
35 rate da € 199,50  
Rata finale € 9.924,60  
Spese gestione pratica € 150 + bolli  
T.A.N. 3% - T.A.E.G. 3,50%  
Salvo approvazione Alfa  
Consumo: 6,1 / 100 km (ciclo combinato)  
Emissioni CO<sub>2</sub>: 161 g/Km

Per maggiori informazioni chiama il  
Numero Verde 800.980.364  
dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì

Nuovo JTD Multijet 16V 140CV.  
Iniezione di adrenalina.



Alfa Sportwagon



www.alfaromeo.it




# TOYOTA RAV4. WORLD WAGON.



IL RAV4 PIÙ VENDUTO IN ITALIA

Toyota RAV4 è l'espressione di un nuovo concetto di auto. La sua versatilità unisce il comfort e lo stile di una station wagon di lusso con il design, la tecnologia e la sicurezza di uno Sport Utility Vehicle.

**Motore 2.4 Turbodiesel 16V Common Rail D-4D**

- Potenza massima 116 CV@4000 g/min
- Coppia  250 Nm@1800-3000 g/min

**Motore 2.0 benzina 16V a fasatura variabile VVT-i**

- Potenza massima 150 CV@6000 g/min
- Coppia massima 192 Nm@4000 g/min

**DI SERIE:**

- Trazione integrale permanente
- Differenziale centrale con giunto viscoso
- Sospensioni indipendenti sulle 4 ruote
- ABS con ripartitore della forza frenante (EBD)
- Climatizzatore
- Computer di bordo
- Sedili posteriori modulari e scorrevoli

3 porte da **Euro 23.100**

5 porte da  **24.600**

chiavi in mano I.P.T. escluse

Omologazione autocarro per la  5 porte.

## VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO



**3 ANNI DI  
GARANZIA**

GARANZIA TOTALE. RAV4 come tutti i veicoli Toyota gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione pesante o 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

Numero Verde  
**800-011555**

[www.toyota.it](http://www.toyota.it)



# TOYOTA

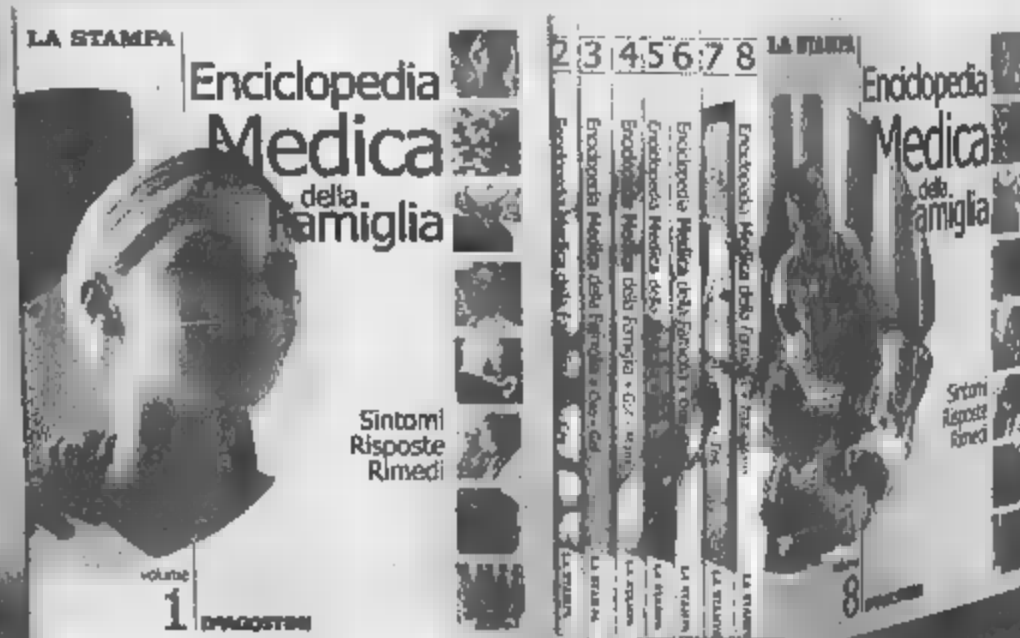
PROVATE LA DIFFERENZA.



# STA PER FINIRE LA CURA. ECCO IL SETTIMO VOLUME.

**CON LA STAMPA,  
L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA,  
OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE  
DELLA MEDICINA TRADIZIONALE  
E ALTERNATIVA.**

Con La Stampa, continuano le uscite dell'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.



**Ultima uscita  
il 17 maggio  
a soli 5,00 euro  
più il prezzo  
del quotidiano.**

In collaborazione con:



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

# LA STAMPA

I lettori ■ gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.01.1959 ■ lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta ■ numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione ■ fine iniziativa. Pagamento in contassegno ■ prezzo di euro 37,50 comprese le spese di spedizione.



## RITRATTO PRIVATO DEL PONTEFICE IN OCCASIONE DEL SUO 83° COMPLEANNO

La sua giornata media include una mole di lavoro molto di sopra di quello che farebbe una persona più giovane di 20 anni. Wojtyla non conosce il significato della parola weekend. Penso che i viaggi, nonostante lo sforzo, siano per lui un sollievo.



## intervista

Marco Tosatti

## CITTÀ DEL VATICANO

JOAQUÍN Navarro Valls, domani Giovanni Paolo II compie 83 anni; fra qualche settimana inizierà il suo centesimo viaggio all'estero fuori d'Italia. Qualche anno fa, prima del 2000, lei disse che il suo era un pontificato in ascesa. Si sentirebbe a ripeterlo adesso?

«Con quale parametro si può giudicare l'orientamento - ascesa, discesa - del Pontificato? Non vedo altro se non la sua missione pontificia: l'aprire paesaggi di trascendenza, di bontà e di responsabilità alla nostra epoca. E da questo punto di vista ripeterci che siamo in un'ascesa che tende a farsi ancora più rapida. È curioso, ma dopo 25 anni di pontificato Giovanni Paolo II non ha esaurito il repertorio tematico. E nemmeno ha esaurito il patrimonio delle iniziative pastorali».

Lei è delle persone più vicine a Giovanni Paolo II. Ci può parlare di una giornata «media» del Papa e dei suoi carichi di lavoro? Non dovrebbe riposarsi più?

«La sua giornata media include una mole di lavoro molto al di sopra di quello che farebbe normalmente una persona più giovane di vent'anni. Tutti i giorni udienze, incontri, discorsi e, naturalmente, in molte lingue diverse, le ore di lavoro con i collaboratori e le famose udienze di tabella. Alle volte, riunioni interdisciplinari per studiare un argomento che ha bisogno di un maggiore approfondimento. E poi i pranzi e le cene, un'altra forma di lavoro, dove nuovi temi sono studiati in un clima informale. Questo tutti i giorni, compreso il sabato. La domenica, molto spesso, lunghe cerimonie in piazza: canonizzazioni e altro. Ho detto alcune volte che il Papa, che pure parla brillantemente l'inglese, non è il significato della parola week end. Penso che i viaggi, con tutto lo sforzo che comportano, forse - un sollievo a queste giornate medie. Giornate dove si inseriscono le ore - al plurale - di preghiera personale. Proprio da queste ore sale la forza che dà a tutto il resto serenità e buon umore, di cui il Papa certo non manca...».

C'era, qualche mese fa, chi ventilava l'ipotesi di dimissioni. Il Papa ha fatto capire che avrebbe continuato il suo compito fino a quando Dio avesse voluto. È un proposito ancora valido?

«Quelle ipotesi non avevano giustificazione obiettiva. Non ho mai sentito dal Santo Padre un cenno, diretto o indiretto, in questo senso. Il Pontificato è qualcosa di non paragonabile ad altri ministeri o funzioni... poi, anche se teoricamente e in astratto si può studiare il tema a livello accademico, non vedo le ragioni che porrebbero il problema a livello pratico. Dicevamo prima che è un Pontificato in ascesa, per quest'anno sono in programma cinque viaggi all'estero oltre alla visita a Pompei».

Ci sono già alcune date fissate per viaggi del Papa in autunno, si parla con insistenza di un viaggio a Ulan Bator, in Mongolia, alla fine di agosto. Con tappa a Kazan. C'è qualche cosa di concreto, e se sì, a che punto siamo della preparazione?

«Si è andati già una volta a Ulan Bator per esplorare la fattibilità di un viaggio in Mongolia. La visita non l'abbiamo ancora annunciata ufficialmente. La Mongolia potrebbe essere inclusa dall'Oms tra i Paesi a rischio Sars. Vedremo. È noto che nel piano di volo si sorvolava Kazan e, anche senza volerlo, si è riproposto il tema della sacra icona che il Papa custodisce e che vorrebbe un giorno donare alla Chiesa ortodossa russa. Per adesso si tratta di una possibilità. Sarà il Papa a decidere quando e come donare questa icona al popolo».

Qualche settimana viene utilizzato un trionfo per alleviare la fatica sul ginocchio destro del Papa. Come siete riusciti a convincere Giovanni Paolo II a usarlo?

«Una delle cose più straordinarie e commoventi in questi anni è il modo in cui il Papa ha saputo assumere gli inevitabili limiti fisici. Quello che avrebbe potuto essere un impedimento, un ostacolo allo svolgersi del lavoro pastorale, è stato invece integrato perfettamente nella sua attività. Quasi si direbbe che quegli acciacchi sono diventati uno strumento anziché una limitazione. Nella sua lettera agli anziani scritta qualche anno fa il Papa diceva che "nonostante i limiti che l'età mi ha portato, sento ancora il gusto della vita". Con uno spirito così che importanza ha il trionfo? Qualche anno fa dopo che gli era stata impiantata una protesi e c'era una difficoltà motoria, un vescovo in visita a Roma ha detto al Pontefice: "Santo Padre, non si preoccupi, la Chiesa non si governa con una gamba". Questo commento ha fatto ridere il Papa. Ora si potrebbe dire lo stesso: non si governa la Chiesa con un trionfo ma da un trionfo si può. Ecco...».

16 ottobre Papa Wojtyla compirà il venticinquesimo anno sul Soglio di Pietro. Si sta preparando qualche iniziativa particolare per festeggiare l'avvenimento?

«Ci sarà una riunione cardinale ai quali è stato rivolto un invito dal loro Decano, il cardinale Ratzinger. Riunione che però non prenderà la forma di un Concistorio. Sarà l'occasione perché tutti i cardinali possano trovarsi accanto al Papa, concelebbrare con lui, rivolgergli gli auguri per l'anno 25 del Pontificato, e anche per tenere alcune sessioni di lavoro. Penso che presto potremo pubblicare il programma completo».

Abbiamo visto non quant'angoscia, e forza, il Pontefice ha cercato di impedire la guerra in Iraq. Ci pare che dal Grande Giubileo a oggi nelle sue parole la preoccupazione per il futuro si sia accentuata. È una percezione fondata? Che cosa alimenta l'ansia del Papa?

«Preoccupazione per il futuro e per il presente. In tutto il mondo, anche al di fuori della geografia cattolica, si guarda al

Qualche anno fa, dopo che gli fu impiantata una protesi, un vescovo gli disse: "La Chiesa non si governa con una gamba". Il commento fece ridere Santità. Gli acciacchi sono diventati uno strumento di lavoro anziché una limitazione.

Papa come alla più alta autorità morale. Lo si vede in ogni occasione in cui un grande etico si pone all'umanità d'oggi. Nel della guerra - delle guerre perché ce sono più di una - qualcuno ha pensato che siccome non è stata evitata, si deve parlare di una sconfitta. Ma non è così. La validità dei giudizi etici - valutati in termini utilitaristici. I giudizi etici servono, molto, a sensibilizzare la coscienza morale. Serve alla verità delle. Il Papa ritorna spesso ai grandi temi della violenza perché questi alimentano la sua ansia: violenza alla dignità umana; violenza alla vita che nasce, che dovrebbe nascere, piuttosto; violenza al diritto fondamentale della libertà di coscienza; violenza in qualsiasi forma questa si esprima e che non sempre si manifesta in situazioni di guerra».

Lei è al fianco di Giovanni Paolo II da diversi lustri. Ci può raccontare un episodio che le sembra particolarmente significativo?

«Ogni episodio, oltre al suo significato obiettivo, ha una logica particolare per ogni persona. L'anno scorso, dopo l'estenuante viaggio a Toronto, in Guatemala e in Messico, poi dopo quello in Polonia, il Papa si trovò a Castelgandolfo con qualche giorno a disposizione. Riaprì un "capitolo chiuso" - così lo aveva chiamato della sua vita, la poesia. E cominciò a scrivere in questa forma letteraria. Senza dubbio utilizzò immagini, impressioni, soprattutto riflessioni che aveva accumulato precedentemente. E venne fuori il libro "Trittico Romano" che adesso è stampato in diverse lingue. In quelle pagine si trova la densità e freschezza della opera poetica di cinquant'anni fa, ma allo stesso tempo tutto è nuovo: i temi, il ritmo, anche il drammatismo lirico. Per me, questo ritorno del Papa alla poesia è significativo. Mi commuove. Perché torna a utilizzare nuove risorse espressive non per sperimentalismi letterari per esprimere in un altro modo lo stesso messaggio di cui il Papa è colmo. Un Papa, un uomo anziano, con qualche acciacco, con pochissimo tempo per se stesso che prende carta e penna e scrive poesie! Poesia audace, ricca, che parla dell'amore umano fosse un giullare, e dell'amore di Dio come un mistico. Ripeto: questo mi commuove. E mi pare anche qualcosa di importante. Per molte ragioni...».

# NAVARRO VALLS

## Ho visto il Papa scrivere poesie

IL DOCTO

Joaquín Navarro Valls è nato a Cartagena, in Spagna, il 16 novembre 1936. Ha compiuto gli studi universitari a Granada, Navarra e Barcellona. Si è laureato in Medicina e chirurgia nel 1961, e nel 1962 ha svolto attività di assistente universitario di Medicina. La svolta: ha deciso di diventare giornalista e ha conseguito, nel 1968, una laurea in Giornalismo. È arrivato in Italia come corrispondente da Roma, dal 1977 al 1984, del quotidiano madrilen ABC. È stato presidente dell'Associazione della stampa estera nel 1983, l'anno successivo ha ricevuto l'incarico di direttore della Sala Stampa della Santa Sede, che ancora ricopre e che ne ha fatto una delle persone più vicine a Giovanni Paolo II. È stato membro della Delegazione della Santa Sede alle conferenze internazionali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite al Cairo (1994), a Copenaghen (1995), a Beijing (1995) e a Istanbul (1996).

pedimento, un ostacolo allo svolgersi del lavoro pastorale, è stato invece integrato perfettamente nella sua attività. Quasi si direbbe che quegli acciacchi sono diventati uno strumento anziché una limitazione. Nella sua lettera agli anziani scritta qualche anno fa il Papa diceva che "nonostante i limiti che l'età mi ha portato, sento ancora il gusto della vita". Con uno spirito così che importanza ha il trionfo? Qualche anno fa dopo che gli era stata impiantata una protesi e c'era una difficoltà motoria, un vescovo in visita a Roma ha detto al Pontefice: "Santo Padre, non si preoccupi, la Chiesa non si governa con una gamba". Questo commento ha fatto ridere il Papa. Ora si potrebbe dire lo stesso: non si governa la Chiesa con un trionfo ma da un trionfo si può. Ecco...».

16 ottobre Papa Wojtyla compirà il venticinquesimo anno sul Soglio di Pietro. Si sta preparando qualche iniziativa particolare per festeggiare l'avvenimento?

«Ci sarà una riunione cardinale ai quali è stato rivolto un invito dal loro Decano, il cardinale Ratzinger. Riunione che però non prenderà la forma di un Concistorio. Sarà l'occasione perché tutti i cardinali possano trovarsi accanto al Papa, concelebbrare con lui, rivolgergli gli auguri per l'anno 25 del Pontificato, e anche per tenere alcune sessioni di lavoro. Penso che presto potremo pubblicare il programma completo».

Abbiamo visto non quant'angoscia, e forza, il Pontefice ha cercato di impedire la guerra in Iraq. Ci pare che dal Grande Giubileo a oggi nelle sue parole la preoccupazione per il futuro si sia accentuata. È una percezione fondata? Che cosa alimenta l'ansia del Papa?

«Preoccupazione per il futuro e per il presente. In tutto il mondo, anche al di fuori della geografia cattolica, si guarda al

MILANO RICORDA L'AUTORE DELLA «STORIA D'ITALIA». CERVI: ESEMPIO DI INDIPENDENZA

## Montanelli, ecco lo storico ritrovato

Convegno alla Statale: un lavoro ininterrotto dagli articoli ai libri

Brunella Giovanna

MILANO

«Ma era poi tutto vero, quello che scriveva dalla Finlandia?». E lui, piuttosto seccato: «In quelle mie corrispondenze non ho mai inventato nulla».

Raccontava la Storia, Indro Montanelli, quando scriveva i suoi articoli per il Corriere della Sera, e continuò a raccontarla anche dopo, quando mise mano alla grande «Storia d'Italia» - 22 volumi, dai Greci a «Mani pulite» - e infine nelle «Stanzas», in un colloquio con i lettori che talvolta - è il caso di cui - si stupivano o dubitavano della precisione dei dettagli, della mole di informazioni, e di certi giudizi sferzanti, senza appello.

Fu un lavoro ininterrotto, quello di raccontare la storia e le storie del nostro Paese. Nei libri, sul giornale, sempre a tu per tu con i lettori. Concluso solo con la morte, il 22 luglio 2001, e oggi analizzato da un convegno organizzato dal

l'Università Statale di Milano e della Rcs Libri: «Uno storico di nome Indro».

Perché storico era, anche se non togato e nemmeno grande frequentatore di archivi. E perciò snobbato dagli storici di professione, fino a questo convegno, pensato dal professor Luigi Bruti Liberati proprio per ricordarne le grandi qualità di storico. Montanelli venne varie volte in Statale, ma sempre e solo per parlare di giornalismo, anche perché aveva in antipatia gli storici accademici che lo guardavano dall'alto in basso.

«Un divulgatore molto efficace, con un'ideologia ben precisa: un nazional-liberal, con venature conservatrici», ha detto di lui Giorgio Galli, altro storico sempre molto criticato per non essere frequentato solo archivi e polverose carte.

Ideologia? nascosta, tanto più quando scrisse di fatti dei quali fu anche testimone diretto. Ma «di fronte alla verità, Montanelli non aveva più ideologia», ha spiegato

Mario Cervi, coautore di molti volumi della «Storia d'Italia», sottolineandone «onestà e indipendenza». Infatti fu «severo con se stesso e sulla sua appartenenza al fascismo, molto più che sul regime fascista, a differenza di molti storici suoi contemporanei», ha ricordato Pierluigi Battista nell'analizzare i volumi sul periodo che dalla Roma alla Liberazione. C'è la storia vissuta in prima persona, «la storia che era anche autobiografia».

Cervi: «Qualche volta gli mossi l'appunto d'aver troppo caricaturato, in alcuni loro tratti, personaggi importanti. In particolare Garibaldi, per il quale ho misurata ammirazione, come anitese dei peggiori difetti italiani: la doppiezza, il cinismo, il trasformismo. In realtà lui era più cavouriano che garibaldino o mazziniano. Amava i personaggi pubblici che se hanno qualcosa da dire la dicono, senza stanno zitti. A differenza d'altri, che quando non hanno nulla da dire parlano, parlano...».



Indro Montanelli

«Montanelli lesse il passato con una lunga storia contemporanea - ha detto Sergio Romano - Uno specchio dove si rifrange la nostra - esperienza». In quel passato c'erano eroi, pigri, peccatori, che Montanelli raccontava persone in carne e ossa, ha evidenziato Giorgio Rumi. Con evidenti simpatie, come quella per «Savoia perdenti», cioè i risorgimentali, piuttosto che per quelli che invece fecero materialmente l'unità d'Italia».

IL MINISTRO MORATTI: «IL RIORDINO È LA TAPPA CRUCIALE DEL RILANCIO»

## Cnr commissariato dal governo

Con l'Istituto nazionale di astrofisica e l'Agenzia spaziale italiana

ROMA

Via libera definitiva, ieri presiede il Consiglio dei ministri, alla riforma degli enti di ricerca: il governo, con una serie di decreti legislativi, ha deciso il commissariamento del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e dell'Agenzia spaziale italiana (Asi).

Al momento dell'entrata in vigore dei decreti, pertanto, gli organi attualmente in carica decadono e viene nominato un commissario, il compito di assicurare la funzionalità per il periodo necessario alla costituzione dei nuovi organi. I commissari di Cnr e Inaf provvederanno anche a definire le modalità per realizzare in condizioni ottimali gli accorpamenti previsti.

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche sono stati accorpati i seguenti enti: l'Istituto

internazionale di diritto agrario comparato, l'Infn (Istituto nazionale di fisica della materia), Inoa (Istituto nazionale di ottica applicata) l'Istituto papirologico Girolamo Vitelli.

Le attività del Cnr articolate in macro-aree: ricerca scientifica e tecnologica a carattere interdisciplinare, così individuate: biotecnologie; scienze e tecnologie mediche; scienza e tecnologia dei materiali; scienze e tecnologie ambientali e della terra; scienze e tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; scienze e tecnologie per i sistemi avanzati di produzione; scienze giuridiche, e socio-economiche; scienze umanistiche e dei beni culturali. In base al riordino, all'Istituto Nazionale di Astrofisica è invece prevista la confluenza di tre istituti incorporati dal Cnr: l'Istituto di astronomia; l'Isti-

tuto astrofisica spaziale; l'Istituto di fisica dello spazio interplanetario.

«Il riordino degli enti - ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti - è la tappa fondamentale nella politica di rilancio della ricerca, considerata motore dello sviluppo culturale, tecnologico, economico e sociale del paese. Prosegue così il percorso iniziato con le linee guida per la politica scientifica e tecnologica del governo approvate nello scorso anno».

Il ministro Moratti ha anche spiegato che «il riordino approvato oggi significa anche creare le condizioni per l'inserimento delle nostre reti di ricerca in quelle europee, garantire maggiori opportunità per i giovani, sburocratizzare gli enti, introdurre più efficienza nella loro gestione e porre i ricercatori al centro del sistema».



ROLLA UNA DELLE PIÙ AFFASCINANTI STORIE UMANE DELLA GUERRA IRACHENA

Liberata il 1° aprile da un ospedale di Nassiriya. Ma, si dice ora, la vicenda «era uno sceneggiato tv»

## la storia

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

TUTTO molto bello, drammatico e commovente. Peccato che fosse anche mezzo falso e sceneggiato come un film. Parliamo del fenomenale salvataggio della prigioniera Jessica Lynch, passato alla storia come uno degli episodi più eroici della guerra in Iraq, ma già pugnato alle spalle dal revisionismo dei media britannici. L'accusa, in poche parole, è che il Pentagono avrebbe manipolato la vicenda a consumo dei giornalisti americani, che hanno abboccato per convenienza a scarsa professionalità. Una vergogna brandita dagli inglesi come un martello, allo scopo reale di sfasciare l'intera copertura della guerra offerta dai colleghi Usa.

La vicenda la raccontano tutti. Jessica era una soldatessa di 19 anni, inquadrata nella 507th Ordnance Maintenance Company dell'esercito americano. Il 23 marzo il suo reparto imboccò una strada sbagliata a Nassiriya e finì sotto il fuoco nemico. Nove colleghi della Lynch furono uccisi e altri cinque catturati, e poi mostrati in televisione coi volti tumefatti. Lei, invece, era dispersa.

Qualche giorno dopo, però, fu successo il miracolo. Secondo la vulgata del Pentagono un avvocato di Nassiriya, Mohammed Odeh al-Rehaief, avvistò Jessica nell'ospedale dove lavorava sua moglie e aveva deciso di aiutarla. Quindi era andato dagli americani per rivelare dove stava, e il primo aprile le forze speciali avevano lanciato un raid spettacolare su Nassiriya, liberando la soldatessa. L'operazione è stata ripresa e trasmessa in tutto il mondo.



L'inviato della tv inglese ha scoperto che la ragazza non aveva ferite d'armi da fuoco. I soldati di Saddam erano partiti da due giorni.

Racconta un medico: «Aveva il letto migliore, le avevamo dato noi stessi tre litri di sangue». E avevano cercato di restituirla in ambulanza.

Jessica Lynch quando fu «salvata» (a sinistra) e in una foto scattata al campo d'addestramento (a destra).



# «Soldato Jessica, un falso»

## La Bbc accusa i media americani: tutto inventato

portavoce del Comando centrale, generale Brooks, aveva dichiarato che «alcune buone anime hanno» loro vite a rischio per salvarla, e fonti militari avevano rivelato che la Lynch era stata accoltellata, ferita da spari e schiacciata dai suoi carcerieri.

La storia aveva l'America, proprio nel momento in cui la guerra sembrava andare per il meglio, e aveva suscitato sentimenti così patriottici che la televisione Nbc ha già in lavorazione un film, mentre l'avvocato al-Rehaief ha ottenuto l'asilo negli Stati Uniti per sé e la sua famiglia, più un contratto da 500 mila dollari per scrivere un libro che uscirà in autunno.

A guerra finita, però, il corrispondente della tv britannica Bbc John Kampfner è andato a Nassiriya e ha scoperto un'altra verità. «Io - gli ha detto il dottor Harith al-Houssona - ho visitato Jessica. Le abbiamo dato uno dei due letti migliori che avevamo, un'infermiera fissa, e tre litri di sangue donati da medici, perché non ce n'era altro. Aveva un braccio e una gamba rotte, e una caviglia slogata. Non c'erano tracce di sparatorie, proiettili nel suo corpo o ferite da coltello: solo gli effetti di un incidente stradale. Vogliono distorcere la realtà. Non so che cosa ci guadagnano a dire che aveva ferite da arma da fuoco. Non solo, secondo i testimoni non c'era bisogno di fare il raid

militare, perché i soldati iracheni e i Fedayn avevano abbandonato due giorni prima la città. «Noi - ha spiegato il dottor Ammar Uday - siamo rimasti sorpresi. Perché quella sceneggiata? Non c'erano militari nell'ospedale. E' stato come un film di Hollywood. Loro gridavano «via, via» e sparavano a salve. Uno show, film d'azione come quelli di Sylvester Stallone o Jackie Chan, salti, spari e porte sfondate». E pensare che due giorni prima il dottor al-Houssona aveva caricato Jessica su un'ambulanza per riconsegnarla agli americani, ma gli avevano sparato al posto di blocco ed era dovuto tornare indietro.

Qual è, dunque, la versione

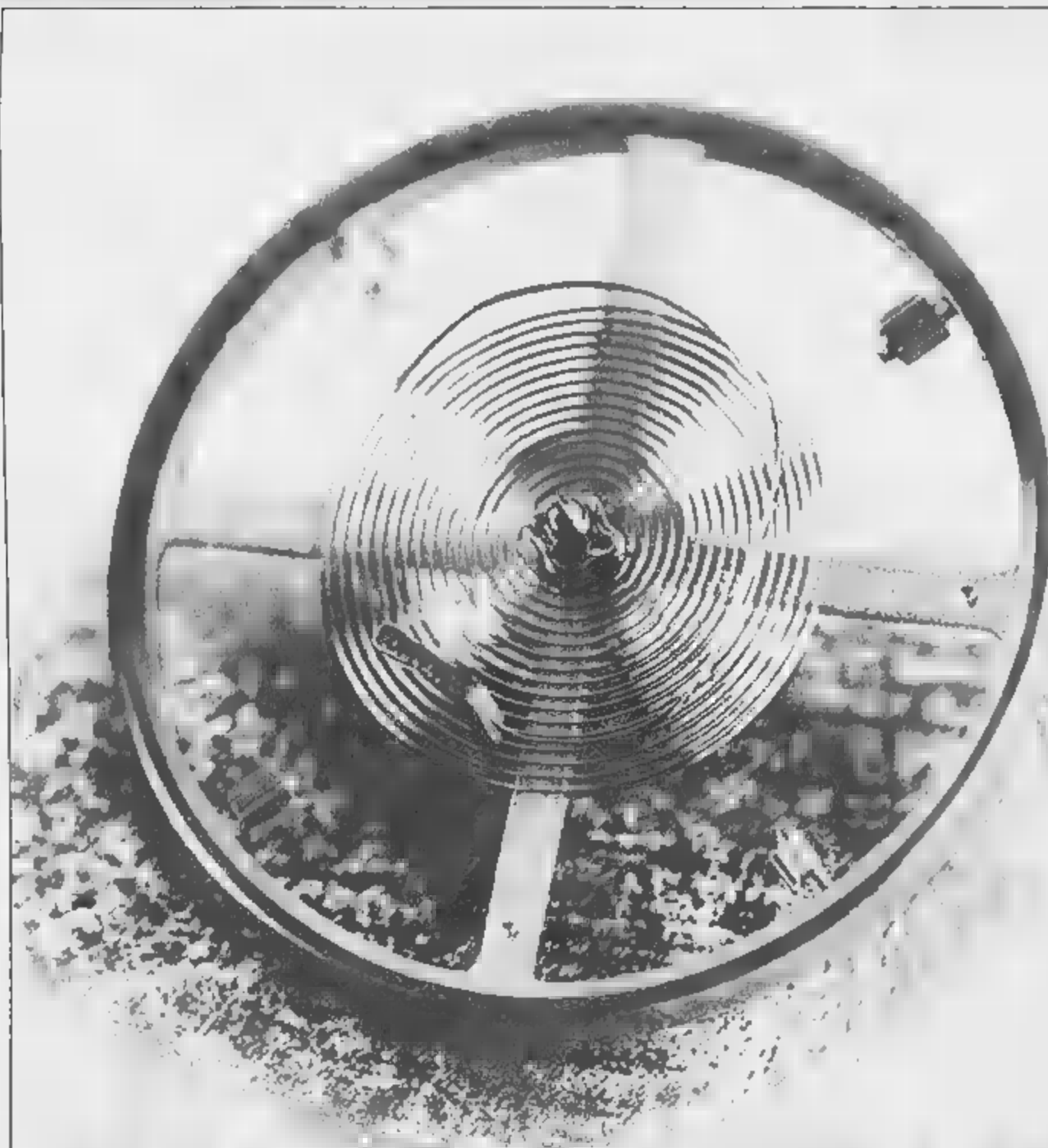
autentica? E' difficile verificare, ma la Bbc cita fonti militari britanniche molto critiche, come il capitano Al Lockwood del Comando centrale: «Avevamo due stili diversi di gestione dei media. Per fortuna io facevo parte di quello britannico». Anche il direttore generale della Bbc, Greg Dyke, ha alzato la voce allargando il problema: «Personalmente sono rimasto choccato, mentre ero negli Usa, da quanto acritica è stata la copertura dei media in questa guerra. Si sono avvolti nella bandiera del patriottismo senza fare domande».

Una chiave di questo fiasco o successo, a seconda dei punti di vista, sono stati i famosi giornalisti che il Pentagono ha aggregato alle truppe, seguendo i consigli

dei produttori di Hollywood come Jerry Bruckheimer, autore di «Black Hawk Down». Hanno trasmesso la guerra in diretta, ma ovviamente potevano andare solo dove volevano i militari, coi quali poi dovevano confrontare le notizie da rivelare. Un altro problema, poi, era la concorrenza. Dyke ha accusato la Fox News di Rupert Murdoch di aver sponsorizzato la guerra, propagandando in maniera acritica tutte le posizioni del governo. In questa maniera, però, ha catturato il sentimento prevalente tra gli americani, e quindi anche gli altri network tipo Cnn, Msnbc, Cbs, Abc ed Nbc hanno dovuto seguire la stessa impostazione, chi più e chi meno, per evitare di perdere l'audience.

Nella carta stampata qualcuno ha frenato, come ad esempio il «New York Times». Ma ora lo scandalo di Jayson Blair, l'inviato che inventò alcuni articoli proprio dalla casa di Jessica Lynch in West Virginia, è diventato una mannaia nelle mani dei conservatori che accusano il quotidiano di Manhattan di essere stato partigiano in senso inverso, cioè contro la guerra.

E' stata tutta propaganda? Forse. Parecchi, però, sembrano dimenticare quello che Thomas Jefferson, uno dei padri fondatori degli Usa, scrisse nel 1787: «Tra uno Stato senza giornali, e giornali senza Stato, non esito a istante a preferire i secondi».



IL BILANCIERE DI UN OYSTER  
BATTE 480 VOLTE AL MINUTO.  
SOLO LA PASSIONE PER UN ROLEX  
PUÒ BATTERE PIÙ FORTE.

LA TARGA «RIVENDITORE AUTORIZZATO», NELLE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO GARANZIA.

www.rolex.com

Rolex, Oyster e Oyster sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra.

ROLEX



CONTINUA L'OPPOSIZIONE DI FRANCIA, RUSSIA E CINA AL DOCUMENTO AMERICANO

**Israele, alla vigilia dell'incontro Sharon-Abu Mazen si è dimesso il ministro palestinese per i negoziati**

■ Appena costituito il nuovo governo palestinese appare già a rischio di crisi: il ministro incaricato per i negoziati con Israele, Saeb Erekat, considerato ■ fedelissimo di Yasser Arafat - che ha molto insistito perché facesse parte dell'esecutivo - ha presentato le dimissioni proprio alla vigilia del primo incontro del premier Abu Mazen con la controparte israeliana, Ariel Sharon. Dimissioni né accolte né rifiutate - a Erekat non è stata data finora risposta - e soprattutto non motivate, almeno ufficialmente. Ufficiosamente tuttavia fonti vicine all'Anp, l'Autorità nazionale palestinese, lasciano intendere che il gesto di Erekat, oltre che una plateale manifestazione di disaccordo con l'impostazione data ai colloqui ■ Israele, sia legato alla sua esclusione dalla delegazione.



Il ministro dimissionario Saeb Erekat

**Messe in vendita su Internet le carte dei «codardi» che non sono stati favorevoli alla guerra di Bush**

■ La moda dei mazzi di carte che riproducono personaggi si è diffusa dall'Iraq agli Stati Uniti. Un sito Internet (NewsMax.com) ha pensato di incassare dollari lanciando una campagna dal sapore maccartista contro i principali oppositori della guerra. Ha dunque messo in vendita un mazzo di carte, chiamato il «ponte dei codardi», in cui sono riprodotti, tra gli altri, i volti del premio Nobel per la pace Jimmy Carter, di Kofi Annan, di Barbra Streisand, ■ Susan Sarandon, del capo degli ispettori Onu Hans Blix, quest'ultimo «colpevole» di non aver accettato le certezze della Casa Bianca - rivelatesi fino a questo momento infondate - sulla presenza in Iraq di ■ distruzione di massa. Ciascun personaggio, grazie a un fotomontaggio, ha sulla ■ berretto dell'esercito iracheno: «codardi», dunque, e anche «traditori». A scanso ■ querele, NewsMax spiega che il tutto ha un intento soltanto satirico.



Il Nobel per la pace Jimmy Carter

LA GERMANIA CERCA IL DISGELO MENTRE GLI USA PRESENTANO UNA NUOVA BOZZA DI RISOLUZIONE ONU

# Schroeder corteggia Powell a Berlino

## «Via al più presto le sanzioni all'Iraq»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Gli Stati Uniti hanno presentato all'Onu un nuovo testo di risoluzione sull'Iraq con emendamenti ■ tesi ad ottenere un voto unanime la prossima settimana sull'abolizione delle sanzioni ■ Mosca, Parigi e Pechino li ritengono insufficienti mentre Berlino appare più disponibile.

Sul Consiglio ■ Sicurezza delle Nazioni incombe un nuovo scontro sull'Iraq. John Negroponte, ambasciatore Usa, ha presentato ieri il ■ corretto: 25 le modifiche apportate «su richiesta di altri Paesi», tese in primo luogo a rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite. Ma le reazioni da parte di altri membri permanenti sono state assai fredde. Il viceministro degli Esteri russo, Jurij Fedotov, dopo aver avuto un colloquio con il suo collega cinese ha fatto sapere che i due Paesi ritengono che vi sia bisogno di «modifiche serie» soprattutto «sul superamento delle sanzioni» e «sul passaggio di poteri ad un nuovo governo legittimo iracheno».

Da Parigi il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, ha parlato in chiara sintonia ■ Mosca e Pechino: «Questo testo presentato può essere chiaramente migliorato». Le uniche notizie positive per la Casa Bianca sono arrivate ieri da Berlino, dove il Segretario di Stato, Colin Powell, ha ottenuto dal cancelliere tedesco

Gerhard Schroeder una esplicita dichiarazione contro le sanzioni: «Non hanno più alcun senso e devono essere rimosse il prima possibile».

Powell ha visto a lungo ■ collega Joschka Fischer e si è detto a favore di un «superamento delle tensioni e dei disaccordi» avuti nel recente passato. Il tentativo di Washington è di impedire che si ricostituisca dentro il Consiglio di Sicurezza contro l'abolizione delle sanzioni il fronte del no alla guerra (Francia, Russia, Germania e Cina).

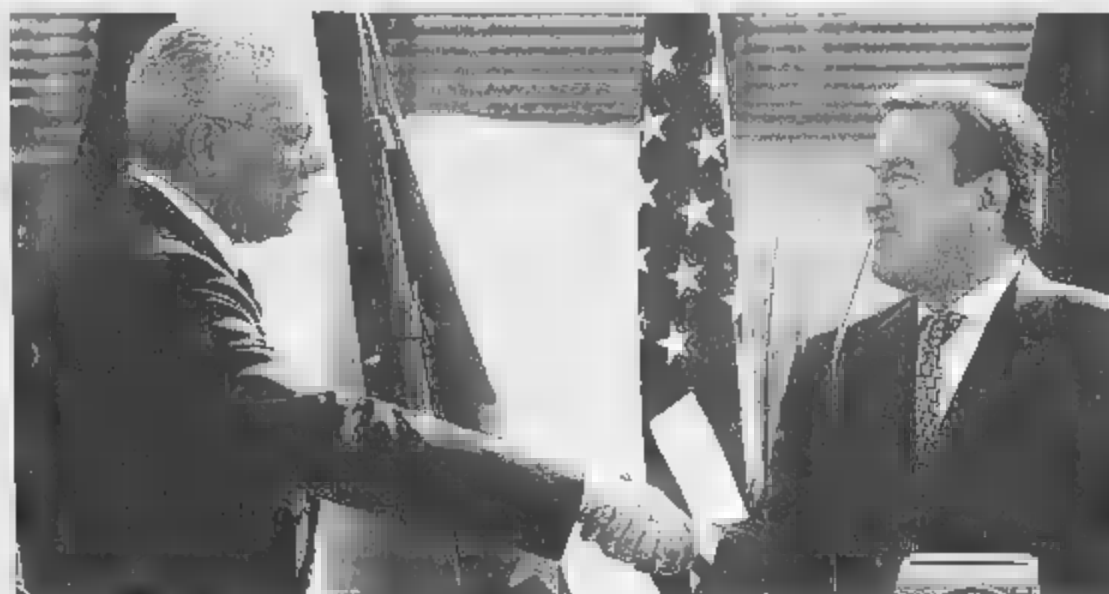
Sempre a tal fine il presidente americano, George Bush, ha telefonato al capo del Cremlino, Vladimir Putin, discutendo di «partnership strategica» e ■ mune lotta al terrorismo. L'offensiva diplomatica americana si svolge nel segno di un dichiarato «ottimismo» sulla possibilità di ottenere una approvazione della risoluzione all'unanimità ■ ma dietro le obiezioni sollevate da Mosca, Pechino e Parigi c'è un dissenso di fondo: queste ■ capitali sono favorevoli solo a «sospendere» le sanzioni, rinviandone l'abolizione alla certificazione da parte degli ispettori Onu che l'Iraq «non è più in possesso di armi di distruzione di massa».

Powell è consapevole dell'ostacolo e media: «Nell'ambito del negoziato considereremo l'idea della sospensione, e vedremo se avrà un senso, ma la nostra preferenza è per arriva-

re ad una abolizione totale». Dietro il duetto diplomatico ■ sono le tensioni ereditate dalla battaglia all'Onu sull'Iraq. L'ambasciatore francese a Washington, Jean-David Levitte, ha scritto una lettera all'amministrazione Bush ed al Congresso lamentando il ripetersi di episodi ■ «francofobia» negli Stati Uniti (mossa analoga è stata fatta a Londra) indicando in funzionari del governo le fonti responsabili di diffondere sui media «notizie false che sporcino l'immagine della Francia» come sarebbero quelle relative alla vendita di armi all'Iraq e della consegna ■ passaporti europei a gerarchi del regime in fuga.

Bush ha voluto far sapere di persona al presidente cristiano-democratico dell'Assia, Roland Koch, che non ha dimenticato la dura opposizione di Schroeder alla guerra, a partire dalla campagna elettorale dello ■ anno. Koch ■ in visita alla Casa Bianca e stava parlando con Dick Cheney quando Bush è entrato nell'ufficio del vicepresidente per «un breve incontro» la cui valenza polemica non è sfuggita a Schroeder che però, impegnato nella visita di Powell, ha scelto un basso profilo sulla vicenda. È stato però Koch (da molti considerato leader in ascesa nella Cdu) a sottolineare il messaggio ricevuto: «L'arrivo ■ Powell ■ Berlino è stato ■ passo avanti di Bush verso la riconciliazione adesso

è opportuno che Schroeder ricambi ■ ponendo oscurati all'approvazione della risoluzione ■ sulla revoca delle sanzioni all'Iraq. Washington preme per l'abolizione delle sanzioni al fine di creare una cornice di legalità Onu che consenta la ripresa degli scambi commerciali con l'Iraq, vitali per la ricostruzione del Paese dopo la guerra.



La stretta di mani, ■ Berlino, fra il segretario di Stato americano Colin Powell e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder

NELLA NOTTE CONTRO I CONSOLATI USA E BELGA, UN CENTRO CULTURALE SPAGNOLO ■ UNA SINAGOGA: MOLTI MORTI

# Sette bombe antioccidentali in Marocco

RABAT

Una catena di sette attentati contro obiettivi occidentali ha scosso nella notte Casablanca, in Marocco. Alcune autobombe sono esplose, secondo le prime sommarie informazioni, contro il consolato americano, quello belga, un centro culturale spagnolo, la spiaggia di Ain Diab, dove si trova un hotel, dentro il quale 3 kamikaze hanno lanciato borse piene di esplosivo (5 morti). Ed è stata colpita anche una sinagoga. Il primissimo bilancio, non ancora ufficiale e probabilmente destinato ad aumentare, parlava di ■ morti.

Dopo l'attentato di lunedì a

Riad, ieri il New York Times aveva attaccato il presidente Bush scrivendo che, ■ solo la guerra in Iraq ■ è servita ad aumentare la sicurezza contro il terrorismo, ■ sarebbe stato addirittura un favore ad Al Qaeda. Sulla guerra in Iraq infatti sono state riversate enormi risorse economiche e di intelligence (oltre che in vite umane) che hanno distrutto da quello che doveva essere l'obiettivo principale: continuare la caccia ad Osama bin Laden e alla ■ organizzazione. L'attentato di questa notte in Marocco conferma questa tesi.

A un anno e ■ dalla fine della guerra lanciata dagli Stati Uniti in Afghanistan, e a poche

settimane dalla vantata «conclusione delle ostilità» in Iraq, il terrorismo islamico lungi dall'essere sconfitto sembra essersi diffuso dovunque e, dicono anche esperti arabi, il conflitto in Iraq lo ha alimentato, con nuovi rancori e motivazioni.

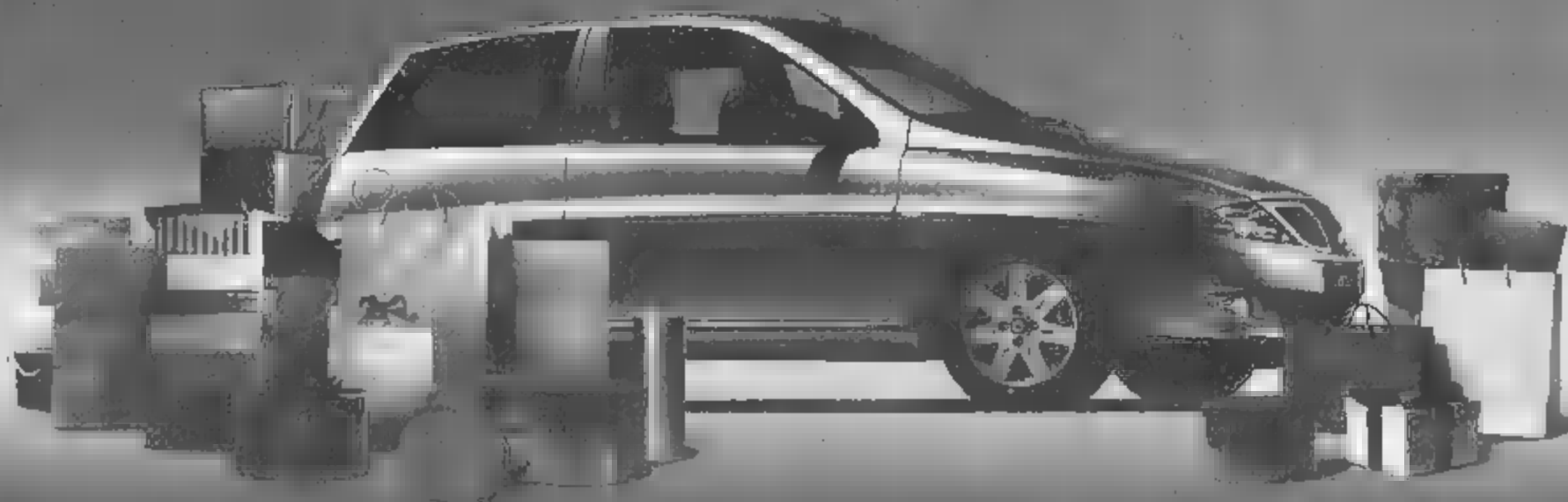
Ieri Germania, Nuova Zelanda ed Australia si sono unite agli Usa e alla Gran Bretagna nello sconsigliare viaggi in zone a rischio, in Africa e in Asia. Il ministero degli Esteri australiano ha messo in guardia dal visitare Malaysia, Thailandia, Singapore, Filippine, Timor est e Brunei dopo aver ricevuto «informazioni su terroristi che pianificano attacchi nella Regione».

Jemaah Islamiyah, un gruppo radicale musulmano legato ad Al Qaeda, è accusata dell'attentato che nell'ottobre 2002 ha ucciso oltre 200 persone a Bali, inclusi ■ australiani.

Giovedì, mentre l'Fbi e la Cia arrivavano a Riad per investigare sugli attacchi suicidi che hanno fatto 34 morti nella capitale saudita, Washington ha messo in guardia contro il pericolo di attentati ■ Gedda, altra grande città del regno. Mentre da Londra venivano cancellati sine die per una minaccia «imminente» tutti i voli ■ Kenya, dove centinaia di persone sono morte in attentati negli anni scorsi.

(a. st.)

# LANCIA



**Lancia Y**  
**Elefantino Blu**  
**■ € 7.980\*.**

Con gli Ecoincentivi Lancia,  
ripartite con una nuova Lancia Y.

Solo fino al 31 maggio.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

\*PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA RIFERITO ALLA VERSIONE Y, ELEFANTINO BLU 1.2 16V A FRONTE DI RITIRO USATO DA NOTTAMARE

www.lancia.it



A PROSSIMA TAPPA SARÀ A TORINO E IN PIEMONTE



Durante la tappa torinese i Savoia visiteranno la Basilica di Superga

## Dalla Sindone alla Basilica di Superga il ritorno nei luoghi storici della casata

■ Dopo Roma tocca a Torino. ■ 20 giugno i Savoia arriveranno in Piemonte per una visita nei luoghi storici della casata. P... tappa la Sindone. Ma andranno anche alla basilica di Superga, al castello Agliè, ad Asti (il cui stemma è uguale a quello di casa Savoia) e a Gressoney, sul Monte Rosa, in Valle d'Aosta, località tanto amata dalla regina Margherita. Durante la visita i principi parteciperanno al matrimonio della figlia di Nicolino Narducci, tesoriere dell'Istituto della Real Casa di Savoia

ROMA, AL SENATO MOSTRANO L'ATTO DI NASCITA AL PRINCIPE: «LEI E' VENUTO ALLA LUCE ALLE 14,25»

# Ciampi al Savoia: bentornati

## Vittorio Emanuele incontra anche Berlusconi e Pera

Michela Tamburrino

Quaranta minuti al Quirinale. Quaranta minuti a Palazzo Chigi. Sessanta minuti al Senato. Totale, due ore e venti di tour istituzionale per Vittorio Emanuele, Marina Doria ed Emanuele Filiberto di Savoia, compresi nel loro ruolo di ospiti d'eccezione anche se ricevuti senza gli onori ■ picchetti e senza folle oceaniche al seguito. Nessun entusiasmo, in compenso, nessuna intemperanza del genere ■ che funestarono il ■ napoletano. Fuori dal Quirinale, turisti curiosi e una piccola comitiva partenopea, di Torre Annunziata. «Volevo regalare ■ gelosissimo ■ Donna Marina, ma mi si è ammucchiato», dice un'ottantenne fan della principessa.

Nel frattempo si andava consumando l'incontro definito «cordiale» con Carlo Azeglio Ciampi. Li ha ricevuti con ■ laconico ma incisivo: «Bentornati». L'udienza ■ ha avuto nulla di ufficiale, forte di un protocollo sobrio, caratteristico delle visite private. Ad accogliere la famiglia c'era il capo del cerimoniale Filippo Romano ■ mentre accanto a Ciampi c'era il segretario generale Gaetano ■ Giffuni. Dopo 57 anni d'assenza, il rapido giro attraverso i corridoi, l'ala Napoleonica, la Sala delle Dame, quindi ■ sala della Musica fino alla Biblioteca dei Piffetti, luoghi che videro bambino Vittorio Emanuele, per ■ raggiungere lo studio del Presidente.

Il principe ha regalato al Capo di Stato un volume storico ■ Cibrario, pubblicato nel 1834 per Carlo Alberto e nel quale sono raccolti i sigilli ■ Casa Savoia. Ciampi lo ha subito sfogliato incuriosito e da esperto nel settore ha segnalato al ■ ospite ■ recente pubblicazione di un nuovo libro sullo Statuto Albertino. Il presidente della Repubblica ha espresso il proprio compiacimento per il fatto che i Savoia abbiano fatto iniziare la loro visita da Cassino e Mignano Montelungo, «luoghi importanti per l'Italia che rappresen-

tano la continuità dello Stato».

Tappa successiva del tour istituzionale, Palazzo Chigi, da Berlusconi. Anche lì, unico privilegio, l'ingresso delle tre macchine con i Savoia attraverso il portone principale di piazza Colonna, di solito chiuso al traffico. Anche in questo caso ■ trascorsi i ■ quaranta minuti ■ colloqui prima di dirigersi alla volta di Palazzo Madama dove si è svolta la visita più lunga dei Savoia a un'alta ■ dello Stato: un'ora esatta comprensiva di conversazioni amene e di giro turistico nel Transatlantico, nell'Aula e nella Sala Maccari.

Marcello Pera ha regalato ai suoi ospiti il record di sorprese del giorno. Direttamente dai documenti d'archivio ■ Senato sono stati estratti e consegnati i documenti che testimoniano ■ giura-

mento di fedeltà allo Stato italiano dei suoi antenati Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III. Ma, regalo più gradito, l'atto civile di nascita del principe Vittorio Emanuele, 14 febbraio 1937. «Lei è nato alle 14,25 - gli ha annunciato Pera - probabilmente lei non si ricordava neppure l'orario esatto nel quale è nato. Grazie a questo certificato ora ne è a conoscenza». E di rimando il figlio Emanuele Filiberto: «Così l'oroscopo sarà più preciso». Non lo sarebbe stato per Marina Doria perché Pera ha assicurato, compiendo una piccola ■ gaffe: «Il suo certificato qui non c'è ma se ci fosse stato avremmo coperto la data». Marina Doria ha qualche anno in più del marito.

Foto di rito e in conclusione del tour romano il giudizio del presi-

dente del Senato sulla visita dei Savoia ■ vertici delle istituzioni repubblicane: «Si chiude definitivamente una pagina della nostra storia che va ora consegnata alla valutazione degli storici». Pera, una volta andati via gli ospiti, ha detto che si è trattato di un'occasione simpatica dal punto di vista personale e umano, e di un evento importante dal punto ■ vista simbolico.

È stato rinviato, per altri impegni del presidente della Camera, l'incontro con Pier Ferdinando Casini: si terrà lunedì mattina. Nel primo pomeriggio il rientro nel blindatissimo Hotel Exedra dove alloggiano i Savoia, affollato di ■ della sicurezza in borghese impegnati nel vano tentativo di confondersi tra i clienti dell'albergo: dalle giacche troppo strette spuntano le pistole.



Vittorio Emanuele insieme con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi

«RINGRAZIO IL CAPO DELLO STATO CHE MI HA DETTO: "L'ASPETTO UN'ALTRA VOLTA PER PORTARLA IN GIRO NEL PALAZZO DOVE HA VISSUTO"»

# Il principe al Quirinale: mio presidente

## «E quando ho visto il premier mi sono emozionato»

Maria Corbi

ROMA

VITTORIO Emanuele è soddisfatto. «Non poteva andare meglio», dicono intorno a lui i fedelissimi. Gli incontri ■ Ciampi, Berlusconi e Pera sono stati più che cordiali. «La frase che mi ha colpito di più? Quando il presidente Ciampi ■ ha detto "l'aspetto qui un'altra volta per portarla in giro" palazzo dove ha vissuto». Il principe sembra stupito anche quando ricorda il «bentornato» con cui Ciampi lo ha accolto. Di Berlusconi dice: «Non lo avevo mai visto di

persona, mi sono emozionato».

Il principe credeva che tutto si sarebbe svolto in un clima ufficiale. Invece sono stati incontri «affettuosi», come li definisce Emanuele Filiberto. E soprattutto questa maratona di strette di mano istituzionali significa per Vittorio Emanuele il riconoscimento del suo ruolo di «erede» di un trono che ■ c'è e che non ci sarà, se non nella nostalgia dei monarchici. Così può permettersi il lusso di essere «genaro» con il cugino Amedeo d'Aosta che qualche mese fa, aizzato ■ frange di monarchici, si è autoproclamato legittimo successore di Umberto II. «Tutte montature», dice Vittorio Emanuele dall'alto dei suoi incontri - hanno ■ Amedeo per non farmi ritornare in

Italia. Adesso verrà a trovarmi a Ginevra. Ma non si sa se «Deo» sia disposto a questo bacio della pantofola, certo è che molti dei suoi sostenitori oggi al Pantheon potrebbero dimostrare la loro contrarietà ad avere Vittorio Emanuele come «capo» della dinastia sabauda.

Circondato dalla moglie Marina Doria (in ■ completo pantalone total white), dal figlio Emanuele Filiberto e dall'avvocato Emanuele Emanuele, il principe ha interrotto gli occhiali ■ ■ per leggere un comunicato che segna la fine di una lunga querelle: «Con questi incontri istituzionali, in clima di grande cordialità, amicizia ■ reciproca intesa, credo che si sia girata quella pagina che, nell'ultimo periodo, ci ha visto contrappo-

sto. L'avvocato Emanuele cerca di rispondere per lui, poi rinuncia ed è Emanuele Filiberto a diventare protagonista, ■ ■ freni ■ padre. Quando gli si chiede dei rapporti ■ le sorelle, Vittorio Emanuele ■: «È tutto come prima», ma il figlio non si trattiene: «Dovreste chiederlo a loro perché in un giorno come questo ■ ■ quì». E anche quando si tocca il tasto dolente del rapporto ■ la comunità ebraica, Vittorio Emanuele si blocca mentre Emanuele Filiberto spiega: «Noi abbiamo scritto, chiedendo un incontro, abbiamo detto che le leggi razziali sono state una macchia indelebile. Che ■ dobbiamo fare di più?».

I Savoia si godono questi giorni a Roma, ■ città che li ha accolti

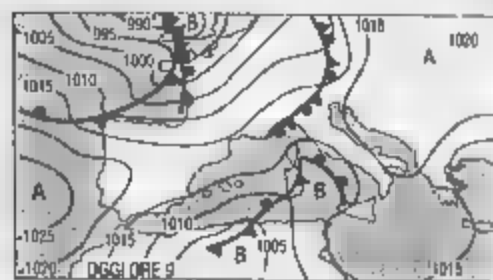
in maniera molto meno calorosa di Napoli. Nessun capannello di curiosi, nessuna ressa per vedere quel che rimane dell'ex famiglia reale italiana. Vittorio Emanuele parla con quell'inconfondibile mix di parole italiane e francesi. Dice: «Quando sono entrato al Quirinale mi sono venuti tanti souvenir». «Mio padre e mia madre abitavano in un'altra ■ del palazzo rispetto a noi figli - ricorda - ma alla sera papà in uniforme percorreva la manica lunga del Palazzo e veniva a salutarci mentre cenavamo. Potrei parlare per ore delle mie emozioni ma non credo che sia interessante. Io sono andato al Quirinale per il Presidente, non perché un tempo ci ho abitato». Su questo punto Vittorio Emanuele ritorna più volte. Ripete: «Mio Presidente». Emanuele rinforza: «Sono stato fiero, orgoglioso, onorato di essere ricevuto dalle massime cariche dello Stato». Il padre si aggiunge con un «anch'io».

Assicurano entrambi di non voler fare politica. Emanuele Filiberto: «Non mi interessa, non ci capisco molto e comunque c'è un sacco di gente che la ■ fare benissimo.

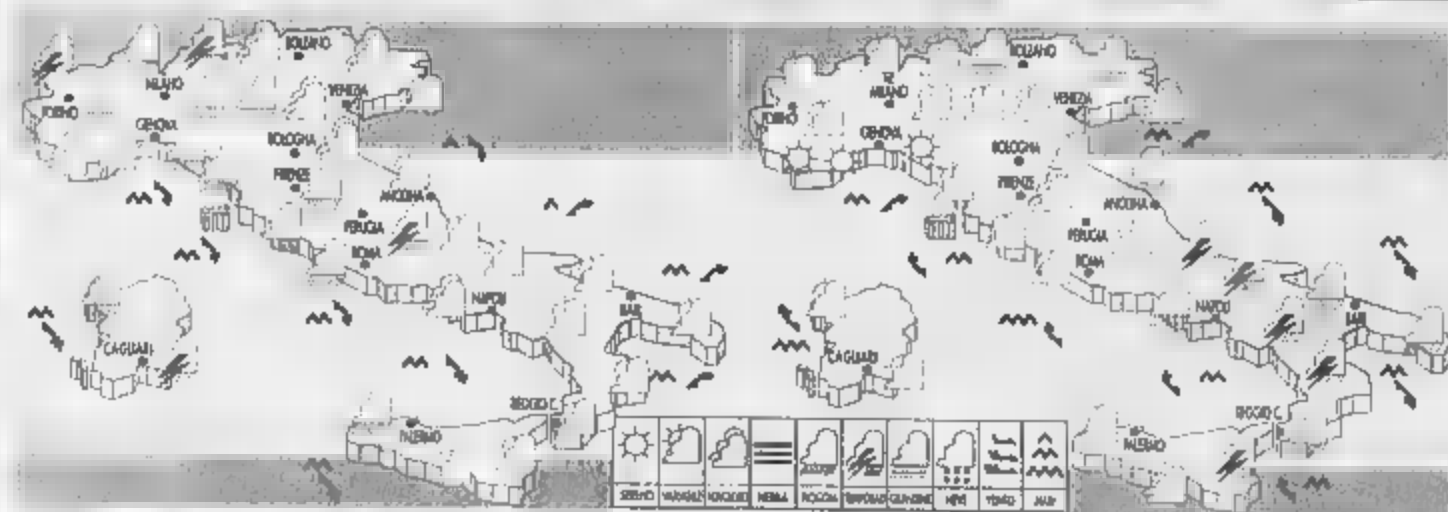
Io mi occuperò di cultura e di calcio. Il giovane Savoia parla dell'impegno preso col presidente del Napoli per trovare i finanziamenti necessari a rilanciare la società. A chi gli chiede ■ rifarebbe lo spot delle olive in tv dice: «Certo, le olive sono un prodotto italiano, in fondo ho dato una mano al Paese».

Tra gli argomenti di queste serate c'è il prossimo indirizzo italiano dei Savoia. Risponde Vittorio Emanuele: «Verremo a vivere presto in Italia. Dove? Lo deciderà la principessa, mia moglie, perché come in tutte le ■ sono le donne che decidono. Sicuramente ■ un pied à terre a Roma».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFERDI



DA LUNEDÌ, il ■ meridionale della perturbazione atlantica, ■ volta giunto sul Mediterraneo occidentale, ■ andato a incrementare la perturbazione africana che ■ accinge a portarsi ■ Penisola. In mattinata raggiungerà il versante occidentale e nel pomeriggio si porterà sul resto del Nord ■ del Centro, sulla Campania e sulla Sicilia occidentale. Tendenza per dopodomani. Miglioramento ■ tutte le regioni, ■ dal pomeriggio interverranno ■ annuvolamenti sulle Alpi occidentali e sulla Riviera ■ Ponente, senza rischio di pioggia. Temperature diurne in aumento di alcuni gradi.



OGGI. Dalla mattinata nuvoloso con piogge ■ Nord-Ovest, sulla Sardegna e sull'alta Toscana. Nel pomeriggio la nuvolosità ■ estenderà a tutto il Nord, il Centro, Campania e Sicilia. Sulla Sardegna e sulle zone interne del Centro possibili temporali. In serata schiarite a Nord-Ovest.

DOMANI. Sul Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna schiarite in estensione. Sulle Alpi orientali, sul Veneto, sull'Emilia Romagna e sul Lazio nuvolosità residua con tendenza a schiarite. Sulle regioni adriatiche e al Sud nuvoloso con temporali, in serata schiarite locali.

CITTA' ITALIANE									
	min				min		max		
Aosta	9	17	Bologna	4	21	Bari	13	21	
Bolzano	8	23	Firenze	9	25	Napoli	15	27	
Verona	10	22	Pisa	10	23	Porto Cervo	9	21	
Trieste	13	21	Ancona	9	19	S. M. Leuca	16	29	
Venezia	10	21	Perugia	7	32	Reggio C.	16	25	
Milano	12	25	Pescara	10	20	Palermo	17	22	
Torino	10	20	L'Aquila	7	18	Catania	11	26	
Cuneo	9	18	Roma Camp.	14	22	Messina	■	25	
Genova	16	23	Roma Fium.	14	24	Alghero	9	23	
Imperia	15	20	Campobasso	9	18	Cagliari	12	23	

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 18 MAGGIO)			
	min	max	
Amsterdam	11	16	temporale
Atene	16	■	temporale
Bangkok	■	■	temporale
Belino	8	18	pioggerà
Bruxelles	■	17	pioggerà
Bucarest	11	22	sereno
Budapest	12	22	parz. nuv.
Buenos Aires	11	14	pioggerà
Copenaghen	■	16	parz. nuv.
Dubino	■	14	pioggerà
Frankfurt	■	18	pioggerà
Ginevra	13	27	sereno
Heikinki	7	13	pioggerà
Istanbul	12	■	■
Il Cairo	18	33	parz. nuv.
Johannesburg	7	19	parz. nuv.
Lisbona	12	23	sereno
Los Angeles	8	16	pioggerà
Madrid	10	24	parz. nuv.
Montecarlo	14	20	parz. nuv.
Montreal	11	19	parz. nuv.
Mosca	8	16	temporale
New York	10	17	nuvoloso
Parigi	■	18	pioggerà
Praga	14	■	parz. ■
Rio de Janeiro	19	■	sereno
Sofia	11	18	parz. nuv.
Sydney	16	21	parz. nuv.
Tokyo	11	16	nuvoloso
Varsavia	11	16	nuvoloso
Vienna	9	19	pioggerà

## LANCIA CHECK&DRIVE.

5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistenza valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotate Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi allo Concessionario, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito [buy@lancia.com](http://buy@lancia.com) cliccando sulla sezione «garage». Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 628282 al costo di una chiamata interurbana

TARGA ASSISTENZA



# Da Viapiana Euronics CENTINAIA DI PRODOTTI IN OFFERTA

**fino al 31 MAGGIO**

Alghero  
Bari  
Bologna

**Biella**

Caserta **M.to**  
Cosenza  
Cuneo

Cuneo  
Cuneo  
Cuneo

**Genova**  
Genova  
Genova

**Novara**

Novara  
Novara

**Torino**

C.so Margherita 221  
011.4379186

**Torino**

Via Nizza 11  
011.6696912

Torino  
Torino

Torino  
Torino

**Verbania**

Verbania  
Verbania

**Vercelli**

Vercelli  
Vercelli

**Villanova M.to**

Parco  
0142.483900

## Fotocamera Digitale **Sony Cyber-Shot P32**

Risoluzione 3.2 MegaPixel, AutoDaylight/Slow Synchronized Flash, mirino ottico, zoom, Memory Pro, Multi-point/Centweighted Auto focus, Funzione filmati



**319,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 31,90 + 10 rate da € 31,90

## Videocamera Digitale **Sony DCR TRV 245**

Formato Digital 8, 540000 Pixel, Zoom 20x (700x digitale), 0 lux, Photo mode, DV OUT, Stabilizzatore digitale, monitor LCD 2,5" a colori, Batteria al litio



**589,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 58,90 + 10 rate da € 58,90

## Televisore LCD **Samsung LW 15 E 23C**

Color 15" a matrice attiva, Angolo di visuale 180°/120° (C/V), Risoluzione XGA 1024x768, Luminosità 1000 cd/m², Funzione Picture-in-picture (TV o PC), Virtual Dolby, Pot. uscita 2x3 W MPC, Ingressi AV, S-Video PC, 1 Preset scan



**795,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 79,50 + 10 rate da € 79,50

## Televisore **Mivar 28 M6**

Schermo 28", 2 Preset scan, TeleVideo

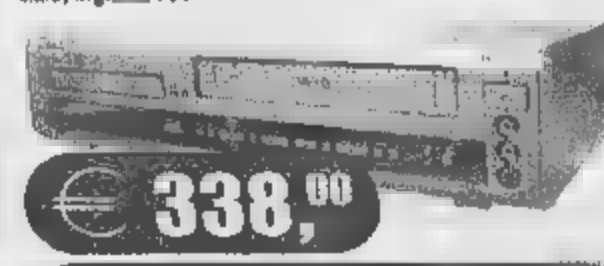


**258,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 25,80 + 10 rate da € 25,80

## Lettore DVD+ Videoregistratore **Philips DVD 740 VR**

Lettore DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3, Videoregistratore 8 testine Stereo, SP/LP, 2 prese Scart, uscita digitale ottica e coassiale, ingressi AV



**338,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 33,80 + 10 rate da € 33,80

## Telefono cellulare **Nokia 7210**

Ti-band, display a colori, polifonico, GPRS, MMS, FM



**399,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 39,90 + 10 rate da € 39,90

## Notebook **Fujitsu Siemens AMILO D 6820**

Pentium 4 2.4 GHz, RAM 256 Mb DDR, HD 20 Gb, Scheda video: ATI Radeon 9700 128 Mb, TV Out, FireWire, DVD/CD-RW, Lan 10/100, Display 14", Porta parallela, Seriale, USB, Modem, Windows XP Home Edition

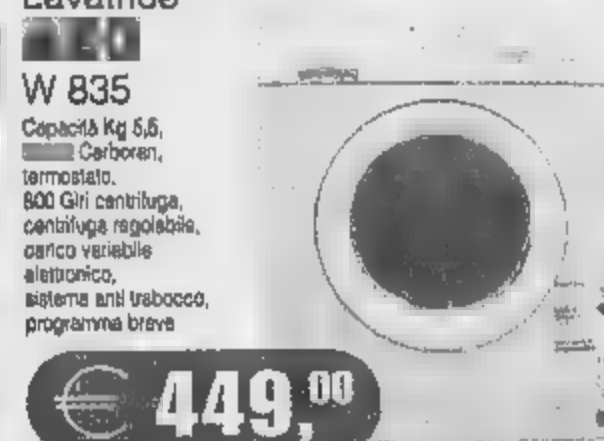


**1.349,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 134,90 + 10 rate da € 134,90

## Lavatrice **AEG W 835**

Capacità Kg 5,5, Carboron, termostato, 800 Giri centrifuga, centrifuga regolabile, carico variabile elettronico, sistema anti trabocco, programma breve

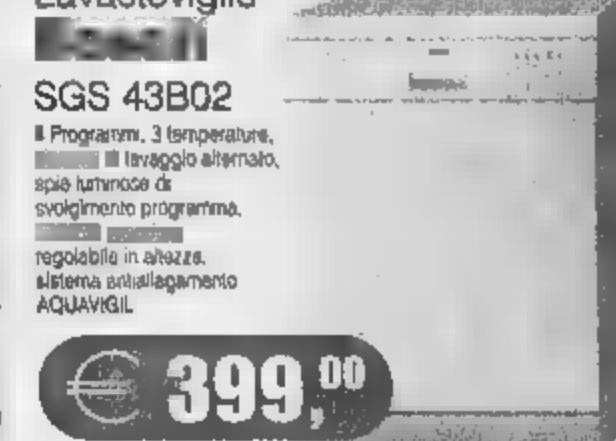


**449,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 44,90 + 10 rate da € 44,90

## Lavastoviglie **Bosch SGS 43B02**

Programmi, 3 temperature, lavaggio alternato, spia luminosa di svolgimento programma, regolabile in altezza, sistema antiallagamento AQUAVIGIL



**399,00**

oppure a rate\*  
Acconto € 39,90 + 10 rate da € 39,90

**in più...**

il più grande... facile forma di pagamento...  
...del...  
...10...  
...del...

In collaborazione con **Findomestic**

# EURONICS

GRUPPO **VIPIANA**

www.vipiana.it



RICOVERATO L'UOMO DI ASCOLI

Totò Riina colpito da infarto  
La moglie chiede di vederlo

Totò Riina, recluso in regime di bis nel supercarcere di Marino del Tronto (Ap), è ricoverato nell'ospedale di Ascoli Piceno da ieri mattina perché colpito da ischemia miocardica. Sembra però che la crisi sia stata superata. La moglie - Ninetta Bagarella - ha chiesto di vederlo. Riina è ricoverato al reparto di Cardiologia dell'ospedale ascolano, come conferma la questura di Ascoli Piceno. L'ospedale è presidiato all'esterno da agenti della questura e all'interno dalla polizia penitenziaria. Prima che i sanitari possano sciogliere la prognosi bisognerà attendere 72 ore. Dopo gli ultimi accertamenti clinici, effettuati sempre nel carcere ascolano e sempre riguardanti il cuore, la direzione del carcere aveva dotato la struttura di un'attrezzatura speciale per curare il boss evitando gli trasferimenti. Evidentemente l'attacco cardiaco di ieri è stato tanto grave da dover ugualmente ricorrere ai medici del «Mazzoni».



Totò Riina

CONTROLLORI DI VOLO

Linate, nuova inchiesta tra gli uomini radar  
per «interruzione di pubblico servizio continuato»

La Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati 45 controllori di volo del Crav di Linate per interruzione di pubblico servizio continuato. L'inchiesta, la seconda sugli uomini radar, è condotta dal pm Fabio Roia e riguarda una serie di episodi di assenteismo che vanno dal maggio del 2000 fino al dicembre 2002. Secondo l'accusa gli indagati avrebbero aperto in ritardo (arrivando dopo sul luogo di lavoro), rispetto alla fascia oraria 7-7.30, i settori di volo, affinché il controllo del traffico aereo del Nordovest fino all'isola d'Elba ricadesse su un altro collega. Un caso uno dei controllori sarebbe entrato in servizio 50 volte in ritardo nel giro di due anni. Per ora la Procura non ravvisa alcuna ipotesi di attentato alla sicurezza dei trasporti. Il pm dovrà fare ulteriori accertamenti e disporre una consulenza tecnica sulla vicenda. Nessun dirigente Enav è stato iscritto nel registro.



Indagine su molti episodi di assenteismo

MASSACRO DI NOVI LIGURE, ANCORA ACCUSE ALL'EX FIDANZATO E COMPLICE

# «Era Omar che mi portava la droga»

## Erika scagiona l'amico Fabio: ci rivediamo tra 14 anni

Emma Camagna  
ALESSANDRIA

In jeans e maglietta bianchi, giubbotto blu, i capelli non più biondi, il fisico sempre da modella («E» diventata ancora più bella, ma ha gli stessi occhi di ghiaccio) ha commentato un carabiniere che l'aveva vista a Novi subito dopo il delitto. Erika De Nardo si è presentata ieri mattina a Palazzo di giustizia, davanti al gip Simone Perelli. Non più imputata, ma testimone nell'udienza a carico di un amico - Fabio Clemente, 21 anni - accusato di aver ceduto droga a lei e a Omar, oltre che ad altre persone. Ha difeso l'imputato e ha «incassato» il complice del massacro del Lodolmo, l'allora «fidanzatino» con cui accolse la sua madre e il suo fratellino.

Erika è uscita dopo un anno dal «Beccaria» di Milano, dove è detenuta dal febbraio 2001: lasciò il carcere l'ultima volta a maggio 2002 per andare a Torino, al processo d'appello che confermò la condanna a 16 anni (poi riba-

ditata anche in Cassazione). La sua deposizione ieri ha costituito una svolta nell'udienza per lo spaccio: «Fabio non c'entra nulla, eravamo molto amici, ci frequentavamo ma non mi ha mai dato droga. A fornirmela era Omar che, sia detto per inciso, era geloso di tutti, specie di Fabio per la grande amicizia che c'era fra noi».

A questo punto l'udienza a carico di Clemente, che ha sempre negato di aver spacciato droga ai fidanzati assassinati, è stata sospesa su richiesta del pm Maria Teresa Lettella: potrebbe disporre un confronto fra la ragazza e Omar (eventualità che sarà valutata alla prossima udienza, il 12 giugno) e scrivere quest'ultimo sul registro degli indagati.

«A nostro avviso non ci sono elementi sufficienti perché ciò avvenga», dicono i difensori di Omar, Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti - Erika ha fatto una sceneggiata, non è credibile. Inoltre, ciò che più conta, la Procura ha elementi sufficienti a cari-

di Clemente che risponde di una serie di episodi. Il giro di droga era stato scoperto durante le indagini sul massacro di Susy Cassini e Gianluca De Nardo, madre e fratello di Erika: gli imputati sono sei, alcuni non hanno avuto nulla a che fare con la coppia assassina.

Audienza conclusa Erika e Fabio si abbracciarono, hanno pianto, lei gli ha sussurrato: «Ti voglio bene, Fabio: ci vediamo fra 14 anni». Lui è uscito sconvolto. Desiderava tanto rivederla («Ci siamo voluti bene, ma eravamo solo amici» ha sempre sostenuto), si è persino

portato una macchina fotografica. Nell'attesa non aveva nascosto la sua ansia: «Mi tremano le gambe» e non si riferiva alla sua vicenda giudiziaria.

Palazzo di giustizia ieri mattina è stato blindato. Erika è entrata e uscita da un cancello laterale.



Erika e Omar poco dopo l'arresto per l'uccisione della madre e del fratellino di lei avvenuta a Novi Ligure due anni fa

SANREMO, INDAGATE 20 PERSONE. COINVOLTA L'ACCADEMIA DELLA CANZONE

# L'ombra delle mazzette sul Festival

Giulio Gavino  
SANREMO

Mazzette e canzonette, la storia sembra ripetersi. A 10 anni dallo scandalo per le tangenti al Festival, un'altra inchiesta prende in un giro di presunti illeciti che sarebbe maturato nell'ambito dell'Accademia della Canzone, il concorso del Comune di Sanremo che assicura a quattro degli otto finalisti l'accesso alla sezione giovani della kermesse.

Nelle scorse settimane la procura ha presentato al gip nove richieste di misure cautelari. I nomi sono riservati, ma si tratterebbe di personaggi legati a due indagini della Guardia di Finanza che si sono incrociate: la prima sulla regolarità dell'appalto per l'assegnazione dell'Accademia, la seconda sulla realizzazione del Teatro del Mare, la tensostruttura sorta a Sanremo su proposta dell'organizzatore di spettacoli che, poi, aveva vinto la gara indetta dal Comune.

Le ipotesi di reato, che riguardano le richieste di misure cautelari presentate dal sostituto procuratore Antonella Politi al gip Anna Bonsignore, riguarderebbero denaro pagato dai partecipanti o da persone del loro entourage per «pilottare» l'esito dell'Accademia. L'inchiesta, invece, non riguarda le scelte della commissione Rai, che di fatto rimane di fuori dall'Accademia.

Gli indagati, in relazione alle transazioni originarie delle inchieste, quelle

sull'appalto del concorso e sull'abuso edilizio per il Teatro del Mare, sono una ventina. Nomi del mondo della politica e dello spettacolo le cui posizioni non sono, o non sono tutte, direttamente collegabili alle misure cautelari chieste dalla procura. Ecco quelli emersi ieri: il sindaco Giovanella Bottini; l'assessore al Turismo Antonio Bissolotti; Angelo Esposito, patron della «Publmod», vincitore dell'appalto dell'Accademia e ideatore del Teatro del Mare; il batterista del Matia Bazar Giancarlo Golzi, direttore artistico dell'Accademia, cugino del sindaco Bottini; il condirettore di «TV Sorrisi e Canzoni» Rosanna Mani, membro della commissione dell'Accademia; Mario Maffucci, ex capostruttura di Raiuno, per anni al

timone del Festival e membro della commissione del concorso canoro; Girolamo Pacile, impresario, socio di Esposito nell'operazione per la realizzazione della tensostruttura sul lungomare; Maria Ronco, socia nel Teatro del Mare. Ma nell'elenco figurerebbero anche discografici, altri imprenditori, cantanti. Nessuno, comunque, ha per ora ricevuto avvisi di garanzia.

Il sindaco Bottini e l'assessore Bissolotti, entrambi di Forza Italia, hanno infatti dichiarato di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia e di essere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche Angelo Esposito, patron della Publmod, appaltatore dell'Accademia, si è detto pronto a incontrare il magistrato.

Impazzisci per la scrittura?

Mario  
Sono il  
caso più  
P.S.  
Ti amo.  
Chiamami  
quando  
ti svegli!!  
Ghi ne  
nanché  
P.S. Vole  
altimenti  
l'autobus mi  
lascia a  
Madi!  
Ti amo.  
Ecc.

Club  
NOKIA

Iscriviti subito al Club Nokia e ottieni il massimo dal tuo Nokia 6800. Sul sito [www.club.nokia.it](http://www.club.nokia.it) o via WAP su [mobile.club.nokia.it](http://mobile.club.nokia.it)

Se ti piace scrivere impazzirai per il nuovo telefono cellulare Nokia 6800 con display a colori. Comunicare sarà ancora più semplice e veloce: grazie alla tastiera completa potrai inviare velocemente SMS, MMS, e-mail ■ condividere ogni momento con chi vuoi. Con Nokia 6800 dirai più di ciò che pensi.

NOKIA  
CONNECTING PEOPLE



**APERTO DOMENICA 18 MAGGIO**

dalle ore 10.00 alle ore 20.30

# emozioni jazz

a Le Fornaci  
musica per  
le tue orecchie



orari del centro lunedì 13.00 - 21.00 da martedì 9.00 - 21.00 prossima apertura 8 giugno 10.00 - 20.30

spesa & divertimento

## 80 NEGOZI

**ipercoop**

**BRICO**

**SCARPE & SCARPE**

**SPIZZICO**

**MILANESI**

**WARNER VILLAGE**

**McDonald's**

**LE FORNACI**  
Centro Commerciale

Strada Torino, 36 - Beinasco (TO) tel. 011 3971809 fax 011 3972571 - IPERCOOP tel. 011 3494111

tangenziale torino ■ uscita corso orbassano direzione beinasco autobus ■ linea linea 5 feriale/festiva - linea 37 feriale/festiva - linea 43 feriale



ACQUISTA UNA CUCINA LA LAVASTOVIGLIE LA PAGHI 1 EURO



LAVASTOVIGLIE  
**ARISTON DUO-WASH**

solo **€1**  
in più

LAVASTOVIGLIE A INCASSO  
stampa totale

**per Sempre**  
arredamenti

Arredamento  
**completo**  
MODERNO  
composto

**swatch**

€ 930,00

**zeus**

€ 635,00

**giorno**

€ 1.100,00

**cleo**

€ 295,00

**ponte ciak**

€ 457,00

Arredamento  
**completo**  
CLASSICO  
composto

**inaya**

€ 1.175,00

**alba**

€ 782,00

**eleonora**

€ 1.487,00

**terza**

€ 295,00

**eleonora**

€ 1.487,00

800-100601

**TORINO - Corso Traiano, 147 - Tel. 011.31.61.896**

Capena - Pomezia - Orte - Civitavecchia - Roma Eur - Avezzano - Bala Domizia - Napoli - Firenze - Bassano - Biella

I prezzi sono comprensivi di IVA, trasporto e montaggio + 12%. I prezzi della cucina si riferiscono alla composizione tipo da 235 cm fuori completo di elettrodomestici di serie. In caso di variazioni sono indicati separatamente. I prezzi sono in lire e non in euro.







INTESA SEPARATA CON LE SIGLE PIU' MODERATE. I DURI DELLA CGT ORGANIZZANO ALTRI SCIOPERI

# Strappo francese sulle pensioni

## Parte la riforma. Il governo spacca i sindacati

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Il primo ministro Jean-Pierre Raffarin si appella ai valori «repubblicani» per chiedere ai lavoratori di scuola e trasporti di non fare altri scioperi. Il segretario della Cgt (il grande sindacato di sinistra) Bernard Thibault si appella anche lui per una nuova grande manifestazione, di domenica, il 25 maggio. Ieri la metropolitana di Parigi è tornata più o meno alla normalità, dopo un giorno di sciopero annunciato e tre di protesta «selvaggia». La riforma delle pensioni ha riaperto lo scontro sociale in Francia. L'accordo siglato l'altra notte dal governo con i sindacati più moderati e che pure avevano aderito allo sciopero generale di martedì scorso ha diviso il fronte sindacale. Una divisione seria.

Il ministro del Lavoro François Fillon, autore della riforma, ha però detto una parola che sembra definitiva: «Siamo aperti a discutere su tutto, ma il negoziato è chiuso». Sembra un ultimatum ai sindacati ribelli: firmate l'accordo, o restate fuori. Jean-Pierre Raffarin, fantasista inventore di slogan, ne aveva coniato uno piuttosto rude per la circostanza: «La piazza non governa». Per ora ha mantenuto la promessa, nonostante lo spettro di Alain Juppé (l'ultimo primo ministro di destra che fu battuto poi sconfitto alle elezioni proprio sulle pensioni) gli svolazzi sulla testa.

Dunque la Francia si appresta a varare una riforma che porta a 57 anni l'età della pensione e a 42 anni (nel 2020) il periodo di contribuzione. L'impegno è di tenere un livello medio delle pensioni ai due terzi dell'ultimo stipendio (adesso è più elevata). Il metodo è quello pedagogico di incentivi per invogliare i lavoratori a mettersi più presto in regola «disincentivi per chi negli anni di transizione vorrà mantenere l'attuale regime».

La trattativa aperta dal governo mercoledì, ventiquattro ore dopo il più grande sciopero generale organizzato dopo quelli storici del '95-'96 contro Juppé, ha aperto appena un varco alle richieste dei sindacati. Il risultato è che i salariati al minimo otterranno pensione all'85% del salario (nella proposta iniziale il governo era al 75). Quelli che hanno cominciato a lavorare a 14 e 15 anni,

BERLUSCONI TORNA AD AUSPICARE UNA REVISIONE DEL SISTEMA

### «Previdenza, un nodo irrisolto»

«La riforma pensionistica è un tema, e lo sappiamo bene, che risulta irrisolto», ha affermato ieri Silvio Berlusconi, partecipando alla lezione di Ugo La Malfa, nel centenario della nascita. «La Malfa - ha detto il premier - come ministro del Tesoro del governo Rumor, portò fino alle dimissioni il suo progetto di una riforma che non poneva fine agli sperperi con le false pensioni di invalidità». Il governo, dunque, non molla e ieri il ministro del Welfare maroni ha ribadito che i due pilastri intorno a cui far ruotare la riforma del sistema pensionistico sono «l'aumento dell'età pensionabile su base volontaria e lo sviluppo della previdenza complementare». L'utilizzo del tfr. Maroni ha precisato che l'incontro con Berlusconi per definire «nel dettaglio la posizione della maggioranza» si terrà nei prossimi giorni.

potranno andare in pensione a 56 o 57 anni; chi ha cominciato a 16 anni potrà andare a 59 anni. Purché, tutti questi, abbiano almeno 22 anni di contributi. Altre modifiche all'iniziale proposta del governo riguardano la funzione pubblica con l'invenzione di una contribuzione complementare (metà a carico dell'amministrazione, metà del dipendente) per man-

tenere i livelli precedenti di pensione.

Insomma piccole modifiche che alleggeriscono soprattutto chi ha cominciato a lavorare molto presto. Ma l'impianto della riforma non è cambiato e nemmeno l'equilibrato (dal 2007) tra pubblico e privato che tocca soprattutto l'infinita schiera dei dipendenti del «servizio pub-

blico» che finora potevano andare in pensione con 37,5 anni invece dei 40 dei privati. Una trattativa più simbolica che reale, servita soprattutto a rompere il fronte sindacale, un'intenzione quasi dichiarata dal ministro Fillon. Il governo ha fatto attenzione a calibrare i regimi speciali come per esempio quelli dei ferrovieri e dei dipendenti delle aziende di trasporto di Parigi, sono stati esclusi - per ora - dalla riforma. Un modo per attenuare l'impatto degli scioperi che più problemi, treni e metropolitane. Obiettivo che sembra fallito. L'appello di ieri di Raffarin è proprio indirizzato ai lavoratori dei trasporti, agli insegnanti e al personale scolastico: «Non mettetevi contro i cittadini che hanno diritto ai trasporti pubblici».

Che succede ora? Difficile dirlo. Governo, sindacati e osservatori scrutano l'orizzonte per tentare di capire se davvero sta sorgendo un movimento sociale paragonabile al 1995. Difficile anche che la Cgt (che possiamo paragonare alla Cgil) e la FO (Force ouvrière) i due maggiori



Venerdì scorso la Francia è rimasta bloccata a causa dello sciopero generale

sindacati che hanno respinto trattativa e accordo, cambiano posizione. Entrambi rifiutano la struttura della riforma, a cominciare dalla modifica al «diritto acquisito» di andare in pensione a 60 anni. François Chérèque, segretario della Cfdt, il sindacato riformista che invece ha firmato, parla di compromesso «accettabile». Ma la segreteria dell'orga-

nizzazione si riunirà presto per misurare la consistenza della protesta al suo interno: da ogni parte della Francia ieri si sono levate proteste contro Chérèque. E' difficile tranguagliare una riforma che da qualunque parte la si guardi significa: lavorare di più per guadagnare di meno. Si vedrà domenica 25 la reazione della piazza.

## MIAFLA

## MOODY'S OSSERVA FIAT

L'agenzia internazionale di valutazione finanziaria Moody's ha annunciato di avere posto sotto osservazione, con implicazioni negative, il rating di lungo termine di Fiat, attualmente al livello «Ba1». La revisione del rating, afferma Moody's, è stata determinata «dalla performance insoddisfacente di Fiat Auto, dall'indebolimento della redditività nel primo trimestre 2003 nelle altre due principali filiali, Cmb e Iveco, e dalle sostanziali sfide operative che il gruppo dovrà probabilmente affrontare nel medio termine». Nell'effettuare la revisione l'agenzia di rating si concentrerà sul nuovo piano di ristrutturazione che sarà presentato il prossimo giugno.

## INIMI VENTURE TNT-TPG

Fiat Auto ha deciso di affidare ad un unico operatore tutte le attività logistiche inbound, la movimentazione dei materiali e componenti dai fornitori e l'alimentazione delle linee di montaggio negli stabilimenti in Italia. L'operatore unico verrà costituito dalla creazione di una joint-venture posseduta al 51% da TNT Logistics, una divisione della TPG, la compagnia olandese della distribuzione espressa e nella logistica, e al 49% da Arvil del Gruppo Arcese e Bonzano.

## SNIA CEDE NUOVA RAYON

Snia ha ceduto al gruppo G.Z. Fin il 100% di Nuova Rayon, produttrice di filo Rayon, per 100 euro. La società ceduta, indebitata per circa 10 milioni di euro, è stata dotata di liquidità per circa 15 milioni.

## PERDITA

Allianz ha chiuso il primo trimestre del 2003 con una perdita di 520 milioni di euro, a fronte di un attivo di 1,931 miliardi nei primi tre mesi dell'anno scorso. La controllata Dresdner Bank ha chiuso il trimestre con una perdita di 424 milioni, in netta crescita rispetto al passivo di 126 milioni dei primi tre mesi del 2002. La raccolta premi netta è rimasta stabile a 13,788 miliardi.

## CONGRUO

Luigi Guatri, chiamato dal management della Cirio a dare il giudizio sul valore delle attività di Cirio holding, ha ritenuto «congruo il patrimonio del debitore rispetto all'ammontare dei crediti parti correlate, il tutto riferito al 31 dicembre 2001». Il maggio si terrà il cda per l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito, del bilancio civilistico e consolidato e della relazione trimestrale.

IN PIAZZA CONTRO IL CONTRATTO NAZIONALE. «ADESIONE AL 70 PER CENTO». BIGLIERI: SONO NUMERI FALSI

## La Fiom si ferma, esplode la guerra delle cifre

Gian Carlo Fossi

ROMA

Guerra di cifre e scambio di dichiarazioni roventi sul risultato dello sciopero dei metalmeccanici indetto, 4 o 8 ore a seconda delle zone, da Fiom-Cgil contro l'accordo separato tra Federmeccanica Fim-Cisl e Uilm per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. «Una partecipazione ampia, forte e positiva - annuncia una nota della Fiom - attorno al 70% sul piano nazionale, con punte tra l'80% e il 100% nelle aziende di medie dimensioni». Ribatte al volo il segretario generale di Federmeccanica Roberto Biglieri: «I numeri forniti dalla Fiom sono assolutamente falsi. I fossero veri le fabbriche sarebbero state bloccate ed invece nessuna lo è stata. Noi registriamo adesioni significativamente sotto il 20%, più

vicine al 15% che al 20% come media nazionale, ma essenzialmente nelle grandi imprese. Nelle medie e piccole siamo vicini allo zero». Incalza Tonino Regazzi, leader della Uilm: «Uno sciopero fallito, sbagliato perché non sciopero mai contro un contratto, ma per un contratto migliore». Aggiunge Giorgio Caprioli, segretario generale di Fim: «L'adesione è stata bassa, le manifestazioni non sono riuscite. Le fabbriche hanno lavorato». E qui un duro commento del ministro del welfare Roberto Maroni: «Quanto sta avvenendo dallo scorso anno dimostra che la Cgil è in mano alla parte più radicale, massimalista e regressiva che ha caratterizzato l'ultima parte della segreteria di Cofferati. Auspico un ripensamento che il sindacato di Epifani torni a discutere, a parlare e confrontarsi».

All'offensiva al ribasso la Fiom e la Cgil reagiscono con forza. «La firma separata - osserva il segretario generale di Fiom Gianni Rinaldini - ha ucciso il contratto nazionale dei metalmeccanici. Siamo disposti ad approvare qualsiasi intesa che venga prima votata regolarmente dai lavoratori, ma non è questa l'intenzione di Fim e Uilm, che promuovono un referendum solo tra gli iscritti, mentre i non iscritti dovrebbero sottoscrivere dichiarazioni di eventuale disapprovazione con tanto di firma e dati personali». Rilancia il segretario nazionale Giorgio Cremaschi: «Noi continueremo la lotta per avere un buon contratto, ma anche per affermare il principio sacrosanto della democrazia sindacale. Siamo di fronte ad una violazione senza precedenti del diritto dei lavoratori a decidere sul loro contrat-

to. Se Fim e Uilm, organizzazioni di minoranza, sono convinte che il loro contratto va bene, devono farlo votare a tutti i lavoratori, non solo a chi vogliono con trucchi e imbrogli, e accettare il responso». Laura Spezia, leader della Fiom-Piemonte: «L'accordo in perdita non conclude la vertenza. Il conflitto continuerà in tutte le aziende metalmeccaniche».

Durante lo sciopero si sono svolte numerose manifestazioni da Torino e Milano, da Bologna a Palermo, da Genova a Napoli e Siracusa. Picchetti dinanzi alle fabbriche, presidi di fronte alle sedi dell'Unione industriale di Roma e dell'Assolombarda a Milano. A Genova il traffico è rimasto bloccato per buona parte della mattinata a causa della concomitanza di due cortei di migliaia di metalmeccanici e di alcune centinaia di postelegrafonici, anch'essi in agita-



Gianni Rinaldini, segretario Fiom

zione per il contratto. La Fiom segnala percentuali alte nei principali centri industriali: in provincia di Torino coinvolto 280 aziende con adesione tra il 70% e il 90%. A Mirafiori Fiom segnala l'adesione del 30% contro dati ben più bassi forniti dalla Fiat: 14% degli addetti alle Carrozzerie, 11% alla Presse e 9,7% alle Meccaniche.



Accendi i sogni

Aprilia, le Miglia, Bugatti. Viaggio in un Mito che non si spegne mai.

Accendi i sogni

Aprilia, le Miglia, Bugatti. Viaggio in un Mito che non si spegne mai.



passione per la bellezza oltre le mode e il tempo. Aprilia, il carattere vincente italiano nello sport dei motori. Il Cinema, quando accende i motori i sogni.

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO - TORINO LINGOTTO  
Presentazione Sabato 17 maggio alle ore 18:00  
Lupetti stand R102 - padiglione 2

Lupetti

www.lupetti.com

**TRAFICA**

Tasso attivo lordo - risparmio minimo 7 anni e rinunciando al mutuo.

**DIAMO UN TETTO AI VOSTRI SOGNI**

BHW è una banca nata in Germania nel 1928 con in testa un'idea molto semplice. Aiutare le persone a realizzare un sogno grande e comune: possedere una casa. Ha aperto diverse sedi in tutta Europa e dal 1997 è presente anche in Italia. BHW mette a disposizione di chi sogna di comprare casa due prodotti.

Il primo è BHWsprint: un mutuo fondiario a tasso fisso e durate 5 al 30 anni. Il secondo si chiama Risparmio Edilizio BHW DispoMaXX: piano accumulo con una remunerazione annua pari al 4,25%, finalizzato all'ottenimento di un mutuo. Il Consulente BHW è a vostra disposizione per elaborare il piano finanziario, per trovare la soluzione su misura, per condividere progetti e realizzare il vostro sogno. Dalla fondamenta al tetto.

Per ulteriori informazioni, chiamateci.

**800-999992**

**DispoMaXX**

Tasso fisso 5%, 4%, 3% - Mutuo

4 milioni di clienti BHW in Euro

interesse annuo fino al 4,25%\*

print - durata 5 a 30 anni - in 75 anni

**BHW**

Banca - Mutuo - Risparmio Casa

La porta della vostra nuova casa.



# Andrea Fogli

"vi invito  
a esplorare con me  
le geografie  
dell'anima"

gas|artgallery

dal 20-5 al 28-6 presenta

## 'Atlante'

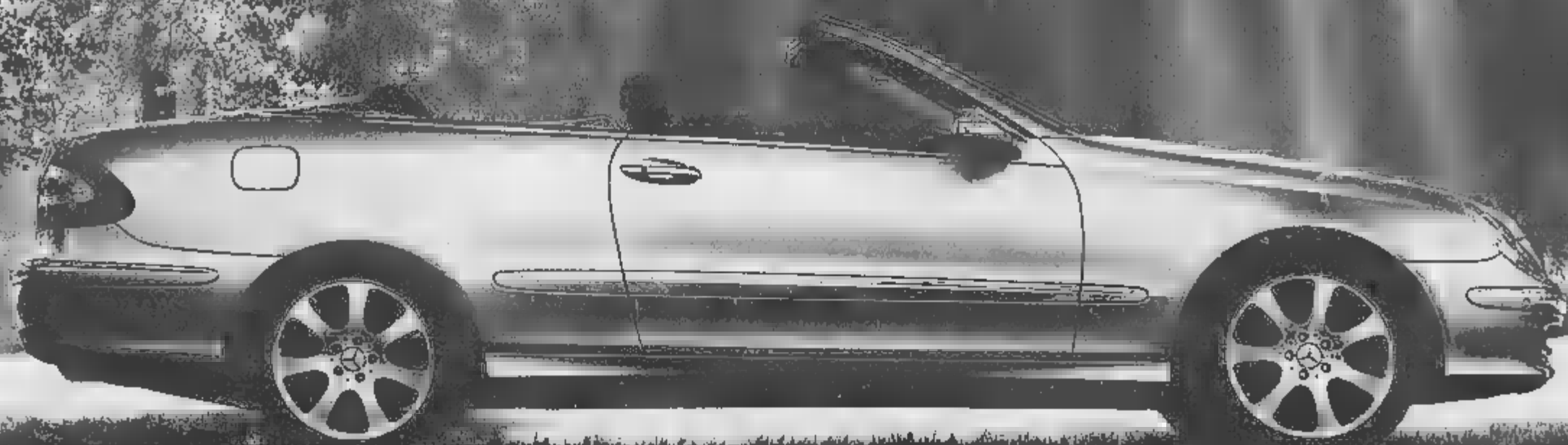
una personale di Andrea Fogli

dal martedì al sabato  
ore 15,00 - 20,00

gas|artgallery



## Nuova Classe CLK Cabrio.



# Convertitevi.

Nuova Classe CLK Cabrio, Classe SL e Classe SLK "Special Edition". Loro si convertono in tre fantastiche "scoperte" in pochi secondi. Voi avrete una settimana di tempo. Per provarle e usufruire dei vantaggi di Light Lease su tutta la gamma Mercedes-Benz. Beati coloro che si convertiranno.

Per saperne ■ più chiama ☎ 800 77 44 11 oppure visita il sito: [www.mercedes-benz.it](http://www.mercedes-benz.it)

Da sabato 17 a sabato 24 maggio negli show-room.



Mercedes-Benz



BONOMI PRESIDENTE, MENGOZZI CONFERMATO

# Cura anticrisi per l'Alitalia

L'ad chiede più efficienza e flessibilità sui costi  
Smentite le voci di altri aumenti di capitale  
Sindacati preoccupati. Il titolo sale in Borsa

Vanni Cornero

Una crisi di settore precedente, che porterà a cambiamenti irreversibili sui ricavi. Così l'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, l'ha definita la situazione del trasporto aereo e per la nostra compagnia di bandiera una ricetta alternativa per la salvezza. Le condizioni indiscutibili sono tre: incrementare l'efficienza lavorando tutti di più a parità di compensi, flessibilizzare la struttura dei costi, integrarsi con altri vettori fino ad arrivare a fusioni necessarie. Tutto ciò in parallelo alla privatizzazione, una strada che Mengozzi ha definito «ineludibile» da percorrere senza compromessi. L'amministratore delegato di Alitalia ha parlato all'assemblea, che ha approvato il bilancio 2002 (chiuso con un utile netto di 94,8 milioni di euro) ed il nuovo Consiglio di amministrazione che, dopo la modifica dello Statuto, passa da 17 a 11 consiglieri. Subito dopo lo stesso Cda ha nominato alla presidenza Giuseppe Bonomi (ex presidente della Sea candidato dallo stesso

ministro Lunardi), ha riconfermato Mengozzi ed ha scelto come nuovo direttore generale Marco Zanichelli. Il Cda, oltre che da Bonomi, Mengozzi e Zanichelli, è composto da Enrico Cantarelli, Vincenzo Dettori, Giuseppe Esposito, Alessandro Falez, Federico Filippo Oriana, Jean Cyrill Spinetta, Andrea Caroni, e Roberto Palea.

Salutato con un lungo applauso Fausto Cereti, presidente uscente per raggiunti limiti d'età, l'assemblea e il nuovo board hanno ascoltato Mengozzi fare il punto sulla situazione, alla luce dei conti del primo trimestre 2003, chiusi in perdita per 198 milioni di euro, 95 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'ad, dopo aver indicato i tre punti cardine della strategia d'emergenza già accennati, ha insistito sulla necessità di integrazioni e fusioni con altre compagnie, da attuarsi anche sul mercato domestico, dove si attende l'esito della trattativa con Meridiana che, secondo alcune fonti potrebbe concludersi a fine mese. Mengozzi ha quindi escluso nuove operazioni sul capitale, dopo la ricapitalizzazione di appena un anno, ed ha indicato come elemento di estrema importanza possibili aiuti governativi, da concedere con una modulazione conforme alle norme Ue, vista l'assoluta strategicità del settore.

## PROMESSE E RISULTATI

SINTESI RISULTATI ECONOMICI DI GRUPPO DELL'ALITALIA  
DATI IN MILIONI DI EURO



La Borsa ha accolto bene, sia il nuovo board, sia le parole dell'amministratore delegato ed il titolo Alitalia è salito del 3,43%. Non è stato così, invece, per i sindacati: «Le tre condizioni di Mengozzi per far sopravvivere l'Alitalia sono pericolosissime - sostiene il segretario generale della Pilg Cgil, Guido Abbadesse - la logica rinunciataria di Alitalia, di ridimensionare progressivamente l'attività è il

contrario di quanto indicato dal governo per il futuro della compagnia». La Fit Cii mette l'accento sul fatto che «la nuova attribuzione degli incarichi, connessa all'attuale compagine azionaria, vede la rappresentanza diretta dei lavoratori ridursi e propone quindi l'adozione di un Consiglio di vigilanza. Da parte del segretario nazionale dell'Ugl-Transporto aereo, Roberto Panela, invita il management di Alitalia ad elaborare, in tempi brevi, un piano industriale che permetta all'azienda di uscire dalla difficile congiuntura, ponendo particolare attenzione al ruolo dello scalo di Malpensa.

IL MERCATO CREDE NELLA RICETTA DI QUADRINO. ORA IL FLOTTANTE E' SOPRA IL 17%

# Zaleski oltre il 15% in Edison Il titolo rivede quota un euro

Quota un euro, ossia il valore nominale e il prezzo dell'aumento di capitale Edison, è stato finalmente raggiunto nella seduta giovedì, anche se in chiusura il titolo ha ceduto di poco. Ieri, comunque, dopo l'ennesimo rally settimanale l'azione Edison ha terminato a 0,96 euro, un progresso del 2,1% circa dai minimi di appena venti giorni fa. Il vento borsistico sulla società presieduta da Umberto Quadrino, insomma, è girato: certo per la forte corrente di acquisti guidata dal finanziere Romano Zaleski - ancora ieri è passato di mano al mercato dei blocchi uno 0,6% - ma anche e soprattutto, si spera in Foro Buonaparte, perché le promesse fatte nei mesi passati sul fronte delle cessioni e della riduzione del debito sono state mantenute, perché l'aumento di capitale di 2,1 miliardi è andato a buon fine, per i buoni segni che arrivano dalla trimestrale, concedendo a Quadrino di prevedere il ritorno all'utile nel 2003, e infine perché Edison è ormai tornata ai fondamentali: un gruppo energetico che dopo qualche cessione marginale sarà tutto concentrato sul suo core business dell'elettricità e del gas.



Umberto Quadrino

Quel che invece appare del tutto improbabile - nonostante le voci che settimana si sono rincorse in Piazza Affari - è l'ipotesi di un'Opata delisting del titolo. Certo, portare aziende sottovalutate fuori dal listino è uno di questi tempi degli sport più in voga in Borsa, ma nel caso Edison appare difficile pensare ad azionisti che dopo aver sottoscrit-

superiore sia al 10% richiesto dalla legge sia al 5% concesso da Borsa Italiana proprio ad Edison. Così mentre Zaleski prepara a dichiarare in Consob entro la settimana la sua posizione di socio forte continuano i contatti con possibili partner che in un futuro prossimo potrebbero anche entrare nel capitale per suggellare una collaborazione industriale - è il caso della Aem Milano - a Foro Buonaparte si preferisce per il momento concentrarsi sui fondamentali e sulla strategia di crescita che da qui al 2007 dovrebbe portare a un fatturato di 7,4 miliardi nel core business. Chiusa la vendita del gas egiziano per 1,66 miliardi di euro (e con una plusvalenza di 300 milioni per il gruppo) la lista delle dismissioni è accorciata in modo consistente. Restano Antibioticos - che potrebbe già trovare un acquirente per fine mese - la rete di trasporto del gas che dovrebbe andare a Snam rete Gas per un prezzo vicino ai 130 milioni, e Tecnimont, la Edisontel e lhw, attiva nel settore delle acque. Cinque asset ancora da vendere che nelle speranze di Edison, non confesate al mercato, potrebbero portare anche qualcosa di più di quei milioni di euro per arrivare a quota 2 miliardi, ossia quanto previsto come risultato delle dismissioni nell'anno in corso. E l'effetto dell'uscita dal gas naturale egiziano e dell'aumento di capitale vede anche sull'indebitamento del gruppo, passato dai 6,5 miliardi di fine 2002 ai circa 4,5 miliardi attuali. Un debito che Edison conta di mantenere stabile da qui al 2007. (f. man.)

IN ARRIVO 110 MILIONI DI EURO CON MERLONI, LIGRESTI E RICUCCI. IL TITOLO A +15%

# Lazio, via libera alla ricapitalizzazione

ROMA Per la Lazio è quasi fatta. L'altra notte la svolta con il consiglio d'amministrazione che, nei nuovi uffici di via Borgognona, ha dato il via libera all'aumento di capitale da 110 milioni di euro ed ha approvato il piano industriale per il 2003-2005 sia quello di ristrutturazione del debito. Lo sblocco dell'aumento di capitale rappresenta un grande passo in avanti nella tormentata vicenda finanziaria della squadra biancoceleste: il nodo che resta da sciogliere ora è il nome del o del compratore che sottoscriverà l'aumento rendendolo così efficace. La sottoscrizione deve essere almeno di 80 milioni di euro, mentre del restante si occuperà il consorzio di garanzia che deve essere costituito da un pool di banche. Secondo le indiscrezioni, fra i nomi dei possibili acquirenti figurano Vittorio Merloni (che non punterebbe ad alcun ruolo nella gestione della squadra), Salvatore Ligresti, Stefano Ricucci, Roberto Colaninno ha smentito un coinvolgimento. Non è esclusa neanche l'ipotesi di un ingresso di Emilio Gnutti. I dettagli dell'aumento di capitale saranno fissati in un momento

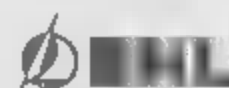
successivo, in prossimità dell'inizio dell'offerta. Il Cda, presieduto da Ugo Longo, ha comunque stabilito all'unanimità che le nuove azioni saranno emesse ad un prezzo compreso fra 0,02 e 0,05 euro. Dalla riunione fiume del consiglio sono arrivate altre due importanti novità: l'ok dei consiglieri sia al piano di ristrutturazione del debito che a quello industriale del periodo 2003-2005. Positivo l'effetto sul titolo della seconda squadra capitolina, che dopo una lunga corsa è stato sospeso per eccesso di rialzo. Chiusura con +15,56 per cento.

## SCUDO FISCALE 2003



I CAPITALI La Banca Nazionale del Lavoro è il fianco delle imprese, e degli imprenditori, offrendo tecniche e strumenti per liberare risorse, investire, crescere. Oggi questa logica integrata guida i nostri servizi che mettiamo a disposizione i nostri capitali, la nostra esperienza e la massima riservatezza, una consulenza personalizzata, tutti i servizi finanziari (finanziamenti, società fiduciaria, etc.) e le soluzioni più idonee per investire i capitali rientranti. Solo con il Private Banking BNL puoi avere il know-how delle grandi aziende al servizio dei tuoi interessi. Per ulteriori informazioni puoi contattarci al numero 199 799 199.

trattare come una grande azienda, scegli il Private Banking BNL.



### FRANCHISING & PARTNERSHIP

18° SALONE INTERNAZIONALE  
3 - 6 MAGGIO - FIERA MILANO - PORTELLO, PAD. 16

#### IL SALONE DEL COMMERCIO CON IL SUCCESSO NEL DNA

Tecnologie per il retail

Franchising & Partnership Formule innovative nel commercio e servizi

Per il retail oggi è già domani

TECHNO TRADE

PROJECTIONS

F&P

PROPROJECT

Business

Ricerca le location non solo in Italia

Progettare e realizzare negozi

Oggi la progettazione e la gestione dei canali distributivi rappresentano i fattori di successo delle aziende. In un mercato in evoluzione, raggiungere i consumatori, mantenerli, saper dialogare con loro in modo efficace, chiaro, funzionale rappresenta un'esigenza di tutte le imprese, industriali e commerciali. Conoscere e sviluppare nuovi modelli distributivi, creare shopping emotivi, trovare le giuste location e ricercare i franchisee o partner, sviluppare reti, vendite, questi sono gli obiettivi strategici in un sistema ipercompetitivo. F&P è la risposta a questa nuova esigenza, presentando non solo le migliori proposte di franchising, ma anche le soluzioni, le tecnologie, i progetti innovativi e i servizi specializzati per tutte le aziende e sistemi commerciali. F&P cambia in grande ed è sempre più il Salone con il successo nel DNA.

EXPO CIS

EXPO TRADE

PARTNERSHIP



IL PUNTO SUI MERCATI

# Borsa piatta, brilla il San Paolo

**INDICI** piatti a Piazza Affari: Mibtel +0,03% a 18.027 punti e Mib30 +0,03% a 24.740 punti. Il listino ha perso stabilità dopo l'apertura negativa di Wall Street, l'indice sulla fiducia americano, migliore delle attese, ha riportato gli indici in terreno positivo ma l'ottimismo è stato di breve durata. In luce il San Paolo Imi che ha guadagnato l'1,46%, Deboni Banca Intesa (-1,46%), Capitalia (-0,21%), Correggio Bnl (-2,55%). Il mercato continua a premiare la Bergamo (+1,54%) e Comindustria (+0,40%) in vista della fusione. Bene Generali (+0,83%). In terreno negativo Ras (-0,36%) e Fondiaria-Sai (-0,34%). Nel comparto energia brilla Snam Rete Gas (+1,91%). Bene anche Eni (+0,44%), Enel (+1,10%) ed Edison (+1,04% a 0,96). Pesa il possibile ribasso

da parte di Moody's del giudizio di merito sul credito di Fiat (-2,55%): il privilegio ha perso lo 0,80%, le filiali ordinarie l'1,85%, in controtendenza, le risparmianno hanno fatto un balzo in avanti del 3,74%. In calo la scuderia Tronchetti Provera Telecom in ribasso dell'1,33%, Tim dell'1,56% a 4,04 euro e Olivetti dello 0,55%. Tra i media Seat ha perso lo 0,19%, Rcs MediaGroup lo 0,28%, Mediaset lo 0,06%. Maglia nera per l'Espresso che ha lasciato il 2,57%. Si salva invece Mondadori (+0,14%). Tra i tecnologici Stm ha perso lo 0,57% ferma Finmeccanica (+0,04%), alzo in avanti invece di Alitalia (+3,34%). Sul Nuovo Mercato Tiscali ha chiuso in calo dell'1,49% mentre eBiscorn salita dello 0,35% a 25,73 euro.

## OBLIGAZIONI 16-05-2003

Titolo	Prezzo	Yield	Prezzo	Yield
BTP 01/04/04	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/05	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/06	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/07	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/08	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/09	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/10	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/11	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/12	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/13	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/14	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/15	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/16	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/17	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/18	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/19	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/20	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/21	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/22	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/23	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/24	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/25	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/26	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/27	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/28	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/29	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/30	100,00	4,15	100,00	4,15

## TITOLI STATO

Titolo	Prezzo	Yield	Prezzo	Yield
BTP 01/04/04	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/05	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/06	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/07	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/08	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/09	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/10	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/11	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/12	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/13	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/14	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/15	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/16	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/17	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/18	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/19	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/20	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/21	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/22	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/23	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/24	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/25	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/26	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/27	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/28	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/29	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/30	100,00	4,15	100,00	4,15

## COMPAGNIE

Titolo	Prezzo	Yield	Prezzo	Yield
BTP 01/04/04	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/05	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/06	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/07	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/08	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/09	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/10	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/11	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/12	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/13	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/14	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/15	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/16	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/17	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/18	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/19	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/20	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/21	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/22	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/23	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/24	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/25	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/26	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/27	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/28	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/29	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/30	100,00	4,15	100,00	4,15

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-05-2003

Titolo	Prezzo	Yield	Prezzo	Yield
BTP 01/04/04	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/05	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/06	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/07	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/08	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/09	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/10	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/11	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/12	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/13	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/14	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/15	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/16	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/17	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/18	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/19	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/20	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/21	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/22	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/23	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/24	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/25	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/26	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/27	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/28	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/29	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/30	100,00	4,15	100,00	4,15

## CAMBI VALUTE

Valuta	Prezzo	Yield	Prezzo	Yield
BTP 01/04/04	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/05	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/06	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/07	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/08	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/09	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/10	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/11	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/12	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/13	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/14	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/15	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/16	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/17	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/18	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/19	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/20	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/21	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/22	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/23	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/24	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/25	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/26	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/27	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/28	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/29	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/30	100,00	4,15	100,00	4,15

## INDICE BORSA

Indice	Prezzo	Yield	Prezzo	Yield
BTP 01/04/04	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/05	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/06	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/07	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/08	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/09	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/10	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/11	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/12	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/13	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/14	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/15	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/16	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/17	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/18	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/19	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/20	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/21	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/22	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/23	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/24	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/25	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/26	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/27	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/28	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/29	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/30	100,00	4,15	100,00	4,15

## BORSE ESTERE

Indice	Prezzo	Yield	Prezzo	Yield
BTP 01/04/04	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/05	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/06	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/07	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/08	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/09	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/10	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/11	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/12	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/13	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/14	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/15	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/16	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/17	100,00	4,15	100,00	4,15
BTP 01/04/18	100,00	4,15	100,00	4



Santolini e  
Trianosmenis  
congruenti. For-  
dopo 30 giorni.

...di garanzia  
...comparsi nel  
finanziamento.

anni di  
assistenza  
fard e in cambio  
compresi nel  
fiancheggiamento

**MIPO**  
 a validation  
 and constant  
 staff exercise  
 program.



**LA RATA? ANCORA PIU' INCREDIBILE  
VENITE A SCOPRIRLA DA NOI.**

[www.spaziofilm.com](http://www.spaziofilm.com)



**SPAZIO**  
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

Via Ala di Stura, 84 - Torino  
Telefono 011.225.17.11\*

**Spazio è centro vendita diretta dipendenti Fiat ■ Concessionarie aperte tutte le domeniche**



[illegible]

TravelMate 800

Centrino™

ge profess

medre L'utli

tecnologia autonomia della batteria

integrando la più av

as di connettivit

più recenti standar

Realizza i tuoi desideri di mobilità.

rete Wireless Intel® 855

40GB

1 int

acer

Acer.com

Windows XP Professional

1000000000



# I vostri investimenti meritano grande attenzione



**SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI**

Fondata nel 1828 - Sede Legale e Sociale Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) - Tel. 011/311.111 - Telefax 011/350.966. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'Art. 65 del R.D.L. 294/1923, n° 966. Reg. Impr. Torino n° 117/1883 - I - V/3/21 - Codice Fiscale e Partita IVA

**Polizze Vita "VALUTA REALE"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 30/09/02	%	Importi al 31/12/02	%
Titoli a reddito fisso:	€ 650.848.985,00	95,24	€ 641.013.466,00	95,24
• BTP	€ 245.583.719,00	35,94	€ 231.096.163,00	34,50
• CCT	€ 39.251.405,00	5,74	€ 39.159.920,00	5,74
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 34.508.587,00	5,05	€ 30.609.173,00	4,57
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 317.675.186,00	48,78	€ 326.692.619,00	48,78
• non quotate in euro	€ 13.830.088,00	2,02	€ 13.455.591,00	2,01
Titoli di capitale:	€ 6.966.677,00	1,02	€ 6.966.677,00	1,02
• Azioni quotate in euro	€ 6.966.677,00	1,02	€ 6.966.677,00	1,02
Altri titoli patrimoniali:	€ 25.589.663,00	3,74	€ 21.707.964,00	3,25
• Quote di OICR	€ 25.525.707,00	3,74	€ 21.738.307,00	3,25
• Strumenti derivati	€ 63.956,00	0,01	€ 59.757,00	0,01
<b>Totale</b>	<b>€ 683.405.325,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 669.778.107,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate			€ 669.778.107,00	

**Polizze Collettive "PREVI REALE"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/12/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 104.835.962,00	96,11	€ 104.055.660,00	95,53
• BTP	€ 35.005.319,00	32,08	€ 35.107.466,00	32,24
• CCT	€ 16.184.111,00	14,83	€ 16.237.112,00	14,91
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 2.488.536,00	2,28	€ 4.415.906,00	4,06
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 50.173.603,00	45,98	€ 47.239.765,00	43,38
• non quotate in euro	€ 1.034.291,00	0,95	€ 1.034.411,00	0,95
Titoli di capitale:	€ 1.914.048,00	1,75	€ 1.914.048,00	1,76
• Azioni quotate in euro	€ 1.914.048,00	1,75	€ 1.914.048,00	1,76
Altri titoli patrimoniali:	€ 2.329.353,00	2,13	€ 2.929.317,00	2,69
• Quote di OICR	€ 2.325.718,00	2,13	€ 2.925.951,00	2,69
• Strumenti derivati	€ 3.635,00	0,00	€ 3.635,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 109.129.363,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 108.472.000,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 108.358.436,00		€ 108.472.000,00	

**Contratti di Capitalizzazione "CAPITALE REALE"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 30/09/02	%	Importi al 31/12/02	%
Titoli a reddito fisso:	€ 36.832.399,00	92,52	€ 34.131.524,00	91,14
• BTP	€ 36.832.399,00	92,52	€ 34.131.524,00	91,14
• CCT	€ 36.832.399,00	92,52	€ 34.131.524,00	91,14
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 9.878.026,00	9,01	€ 9.878.026,00	9,01
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 56.378.114,00	52,73	€ 52.118.544,00	47,54
• non quotate in euro	€ 10.633.295,00	9,94	€ 10.633.295,00	9,94
Titoli di capitale:	€ 5.065.781,00	4,68	€ 5.065.781,00	4,68
• Azioni quotate in euro	€ 5.065.781,00	4,68	€ 5.065.781,00	4,68
Altri titoli patrimoniali:	€ 509.561,00	0,48	€ 509.561,00	0,48
• Quote di OICR	€ 509.561,00	0,48	€ 509.561,00	0,48
<b>Totale</b>	<b>€ 106.879.389,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 109.623.641,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 109.386.799		€ 109.386.799	

**Polizze Vita "100% REALE"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/12/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 513.666.103,00	97,09	€ 497.500.634,00	95,68
• BTP	€ 226.001.093,00	42,98	€ 216.736.753,00	41,89
• CCT	€ 56.218.753,00	10,69	€ 45.062.126,00	8,67
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 7.800.757,00	1,48	€ 7.147.611,00	1,37
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 218.140.305,00	41,49	€ 222.970.538,00	42,88
• non quotate in euro	€ 5.505.195,00	1,05	€ 5.561.604,00	1,07
Titoli di capitale:	€ 5.065.781,00	0,95	€ 5.065.781,00	0,97
• Azioni quotate in euro	€ 5.065.781,00	0,95	€ 5.065.781,00	0,97
Altri titoli patrimoniali:	€ 7.061.712,00	1,34	€ 17.408.443,00	3,35
• Quote di OICR	€ 7.050.807,00	1,34	€ 17.398.346,00	3,35
• Strumenti derivati	€ 10.905,00	0,00	€ 10.905,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 525.793.596,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 519.974.358,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 519.974.358,00		€ 519.974.358,00	

**Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi in dollari USA al 31/12/02	Controvalore in euro al 31/12/02	%	Importi in dollari USA al 31/12/03	Controvalore in euro al 31/12/03	%
Titoli a reddito fisso:	14.992.125,00	15.198.879,00	100,00	15.632.404,00	14.453.037,00	100,00
• di stato		498.945,00	3,19		461.303,00	3,19
• obbligazionari		13.675.959,00	89,81		12.603.566,00	86,81
• titoli di capitale:		1.522.870,00	10,02		1.388.168,00	9,60
• Azioni quotate in dollari USA	1.502.159,00	1.501.442,00	9,95	1.501.442,00	1.388.168,00	9,60
<b>Totale</b>	<b>14.992.125,00</b>	<b>15.198.879,00</b>	<b>100,00</b>	<b>15.632.404,00</b>	<b>14.453.037,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	13.998.025,00	14.191.023,00		14.018.600,00		

**Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"**  
Prospetto di composizione della gestione "LINEA CAPITALE"

Categorie di attività	Importi al 30/09/02	%	Importi al 31/12/02	%
Titoli a reddito fisso:	€ 52.527.352,00	99,83	€ 56.283.747,00	99,83
• BTP	€ 16.970.234,00	32,25	€ 22.674.011,00	38,83
• CCT	€ 8.559.029,00	16,27	€ 8.556.759,00	14,66
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 26.788.340,00	50,97	€ 26.843.228,00	45,98
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 209.749,00	0,40	€ 209.749,00	0,36
• non quotate in euro	€ 89.636,00	0,17	€ 102.785,00	0,18
Titoli di capitale:	€ 89.636,00	0,17	€ 102.785,00	0,18
• Azioni quotate in dollari USA	€ 89.636,00	0,17	€ 102.785,00	0,18
<b>Totale</b>	<b>€ 52.616.988,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 58.386.532,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 52.143.704,00		€ 53.228.139,00	

**Contratti di Capitalizzazione "CAPITALE REALE"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/12/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 2.252.952,00	100,00	€ 2.168.428,00	100,00
• BTP	€ 2.252.952,00	100,00	€ 2.168.428,00	100,00
• CCT	€ 2.252.952,00	100,00	€ 2.168.428,00	100,00
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 9.878.026,00	9,01	€ 9.878.026,00	9,01
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 56.378.114,00	52,73	€ 52.118.544,00	47,54
• non quotate in euro	€ 10.633.295,00	9,94	€ 10.633.295,00	9,94
Titoli di capitale:	€ 5.065.781,00	4,68	€ 5.065.781,00	4,68
• Azioni quotate in euro	€ 5.065.781,00	4,68	€ 5.065.781,00	4,68
Altri titoli patrimoniali:	€ 509.561,00	0,48	€ 509.561,00	0,48
• Quote di OICR	€ 509.561,00	0,48	€ 509.561,00	0,48
<b>Totale</b>	<b>€ 106.879.389,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 109.623.641,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 109.386.799		€ 109.386.799	

**Polizze Collettive "GESTIREALE"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/12/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 160.825.107,00	95,76	€ 166.192.208,00	95,51
• BTP	€ 54.661.615,00	32,55	€ 59.758.251,00	34,34
• CCT	€ 30.331.364,00	18,06	€ 30.318.630,00	17,42
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 7.463.951,00	4,44	€ 7.702.839,00	4,43
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 66.816.720,00	39,79	€ 66.829.401,00	38,41
• non quotate in euro	€ 1.551.437,00	0,92	€ 1.583.117,00	0,91
Titoli di capitale:	€ 3.895.301,00	2,32	€ 3.895.301,00	2,32
• Azioni quotate in euro	€ 3.895.301,00	2,32	€ 3.895.301,00	2,32
Altri titoli patrimoniali:	€ 3.220.279,00	1,92	€ 5.206.849,00	2,99
• Quote di OICR	€ 3.215.832,00	1,91	€ 5.202.362,00	2,99
• Strumenti derivati	€ 4.447,00	0,00	€ 4.447,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 167.940.687,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 174.009.591,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 167.925.520,00		€ 173.391.000,00	

## ITALIANA assicurazioni

COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA, ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.A. Fondata nel 1889. Sede Legale e Direzione Generale: Via Tolino 18 - 20149 Milano (Italia) - Telefono 02.297.161 - Telex 335883 Telefax 02.271.270 - Capitale Sociale € 40.490.650 int. vers. - Codice Fiscale e Partita IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano 0077443-013-1 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 294/1923 n° 966.

**Fondo speciale "UNIVITA - EX UNIVERSO VITA"**  
Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 30/09/02	%	Importi al 31/12/02	%
Titoli a reddito fisso:	€ 121.578.808,00	95,45	€ 125.044.418,00	96,71
• BTP	€ 35.642.136,00	27,98	€ 35.568.827,00	27,91
• CCT	€ 37.028.066,00	29,07	€ 41.478.571,00	32,06
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 48.554.242,00	36,55	€ 45.645.249,00	35,30
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 2.354.364,00	1,83	€ 2.353.761,00	1,82
• non quotate in euro	€ 5.801.348,00	4,55	€ 4.251.977,00	3,29
Titoli di capitale:	€ 5.476.621,00	4,20	€ 3.927.250,00	3,04
• Azioni quotate in euro	€ 5.476.621,00	4,20	€ 3.927.250,00	3,04
• Azioni quotate in dollari USA	€ 324.727,00	0,25	€ 324.727,00	0,25
<b>Totale</b>	<b>€ 127.388.156,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 129.196.398,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 126.694.024,00		€ 127.713.793,00	

**Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"**  
Prospetto di composizione della gestione "LINEA CAPITALE"

Categorie di attività	Importi al 30/09/02	%	Importi al 31/12/02	%
Titoli a reddito fisso:	€ 52.527.352,00	99,83	€ 56.283.747,00	99,83
• BTP	€ 16.970.234,00	32,25	€ 22.674.011,00	38,83
• CCT	€ 8.559.029,00	16,27	€ 8.556.759,00	14,66
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 26.788.340,00	50,97	€ 26.843.228,00	45,98
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 209.749,00	0,40	€ 209.749,00	0,36
• non quotate in euro	€ 89.636,00	0,17	€ 102.785,00	0,18
Titoli di capitale:	€ 89.636,00	0,17	€ 102.785,00	0,18
• Azioni quotate in dollari USA	€ 89.636,00	0,17	€ 102.785,00	0,18
<b>Totale</b>	<b>€ 52.616.988,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 58.386.532,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 52.143.704,00		€ 53.228.139,00	

**Polizze Vita "ALTO VALORE"**  
Prospetto di composizione della gestione "Vita 90"

Categorie di attività	Importi al 31/12/02	%	Importi al 31/12/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 25.875.662,00	100,00	€ 28.083.524,00	100,00
• BTP	€ 4.881.972,00	18,87	€ 5.359.462,00	19,08
• CCT	€ 10.576.364,00	40,87	€ 12.589.671,00	44,83
• Altri titoli di stato emessi in euro	€ 8.944.247,00	34,57	€ 8.963.187,00	31,56
Obbligazioni:				
• quotate in euro	€ 1.473.079,00	5,69	€ 1.271.304,00	4,53
• non quotate in euro	€ 1.473.079,00	5,69	€ 1.271.304,00	4,53
<b>Totale</b>	<b>€ 25.875.662,00</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 28.083.524,00</b>	<b>100,00</b>
Riserve tecniche stimate	€ 25.407.710,00		€ 26.414.410,00	

Polizze Vita FONDO "SERIE SPECIALE"					
Prospetto di composizione della gestione "SERIE SPECIALE - ITALIANA"					
Categorie di attività	Importi al 30/09/02	%	Importi al 31/12/02	%	
Titoli a reddito fisso:	€ 162.367.200,00	96,30	€ 165.290.951,00	96,10	
• BTP	€ 32.157.754,00	19,67	€ 31.796.048,00	19,10	
• CCT	€ 43.562.746,00	26,64	€ 46.735.531,00	28,07	
• Altri titoli di stato emessi in euro			€ 5.174.434,00	3,11	
Obbligazioni:					
• quotate in euro	€ 73.900.061,00	45,20	€ 68.902.153,00	41,39	
• quotate in valute	€ 1.761.158,00	1,02	€ 1.986.105,00	1,19	
• non quotate in euro	€ 10.763.158,00			6,43	
Titoli di capitale:	€ 1.137.819,00	0,70	€ 1.193.639,00	0,72	
• Azioni quotate in euro	€ 1.137.819,00	0,70	€ 1.193.639,00	0,72	
Totale	€ 163.505.019,00	100,00	€ 166.484.590,00		



# Nuova Classe CLK Cabrio.



## Convertitevi.

Nuova Classe CLK Cabrio, Classe SL e Classe SLK "Special Edition". Loro si convertono in tre fantastiche "scoperte" in pochi secondi. Voi avrete una settimana di tempo. Per provarle e usufruire dei vantaggi di **Light Lease** su tutta la gamma Mercedes-Benz. Beati coloro che si convertiranno.

Settimana delle scoperte Mercedes-Benz.

Da sabato 17 a sabato 24 maggio.

**autocentrauro**

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500  
 BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366  
 NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4  
 AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8



Mercedes-Benz

**CENTRAL-CAR**

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670  
 TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666



Fondi e SICAV

**PIONEER**  
Investments

Pioneer Investment Management S.A.  
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 15/06/2003

COMPARTI MONETARI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,5	5,47	5,49
Pioneer Funds - International Short-Term	5,29	5,27	5,3
Pioneer Funds - U.S. Short	4,63	4,61	4,62

COMPARTI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Euro Bond	6	5,94	5,97
Pioneer Funds - International Bond	6,09	6,04	6,06
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,71	5,62	5,68
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5	4,92	4,97
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,11	5,94	6,01

COMPARTI AZIONARI EUROPEI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Italian Equity	5,67	5,57	5,63
Pioneer Funds - French Equity	9,22	9,09	9,2
Pioneer Funds - Core European Equity	4,46	4,38	4,43
Pioneer Funds - Eurofund Equity	2,71	2,68	2,71
Pioneer Funds - Top European Players	3,8	3,53	3,56
Pioneer Funds - European Research	2,66	2,63	2,66
Pioneer Funds - European Small Companies	4,77	4,69	4,74
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,28	6,12	6,22

COMPARTI AZIONARI AMERICANI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - U.S. Research	3,44	3,38	3,4
Pioneer Funds - America	3,45	3,39	3,43
Pioneer Funds - U.S. Value	3,64	3,57	3,62
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,04	2,99	3,02
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,1	4,03	4,06
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,04	3,96	4,03

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Equity	3,43	3,37	3,4
Pioneer Funds - Global Environmental	2,92	2,89	2,92
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,87	1,85	1,86
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,87	2,81	2,88
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,74	3,66	3,7
Pioneer Funds - Emerging Markets	2,87	2,83	2,86

COMPARTI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Global Financials	3,01	2,98	3
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,96	2,9	2,96
Pioneer Funds - Global Technology	1,22	1,2	1,22
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,82	1,59	1,61
Pioneer Funds - Global Consumers	3,5	3,46	3,5
Pioneer Funds - Energy	3,71	3,67	3,71
Pioneer Funds - Global Industrials	3,51	3,46	3,51

A PROFILO	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Pioneer	6,15	6,08	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,23	5,18	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,23	4,18	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,52	3,48	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,97	2,92	

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

POS	CONTRATTO	QTY	VAL	VAL
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	USD	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	EUR	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	GBP	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	JPY	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	CHF	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	SEK	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	NOK	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	DKK	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	PLN	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	CZK	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	HUF	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	RON	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	BGN	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	MDL	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	LEU	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	TRY	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	ILS	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	INR	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	PKR	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	BDT	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	THB	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	MYR	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	SING	100.000.000	100.000.000
GLOBAL SELECT	Sicav-Fund	SGD	100.000.	

CITTÀ DI TORINO

Avviso di pre informazione di project financing

La Città di Torino, con sede in piazza Palazzo di Città n. 1, intende realizzare ai sensi dell'art. 37-bis e s. legge 109/94 a s.m.i. l'opera seguente: Realizzazione nuova centrale V. Spina 14 e parcheggio sotterraneo - edificio polifunzionale (Costo presunto Euro 5.000.000). Il presente integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i legittimi e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere richiesto presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, della Repubblica Italiana del 17 maggio 2003 e visibile su Internet <http://www.comune.torino.it/appalti>. Scadenza presentazione proposte lunedì 30 giugno 2003. Torino, 5 maggio 2003.

Il presente integrale è in visione presso il Settore Appalti - Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, della Repubblica Italiana del 17 maggio 2003 e visibile su Internet <http://www.comune.torino.it/appalti>. Scadenza presentazione proposte lunedì 30 giugno 2003. Torino, 5 maggio 2003.

COMUNITÀ MONTANA

"ALTA IRPINIA"

Cod. Fiscale 00000000000

83045 CALITRI (AV)  
0827 34100 - Fax 0827 30888

Avviso di pubblica incanto

Si rende noto che ai sensi dell'art. 1205/2003, per la pubblica incanto, si è stabilito il giorno 10.06.2003, per la gara per l'acquisto dei terreni di proprietà della Comunità Montana "Alta Irpinia", in capo di Calitri, in provincia di Avellino, imposti a base d'asta Euro 1.213.213,32 (Cinquecento e tredici milioni e trentatré mila e trentatré euro).

Il bando di gara, "invia" agli uffici di cui al punto 5.5.03, è depositato presso la scrivania tecnica urbanistica della comunità. A tal fine è altresì disponibile sul sito Internet [www.comunitamontana.it](http://www.comunitamontana.it) e presso l'ufficio di cui al punto 5.5.03, presso la scrivania tecnica urbanistica della comunità. A tal fine è altresì disponibile sul sito Internet [www.comunitamontana.it](http://www.comunitamontana.it) e presso l'ufficio di cui al punto 5.5.03, presso la scrivania tecnica urbanistica della comunità.

Il presente integrale è in visione presso il Settore Appalti - Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, della Repubblica Italiana del 17 maggio 2003 e visibile su Internet <http://www.comune.torino.it/appalti>. Scadenza presentazione proposte lunedì 30 giugno 2003. Torino, 5 maggio 2003.

Il presente integrale è in visione presso il Settore Appalti - Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, della Repubblica Italiana del 17 maggio 2003 e visibile su Internet <http://www.comune.torino.it/appalti>. Scadenza presentazione proposte lunedì 30 giugno 2003. Torino, 5 maggio 2003.

BANDO DI CONCORSO

S.p.A.

Bando per l'Assegnazione di immobili per attività economico-produttive nell'ambito dell'area industriale attrezzata "Melaona" di Orbasano

- Estratto -

Avviso

Nel quadro degli interventi ammessi a contributo al sensi del Regolamento 1260/99 è stato approvato il progetto del PIP di Orbasano localizzato lungo la S.P. n. 6, circoscrizione.

Il progetto prevede la realizzazione di unità immobiliari da destinare ad attività produttive artigianali, per la piccola industria e di servizio alla produzione, per circa 30.000 mq. in un'area completamente urbanizzata, con infrastrutture primarie e secondarie (viabilità, parcheggi, loggiate, energetiche e telefoniche, illuminazione, verde pubblico).

L'intervento viene attuato in regime di convenzione tra il Comune di Orbasano e la S.I.N.A.T.E.C. S.p.A. Società di Intervento a cui aderiscono le Impiegate S.p.A., C.N.A. API e Soprin S.p.A.

Gli edifici per attività produttive per le aziende che aderiranno al bando entro il termine stabilito, saranno posti in vendita ad un prezzo base di riferimento di:

- 515,00 Euro/mq. di superficie coperta + IVA, per le unità immobiliari aventi superficie > 2.000 mq.
- 545,00 Euro/mq. di superficie coperta + IVA, per le unità immobiliari aventi superficie compresa tra 1.000 e 2.000 mq.
- 575,00 Euro/mq. di superficie coperta + IVA, per le unità immobiliari aventi superficie < 1.000 mq.

È prevista una maggiorazione di prezzo pari al 5% per gli edifici posti a testata negli ambili "D", "E", "F", in quanto dotati di superficie fondiaria esterna.

Gli elementi costituenti gli edifici a livello di componenti di base e la planimetria generale dell'area industriale con l'identificazione degli ambili e delle unità immobiliari sono, a titolo di esemplificazione minima prestazionale, contenuti in apposito fascicolo consultabile presso la S.I.N.A.T.E.C. S.p.A. ed il Comune di Orbasano.

I soggetti interessati ad aderire all'Area Attrezzata di Orbasano, devono presentare domanda mediante raccomandata con ricevuta di ritorno alla:

S.I.N.A.T.E.C. S.p.A. Galleria San Federico, 54 - 10121  
(tel. 011.57.17.880 - fax 011.53.25.55)

Alla domanda dovranno allegare una copia della visura camerale e la Scheda Informativa, debitamente compilata, che potrà essere ritirata e/o richiesta alla Sinatec S.p.A. (Galleria San Federico 16, Torino - Tel. 011.57.17.880).

Il fac-simile della domanda e della documentazione da inviare in allegato alla domanda stessa, nonché il testo integrale del bando sono anche disponibili sui siti: [www.comune.orbasano.to.it](http://www.comune.orbasano.to.it) - [www.sinatec.it](http://www.sinatec.it) - [www.espol.com](http://www.espol.com). Orbasano, il 17 maggio 2003.

IL SINDACO DEL COMUNE DI ORBASANO  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

IL PRESIDENTE SINATEC S.p.A.  
Graziano Dell'Acqua

BORSAGRATIS

www.borsagratis.com

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS

BORSAGRATIS







Direttore responsabile  
Marcello Sorpi  
Vicedirettore  
Sabatini, Mastarini,  
Roberto Bellato  
Redattori capo centrali  
Luca Uboldi, Corradini  
Capo della redazione romana  
Federico Geremica  
Capo della redazione milanese  
Francesco Manacorda  
Art director  
Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Aiuti  
Direttore generale  
Giovanni Dotto  
Amministratore  
Luca Cordero di Montezemolo  
Consiglieri  
Girardo  
Paoletti, Paolo Mattioli,  
Lodovico Passerini, Enrico  
Marcello Sorpi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marconi 32 - 10126 Torino, tel. 011/466111  
STAMPA IN FASCICLE:  
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino  
Sette tel. via Carlo Farini 128, Roma  
STZ spa, Quindici Strada 33, Catania

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 1478  
Certificata n. 4861 del 26/11/2002  
La tiratura di sabato 16 maggio 2003 è stata di 505.907 copie

LA STAMPA

## Il tiranno non può cancellare i diritti

Bianchi

«NON cambiare mai una legge per soddisfare i capricci di un principe: la legge è al di sopra del principe». Non è un proclama contemporaneo, ma un consiglio di Xuang-tseu, sapiente cinese del IV-III secolo a. C.; sempre in Cina, già nel secolo precedente, troviamo quest'altro ammonimento attribuito a un discepolo di Mo-tseu: «Cosa succede quando la forza detta legge? La risposta è semplice: i grandi attaccano i piccoli, i forti spogliano i deboli, la maggioranza maltratta la minoranza, i furbi ingannano i semplici, i nobili disprezzano i plebei, i ricchi disdegnano i poveri, i giovani sgridano i vecchi».



Sovente solo abbiamo la memoria corta, ma siamo convinti che la storia abbia inizio...

quella del nostro «clan», che i grandi interrogativi che si pongono all'esistenza umana e alla convivenza civile datino di oggi: ignoriamo così la sapienza orientale e la tragedia greca, il codice di Hammurabi e il diritto romano, i costumi tribali e i dieci comandamenti. Siamo convinti di essere al centro dell'universo, non sappiamo cogliere l'universalità dei sentimenti e dei valori con cui ogni giorno facciamo i conti: giustizia e ingiustizia, libertà e oppressione, amore e odio vengono ridotti a faccende personali, all'angusto spazio del nostro egoismo.

Ora proprio la memoria, che è rielaborazione del ricordo e mistificazione degli eventi, consente di sentirsi parte dell'umanità, insegnandoci a far tesoro di conquiste e sconfitte di popoli, civiltà e generazioni che ci hanno preceduto. E quanto possiamo scoprire, per esempio, riflettendo sui «diritti umani»: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo risale a trentacinque anni fa, a quell'immediato dopoguerra che



sembrava dischiudere un'era di larghe intese o perlomeno concordate composizioni di conflitti che avrebbero dovuto e potuto realizzare quel «mai più» che sgorgava dai cuori e dalle menti di quanti troppo tardi scoprirono gli orrori che l'uomo è capace di infliggere all'uomo. E si potrebbe pensare che questa carta fondamentale di difesa dell'umanità nel suo insieme e di ciascuno dei suoi componenti fosse il risultato di una cultura fondamentale: occidentale; la migliore tradizione ebraico-cristiana, l'eredità greco-romana, le intuizioni universalistiche dell'illuminismo, i principi della rivoluzione francese, le libere aspirazioni del «nuovo mondo», le speranze egualitarie del movimento socialista.

Interpretazione fondata eppure assai riduttiva, come dimostra un'opera che l'Unesco curò e diede alle stampe per festeggiare i vent'anni della Dichiarazione: *Le droit d'être un homme. Anthologie mondiale de la liberté* (Unesco - Lattès, Paris 1968). In essa un gruppo di studiosi coordinati da Jeanne Hersch raccolse oltre un migliaio di testi provenienti da tradizioni ed epoche le più disparate i quali mostrassero «proprio in virtù della diversità delle loro origini, l'unità profonda dei loro significati» e illustrassero l'universalità nel tempo e nello spazio dell'affermazione e della rivendicazione del diritto di un uomo. Sono pagine impressionanti non per la varietà di stili, di accenti, di generi letterari, di ambiti - basta elencare i capitoli nei quali sono raggruppati i risultati della ricerca: «l'uomo», «il potere», «limiti del potere», «libertà civile», «verità e libertà», «diritti sociali», «la libertà concreta», «educazione, scienza e cultura», «servizi e mollezza», «il diritto contro la forza», «identità nazionale e indipendenza», «universalità», «fonti e finis» - ma ancor più per la forza delle



L'Assemblea delle Nazioni Unite nel '48 sancì la Dichiarazione dei diritti umani

similitudini armoniche che emergono perfino nei contrasti, per quella sensazione di fraternità universale sprigionata da una duplice feconda indagine: quella dei curatori che hanno scandagliato i substrati storici della loro coscienza e quella di uomini e donne di tutte le epoche alla ricerca dell'ordine umano, cioè di quanto fa essere uomo e degna di essere chiamata umana la sua esistenza. I documenti raccolti spaziano su un arco di diversi millenni

(prendendo termine ad quem proprio il 1948) e di aree geografiche e culturali: dai testi sacri delle diverse religioni ad altri «codici» collettivi, da riflessioni individuali di filosofi e saggi a poesie, proverbi e canzoni popolari: nessuna pretesa di costituire un'opera scientifica, né di redigere un trattato di morale, solamente il desiderio di offrire spazio a quanto di meglio l'umanità ha saputo dire e dare di se stessa, prestando anche al grido di indigna-

zione, di rivolta, di amarezza delle moltitudini che per secoli hanno visto calpestati questi diritti fondamentali. Forse la maggior parte delle vittime, di questi uomini e donne «negati», non ha mai avuto la possibilità di «leggere», impressi sulla pietra o sulla carta queste verità fondamentali: ciò nondimeno esse esistevano. Forse si sommersi hanno perfino dovuto subire l'atroce beffa di inneggiare al persecutore: come gli ebrei in esilio, molti di loro sono obbligati a «cantare», senza per questo essere uomini liberi, infatti, come ricordava l'argentino Moreno duecento anni fa, «qualunque despota può obbligare i suoi schiavi a cantare inni alla libertà». Del resto, lo aveva constatato anche il suo contemporaneo polacco Sienkiewicz: «Una libertà non fondata sulla giustizia è una parola vuota». abbraccia solo illusioni sono stati i più grandi tiranni: il genere umano ad alzare le più alte grida in onore della libertà.

L'avventura della dignità umana, la storia della libertà dimostra che questi «diritti universali» sempre si sono e tali non perché esaltati ipocritamente dai potenti di turno e nemmeno perché stabiliti saggiamente da un organismo democratico (sono loro, infatti, a conferire autorevolezza e dignità a chi li esercita o li difende, viceversa), ma perché impressi nella e nel cuore di ogni umano: nessun tiranno allora - qualunque aspetto assuma, qualunque sopraffazione metta in opera, qualunque vittoria apparente ottenga - potrà mai abrogarli. A noi, di noi, virtù del nostro stesso essere umano, spetta difenderli, come René Maheu nel conclude: «Il prefazione al volume: «Per grandi che siano stati gli sforzi intrapresi, i progressi compiuti e i sacrifici affrontati, il prezzo dell'uomo libero non è stato ancora pagato dall'uomo, e meno definito nel suo giusto valore. Il compito immemorabile permane, anche in quest'ora. Anche in quest'ora, milioni di uomini, nostri simili, prostrati o in rivolta, ci aspettano: aspettano la

### SARS E DEMOCRAZIA IN CINA

## CACCIA ALL'UNTORE

Tognotti

«SOTTO pena della forza». E' questo l'incipit di una lunga serie di disposizioni del Magistrato di Sanità della Repubblica di Venezia, ossessionato dalla possibilità che qualche bastimento portasse in città il «morbo» per antonomasia, la peste. L'inflessibile di quella magistratura - che aveva il potere di infliggere la pena capitale a chi metteva in pericolo la sicurezza e la stessa sopravvivenza dei concittadini - si abbateva senza remissione sul capo di chi osava sbarcare o avvicinarsi a bastimenti in «sospetto» che provenissero da Levante o «avessero toccato luoghi infetti» - avessero rubato estratte da luoghi suddetti per via di mare». L'impiccagione o il bando erano le pene previste per chi osava infrangere le rigidissime regole imposte per tenere lontano quel «castigo de Dios». Un tempo in cui la medicina era tutto disarmonia. Né questi provvedimenti propri di secoli bui, prima cioè che la ventata dell'illuminismo e della grande Rivoluzione diffondesse la nuova sensibilità per i diritti dell'uomo.

Durante l'epidemia di colera del 1835-'37 - gli anni delle macchine a vapore, delle prime ferrovie, delle gazzette - il re di Sardegna emanò un Pregone nel quale ordinava agli alcaici e ai guardiani delle di vigilare col più scrupoloso zelo che nessuna nave, di qualsiasi bandiera, tentasse di sbarcare sui littorali dell'isola perone. In caso di violazione a questo divieto dovevano respingerli con le armi e in caso di resistenza, fare senz'altro fuoco, «dopo la terza intimata». Epidemia, insomma, non faceva rima con libertà e diritti umani. Isolamento, quarantena, trasporto coatto nei lazzaretti, la pena di morte per i trasgressori dei provvedimenti sanitari, sono state per secoli, in assenza di quelle terapeutiche, le armi mentre ardeva la fiamma epidemica. Il fatto che la Repubblica popolare cinese vi ricorra - introducendo una gamma di pene che vanno dall'ergastolo alla pena di morte per coloro che per paura e per dissennatezza fanno untori della Sars - sgomenta e dimostra a quali approdi può portare la paura della Sars in paesi come la Cina.

Del resto la macchina del tempo, messa in moto dalla famigerata «polmonite atipica», ha mostrato fino a che punto questa pestilenza postmoderna sia stata capace di replicare pericolosamente le reazioni delle grandi epidemie del passato: termini di psicosi, paura, «fobia da contatto» che ha spinto le folle a tumultuare i centri di quarantena e le élites di Pechino a lasciare precipitosamente la città e a formare un cordone sanitario intorno al villaggio di Beidaihe, proprio fecero la famiglia reale a Napoli e il papa e i cardinali a Roma durante l'epidemia di colera del 1835-'37. E ora l'innalzamento della forza per decisione della Corte Suprema dimostra che sarà la Sars - si era sperato - ad aprire la strada alla democrazia e all'allargamento dei diritti umani in Cina.

### I MUSICISTI CONTRO LA MUSICA «REGIONALE»

## DEVOLUTION STONATA

Sandro Cappelletto

«SIGNOR Ministro, pensare di piegare il della vita musicale ad una logica regionale sarebbe errore davvero imperdonabile». Venticinque musicisti italiani - i migliori compositori, direttori, solisti: basterà ricordare Abbado con Mucchi e Chailly, Accardo con Ughi, Pollini, Corghi con Barticelli e Sciarino - hanno scritto a Giuliano Urbani, ministro per i Beni e le Attività culturali, esprimendo il timore che lo spirito della devolution possa avere conseguenze gravi sull'indipendenza e l'attività principali istituzioni musicali italiane.

E' un dato di fatto: si sovrintendenti ai monumenti e alle belle arti, così agli artisti e agli organizzatori di spettacolo piace la prospettiva di trovarsi a dialogare esclusivamente con un assessore regionale, provinciale, comunale, con un delegato di circoscrizione. Pensano che la competenza professionale di questi funzionari, la loro sensibilità artistica, assieme al rapporto molto vincolante con la miriade delle realtà locali, costituisca un rischio per chi lavora prospettive e qualità internazionali, «in un settore che ha assunto dimensioni globali».

Dalla lettera dei musicisti - mai, in Italia, così uniti a firmare un appello - ha preso impulso il Comitato Istituzioni Musicali Nazionali che, in periodo di durissima contrapposizione tra maggioranza e opposizione, ha usato l'astuzia della ragione nominando alla presidenza il di Alleanza nazionale Domenico Fisichella, vicepresidenti i dei democratici Stefano Passigli e Francesco Agnelli, storico organizzatore musicale, uomo delle molte relazioni. Del Comitato fanno parte quegli Amici della Musica e Unioni Musicali che, da Torino a Palermo, tengono viva la tradizione della musica da camera, strumentale e vocale; le migliori Scuole e Accademie di formazione e perfezionamento; i più prestigiosi concorsi pianistici, festival non banali, centri di ricerca e produzione di musica elettronica. Non vogliono perdere la qualità di «istituzioni di prioritario interesse nazionale», rivendicano la loro storia (alcune associazioni esistono da prima dell'unità d'Italia), il rigore delle scelte, l'orizzonte internazionale che è necessario mantenere e vuole abbassare il livello.

Sono stati ascoltati il ministro Urbani e da alcuni degli eletti dal popolo che stanno lavorando alla nuova legge sulla musica. Sembra ne abbiano compreso le ragioni, ora bisognerà trovare un'intesa. Regioni, così golose delle loro nuove competenze.

### Sisifo nell'immondizia • Il lavoro dei magistrati • Le persone senza scrupoli

## Una Repubblica fondata sulla vacanza

Il malcostume il vivo e vegeto

Su La Stampa leggo: Tangenti nell'Esercito. Appalti truccati all'Enna, Mazzette all'Anas e Voli di lusso a prezzi stracciati. Di fronte a una tale situazione il cittadino comune rimane impietrito e prende atto che il malcostume è ancora diffuso nonostante il lodevole lavoro della magistratura. Negli enti pubblici il rischio è costante e se l'esempio arriva dall'alto possiamo immaginare cosa succede i settori più in basso i controlli interni non funzionano e il denaro è rimasto un punto di riferimento delle persone senza scrupoli che sperano di farla franca. Il purtroppo, le leggi vigenti lasciano troppo spazio ai furfanti di ogni genere.

Marino Bertolino, Novara

Il fermento della Comunità ebraica

Il dott. ing. Ugo Tozzini di Torino, in questa rubrica, è palesemente seccato per il fermento tra la comunità ebraica e della visita Quirinale di Vittorio Emanuele di Savoia. Mi sia consentito un commento sugli argomenti citati. Ben lungi da me gli insulti all'ing. Tozzini certamente l'indignazione è il sentimento suscitato! Come accettare analogie tra sinedrio ai tempi di Gesù Cristo e la reale famiglia Savoia? tempi del nazifascismo! Oltretutto la condanna a morte di Cristo venne sentenziata dai Romani ed eseguita. E' sempre romana crocifissione. Gli antichi nobili Savoia sono discendenti diretti di un nobilissimo re che firmò le leggi razziali. Le colpe non sono certamente loro: ma credo che sia più che legittimo, oltre che una questione morale, pretendere, da loro, delle formali scuse. Per quanto concerne i miei culpa che i nostri fratelli maggiori dovrebbero fare per gli attuali tempi non riesco a capire se si riferisce alle colpe degli israeliani per il fatto di esistere o a qualche altra ipotesi da «Protocolli dei Savi di Sion». In ogni caso provo orrore per l'antisemitismo colto nella lettera del dott. ing. Tozzini. Suo cattolissimo, Tommaso Muner, Venezia

Il comune mezza pensione

Mal comune mezzo gaudio? I governi d'Italia, Francia e Germania sono alle prese con la ricerca di soluzioni al problema pensioni. In Francia il popolo compatto manifesta, in Italia i politici si rimpallano tempi e modi per riformare il sistema ma forse conviene dare priorità alle amministrative. Trent'anni fa, quando ho iniziato a lavorare, erano necessarie 1820 settimane contributive. Ogni deve essere valutato e sentenziato dall'esperto di turno. Forse stringendo forte fra le dita, con il rosso, saremo in grado di lasciare il lavoro senza sorprese. Pregiatissimi Governanti, avete oculatamente tassato tutto quello che ci occorre per vivere, lavoreremo, come ci richiederete prossimamente fino a quando saremo vecchi incartapeccati, aggiungete una tassa: la «P.L.A.C.R.» (paga l'aria che respiri), prevedo un successo per le casse dello Stato. Marina Tamburini, Torino

Omar Valentini, Brescia

Il comune mezza pensione

Com'è possibile, che il governo italiano da un lato si impegni a rimarcare nella Costituzione europea le radici cristiane dell'Europa, e dall'altro si impegni per affrettare l'entrata in Europa di un Paese islamico come la Turchia, che ha 80 milioni di abitanti e che ha un ritmo di incremento demografico incomparabilmente superiore a quello degli attuali Paesi europei?

Nevio Pelloni

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione

Il comune mezza pensione







VERO E

## Per vedere Avati, unico italiano in concorso, arriva anche Urbani Schwarzenegger va in pattini sul lungomare con i robot di «Terminator 3»

**ARNOLD SCHWARZENEGGER** era ieri sera con la moglie Maria Shriver alla presentazione del primo film francese in competizione al festival, «Les égarés» di André Téchiné; stamattina blocca il traffico sulla Croisette esibendosi in scherzi e giochi con una dozzina di robot su pattini a rotelle, suoi partner in «Terminator 3».

**KEVIN COSTNER** in vacanza all'Eden Roc, l'albergo più bello del mondo, insieme con la giovane compagna bionda Christina Baumgartner, è stato ospite del

festival alla inaugurazione: quattro piatti raffinati e semplici, 750 invitati serviti in 55 minuti d'orologio.

**ISABELLE ADJANI**, il principe Alberto di Monaco, Letitia Casta erano tra gli invitati alla serata di Chopard, il gioielliere svizzero principale fornitore dei gioielli d'uti in prestito alle

star. Oréal, sponsor del festival, ha presentato i nuovi arrivi divistici del suo portfolio pubblicitario: Aishwarya Rai, indiana; Noémie Lenoir, franco-africana; Natalie Imbruglia, australiana; Natalia Vodianova, russa; Agbani Darego, nigeriana.

**MORITZ DE HADELN**, direttore



della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, ha riunito i giornalisti in una conferenza stampa per illustrare la prossima edizione autunnale del festival, che ci si augura molto ricca.

**BRODY** e il gruppo de «Il pianista» hanno celebrato «un anno straordinario per uno

straordinario film». Cominciato nel 2002 a Cannes con la Palma d'oro, il percorso de «Il pianista» ha conquistato nel mondo 100 milioni di dollari di incassi e infiniti premi. Nel menu della festa bellissima: fettuccine, funghi, aragosta e gamberi, fragole e panna.

**ITALIANO**, è il titolo

della commedia etnico-famiglia-italo-francese presentata al Mercato dei film, diretta da Emile Gaudreault e interpretata dagli attori Sorvino, Tavarone, Reno, Ferri eccetera. Festeggiamenti con pizza e vino rosso.

**URBANI PER AVATI**, il ministro per i Beni e le Attività culturali Giuliano Urbani arriva oggi a Cannes per vedere il film italiano in gara che «il altrove» di Pupi Avati. «Resto poco a questo mi piace molto anche nei confronti dell'organizzatore del festival»

# MORETTI Ecce Bossi

Felvia Caprara

(inviata a CANNES)

Arriva Nanni Moretti ed è subito show: al Festival per presentare due documentari, «The last customer» e il grido d'angoscia dell'uccello predatore, il regista, a Cannes per meno di ventiquattrore, anima la platea parlando politica e prendendo in giro i giornalisti. In uno dei due film, avverte prima della proiezione, «vedrete una persona in un monitor che, durante un convention elettorale, grida "brutti porci". Attualmente quella persona è...».

Le luci si spengono, inizia a «The last customer» e si scopre che quella persona è Umberto Bossi, inquadrato prima in solo video, poi in tanti altri, in crescendo di smorfie, gesti, esclamazioni. Della Lega si parla anche oltre, in vari punti dei venti tagli d'Aprile (venti scene tagliate dal film d'Aprile), in occasioni delle riunioni sul Po, e in coincidenza con momenti salienti del Bossi: «Aprile» è un film che parla anche di politica, ma ahimè, non è datato perché quelle cose fanno ancora parte dell'attualità. A chi gli chiede se è preoccupato per la situazione politica italiana, Moretti risponde: «Sono angosciato, ma non rassegnato. È stupito del fatto che all'interno del centro-destra esistano più moderati...».

Vincitore della Palma d'oro nel 2001 con «La stanza del figlio», Moretti lascia Cannes in poche ore perché in questo momento è distratto da altre cose: c'è una campagna elettorale, per le amministrative, certo, ma anche quelle sono politiche. Nei filmati c'è pure un lungo intervento televisivo di Berlusconi e un accenno alla vicenda di Stefania Ariosto e del suo ex-fidanzato Vittorio

documentari. Ma la traduzione in francese affidata all'interprete più famoso della rassegna, non lo soddisfaceva (tutto, così ha chiamato sul palco l'ex-direttore della Mostra del cinema di Venezia Alberto Barbera, costringendolo a interpretare il suo ruolo. Così, seduto in platea, Moretti ha iniziato a porre domande di puro stile giornalistico. I documentari presentati, ha spiegato, nascono dall'abitudine di «girare durante le riprese sequenze come mini-film» in grado di avere una loro vita autonoma: «Mi piace molto la fase del montaggio e, sia come produttore che come regista, credo di essere poco auto-indulgente». Diversa la storia di «The last customer», girato a New York e dedicato alla chiusura della farmacia gestita per rotti da una famiglia di origine italiana: «Ero a New York subito dopo l'11 settembre, per l'uscita della «Stanza del figlio». Quelli della Miramax fissati con le «conference call», per cui bisogna stare tutto il giorno chiusi dentro una camera d'albergo aspettando di collegarsi con 15 persone diverse. A un punto ho sentito qualcuno che parlava al telefono e diceva «mamma, non piangere». Il motivo delle lacrime era la chiusura imminente della farmacia di famiglia. Moretti ha subito pensato di raccontare la vicenda le immagini. Andando all'indietro, scene degli operai impegnati nell'abbattimento del palazzo fino a quella della festa prima dell'ultima saracinesca abbassata, l'autore di «Caro diario» raccomanda perché per chi quel luogo era sempre stato importante punto di incontro. Uno spazio, a volte fondamentale, per i membri di una piccola comunità che scorre davanti alla macchina da presa con gli occhi lucidi e le voci rotte dal pianto: la madre, il figlio malato di cancro che ha trovato un attimo di conforto parlando con i farmacisti, il malato di aids, l'anziana signora che, in bilico sul suo bastone, è andata in farmacia per consegnare ai propriari una lettera d'addio. Tra gli scaffali smontati, le scatole nel disordine che precede la distruzione, gli oggetti che perdono di valore perché non servono più a nessuno, Maria e Albert, i proprietari, scoppiano spesso a piangere. «Questa farmacia dice uno degli avvenimenti - il posto che è tenuto insieme tutto il quartiere».



## Madre in fuga per crescere La Béart scappa coi figli: «Mia nonna lo fece»

(inviata a CANNES)

Emmanuelle Béart è un cocktail perfetto di fascino alla francese: passione e riservatezza; impegno e sensualità; gran professionismo e fragilità apparente. Prima diva di Francia ad affrontare la platea del Festival, con il film di André Téchiné «Les égarés», l'attrice parla del suo ruolo, Odile, mamma in fuga nella Parigi del 1940, usando con attenzione le parole. E quando il cellulare di un giornalista distratto si mette a suonare sovrastando la voce, non nasconde il forte disagio: «Adesso è difficile riprendere il filo...». Per calarsi al meglio nella parte, l'attrice racconta di aver pensato a sua nonna «che visse quell'epoca e che, proprio

Odile, ha fatto, in piena guerra, un lungo viaggio da sola con i suoi bambini». Quel ricordo l'ha guidata fin dall'inizio in un film che, dopo la commedia corale di François Ozon «Il donne e il mistero», riporta al centro di una storia, da protagonista vera, tutto il peso delle emozioni sulle spalle: «Paradossalmente spiega la mia Odile scoprirsi, attraverso il dramma dell'esodo forzato, che in effetti c'è un rimedio per tutto. Anche lei, come gli altri personaggi della vicenda, avrà modo di crescere, di evolversi».

Le situazioni estreme in cui si viene a trovare rappresentano per lei un modo per liberarsi da una morale che ha appreso «contro cui si trova a dover lottare».

Téchiné confessa di averla voluta a tutti i costi per il suo film e di averla ritrovata, dodici anni dopo «J'embrasse pas», uguale a come è sempre stata: una bomba. Con la fisicità, il coraggio, l'energia del personaggio che doveva interpretare.

Béart, dice l'autore, è una che nel film si getta anima e corpo. Se non è d'accordo con qualcosa lo dice apertamente e cerca di trattare. Assume mai una posizione negativa: «Insieme battagliera e conciliante».

D'altra parte potrebbe essere in altro modo per un'attrice capace di abbracciare ideali importanti come «difesa», «sans-papiers» e la lotta contro la prostituzione infantile e la pedofilia, condotta attraverso il ruolo di amba-

sciatrice Unicef: «Un vero mercato di schiavi - ha spiegato parlando del problema, reduce da uno dei suoi viaggi in Thailandia - legato alla droga, controllato dalla mafia, con la complicità di polizie corrotte».

Con la grazia leggera, il corpo piccolo e morbido, i capelli biondi fluenti, i grandi occhi azzurri, Béart sa essere paladina dei diritti dei più deboli, testimonia di bellezza. Prima dell'apparizione al Festival si è parlato molto di lei, Francia, per via della copertina del mensile «Elle» su cui è apparsa nuda, nell'acqua fino alle ginocchia. Un messaggio del tutto salutare che non ha colpito solo le lettrici alle prese con i restauri estivi. Nata a Saint-Tropez nel 1965, l'attrice ha una sua precisa visione del mestiere: «Gli attori non hanno bisogno di essere colti intellettuali per trasmettere il delle storie che interpretano. La loro forza è arrivare ai personaggi anche senza sapere nulla di loro, né dell'epoca in cui hanno vissuto. Sul set, quello che conta è il cuore, molto di più della testa».

(f.c.)

## Sulla Croisette sfila Cavalli il maculato

Antonella Amapane

Per la prima volta uno stilista sfilava al Festival di Cannes. E la moda passa al ruolo di protagonista anche durante la settimana del cinema. Invitato dal sindaco e ripreso in diretta da Paris Première, Robert Cavalli mercoledì prossimo - Palm Beach Hotel - presenterà la collezione primavera estate 2003 a un parterre di 300 attori e personalità. Di Inan a Monica Bellucci, da Ivana Trump alla tennista numero uno Serena Williams, fino a Jeanne Moreau, Mar- Marzotto e la nipote Isabella Borroni, Emanuela Arcuri, Giannina Facio, Mohammed Al Fayed... Non mancherà Dario Ballantini, che ha smesso definitivamente i panni di Valentino e da qualche giorno a «Striscia», imita Roberto Cavalli, invitando tutti sul mitico gommone maculato.

Ma la lista degli invitati è destinata a lievitare man che passano i giorni, dicono al quartier generale milanese dello stilista, bombardati da una marea di telefonate di vip che non vogliono perdersi uno degli eventi più smart della Croisette. Moda e cinema vanno sempre più a braccetto. Ieri, infatti, all'ultimo piano dell'hotel Carlton (le sorelle Fendi hanno dato un grande ricevimento per mostrare ai numerosi ospiti i modelli della nuova «Baguette Vintage»). La romana ha anche creato un sito Internet che trasmette, a poche ore dall'uscita degli attori su La Montée des Marches, le immagini delle star vestite con i capi della griffe.

L'evento di Cavalli si preannuncia in stile rutilante come il Dna della maison fiorentina. Un genere che imperversa anche nell'allestimento della sala. Dove - per la gala che segue - defileranno apparecchiati 300 coperti con i tessuti leopardati e i piatti a macro della griffe, il tocco eccentrico di manciate di cristalli Swarovski e controavola a boules colme d'acqua e pesci. Come «Los Angeles per gli Oscar», una delle suite del Palm Beach Hotel sarà a disposizione delle celebrità che vorranno alla sfilata in abiti Cavalli. Lo stilista ha arruolato la super top Eugenia Volodina (divenuta famosa dopo le campagne Gucci). Sarà la capofila di una parata di China-girl: strizzate in mini abiti alla Suzy Wong; sigillate da corsetti settecenteschi rielaborati con tecniche moderne. Veri gioielli sado - studiati da Eva Cavalli, eminenza grigia della griffe - per ottenere una perfetta forma a clessidra che toglie il fiato. «D'altronde chi bella vuole comporre un poco deve soffrire. Lo dicevano anche le nostre nonne...», scherza lui.



## «Calendar girls», sessant'anni

«Calendar girls» è il titolo del film evento di Nigel Cole presentato ieri sulla Croisette, tratto da una storia vera. Un gruppo di signore di mezza età, capitanate da straordinaria Helen Mirren ha la bella idea di raccogliere fondi per combattere la leucemia: le signore lanciano l'idea di un calendario le proprie foto che ovviamente andrà a ruba, tra ironia e piccola passione morbosa.

## Donne in guerra con Makhmalbaf e Téchiné Dall'Afghanistan dei dopo-talebani alla Francia sotto l'occupazione dei nazisti

Lietta Tornabuoni

(inviata a CANNES)

**D**ONNE nella guerra, oggi nell'Afghanistan post-bellico e ieri in Francia nell'estate 1940: per dire che il conflitto militare devastava la vita individuale e collettiva anche quando il da tempo finito. Samira Makhmalbaf, iraniana bella di ventitré anni appartenente a una gran famiglia di cineasti, regista senza frontiere, testimonia nel suo stile realista e simbolista in «Peny è Asr» (Alle cinque della sera) quanto la situazione, nell'Afghanistan dove ha lavorato, sia peggiorata dopo la caduta del regime dei talebani. Le donne possono adesso andare a scuola o lavorare, ma seguivano a portare la burqa per strada e a subire l'oppressione della religione, della famiglia, della tradizione, e patiscono per di più la miseria. L'inedia, la mancanza di un tetto in un Paese di macerie dalla guerra. André Téchiné in «Les égarés» (Gli sperduti), primo film francese in concorso, mostra i francesi nell'esodo della

seconda guerra mondiale: processioni di profughi con carretti, auto e carrozine da bambini per trasportare le poche cose loro.

**IL CUORE ALTROVE** di Pupi Avati, Italia. **UZAK** (Lontano) di Nuri Bilge Ceylan, Turchia. **GHOSTS OF THE ABYSS** (I fantasmi del Titanic) di James Cameron, Usa. Fuori concorso. **QUI A TUÈ BAMBI?** (Chi ha ucciso Bambi?) di Gilles Marchand, Francia. Fuori concorso. **S21. LA MACHINE DE MORT KHMER ROUGE** (S21, la macchina di morte Khmer rossa) di Rithy Panh, Francia. Fuori concorso.

**YOUNG ADAM** (Il giovane Adam) di David Mackenzie, Inghilterra. **ALL TOMORROW'S PARTIES** (Tutte le feste di domani) di Yu Lik-Wai, Cina.

**SETTIMANA DELLA CRITICA:** **MILWAUKEE** di Allan Minkoff, Usa.

**QUINDICINA:** **NO PASARAN** (Non passeranno) di Henri-François Imbert, Francia. **QUAREMA** di José Alvaro Morais, Portogallo. **GOZU** di Takeshi Miike, Giappone.

La protagonista di «Panj è Asr», Agheleh Rezale, è all'inizio una ragazza vivace, ricca di energia, di spirito d'iniziativa e grandi aspirazioni (vuol diventare presidente della Repubblica), amica di un poeta (da lui impara «Alle cinque della sera» di Garcia Lorca, recita la poesia in momenti tristi). Poco a poco, viene sopraffatta dalla desolazione: il padre, carattere conservatore e tradizionalista, la porta via da Kabul in compagnia d'una nuova-cognata vedova senza perlo e del bambino piccolo di lei che muore di stenti; anche il cavallo stramazza per la fatica e la fame; l'Afghanistan attraversato nel viaggio il deserto, più costruzioni villaggi, co-

sparso di macerie, in abbandono. Macerie, palazzi che si disfanno sotto i bombardamenti. Sfilare per l'acqua che non è più corrente: l'immagine della Francia in «Les égarés», tratto da un libro di Gilles Perault, «Il ragazzo dagli occhi grigi», è quella d'un Paese in disfaccimento. Una giovane signora, in fuga con i due figli bambini, incontra un adolescente misterioso; il piccolo gruppo si salva dal mitragliamento, s'infila nel bosco, trova una casa vuota, vi entra, prende a viverci come può. Circostanze eccezionali come la guerra cambiano i comportamenti, creano situazioni fuori del comune: la signora e il ragazzo si amano («Estate violenta» di Valerio Zurlini), la fine della guerra li divide. Lei resta con i figli in un campo di raccolta per profughi, riprenderà la vita di prima a Parigi: lui subisce l'ordine che torna ad applicare le sue regole, viene arrestato giacché era fuggito dal riformatorio, s'impicca.

Emmanuelle Béart è una protagonista molto brava; i francesi non prendono la Palma d'oro da



La regista Samira Makhmalbaf

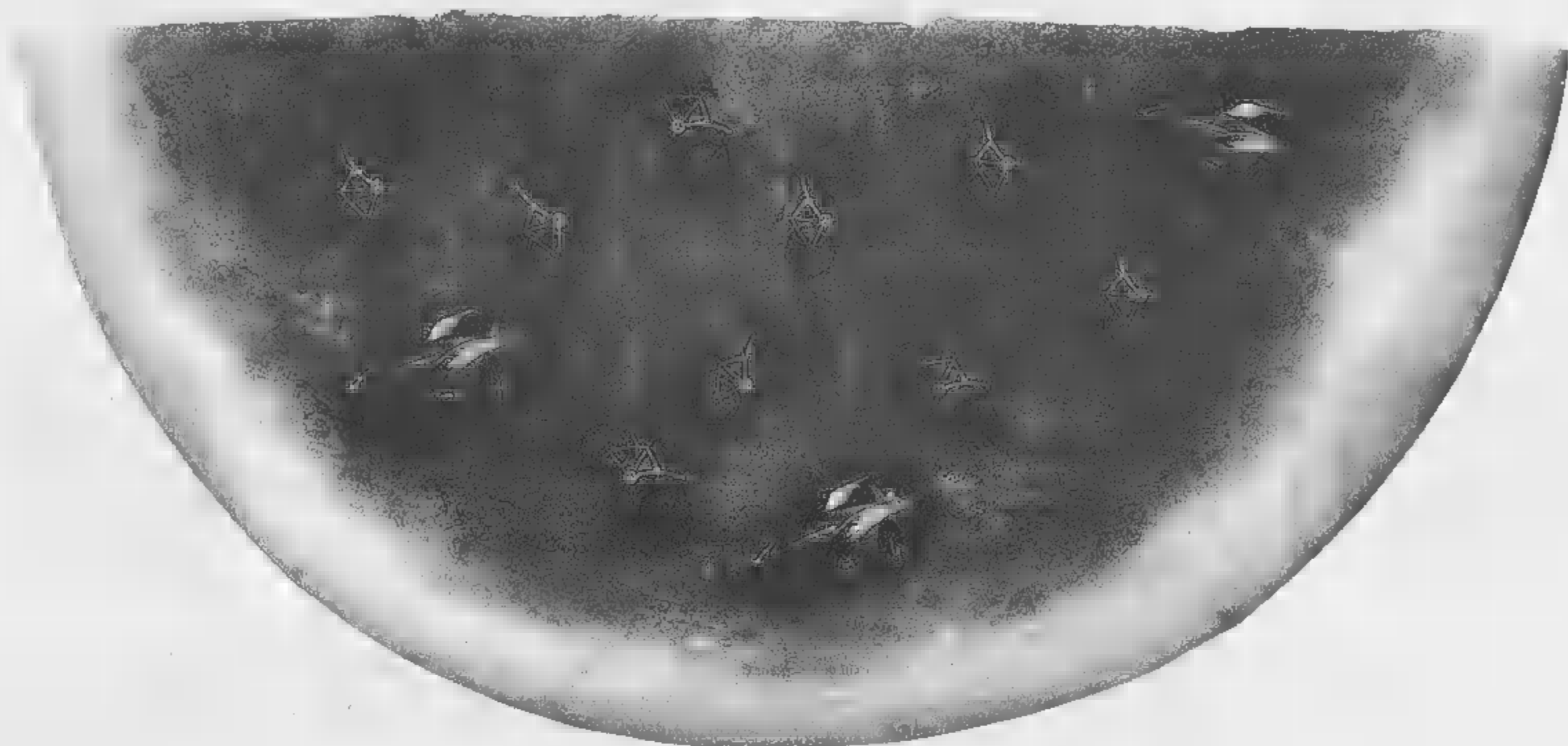
quindici anni, cosa che li amano, e sperano di rifarsi quest'anno. Un premio bisognerebbe darlo ai due film almeno per la loro forza informativa: contro l'irrealità e le rimozioni televisive, le mistificazioni dimenticate, le impazienze e omissioni dei media, il sa tornare alla verità raccontando la realtà mondo.



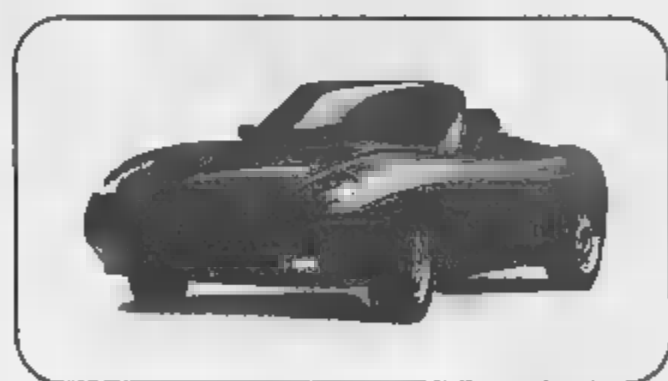
## Posteitaliane



# Vivi la natura con **Sogno d'estate**



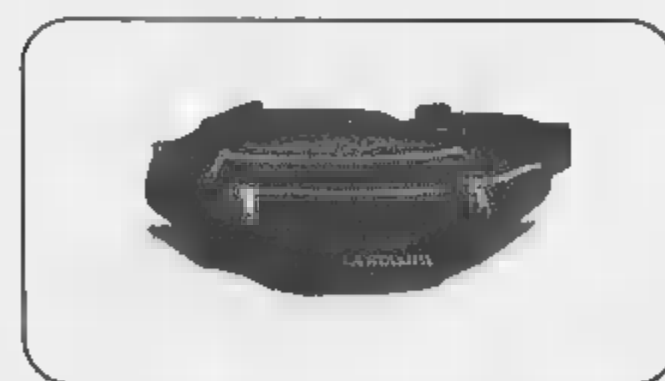
Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".



3 Fiat Barchetta



1000 biciclette  
by Pininfarina



Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, dal 12 maggio al 21 giugno, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali e incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. Ne bastano 45, ma ne avrai a disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta subito gratis per te un marsupio La Stampa per l'estate ■ la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: ■ Fiat Barchetta e 1000 biciclette by Pininfarina. Preparati a vivere una freschissima estate en plein-air.



APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

# STIEVANI MOBILI

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

L'ARTE DI ARREDARE



Cucina moderna tinta ciliegio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensolone.

PREZZO DI LISTINO ~~2.300,00~~  
PREZZO SCONTATO € 1.790,00



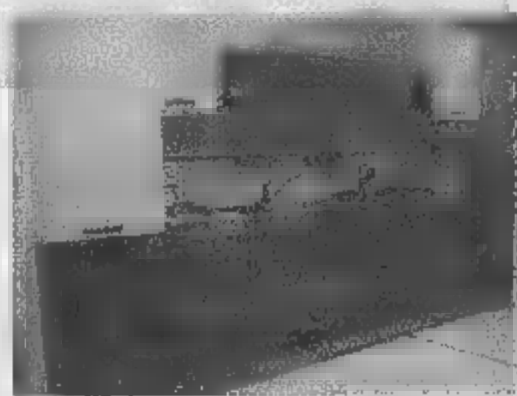
Cucina lineare L. 360 cm. Completa di elettrodomestici, cappa estetica e scolapiatti con vetro curvato.

PREZZO DI LISTINO ~~2.000,00~~  
PREZZO SCONTATO € 1.600,00



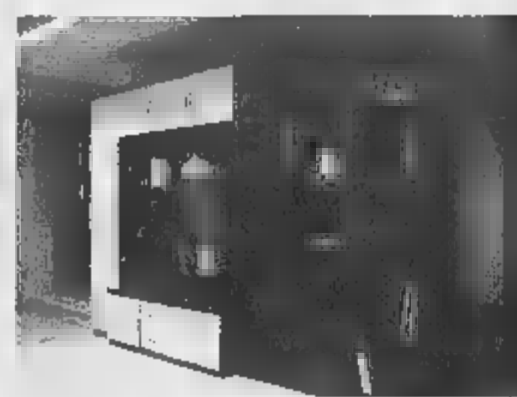
Splendida cucina classica con ante bugiate, L. 300 cm. Completa di elettrodomestici e cappa arredo, corpo avanzato con piano in marmo.

DI LISTINO ~~13.800,00~~  
PREZZO SCONTATO € 4.950,00



Cucina di grande marca, L. 345 cm. in laminato lucido con vetri acidi. Completa di elettrodomestici.

PREZZO DI LISTINO ~~13.800,00~~  
PREZZO SCONTATO € 4.950,00



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, realizzata nei colori ciliegio e panna.

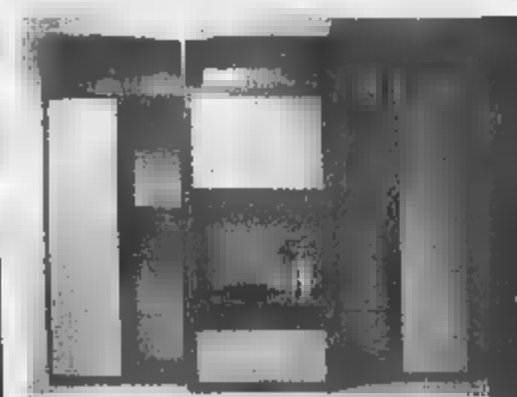
PREZZO DI LISTINO ~~1.300,00~~  
PREZZO SCONTATO € 940,00

## SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI  
TUTTI GLI ARREDAMENTI  
IN ESPOSIZIONE VENGONO  
MESSI IN VENDITA  
CON SCONTI FINO AL

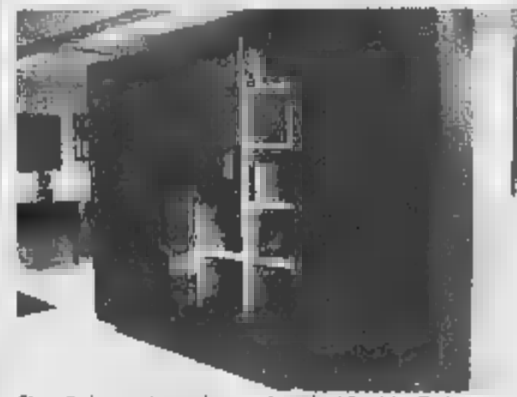
70% E MONTAGGIO  
COMPRESI NEL PREZZO

# 70%



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con ante vetro e 2 capienti colonne.

PREZZO DI LISTINO ~~3.250,00~~  
PREZZO SCONTATO € 1.100,00



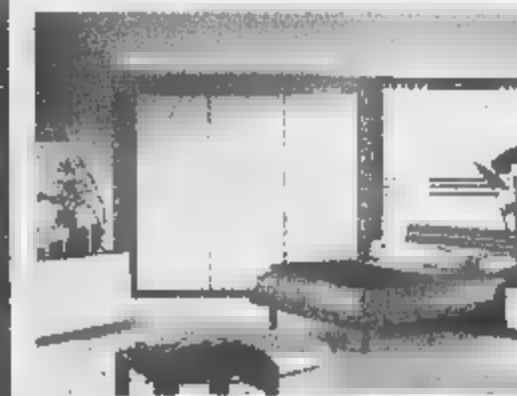
Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciata ciliegio con particolari laccati panna.

PREZZO DI LISTINO ~~1.300,00~~  
PREZZO SCONTATO € 1.350,00



Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina rilegata in ottone con 2 cassetti, base completa di altezza 2 ante.

PREZZO DI LISTINO ~~1.300,00~~  
PREZZO SCONTATO € 1.800,00



Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.

PREZZO DI LISTINO ~~1.300,00~~  
PREZZO SCONTATO € 800,00



Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO ~~1.300,00~~  
PREZZO SCONTATO € 850,00



Salotto composto da: divano 11 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.

PREZZO DI LISTINO ~~1.300,00~~  
PREZZO SCONTATO € 799,00



Salotto in vera pelle composta da divano 3 posti e divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO ~~3.850,00~~  
PREZZO SCONTATO € 1.800,00

## PRIMA RATA LUGLIO 2004 SENZA ANTICIPO



13,25 Dribbling Raidue  
14,00 F1. GP d'Austria, qualifiche Raidue e Tele+  
14,55 Ciclismo. 86° Giro d'Italia, 7ª tappa Raitre  
15,00 Quelli che il calcio... Raidue  
17,10 Stadio sprint Raidue

18,00 Novantesimo minuto Raiuno  
20,15 Volley. Kerakoll Mo-Sisley Tv Tele+ e Ralsport Sat  
20,35 Rai Sport Notizie Raiuno  
22,35 La Domenica Sportiva. Raidue  
22,40 Controcampo Italia 1



**In Turchia: «Sono disponibile»**

ROMA. Dino Zoff (foto) mette alla pari Juve e Milan: «Hanno le stesse probabilità di vincere la Coppa. I campioni possono fare la differenza ma non c'è pronostico in queste gare, basti pensare alla Juve battuta dall'Amburgo ad Atene: era grandissima». L'ex ct azzurro non esclude un suo rientro in panchina: «Mi ha cercato il Fenerbahce. Sono disponibile. D'altronde in Turchia hanno già fatto bene anche Scala e Zeman».



Mauro German Camoranesi: il Reggino test da «vice Nedved» in vista della finale di Champions in cui mancherà il ceco

VELENO IN CODA PER LE SFIDE SALVEZZA: IL TECNICO BIANCONERO OGGI DA' SPAZIO ALLE ALTERNATIVE

# Lippi: forze fresche, per vincere

«Niente polemiche, alla Reggina non regaleremo nulla»

TORINO

Nasceranno le solite polemiche di fine stagione per la squadra che la Juve presenterà oggi contro la Reggina. Lippi, che lo sa, gioca d'anticipo: «Guai a chi pensa che è un tentativo di ingannare la conclusione del campionato». Viene alla mente il brocardo latino: «Excusatio non petita, accusatio manifesta». In realtà c'è poco da accusare, se non il calendario che si infittisce di impegni sempre più ravvicinati. «Obbliga i tecnici a fare scelte impopolari, per qualcuno scorrette».

La soluzione imprevedibile del Champions League ha complicato le cose. Se fosse andata come negli ultimi anni, non assisteremmo all'affollamento di partite che ci accompagnerà fino alla prima settimana di giugno.

La finale tutta italiana di Man-

chester mette Juve e Milan nella necessità di dosare le forze. Ancelotti, che deve difendere il terzo posto e tentare l'impossibile per agganciare il secondo, non farà grandi rivoluzioni con il Bologna. Lippi invece cambia totalmente squadra a Reggio Calabria: sabato, in casa con il Chievo, dovrà fare altrettanto perché sarebbe suicida giocare qualche titolare a quattro giorni dalla partita più importante dell'anno. «Per noi il campionato è finito», ha detto Moggi ed è ipocrita chi sostiene che il posto del bianconero non ragionerebbe così, con lo scudetto in tasca.

Reggina e Chievo sono ancora in ballo per la salvezza e un posto in Champions, qualcuno si scandalizzerà se la Juve non otterrà il massimo. Ma sono questi gli effetti del nuovo calcio. Anche il Trap ha ammainato la bandiera della Nazio-

nale. Il 6 giugno a Campobasso, nell'amichevole con l'Irlanda del Nord per i terremotati molisani, non ci saranno juventini e milanesi, ma i reduci da Manchester, ma neppure i romanisti che il 31 maggio affronteranno il Milan nella finale di ritorno della Coppa Italia. A rischio le convocazioni del Chievo e della Lazio, se occorreranno gli spari per definire le posizioni finali in campionato. Sarà un'altra Nazionale bis, per non dire «terza». Un guazzabuglio inestricabile. «Nessuno può accusarci sapendo che abbiamo giocatori da recuperare e altri da preservare», ha detto Lippi, presentando la squadra che oggi affronta la Reggina impostata su giovani, con Camoranesi al test come vice Nedved ma senza Del Piero, Trezeguet, Tudor, Thuram, Tacchinardi, Salas, Ferrara e lo stesso Nedved. «Dobbiamo difende-

re i nostri interessi. Chi capisce di calcio che i protagonisti della partita Real Madrid sono troppo spremuti nel fisico e nella testa per affrontare un altro impegno così ravvicinato. Soltanto Buffon e Montero giocheranno dall'inizio, ma chi andrà in campo lo farà con più freschezza e più grinta dei titolari perché ha molte cose da dimostrare».

E vero. Tuttavia sarà difficile spiegare ai tifosi atalantini che Fresi può offrire più di Davids e Zenoni vale almeno come Thuram po' decotto dalle fatiche del mercoledì.

Nessuno pensa che sarebbe meglio lavarsi in tempo dai guai e non aspettare le ultime giornate, nelle quali entrano troppi interessi estranei al campionato: sarà molto più semplice denunciare lo scandalo e farne un alibi. (m. ans.)

TRA CAMPIONATO ED EUROPA: LA SCALATA DI UN GREGARIO SEMPRE PIU' DECISIVO NELL'ORGANICO DEI CAMPIONI D'ITALIA

# «Nella Juve dei record sono diventato grande»

Tacchinardi ora è un leader: «Stavo per andarmene ma era anche colpa mia. Tutto chiarito, mi sento maturo e ho imparato a vincere»

**INTERVISTA**  
Marco Ansaldo

TORINO

**B**ASTA una battuta per capire come vanno le cose tra il Trap e il miglior centrocampista della stagione. «Il ct ha detto che Zanetti e Perrotta sono la migliore coppia possibile e vuol dire che farò con loro». L'argomento, per Alessio Tacchinardi, è chiuso.

Un peccato per lui e per l'Italia che si gioca la qualificazione tutt'altro che agevole ai prossimi Europei. Avrebbero bisogno l'uno dell'altra e vivono separati. Trap non ha dimostrato una grande frotta di riportare nel gruppo lo juventino. Tacchinardi non ha voglia di fare la riserva: chiunque ha visto che quest'anno c'è stato un abisso tra il suo rendimento e quello di tutti gli altri. Forse servirebbe l'intervento di Lippi per smussare gli spigoli ma, in questo momento, alla Juve hanno ben altre cose per la testa.

Il Tacchi è rimasto. Lui che insieme a Nesta invoca la mamma nella pubblicità dei budini, non deve più essere preso per mano. «Mi accorgo dai compagni che c'è una diversa considerazione nei miei confronti. In passato forse mi consideravano il ragazzino venuto da Bergamo nove anni fa, non si accorgevano che mi sono fatto uomo: del resto mio padre mi diceva che un calciatore maturo a 27 anni».

Cosa è cambiato dall'ultimo anno orribile?

«Orribile è una parola grossa. Ho avuto un calo negli ultimi mesi e l'ho pagato. E' stata anche colpa mia. La prendevo troppo. Quando mi lasciavano con il Perugia andai via di testa. Ho anche pensato di chiudere con la Juve, come cinque anni prima quando Lippi mi dava poco spazio».

La frattura come si è risolta?

«Con intelligenza, anche se le discussioni con Lippi ci sono state. Ma vorrei averne di allenatori come lui, cui puoi dire di tutto e che ti rimanda indietro quello che gli hai detto con lo stesso tono. Almeno si chiariscono in fretta le cose e le bres».

Per questo è restato?

«E' per l'orgoglio di far ricredere chi mi giudicava sponpato. Adesso si è all'eccesso opposto: basta che tocchi la palla e mi applaudono. Sono contento. Sto giocando bene, ho più peso in squadra. Cerco di migliorarmi in due cose: segnare più e prendere ancor più iniziative».

Ma cos'era successo l'anno scorso? Si è detto di tutto.

**Non penso alla Nazionale:**

Trap ha già scelto Zanetti e Perrotta. Ho fatto ricredere chi mi dava dello sponpato. Devo segnare di più e prendere maggiori iniziative

**Se perdiamo a Manchester non resterà nulla della grande impresa col Real: non falliremo, dopo due finali amare siamo stufi di prendere botte in Europa**

«Può darsi che mi sentissi un po' appagato e non mi allenassi al cento per cento. Ho avuto le mie colpe. Però non ho trovato comprensione se non dalle curve, che mi incoraggiavano sempre. Gli altri hanno dimenticato subito quello che avevo fatto di buono, una mania italiana che non sopporto. Vedo il linciaggio di Morfeo all'Inter o a qualcuno dei miei compagni. Un calciatore non può vivere sugli allori ma non lo si può nemmeno considerare finito perché ha un periodo nero».

Forse lei non è il prototipo del giocatore simpatico.

«In campo non lo sono. Mia madre dice che pensa che io sia un altro figlio rispetto a quello che ha in casa. L'igo, le prendo e le do. Non mi va di perdere. Mai. Quest'estate non ho parlato per una settimana a mio fratello perché non mi aveva passato la palla in un torneo e perso».

E questo è un male?

«No. Ma oggi va il genere di calciatore che pensa che il calcio sia tutto nella vita, si arruffina, va sempre in tv. Io sono sincero. Aver giocato nell'Atalanta e nella Juve mi ha cresciuto in un certo modo. A Milano e a Roma anch'io più leggerino».

Vede molti piagnoni in giro?

«Di uomini veri non ce ne sono tanti e il successo della Juve è dovuto al fatto che qui bisogna essere uomini. Tra gli stranieri Emerson, bravo e leale».

Lei non cerca pubblicità ma la fa. Come mai?

«Già lo spot dei budini, con Nesta. Prima lo facevano gli Inzaghi: diciamo che hanno cercato due giocatori più belli».

A Manchester che si farà con Nesta?

«Gli lascio tutti i budini ma prendo la Coppa. Anche se c'è troppa entusiasmo bitto noi poco considerazione per il Milan».

Dipende dal modo in cui siete arrivati alla finale e dal distacco in campionato?

«Il Milan meritava di arrivarci, ha fatto più dell'Inter e ha un gioco aperto che mi piace molto».

Però la Juve ha giocato al calcio contro gli spagnoli.

«Abbiamo fatto il nostro calcio, con uomini che mi conoscono da anni. E' stato esaltante, ci ho dimostrato che siamo tornati una grande squadra internazionale come non eravamo dal '98. Lippi ci diceva che eravamo forti anche in Europa ma serviva questa prova per crederci. Adesso ci crediamo però si ricomincia, in una partita secca potremmo prenderla da una provinciale. E il Milan, in campionato, ci ha battuto a San Siro».

Comunque finisce, resta nel mondo l'immagine di come avete battuto il Real Madrid.

«Sa quanto ce ne frega. Terremo la videocassetta e un giorno ne parleremo ai nipotini ma se non vinciamo a Manchester tutto il resto sarà un ricordo inutile».

Che partita sarà?

«Può darsi che il Milan ci batta ma dovrà sudarsela e molto la vittoria. Dopo le due finali che abbiamo perso in passato, non molleremo di un centimetro».

Penserete a quegli errori?

«Sa a talvolta? Che i grandi appuntamenti ti viene il braccino come al tennista nel match della vita. Così, anche se ti sei preparato bene, sbagli. Questa volta credo che saremo più maturi, più pronti che in passato: Europa abbiamo preso troppa bastonatura per accettarne altre».

Lei oggi non gioca a Reggio: il suo campionato è finito?

«Ho un dolore alla caviglia, per una botta presa al Perugia e che ho sentito nel finale di Coppa. Resto a curarmi ma avrei voluto andare con la squadra per incoraggiare chi ha giocato poco e chi giocherà. Anche se il cielo adesso è azzurro, ho capito cosa significa soffrire».



Alessio Tacchinardi, 27 anni, abbraccia Trezeguet dopo il primo gol al Real

# Il Milan non può mai distrarsi

Ancelotti: c'è da battere il Bologna prima di concentrarci sulle due finali

Nino Sormanì

MILANO

Da una Champions League all'altra, attraverso il campionato e la sfida di oggi a San Siro col Bologna, ma senza dimenticare la prima finale di Coppa Italia in programma martedì prossimo di con Roma all'Olimpico. Il Milan può rilassarsi, si apre oggi il periodo pieno di appuntamenti: tutti importanti e tutti decisivi, che si intersecheranno un momento di sosta fino al 31 maggio, quando il match di ritorno con i giallorossi di Capello metterà la parola fine alla stagione. E si faranno i bilanci.

La situazione psicologica del Milan è ben diversa da quella della Juve, che in attesa del superconfronto si è già ricucita

sulle maglie lo scudetto e può concentrarsi su Manchester. Ieri Ancelotti ha cercato di tenere separati i vari appuntamenti ma non c'è riuscito e così ha parlato soprattutto della finale europea, convinto che vincerà la squadra più motivata e che gioca meglio. Pronto ad ammettere che «la Juve è sicuramente più forte del Milan» punto di vista fisico, ma pure convinto che il Milan cercherà di fare la sua parte. Disposto perfino a consolare la Juve che non potrà schierare lo squalificato Nedved. «Ma non dimentichiamo che ad Atene nel 1994 contro il Barcellona anche il Milan non poté disporre di Costacurta, che commise una disattenzione simile a quella del ceco, e Baresi. Ma vincemmo lo stesso». Il tecnico milanista chiude il capi-

tolo Champions League con un appello ai tifosi di entrambe le squadre che saranno a Old Trafford: «Spero che le due tifoserie stiano attente. All'estero bisogna fare bella figura e il rischio deve essere azzerrato prima di arrivare a Manchester. Il campo non è transennato, serve molta attenzione. Noi vogliamo giocare in uno stadio sereno».

Dalla finale il pensiero passa alla volata per la prossima Champions League, che il Milan deve ancora conquistare. Ancelotti vorrebbe arrivarci già oggi battendo il Bologna, senza attendere la trasferta di Piacenza. Serve possibilmente il secondo posto a spese dell'Inter, anche per cancellare la brutta figura fatta sabato a Brescia. «Impresa non facile - prevede il tecnico milanista - perché i

nerazzurri, gente di carattere, sapranno reggere con vigore all'eliminazione dalla Champions. Noi comunque dobbiamo concentrarci sul Bologna per vincere e metterci al riparo da brutte sorprese. E' un obiettivo importante che inoltre servirà per prepararci per Manchester, anche se questa gara non sarà una prova generale della finale. Dobbiamo preparare una partita alla volta». E la Coppa Italia? «Una gara che non dovrebbe comportare grossi problemi fisici o atletici».

Per battere il Bologna il tecnico assicura che oggi schiererà la formazione migliore, con Rivaldo al posto dell'acciaccato Inzaghi e con Brocchi per lo squalificato Ambrosini, riservandosi di decidere all'ultimo momento per Shevchenko.

IN BARBA AL PALO

# Lo show di Coppa in bacheca con Inter-Liverpool

Gigi Garanzini

**S**E è ancora vivo il ricordo di Juve-Real '61, pur con il retroscuo amaro della sconfitta, come Claudio Gori ha testimoniato su queste colonne, chissà per quanto tempo il miele di quest'altra trionfale edizione allieterà il palato di chi l'ha vissuta. L'eccezionalità dell'impresa, in rapporto al valore assoluto dell'avversario, la apparenta a quella che nella storia del calcio italiano in Europa sono sino a ieri il match di riferimento: Inter-Liverpool 3-0 del '65. La rimonta che pareva impossibile dallo 0-2 dell'andata, tentata e portata a termine con una partita di pragmatica perfezione. Qui, grazie anche ad un punteggio di partenza meno sfavorevole, il gusto supplementare di una lezione di professori di questi anni. Molto diversi tra loro: ma i due capolavori in assoluto nella storia delle marce di avvicinamento alle finali continentali.

**RIVIVERE.** Peccato che il fascino, il richiamo, la voglia di Juve-Milan abbiano rimosso sin troppo in fretta una serata facilmente ripetibile. Giusto per gli attori, che hanno già altro a cui pensare, forse un po' meno per i fruitori: è così bello indugiare in questi casi, ripensare, rivivere, ricostruire. La ricerca del migliore in assoluto, per esempio. Praticamente impossibile per l'altra sera (chi tra Buffon, Thuram, Zambrotta, Del Piero?), già più praticabile sull'arco dei centottanta minuti. E allora da una parte Buffon, per la disinvoltura assoluta, per la sicurezza disarmante con cui

ha fatto sembrare normali anche le parate che non lo erano: trasmettendo ulteriore fiducia ai compagni e, forse, un pizzico di frustrazione agli avversari. E dall'altra Ronaldo, per aver trasformato in oro quel poco che gli è capitato a tiro. E' incredibile come, grosso rispetto a un tempo, limitato in quegli spostamenti laterali che erano l'arma in più del suo repertorio, riesca ugualmente a essere imprevedibile. Tenuto conto degli handicap, sembra ancor più fenomeno di quanto non fosse ai suoi bei di.

**SPIEGARE.** Il fatto che - per contro - nei centottanta minuti milanesi i migliori siano stati Gattuso da una parte e Javier Zanetti dall'altra, spiega il gap tecnico e spettacolare tra le due semifinali più di mille discorsi. Inespugnabile invece, più dell'uso smodato di Roccba, più dello straripante accusato anche da un ragazzino come Martins (l'unico non stirato di stagione è il preparatore atletico), resta il fatto che nemmeno gli arbitri stranieri, sulla falsariga dei colleghi nostrani, decidano una buona volta a prendere la targa a Materazzi.

**VETARE.** Va in cerca di spiegazioni anche il Codacons, l'associazione di difesa dei consumatori, a proposito della pubblicità al settimanale Controcampo ancora una volta strillata a più riprese dai telecronisti Mediaset. «Senza si legge nell'esposto al garante delle telecomunicazioni che in sovraimpressioni comparisse la scritta "Messaggio promozionale"». Possibile che al Codacons ignorino che è vietato vietare?





ALMENO TRE CORDATE PRONTE A RILEVARE LA SOCIETÀ GRANATA. LA SQUADRA GIOCA SUL NEUTRO DI REGGIO EMILIA

# Il Toro messo in vendita

## Piano di rilancio per la A

Un'operazione da 150 milioni di euro. Tra i possibili acquirenti una cordata della Totalfinaelf e Berti, patron della Triestina. Cimminelli ammette: «A settembre spero di non esserci più»

### analisi

Bruno Bernardi

TORINO

A metà giugno, in tempo per la riapertura del calcio mercato, il Toro potrebbe cambiare padrone. Francesco Cimminelli conferma di aver dato incarico ad una società di revisione di indicare quanto può valere il Toro. I lavori dei professionisti cominceranno la prossima settimana e ci vorrà una ventina di giorni per fare il punto «avere una base sulla quale iniziare una trattativa sarà dopo i «pour-parlers» che l'avvocato Riccardo Rossotto, il legale incaricato di gestire i primi contatti con i potenziali acquirenti, ha avuto recentemente con i rappresentanti di alcune cordate imprenditoriali, torinesi e non.

Parole tante, fatti pochi, per ora. Cimminelli aspetta proposte concrete: «I tifosi torinisti vogliono che io ceda il Toro e sono lieto di accontentarli, tirandomi fuori da un mondo che non mi appartiene. Tuttavia, offerte non sono. Spero

arrivino, altrimenti andrò avanti con l'impegno di risalire subito in serie A. Zaccarelli e Cravero, che stanno operando bene insieme con Comi e Benedetti, giurano che la squadra che affideranno a Ezio Rossi sarà subito competitiva». Da Siena rientrano ben quattro elementi per fine prestito, Pinga, Tiribocchi, Mandelli e Martinelli, che stanno lottando per la promozione dei toscani. «Conoscono alla perfezione la cadetteria. A prescindere dall'esito dei negoziati per la cessione del Torino Calcio, Cimminelli annuncia che per la stagione 2003-2004 ci saranno dieci stipendi in meno da pagare e giocatori più motivati in uno spogliatoio dove, finalmente, i giocatori tornano a parlarsi fra loro».

A fine mese ci sarà l'assemblea dei soci. Cimminelli azzera il capitale sociale per ricostruirlo e coprire le perdite: «In modo da presentare un bilancio in ordine per l'iscrizione al prossimo campionato di A. A settembre, quando mi auguro di non esserci più, la situazione sarà più chiara». Cimminelli, che non andrà a Reggio Emilia e vedrà la partita Empoli in tv, oggi

potrebbe recarsi in comune (o rappresentato da un suo diretto collaboratore) per la formalizzazione della questione, ormai in via di definizione.

L'interesse manifestato da cordate di imprenditori per rilevare il pacchetto di maggioranza della società, nonché i permessi per le opere edilizie legate alla ricostruzione del Comunale e del Filadelfia, sembra destinato a crescere, anche se Cimminelli prende le distanze da coloro che cercano soltanto facile pubblicità: «Spero che queste persone non siano politici o gente che vuole finire sui giornali».

In pole-position ci sarebbe un gruppo che da qualche mese sta lavorando nell'ombra ed ha un progetto ambizioso: costruire una squadra in grado di tornare subito in serie A e poi potenziarla adeguatamente per rimanerci a lungo. Un'operazione da 150 milioni di euro, spalmati in due anni. Ieri avrebbe avuto un incontro conviviale, definito «apertivo», in attesa di sedersi al tavolo delle trattative e scoprire definitivamente le loro carte.

Ma ci sono altri pretendenti, come esponenti del Gruppo Totalfinaelf la cui offerta si aggire-



Sulla fascia destra del Toro debutterà oggi dal primo minuto il brasiliano Ronaldo Vanin, classe

rebbe sui 50 milioni di euro, tutto compreso. Considerando che il prezzo di massima è di 15 milioni di euro, la conclusione del negoziato potrebbe anche slittare all'inizio del 2004, per avere il tempo di preparare il rilancio in grande stile del marchio Toro. Ci sarebbe l'intenzione di puntare su un asse straniero emergente, magari andando a scoprire in Cina, Corea o Giappone per allargare, sino alle terre del Sol Levante, la popolarità del Toro. Tra i candidati a rilevare il Toro c'è Amilcare Berti, patron della Triestina (attualmente allenata da Ezio Rossi, l'uomo al quale verrà affidata la panchina del Toro) tifoso granata. In tre anni, Berti e Rossi hanno portato la Triestina dalla C2 ad un passo dalla massima divisione. Berti ha recentemente dichiarato di poter gestire la squadra in due club.

Infine, c'è chi sta rilanciando l'idea dell'azionariato popolare, come Marco Boglione, proprietario della Basic Net. Sono anni che l'industriale propone di fare una Fondazione sul modello del Barcellona. Adesso Boglione puntualizza: «Personalmente non ho visto i conti del Torino Calcio. Ho solo detto che se si vuole fare questo azionariato sono pronto ad entrarvi. Ma quello di imitare il Barça è un vecchio grande sogno, difficile da realizzare in una realtà come Torino».

Prima della partita verrà premiato Paolo Castellini, eletto «miglior granata dell'anno» in un referendum fra i lettori del settimanale «Stadio goal».

## Contro l'Empoli

### Roberto Mancini

TORINO

Il Torino ha raggiunto il ritiro di Reggio Emilia senza Cristiano Lucarelli. La scorsa notte l'attaccante ha avuto un rialzo febbrile con colica intestinale e ieri mattina non ha preso parte alla consueta rifinitura. Al suo posto l'allenatore Giacomo Ferreri ripresenta lo svedese Osmanovski. Ma contro l'Empoli la novità in campo riguarda l'esordio del 1° del giovane brasiliano Ronaldo Vanin. Il tecnico granata gli affiderà la fascia destra dello schieramento: «Lo conosco bene avendolo lanciato in Primavera: oltre alla qualità, tipicamente sudamericana, abbina eleganza nella corsa e precisione nei passaggi. Inoltre, ha grinta e carattere, per questo hanno soprannominato il Cafu bianco».

Oltre a Vanin, in campo oggi anche un altro giovane vivace: Andrea Mantovani. In difesa al posto dello squalificato Fattori, rientra al centro del reparto Luca Mezzano. Ferreri si affiderà al solito 3-5-2 che vedrà davanti a Sorrentino i tre difensori: Galante, Mezzano e Mantovani. A centrocampo i due esterni saranno Vanin a destra e Castellini a sinistra, con De Ascentis, Vergassola e Conticchio a centrocampo, mentre in attacco torneranno insieme Ferrante e Osmanovski.

Prima della partita verrà premiato Paolo Castellini, eletto «miglior granata dell'anno» in un referendum fra i lettori del settimanale «Stadio goal».

[a. bon.]

PRIMA LA SFIDA ALL'INTER, IN SERATA CONTRO TREVISO NELLA FINALE DEL VOLLEY

# Il giorno di Modena

## tra calcio e pallavolo

MODENA

Può essere un gran giorno, oggi, per Modena sportiva. Due partitoni nel giro di cinque ore: prima il calcio, Modena-Inter al «Braglia», con la squadra di De Biasi che conta di festeggiare con un turno di anticipo la salvezza nel primo campionato di serie A dopo 38 anni di assenza; poi il volley, Kerakoll-Sisley al PalaPanini, gara 4 della finale-scudetto che i gialloblù di casa devono vincere a ogni costo per «scacciare il tricolore dal petto e poter rinviare il verdetto alla ribalta di giovedì a Treviso».

**CALCIO.** Il day after dell'Inter che ha appena mancato la qualificazione alla finale di Champions League mostra il solito Cuper che non ha perso fiducia e sicurezza nei propri mezzi e che sfoggia la certezza di rimanere alla guida della squadra nella prossima stagione. Intanto fa sapere a Ronaldo che «fosso rimasto all'Inter assieme avremmo vinto». Per la trasferta di oggi, l'ultima del torneo, Cuper farà a mezzo di Vieri, non ancora pronto,

con Kellon a fianco di Crespo. In difesa avanti con quella a tre sta dando buoni risultati. Il Modena si presenterà in formazione rimangiata per le assenze di Marasco e Cevoli, squalificati. In difesa rientra Mayer schierato accanto a Pavan. Intanto sembra sempre più probabile l'addio a fine anno di De Biasi. Il tecnico potrebbe finire al Brescia (Corioni) tempo gli fa la corte ma anche al Chievo se Del Nerio ne andrà.

**VOLLEY.** È stata una serie avvincente, finora, quella tra modenesi e trevigiani. Tre partite lunghe, intense, a tratti spettacolari. E rimonta clamorosa, tutto pro Sisley: da 0-2 a 3-2 in gara 2, da 1-2 a 3-2 in gara 3. La freschezza e la fame di successi dei veneti (nel sestetto soltanto Papi ha già vinto scudetti da protagonista, Fei e Dineikin sono a digiuno da sempre) ha avuto per il momento la meglio sul mestiere e la tenacia dei maripioni modenesi, di senatori quali Gianfranco Cantagalli e Pippi Modena, però, molla. In questi playoff ha già superato quarti (Trento) e semifinali (Macerata)



Hector Cuper, 47 anni

alla quinta partita; nel corso della stagione ha già dribblato una raffica di infortuni (proprio come nello scorso torneo, quando alla fine vinse il titolo) e superato la batosta del ko subito dal Belgorod nella finale di Champions League. Treviso, comunque, è pronta a piazzare la botta del ko, a mettere le mani su quello che sarebbe il suo sesto scudetto in dieci anni. Poco meno che una dittatura. [a. c.]

**Gara 4:** ore 20,15 Kerakoll-Mo-Sisley Tv (diretta Tele+ e RaiSport Sat), situazione 1-2. Eventuale spareggio: giovedì 22 a Treviso.

STAM, CORRADI E LOPEZ NON ACCETTANO IL PIANO DI RISANAMENTO. ANCHE STANKOVIC IN PARTENZA

# Lazio, le star andranno via

## E Mancini non sa cosa fare

Piero Serantoni

ROMA

Il titolo vola in Borsa, l'amministratore delegato Baraldi sorride, l'aumento di capitale avvicina, Lazio società quasi salva. La squadra, tra oggi e sabato (Brescia all'Olimpico e trasferta ad Udine) si gioca un pizzico di futuro: conquistare la qualificazione per la Champions che vale tanti milioni. Ma sarà un'altra Lazio quella che probabilmente viaggerà in Europa e, forse con un altro tecnico in panchina. Se Baraldi lotta per blindare Mancini, l'allenatore biancoceleste anche ieri ha preferito non impegnarsi: «Dovrei ripetere le solite cose, parliamo di calcio». Prima di decidere vuole vedere chiaro nel futuro biancoceleste. Il nodo sarà sciolto nella prossima settimana se Cuper dovesse ancora deludere, se l'Inter dovesse perdere a Modena. Questa potrebbe essere la spinta decisiva per reggio: giovedì 22 a Treviso.

simpatia il tecnico laziale - e francamente risulta difficile pensare che Mancini possa dire di no. Tanto più che proprio Mancini, qualche giorno fa - chi gli faceva presente nessun allenatore riesca a far bene all'Inter - rispondeva sorridendo: «Vuol dire che i tempi sono maturi per farcela».

Il domani della Lazio squadra è tutto da costruire. Hanno accettato il piano Baraldi (5 mensilità di quest'anno in azioni e ingaggi spalmati nei prossimi anni) in 22: Baggio, Baroni, Castroman, Cesar, Couto, Favali, Fiore, Giannichedda, Goltardi, Simone Inzaghi, Liverani, Marchegiani, Matzuzzi, Mihajlovic, Negro, Oddo, Pancaro, Peruzzi, Simone e Stankovic. Il no è arrivato da Stam, Corradi, Lopez, Chiesa e Colonnesi che se ne andranno. Lopez è quasi del Valencia, su Stam puntano tanto società, anche Real Madrid. Chiesa pensa alla Samp in A, Corradi sogna in bianconero. Il centra-

Da quest'anno Roberto Mancini è diventato l'allenatore della Lazio. Con la squadra biancoceleste aveva vinto lo scudetto come giocatore nella stagione 1999-2000



vanti ha rifiutato un prolungamento del contratto (due milioni euro) fino al 2008. Ma è su Stam e Stankovic che Mancini sta puntando i piedi. Il serbo, pur accettando il piano Baraldi, non ha voluto prolungare il suo contratto che scade a giugno 2004. Anche Stankovic ha ribadito che vuole prima vedere che squadra faranno i nuovi «padroni» della Lazio. E c'è chi dice che Mancini lo porterà con sé all'Inter. Il futuro attacco biancoceleste (anche Inzaghi è sul piede di partenza) è da rifare. In

Italia Muzzi, Cruz e Bonazzoli i primi obiettivi. Mancini fantastica sul ritorno di Di Canio. Tenuto d'occhio Kosowski, esterno del Wisla Cracovia ed il centrocampista Quaresma dello Sporting Lisbona.

I tifosi però vedono rosa e oggi riempiranno lo stadio. Grazie all'operazione simpatia (biglietti ad un euro per donna e ragazzi) la società annuncia l'esaurito. Mancini fantastica: «Vogliamo i tre punti, per tener lontano il Chievo e cercare di riprendere le milanesi».

ARBITRI E ARBITRI DELLA SERIE A. 37ª GIORNATA ORE 15

ATALANTA (4-4-2)	UDINESE (4-4-2)	CHIEVO (4-4-2)	ROMA (3-5-2)	LAZIO (4-4-2)
1 Talbi 5 Foglio 15 Natali 20 Tomas 8 Zauri 7 Zencovi D. 6 Dabo 7 Beretta 27 D'Amico 9 Nocerini 13 Pini	1 Bruni 2 Jurec 15 Stefani 17 Tomas 8 Zauri 7 Zencovi D. 6 Dabo 7 Beretta 27 D'Amico 9 Nocerini 13 Pini	67 Ambrosio 27 Moro 8 D'Anna 10 Lorenzi 23 Lanna 15 Luciano 25 Perrotti 5 Coni 18 Franceschini D. 11 Bjekovic 31 Pellissier	22 Pelizzoli 19 Pannocchia 23 Samuel 11 Dallas 31 Candela 26 Tommasi 11 Emerson 15 Daccourt 3 Cesar 21 Inzaghi 7 Claudio Lopez	70 Peruzzi 11 Oddo 13 Mesu 11 Mihajlovic 19 Farah 26 Castroman 27 Serghino 3 Cesar 21 Inzaghi 7 Claudio Lopez

PIACENZA (4-3-2)	PERUGIA (3-5-2)	UDINESE (4-4-2)	CLASSIFICA
1 Frey 5 Bonera 28 Cannavaro P. 21 Ferrari 16 Junior 8 Barone 10 Lamouchi 17 Filippini E. 10 Nakata 9 Adriano	1 Galardi 2 Guendou 22 Di Lorenzo 25 Albare 2 Di Francesco 32 Tedesco 19 Obispo 7 Blasi 11 Giropo 10 Miccoli 17 Vizzini	1 Galardi 2 Guendou 22 Di Lorenzo 25 Albare 2 Di Francesco 32 Tedesco 19 Obispo 7 Blasi 11 Giropo 10 Miccoli 17 Vizzini	JUVENTUS 69 INTER 61 MILAN 58 LAZIO 57 CHIEVO 54 REGGINA 52 PIACENZA 50 ROMA 48 BRESCIA 41

BRESCIA (3-5-2)	MILAN (4-4-2)	BOLOGNA (4-4-2)	MODENA (3-5-2)	INTER (3-5-2)
22 Sereni 14 Martinez V. 13 Mesu 11 Mihajlovic 19 Farah 26 Castroman 27 Serghino 3 Cesar 21 Inzaghi 7 Claudio Lopez	18 Abbiati 14 Simic 13 Mesu 11 Mihajlovic 19 Farah 26 Castroman 27 Serghino 3 Cesar 21 Inzaghi 7 Claudio Lopez	12 Pagliuca 22 Zaccardo 16 Pavan 35 Moretti 4 Forzani 7 Scropioni 21 Milanovic 4 Olive 7 Kanari 21 Colucci M. 20 Vignaroli	22 Biallotta 5 Mayer 16 Pavan 35 Moretti 4 Forzani 7 Scropioni 21 Milanovic 4 Olive 7 Kanari 21 Colucci M. 20 Vignaroli	10 Tolido 17 Cannavaro 21 Materazzi 2 Cordoba 2 Zanetti J. 2 Zanetti C. 6 Emre 18 Dalmat 22 Okan 3 Crespi 3 Kallou

REGGINA (3-4-1-2)	JUVENTUS (4-3-2)	TORINO (3-5-2)	EMPOLI (4-2-3-1)
1 Belardi 2 Jurec 13 Vargas 14 Franceschini I. 24 Diana 5 Paredes 3 Mozan 3 Fabiani R. 11 Leon 22 Di Michele	1 Buffon 14 Zencovi 14 Montoro 13 Macchioli 7 Pessotto 6 Cente 3 Fressi 37 Pato 16 Camoranesi 21 Zolner 18 Di Vito	16 Sorrentino 2 Garza 30 Mezzano 13 Macchioli 25 Varin 11 De Ascentis 15 Vergassola 28 Conticchio 31 Castellini 10 Ferrante 11 Osmanovski	1 Berti 2 Bellini 3 Caban 3 Piali 24 Busch 24 Giamberini 13 Girelli 13 Rocchi 91 Cappellini 91 Di Natale 10 Tavano

OGGI IN SERIE B ORE 20.30

SERIE B 35° TURNO
Ancona-Genoa Bari-Ternana Catania-Venezia Cosenza-Livorno Napoli-Ascoli Palermo-Messina Sampdoria-Cagliari Siena-Venezia Triestina-Salernitana Venezia-Lecce

CLASSIFICA
Sampdoria 62; Siena 59; Ancona 54; Lecce 53; Vicenza e Ternana 51; Triestina e Cagliari 50; Palermo 49; Ascoli 47; Livorno 44; Verona, Bari e Messina 43; Venezia 39; Napoli 38; Catania 37; Genoa 36; Cosenza 33; Salernitana 21.

SPORT FLASH

**FISCHIO D'INIZIO** In queste ultime due giornate di campionato la Lega assicura simultaneità di inizio di entrambi i tempi delle gare di A servendosi della collaborazione di Tele+ e Stream. Ispettori a Milano e Roma nelle cabine di regia delle pay-tv avranno sotto controllo tutti i campi. Controlleranno che squadre e arbitri seguano alla lettera le indicazioni. Via alle 15 le poi alle 16 in punto, ma solo dopo che attraverso linee tv riservate arriverà l'ok.

**NBA, FUORI I LAKERS.** I Los Angeles Lakers di Bryant e O'Neal, campioni in carica da 3 anni, sono stati eliminati 4-2 dal San Antonio Spurs nella semifinale di Conference (110-82 l'ultima sfida). Nella finale Ovest gli Spurs affronteranno la vincente di Dallas-Sacramento (attualmente sul 3-3). A Est, la qualificata New Jersey (4-0 contro Boston) aspetta la vincente Detroit-Philadelphia (3-2).

**TENNIS, MAURESMO SFIDA SERENA.** Oggi agli Internazionali femminili di Roma attesa semifinale tra la francese Mauresmo e Serena Williams. L'altra semifinale sarà Clijsters-Sugiyama. I risultati dei quarti: Mauresmo (Fra)-Capriati (Usa) 6-3, 7-6; Williams (Usa)-Martinez (Spa) 7-5, 6-2; Sugiyama (Jap)-Pisnik (Slo) 6-1, 6-3; Clijsters (Bel)-Myskina (Rus) 6-2, 6-2.

**PALLANUOTO, RECCO-HONVED FINALE DI CHAMPIONS.** È la Honved Domino Budapest l'avversaria della Pro Recco nella finale di Champions League di pallanuoto, in programma oggi a Genova: la squadra ungherese ha battuto 11-6 lo Spandau 04 Berlino nella seconda semifinale. Nella prima, Pro Recco aveva superato il Mladost Zagabria 6-4.

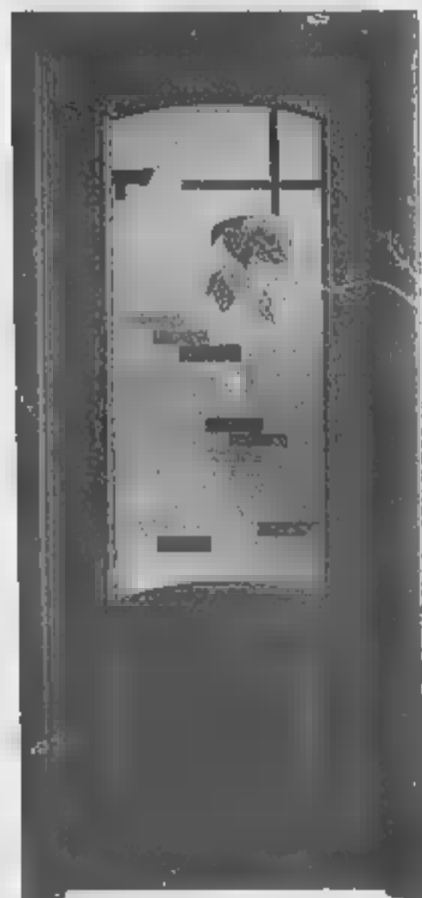
**JUDO, MACRI D'ARGENTO.** Giuseppina Macri ha vinto l'argento nella categoria dei 48 kg, primo titolo assegnato agli Europei di judo. In finale la piccola calabrese ha ceduto per due waza-ari alla russa Liubov Broukova.

**TRIS: 10-8-15.** Lucrezia Grey ha vinto la tris disputata ieri alle Capannelle. Ha preceduto Old Mill Prince e Valerio Sabino. La combinazione vincente è 10-8-15, ai vincitori vanno 4003,58 euro.



Elisa Valco

# La calda atmosfera della casa



VENEZIA Collezione tamburato massellato  
A vetro tangerina medio

**BERTOLOTTO®**  
PORTE

Tel. +39.0172.912.911  
Fax +39.0172.912.800  
[www.bertolottoporte.com](http://www.bertolottoporte.com)  
[staff@bertolottoporte.com](mailto:staff@bertolottoporte.com)

Sevizio  
Cortesia  
Numero verde  
**800-034392**

Dal lunedì al venerdì  
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00  
alle ore 14.00 alle ore 18.00

**Punt  
verde**

- Crocera di Barge
- Torre S. Giorgio
- Torino
- Borgo San Dalmazzo



La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente,  
per la verniciatura e per ogni altra lavorazione,  
utilizza soltanto prodotti ecologici e compatibili.



*In migliaia  
ne hanno  
già approfittato!*

# MOBILUS

*Chiude!*

studio imago

*Ancora per poco...*

# VERI SCONTI 70%

**TORINO - STRADA SETTIMO, 380**

*Aperto Domenica pomeriggio*



IN AUSTRIA SCHUMACHER E BARRICHELLO DAVANTI A TUTTI. IL CIRCUITO ESALTA LA F2003 GA E LE SUE GOMME, MA DOMANI POTREBBE PIOVERE

# Ferrari imprendibili, l'unico brivido è al peso

## Due controlli: la bilancia era sbagliata

Mancini

inviato a ZELTWEG

In pista non c'è storia. L'unico momento di incertezza è alla fine delle prequalifiche. Schumacher ha il miglior tempo, Barrichello lo segue a 3 decimi, McLaren e Williams arrancano tra il 10° e il 12° posto di Montoya e l'ultimo di Ralf, finito a testacoda prima di completare il suo giro, ma c'è un problema: il peso della Ferrari numero 1 - secondo indiscrezioni - non rientra nei pochi grammi nel limite dei 605 chili (cinque in più rispetto al 2002) previsto dal regolamento.

La pesatura viene ripetuta e tutto torna nella norma. Gli uomini del Cavallino non commentano: «Per noi c'è mai stato nulla di irregolare. I controlli hanno richiesto qualche minuto in più del normale».

E' Schumi a chiarire il mistero: «La bilancia non era costante nelle misurazioni e non si azzera. Alla fine i commissari di gara hanno risolto l'inconveniente e verificato il rispetto dei limiti». In caso contrario, il tedesco sarebbe stato retrocesso all'ultimo posto e oggi sarebbe sceso in pista per primo nelle qualifiche.

La regola è precisa: il peso della monoposto con il pilota a bordo non deve mai essere inferiore ai 605 chili. Non è tollerato alcuno scarto ed è vietato aggiungere benzina o altro prima dei controlli. La tecnologia consente di costruire vetture da meno di 450 chili, che poi vengono zavorrate in modo da ottenere un buon bilanciamento.

Non è una questione di leggerezza, dunque, il segreto delle prestazioni della F2003 GA, la monoposto che due settimane fa ha dominato in Spagna e ieri, nelle prequalifiche del Gran Premio d'Austria, sesta prova del Mondiale, ha regolato gli avversari con disarmante facilità.

Schumacher e Barrichello sono stati tutt'altro che perfetti: il tedesco è uscito in sbanda dall'ultima curva, il brasiliano

L'ULTIMA POLE

## Zeltweg sparisce dal Mondiale

ZELTWEG. Le Ferrari partiranno per ultime alle qualifiche di oggi, a caccia di quella che sarà quasi certamente l'ultima pole del circuito di Zeltweg. L'Austria è già stata «boccata», la Formula 1 insegue i lidi più remunerativi come il Bahrain. Un circuito strano quello dell'A1 Ring, è il più breve dell'intero mondiale tanto Raikkonen lo paragona a un «tracciato di Kart», ma generalmente gradito ai piloti. Su tutti Ralf Schumacher che qui, avendo preso la residenza austriaca, come praticamente in casa. Spiega: «Devo fare il viaggio più corto di tutta la stagione: ci arrivo in due ore di macchina».

Gp d'Austria, prima sessione di qualifiche. Ordine di arrivo: 1. M. Schumacher (Ferrari) 1'07"908; 2. Barrichello (Ferrari) 1'08"187; 3. Webber (Jaguar) 1'08"512; 4. Villeneuve (BAR) 1'08"680; 5. Button (BAR) 1'08"831; 6. Montoya (Williams) 1'08"839; 7. Coulthard (McLaren) 1'08"947; 8. Raikkonen (McLaren) 1'08"978; 9. Pizzonia (Jaguar) 1'09"024; 10. Fisichella (Jordan) 1'09"281.

Oggi alle 14 via alle qualificazioni. Classifica piloti: Raikkonen punti 32; Michael Schumacher 28; Alonso 25; Barrichello 20; Coulthard 19; Ralf Schumacher 17; Montoya 15; Fisichella 10; Trulli 9; Frentzen 7; Villeneuve, Button e da Matta 3; Webber 2; Heidfeld e Farnham 1.

Costruttori: McLaren 51; Ferrari 48; Renault 34; Williams 32; Jordan 11; Sauber 8; BAR 6; Toyota 3; Jaguar 2.

no ha commesso un paio di errori nella prima parte del circuito. Eppure i distacchi sui rivali sono in crescita.

Il terzo posto è dell'australiano Mark Webber (Jaguar), sempre molto bravo sul singolo giro (esogno la pole position, ma contro queste Ferrari non c'è speranza), il quarto è il quinto dei due BAR (Villeneuve e Button nell'ordine).

Montoya nei giorni scorsi si era detto poco impressionato

dalle nuove rosse. Ieri è finito al sesto posto, staccato di quasi un secondo. Forse dovrà ricredersi. Alle spalle le McLaren di Coulthard e Raikkonen, che detengono il primo posto nella classifica dei costruttori.

Il Cavallino punta al sorpasso in questa sesta prova del Mondiale Formula 1. L'aria fresca di Zeltweg e l'asfalto dell'A1-Ring favoriscono le gomme Bridgestone, che a Barcellona avevano sofferto problemi di durata. Tra i team riforniti dalla Michelin, soltanto la Jaguar è riuscita a inserirsi nelle prime cinque posizioni.

Rimane l'incognita della pioggia: non tanto oggi durante le qualifiche, quanto domani in gara. «Sotto l'acqua non sai che può succedere - incrocia le dita Schumi, già «scottato» dal diluvio del mese scorso in Brasile -. In condizioni normali siamo favoriti. La nuova macchina comporta in maniera eccezionale la sua crescita. Su questo tracciato è difficile trovare il giusto bilanciamento: io ci riuscisco fin dalle prove libere del mattino. Il mio errore? Sono andato un po' largo, per fortuna sono riuscito a controllare la sbandata. Abbiamo verificato i dati della telemetria: ho perso pochissimo, un decimo massimo. Cose che capitano quando si guida al limite».

Il suo tempo, 1'07"908, è già inferiore rispetto alla pole position di un anno fa. Soddissfatto anche Barrichello: «La "GA" va fortissimo, ma devo migliorare un po' l'assetto per correggere un problema di sovrasterzo che mi ha fatto sbagliare un paio di volte».

Un anno fa dovette cedere il primo posto in gara al compagno di scuderia. Oggi non ci pensa più: «I brutti ricordi sono sprecati di energia. L'A1-Ring è un circuito che mi piace. Mi hanno chiesto che cosa occorre per andare forte qui e io ho risposto che bisogna essere brasiliani, biondi, un metro e settanta di altezza».



GA di Schumacher vola anche a Zeltweg: record della pista: 229,333 km/h, 174 centesimi meno di Barrichello l'anno scorso

## Solo Webber tiene il passo

### Renault e Williams per ora sono lontane

Cristiano Chiavogato

ZELTWEG

Il record della pista segnato ieri da Michael Schumacher in gara sulla F2003 GA. Il tedesco sui 4326 m dell'A1-Ring (uno dei più corti del Mondiale) è riuscito a girare in 1'07"908, media 229,333 km/h, 174 centesimi meno del primato che lo scorso anno stabilì Barrichello. Ma la differenza potrebbe essere ben più sostanziale se le qualificazioni, come in passato, si svolgessero il sabato.

Secondo i tecnici Schumi, che pure ha commesso un piccolo errore all'entrata del rettilineo dei box perdendo un decimo, avrebbe potuto scendere a 1'06" circa, considerando i miglioramenti che le piste consentono quando sono più pulite e la gomma lasciata sull'asfalto garantisce maggiore tenuta. La

nuova Ferrari, inoltre, è soltanto all'inizio dello sviluppo. Eppure mostra caratteristiche «speciali». La prima, evidente, è poter raggiungere velocità più elevate con buoni carichi aerodinamici, mantenendo perfetto bilanciamento.

Anche ieri i due piloti di Maranello, con un assetto che ha permesso di non correre rischi, hanno ottenuto i migliori tempi nei tre settori di rilevamento, e anche le velocità più alte. Solo Villeneuve e la BAR-Honda ha superato Schumi in velocità (312,5 km/h contro 310,9), ma il canadese ha scelto una configurazione con poca pressione dell'aria contando sulle sue capacità di controllo. Un ulteriore dato significativo arriva dalle gomme: quattro vetture Bridgestone fra i primi cinque, il solo inserimento di Webber (Jaguar) che monta Michelin in terza

posizione. Forse l'australiano ha utilizzato pneumatici più morbidi, ma sicuramente la sua monoposto è ben equilibrata e il «canguro» spingere forte sull'acceleratore. Un driver che sarà protagonista nella stagione. Difficile il giudizio sui rivali della Ferrari.

La BMW-Williams ha centrato il 6° tempo con Montoya, staccato di quasi un secondo. Il colombiano è convinto di essere comunque sulla buona strada. Ralf Schumacher sarebbe stato veloce, ma ha sbagliato alla terza curva e oggi è costretto a partire per primo. Coulthard e Raikkonen sono settimo e ottavo; la Renault che aveva impressionato a Barcellona, pur montando un motore più potente (circa 55 Cv), è lontana. Oggi ne sapremo di più: entreranno in gioco le strategie con diversi carichi di benzina.

BASKET, IL CASO LAURETANA

## La resiste Arrivano i nuovi soci

Domenico Latagliata

Marco Atripaldi - vero artefice del miracolo della Lauretana Biella, società passata in nove anni dalla C2 al playoff scudetto del basket - resta al suo posto. Decisione sofferta, ma se l'ex giornalista dell'Eco di Biella accettasse le proposte della Virtus Bologna, probabilmente la città della «avrebbe perso il grande basket. Lui è l'uomo di fiducia e il grande amico» presidente Alberto Savio, è la figura di riferimento delle istituzioni cittadine, il collante per far sì che questa bella storia non finisca per qualche migliaio di euro.

Savio è stato chiaro: «Se Atripaldi avesse accettato le offerte della Virtus, mi dato tempo quattro giorni alla città per trovare le necessarie a iscrivermi alla prossima serie A. Passati quelli, avrei venduto i diritti per un milione di euro, una delle società (Reggio Emilia, ndr) che si erano già fatte avanti ripianando così anche il buco di bilancio». Che, più o meno, dovrebbe aggirarsi sui 250.000 euro. Per rimanere, Atripaldi ha avuto evidentemente certe garanzie: oltre all'appoggio della Regione Piemonte (inferiore del 30% a quanto promesso in primo momento), nuovi soci, le banche come amiche e un programma pluriennale grazie al quale la società potrà aspettare la nascita del nuovo Palasport con annessa attività collaterali. «Per adesso abbiamo solo promesse - ammette Atripaldi -, ma siamo certi che questo punto nessuno tirerà indietro. Savio mi ha messo con le spalle al muro: forse non avrò più l'opportunità di andare in una grande società, ma sono contento». Adesso abbiamo un mese di tempo per metterci in regola e iscriverci al prossimo campionato.

Con una squadra pronta a stupire ancora, un budget inferiore ai due milioni di euro, tanti «signori nessuno» scoperti ovunque e diventati poi veri giocatori a Biella. Che dovrebbe ripartire da coach Ramagli, dal gruppo degli italiani confermato in blocco e da almeno un paio di stranieri già in organico (Sales, Bougaleff e forse anche Jacks).

OGGI IL TERMINILLO, CONTROLLI DEI CARABINIERI NELLE STANZE DELLA «PINZOLO»

## Giro, nella notte piombano i Nas

### Ieri terzo exploit di Petacchi, Cipollini amaro

Giorgio Vercellotti

inviato ad AVEZZANO

«Sono vecchio, è meglio che mi faccia da parte». E' l'amaro commento di Mario Cipollini, umiliato dalla 6ª tappa Maddaloni-Avezzano, conquistata ancora da Alessandro Petacchi. Nella retta d'arrivo pareva nella posizione ideale, Super Mario, carico in scia a Lombardi quando a sinistra è scattato Petacchi, imitato a destra dallo spagnolo Galvez. Pochi metri e Cipollini si è visto perduto, con quei due irraggiungibili. Si è voltato incredulo verso il compagno Lombardi, quasi a chiedergli la chiave dell'inspiegabile débâcle, poi ha smesso di pedalare. E' passato anche dal ceppo Svorada, Velo e Garzelli, mentre Petacchi batteva Galvez e urlava il suo terzo urrah in questo Giro.

Più tardi, metabolizzata l'ira, ha tentato l'analisi del tracollo: «E' semplice, ce la facevo più. Non c'entrano la tappa dura e la media elevata: mi manca la forza, spingo come vorrei». Conoscendo l'orgoglio di Cipollini, sarebbe da temere che addio prematuro a questo Giro, non fosse per quel fatidico record di Binda da battere, 41 vittorie contro le 40 di Re Leone. E domani e lunedì ci saranno altri due appuntamenti per i velocisti, in Toscana, la terra di Super Mario. «Non ci penso, forse è davvero ora di chiudere, largo ai giovani. Così qualcuno sarà contento che uno "spaccione" come me si faccia da parte. Sono amareggiato». Parla di ritiro, ma cerca la strada per rinascere. «In carriera ho già passato momenti del genere, ma ho sempre risalito la china. Credo che essermi allenato bene prima del Giro, anche se non ho corso per un mese. Il treno dei miei compagni è stato perfetto e il team mi mette pressioni. Sono io che non vado». Ma il gm Vincenzo Santoni è già pronto a rinnovargli il contratto in scadenza: «Suo è solo un problema psicologico», precisa.

RIVO

Ordine d'arrivo della 6ª tappa: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) in 5h 11'52", media 42,710 km/h (abbuono 20"); 2. Galvez (Spa, abbuono 8"); 3. Svorada (Cec, abbuono 8"); 4. Velo; 5. Garzelli; 6. Cipollini. Classifica: 1. Petacchi in 27h 43'16"; 2. Garzelli 1'09"; 3. Casagrande 1'27"; 4. Pellizzotti 1'32". Oggi Avezzano-Terminillo 146 km.

Petacchi, alla 6ª giornata in maglia rosa (eguagliato Cipollini), ha dato ancora prova di grande signorilità. «Mario resta il riferimento - ha detto Petacchi - è la sua classe».

## Mistero Re Leone, enigma Pantani

Gianni Romeo

AVEZZANO

NELLA volata di Avezzano si è infittito un mistero, è sempre più difficile diagnosticare il male oscuro di Cipollini. Oggi sul Terminillo cadranno i primi misteri del Giro, le gerarchie cominceranno a delinearsi. Credevamo che la morte di Van Steenberghe, dal gruppo un minuto di silenzio, desse ulteriori stimoli al Cipo per vincere in onore del grande veloccista belga prodigo di messaggi per l'italiano: «E' il mio erede», disse. In realtà il re dello sprint Anni 50 fu molto generoso nei suoi giudizi, perché a differenza di Cipollini dominò le grandi classiche e fu secondo anche in un Giro (dietro a Magni e davanti a Coppi), traguardi per il nostro sempre proibiti.

Ma guardiamo avanti. E oltre all'enigma sulle gerarchie del Giro vediamo se il Terminillo saprà scio-

gliere anche quello sul personaggio che si è autoinvitato al tavolo dei grandi. Parliamo di Pantani. La condizione mentale di Marco è quella di un uomo rigenerato, come davvero fosse uscito da un tunnel lungo tre anni. La mente nello sport è fondamentale per far lavorare bene i muscoli e quel primo vettore c'è. Sappiamo che Pantani è sincero quando dice che il Terminillo arriva per lui troppo presto, ma c'è modo e modo di prendere distacchi. Vedremo come l'ex Pirata salirà o ne capiremo di più.

La montagna dei romani sembra fare l'occhiolino a Simoni e Casagrande che, inferiori a Garzelli e Aitor Gonzalez nelle cronos, devono sfruttare tutte le altre opportunità per distanziare i rivali. Ma le certezze per ora non sembrano di questo Giro. Perciò piace Cipollini di marmo, Petacchi esplosivo, Pantani sa di nuovo ridare: chi l'aveva previsto?

# LA STAMPA

## I nostri incontri alla:

### FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

**giovedì 15**

**Ore 21 Caffè Letterario**

Presentazione del libro

**Venti grandi cronache**

di Giorgio Calcagno

Intervengono:

Gianni Armand-Pilon,

Giorgio Calcagno

Gianpaolo Ormezzano

**domenica 18**

**Ore 16 Stand La Stampa**

sarà presente per due chiacchiere in libertà con i lettori de La Stampa

pad 3 - 25 - J 24

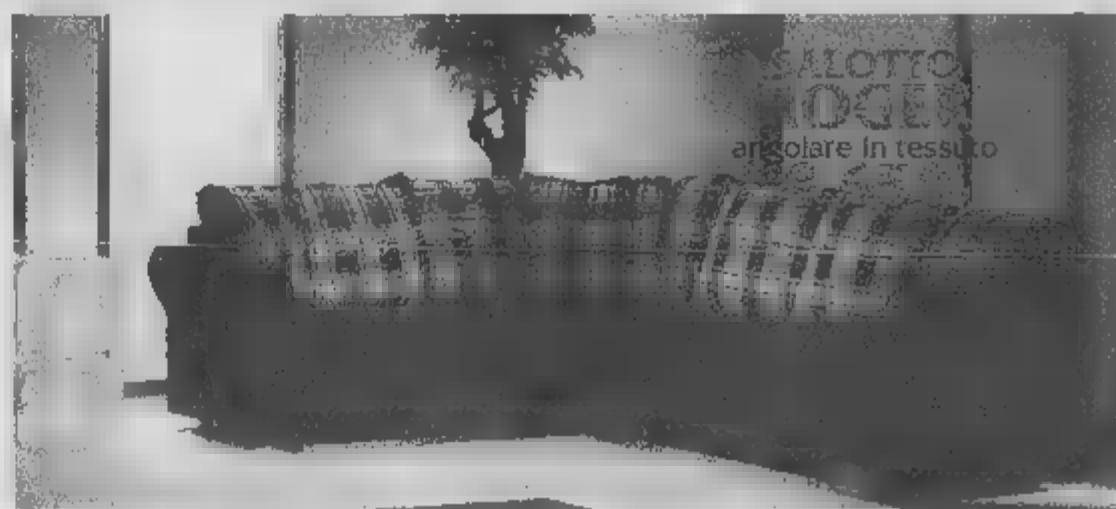


# Televisori? Hi-Fi? Occhiali?

*No, grazie!*  
**Noi vendiamo solo mobili!!!**  
**...E questa è la differenza:**



**SALOTTO  
GALLERY**  
in tessuto  
€ 499



**SALOTTO  
ROGER**  
angolare in tessuto



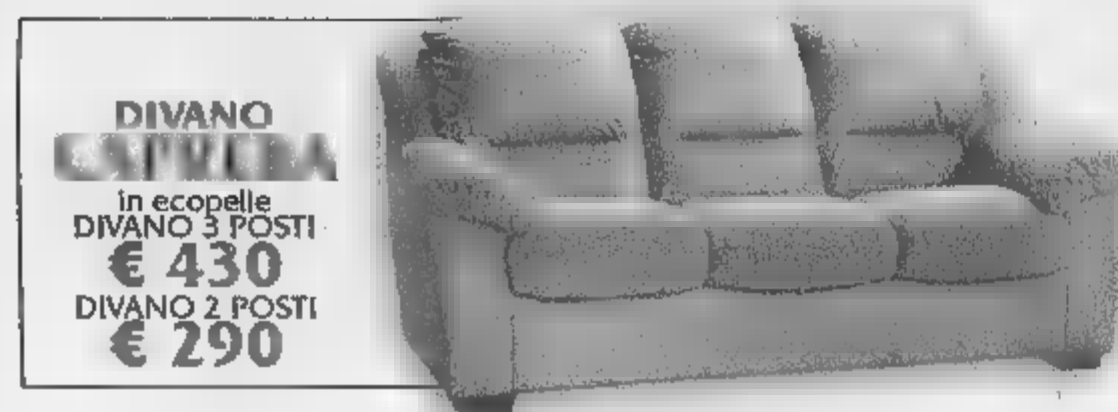
**SALOTTO  
IDEA**  
in tessuto, colori a scelta  
€ 790

+ inserimento letto  
€ 175



**SALOTTO  
BRAVO**  
in pelle, 2 colori a scelta  
€ 829

+ inserimento letto  
€ 215



**DIVANO  
ESTIVERA**  
in ecopelle  
DIVANO 3 POSTI  
€ 430  
DIVANO 2 POSTI  
€ 290

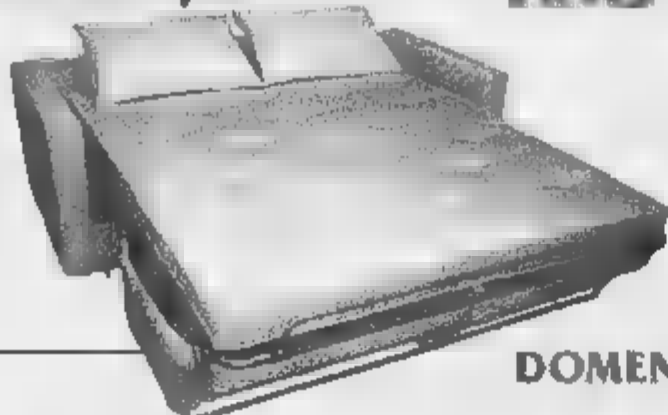


**DIVANO  
MAX**  
in pelle,  
3 colori a scelta  
DIVANO 3 POSTI  
€ 810  
DIVANO 2 POSTI  
€ 540



**DIVANO LETTO  
ASTRA**  
rete elettrosaldata  
e materasso a molle  
€ 575

**...E SU TUTTE LE CUCINE  
IN EXPO DA RINNOVARE,  
FRONTA CONSEGNA  
CON SCONTI REALI  
FINO AL 71%**



**ATTENTO  
DOMENICA POMERIGGIO**



**DIVANO LETTO  
CLIC CLAC**  
rete elettrosaldata  
€ 240

**idea mobili**  
**RIVOLI - Torino** **Corso Allamanò, 50 (Uscita Tangenziale)**

**Siamo noi i veri colossi del mobile!**

IdeaMobili è un marchio del gruppo SEM S.p.A. che, con 150.000 mq. di esposizioni in Italia e sedi a Firenze, Roma, Caserta, Bari, Messina, Olbia, Cagliari, Cosenza e Torino, non teme alcun confronto su scelta, qualità e prezzo.







# Solo alla Viva! continua la campagna rottamazione



## Fiat Stilo 1.6 Dynamic 3p.

listino Fiat

€ **16.920**

sconto rottamazione

€ **1.930**

prezzo Viva

€ **14.990\***



**anticipo ZERO + rate a partire da 326 euro**

## Fiat Punto EL 1.2 3p.

listino Fiat

€ **10.400**

sconto rottamazione

€ **1.420**

prezzo Viva

€ **8.980\***



**anticipo ZERO + 36 rate da 257 euro SENZA INTERESSI**

## Fiat Seicento

listino Fiat

€ **7.740**

sconto rottamazione

€ **850**

prezzo Viva

€ **6.890\***



**anticipo ZERO + 36 rate da 192 euro SENZA INTERESSI**

**finanziamenti aperti  
la domenica  
pomeriggio**

**P. AMPIO PARCHEGGIO INTERNO**

**Torino - Corso Rosselli, 181**

**Tel. 011 3350311**

**www.fiatviva.it**

CONCESSIONARIA FIAT

# viva

**CI MUOVIAMO CON VOI**

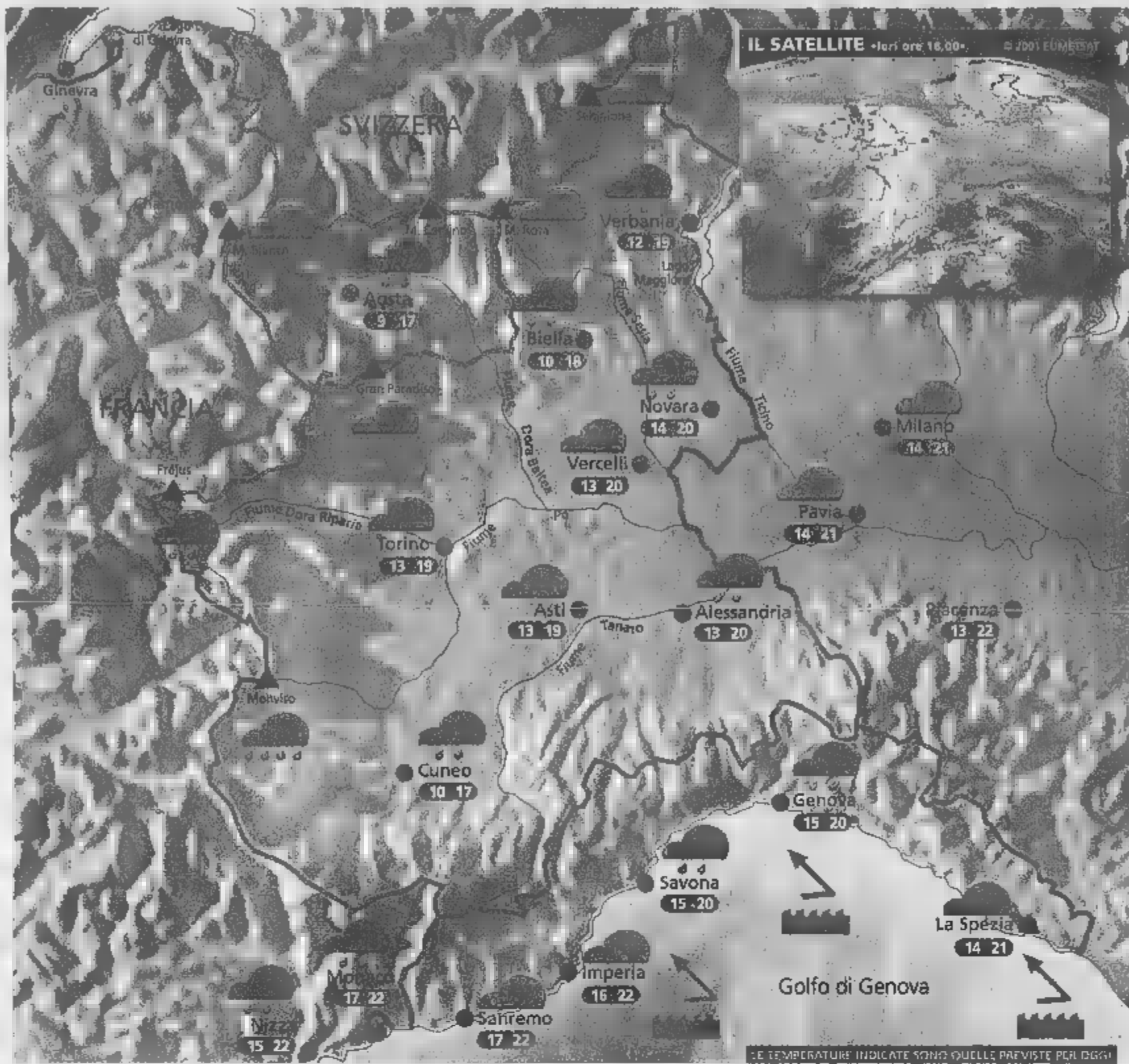
**INTERGLA**

\*escluso IPT - spese finanziarie - rottamazione - offerta valida per natura in pronta consegna









**Situazione** Una nuvolaglia alta e stratificata ha insistito nella mattinata di ieri, mentre nel pomeriggio si sono presentati addensamenti cumuliformi sulle Alpi Marittime e sull'Appennino ligure centrale, ma senza fenomeni di rilievo. Oggi aumenta la nuvolosità e localmente potrebbe anche piovere, specie sui rilievi.

**Previsioni** In mattinata annuvolamenti su tutti i settori, ma con rischio di pioggia ancora basso. Nel corso della giornata ulteriore peggioramento con possibilità di deboli precipitazioni su Val d'Aosta, alto Piemonte e più isolatamente sulle zone di pianura e sul settore ligure centrale. Occasional rovesci in prossimità delle zone montuose. In serata attenuazione dei fenomeni ad iniziare da Ovest. Temperature in calo nei valori massimi. Venti nel complesso deboli in prevalenza orientali. Domani tempo buono.

#### Un maggio molto avaro di piogge e temporali

Dopo aver assistito ad un inverno molto siccitoso, dominato in prevalenza dalle correnti settentrionali secche, anche la primavera, stagione che dovrebbe mettere a disposizione apporti piovosi di tutto rispetto, si sta rivelando pigra da questo punto di vista. Le perturbazioni ci sono, ma non riescono a produrre fenomeni precipitativi ragguardevoli, oppure se li producono, essi sono quasi sempre mai organizzati e a carattere locale. Come mai sta capitando tutto ciò? Il motivo sicuramente va ricercato nella perdurante pigrizia delle correnti perturbate atlantiche, che da mesi cercano di sconfiggere un anticiclone che ha le radici nel Mediterraneo. Tali correnti riescono ad inviare delle perturbazioni, ma entrando nel campo anticiclonico si indeboliscono e non producono effetti vistosi. Anche i temporali, che dovrebbero essere quasi la norma in questo periodo, non si manifestano in quanto non si vengono a creare contrasti adeguati tra masse d'aria, a causa di questa «inerzia anticiclonica». L'estate si avvicina sempre di più e i tempi per recuperare il deficit idrico si stanno accordando...

CURIA DI: www.meteolive.it

#### PER CHI VIAGGIA

ANCONA	12 21	REGGIO CALABRIA	18 23
ASPI	15 25	ROMA	15 24
BOLOGNA	14 34	VENEZIA	15 23
CAGLIARI	17 25	BARCELONA	14 21
CATANIA	16 25	BRUXELLES	10 17
CATANZARO	16 24	FRANCOFORTE	9 17
FIRENZE	12 22	GINEVRA	11 16
OLBIA	16 24	LONDRA	11 16
PALERMO	18 25	MONACO DI BAVIERA	11 18
PERUGIA	12 22	PARIGI	11 18
POTENZA	13 22	ZURIGO	10 16

#### OGGI

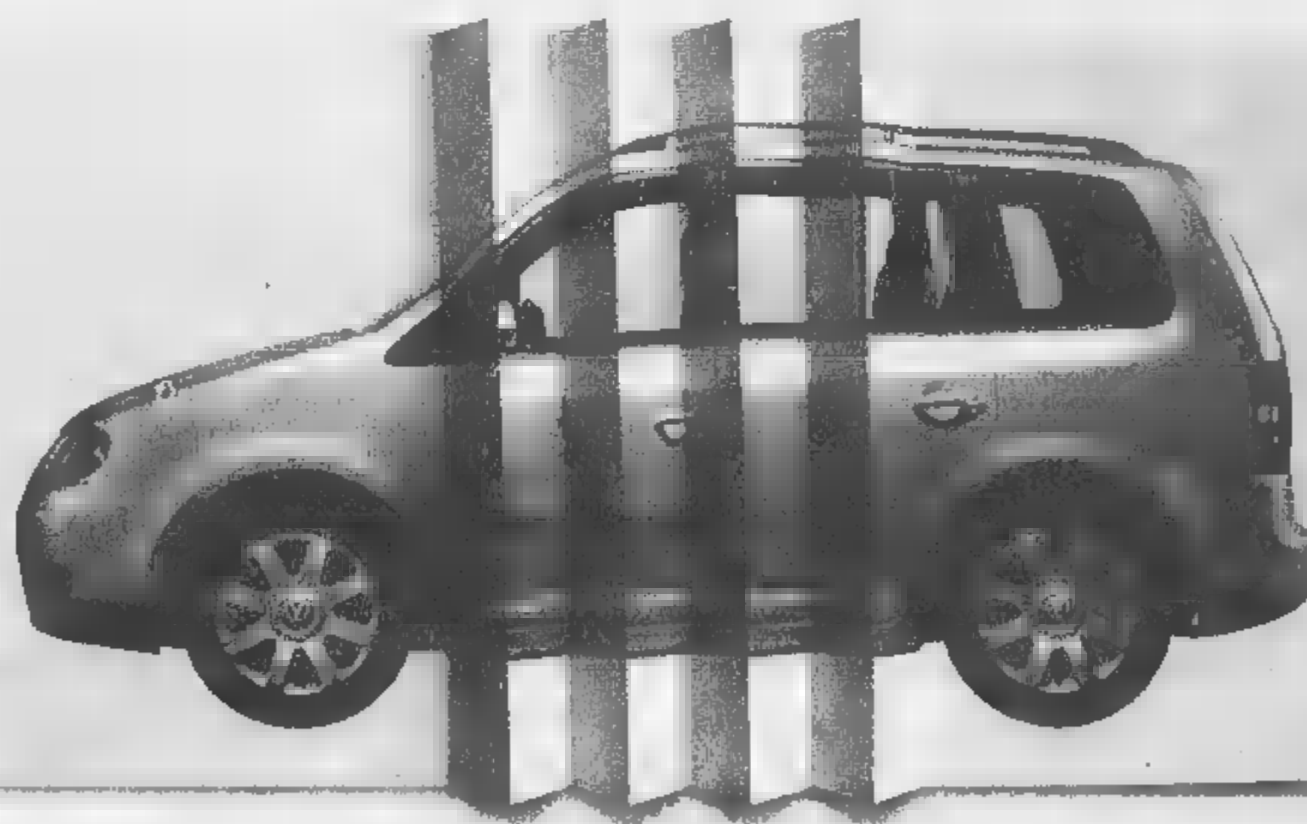
**IL SOLE:** sorge alle ore 5 e 58 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 54 minuti.  
**LA LUNA:** si leva alle ore 23 e 1 minuto; cala domani alle ore 7 e 33 minuti



**IDROCENTRO**  
www.idrocentro.com

Volkswagen in Italia consiglia www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la vostra Touran



### Estendete il vostro concetto di spazio.

Sabato 17 e Domenica 18 maggio la nuova Touran vi aspetta in tutti i Concessionari Volkswagen. Per dare più spazio alla vostra famiglia, ai vostri amici, ma soprattutto a voi stessi.



Venite a provare la Touran

**Nuova Touran**  
Troppo semplice definirla familiare



**Di Viesto**  
via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

**Monticar**  
c.so Ferrucci, 24  
10138 Torino  
tel. 011.4335044

**Pastorino**  
c.so Sebastopoli, 227  
10137 Torino  
tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
c.so Marche, 74  
10146 Torino  
tel. 011.7796611

**Simoni**  
via G. Bruno, 70  
10134 Torino  
tel. 011.3153411

**Valmotor**  
via Torino, 95  
10073 Cirié (TO)  
tel. 011.9212022

Consumo carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,7/6,4/7,6. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 180



PERAZIONE CONGIUNTA DI POLIZIA E CARABINIERI COORDINATI DALL'ANTIMAFIA



DECAPITATI I CLAN FAMILIARI DEGLI INZILLO E PENTIMALLI

# La 'ndrangheta perde i suoi capi canavesani

## Quattordici in manette, sospettati anche per i delitti Forgione e Giancotta

Giorgio Ballarín  
Lodovico Poletto

La prima volta che tentarono d'ammazzarlo, lo aspettarono di notte, sotto casa. I killer avevano passamontagna e pistole semiautomatiche e spararono trenta colpi. Otto gli trafisero il corpo, lui sfuggì all'agguato con una corsa disperata e il sangue che sgorgava come una fontana. «Quella gente io non l'ho vista né conosciuta...», disse allora ai carabinieri Salvatore Caglioti, un carpentiere quarantasettenne, con casa a Strambino e amicizie in Calabria, da dove era emigrato giovanissimo. «Allora» era il mese di luglio di tre anni fa. Da quel giorno hanno tentato almeno altre quattro volte di ammazzare quest'uomo, che aveva detto di non avere nemici né conti in sospeso. Sei mesi dopo provarono a farlo saltare in aria con il suo furgoncino, come succedeva fra clan mafiosi della Chicago anni 30: chi tradiva i legami della famiglia. C'era volta Caglioti salvò senza un graffio.

In altre tre occasioni qualcuno ha progettato di farlo fuori nei modi più strani. È ancora vivo lo deve ai carabinieri e alla polizia che, sotto la guida della Direzione distrettuale antimafia, da mesi indagavano su quegli episodi. E sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel Canavese. Seguivano, cioè, piste che portavano a famiglie calabresi con forti agganci in questa fetta di territorio a cavallo tra Torino e Valle d'Aosta. Una zona ancora vergine e libera da influenze di altre famiglie malavitosi, legate ad altri clan più noti. E proprio per il controllo di questo terreno, negli anni, sarebbe stato versato un fiume di sangue. Al centro degli interessi delle bande c'era di tutto: dai soldi falsi, buoni per bidoni colossali, alla cocaina, fatta arrivare direttamente dal Sud, smerciata in quantità.

E Caglioti che c'entrava con questa gente? «Strettamente collegato a nessuna famiglia», ma con qualche amicizia «spicciola», potrebbe aver dato fastidio a qualcuno di importante. Forse i sospetti gli investigatori - ha pestato i piedi a chi organizzava i traffici, dirigeva le operazioni - teneva i contatti con i clan al Sud. Oppure ha cercato di inserirsi in un gioco troppo grande per lui.

LE INDAGINI

### I SOLDI FALSI

«I bidoni con soldi finti servivano a finanziare il gruppo», dicono gli investigatori. Negli anni le famiglie avevano sviluppato una notevole capacità in questo tipo di operazioni. Un'inchiesta della Dia di Firenze aveva portato dietro le sbarre alcuni parenti di Vincenzo Forgione, ucciso a Ivrea nel 1998. Antonino Bevevino, 45 anni, calabrese, sfuggito per un soffio ai colpi dei killer.

### LA DROGA

«Cementi» oppure «cardellini»: ecco i nomi in codice per quantitativi di droga adoperati da alcuni degli arrestati. Impossibile tentare un calcolo della quantità di sostanza stupefacente smerciata nel tempo. Quale prova dell'attività restano le intercettazioni telefoniche ad ambientali durate mesi. La droga veniva nascosta in botticini, sotterrati nelle campagne del Canavese. L'ultimo sequestro di poche settimane fa.

Pistole ed esplosivi: la banda era in grado di reperire di tutto sul mercato clandestino. Emblematici i contatti con un intermediario romano, dal quale avrebbero voluto acquistare detonatori radiocomandati per l'ennesimo attentato a Salvatore Caglioti. In una recente occasione, invece, i carabinieri sono riusciti ad impedire l'acquisto di un carico di dinamite. Ancora da chiarire la vicenda della mitragliatrice Uzi, nascosta all'interno di un vecchio televisore, nel retro di un locale di Romano Canavese.

### FERIMENTI E

Nessun collegamento diretto è stato dimostrato con alcune esecuzioni. Da quella di Salvatore Sangineto, 36 anni, ucciso per errore nel marzo del '98 alla pizzeria «Marywanda» di Romano Canavese, a quella di Vincenzo Forgione, 27 anni, crivellato di colpi nel novembre dello stesso anno, mentre stava rientrando nella sua casa di Ivrea. Per non dimenticare quella di Francesco Giancotta, 45 anni, ammazzato sotto casa nel giugno del 2000 con una coltellata e 5 colpi di pistola sparati a bruciapelo.



Francesco Giancotta, 45 anni, amico di Forgione, fu ucciso l'11 giugno 2000 a Strambino

L'operazione della Wda (concretizzata dalla sezione Criminale organizzata dalla Squadra Mobile, dai carabinieri del comando provinciale di Torino e della compagnia dell'Arma e dal commissariato di Ivrea), che ha portato in carcere quattordici persone e decapitato i clan familiari degli Inzillo e dei Pentimalli, ha dimostrato questo e molto altro ancora. Ad esempio

ricordato alla faida tra cosche calabresi - senza però dimostrare dirette responsabilità - alcuni omicidi avvenuti negli ultimi mesi della di Ivrea. Come l'assassinio di Vincenzo Forgione, freddato la notte del 15 novembre '98 sotto casa, a Ivrea. Venne raggiunto da 8 colpi calibro 7,65 ma, nel complesso, i sicari armati di mitraglietta gli scaricarono addosso



Il maggiore Masich, il procuratore Laudi, il sostituto procuratore Tatangelo e il capo della Mobile Cracovia alla conferenza stampa

Fra le accuse anche i ripetuti tentati omicidi (ci provarono 4 volte) di Salvatore Caglioti carpentiere di Strambino con amicizie in Calabria. E poi un curriculum ricco di soldi falsi e traffico di droga

trentina di proiettili. Oppure l'esecuzione di Francesco Giancotta, 45 anni, amico di Forgione, ucciso l'11 giugno del 2000 a Strambino.

In manette con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsione e tentato omicidio, sono finiti cinque fratelli Inzillo e tre componenti della famiglia Pentimalli, oltre

ad altri personaggi di contorno che si muovevano fra il Canavese, Roma, Calabria e Sicilia. I procuratori Anna Maria Loreto e Marcello Tatangelo, che hanno coordinato l'attività di polizia e carabinieri con il vicequestore Claudio Cracovia e il maggiore Mauro Masich, il capo indiscusso della banda sarebbe Mario Francesco Inzillo, un impresario edile di 35 anni, che vive a Romano Canavese. Era lui a tenere i contatti con le famiglie di Platì (Reggio Calabria) per rifornire l'organizzazione di eroina da smerciare fra Ivrea e Canavese.

Le forze dell'ordine hanno anche arrestato il suo gemello Pietro e altri tre fratelli: i gemelli Salvatore e Nicola, di 30 anni, e il più piccolo del gruppo, Bruno, di 40 anni. Sono finiti in manette anche i fratelli Nicoletta e Salvatore Pentimalli, 22 e 25 anni, di Strambino; e lo zio Michele Pentimalli, 44 anni, di Romano Canavese. La sua bottega di parrucchiere, a Strambino, era punto di riferimento dei malavitosi che qui si riunivano per mettere a

punto strategie e azioni. Gli altri arrestati sono: Vincenzo Carchedi, 43 anni, e Filippo De Masi, 43 anni, due carpentieri di Roma accusati di aver fornito i detonatori per l'attentato a Caglioti; Angelo Aiello, 27 anni, di Chambave (Aosta), che avrebbe procurato l'esplosivo; Carmelo Marzola, 34 anni, di Saint-Vincent e l'imprenditore epreddese Pier Giorgio Scali, 38 anni, titolare di una ditta di asfalti. È accusato di aver simulato il furto di pistole e fucili regolarmente denunciati che sarebbero stati ceduti alla famiglia Inzillo per coprire i debiti accumulati per la fornitura di droga. Un piccolo arsenale è stato inventato a casa di Gaetano Masones, 37 anni: nella sua abitazione di Saluggia (Vercelli) gli inquirenti hanno rinvenuto due pistole semiautomatiche, un revolver, una Smith & Wesson calibro 32 e 300 cartucce.

Decapitate l'organizzazione e chiariti alcuni passaggi ancora oscuri. Ma adesso, nel Canavese, le armi della 'ndrangheta sono scarse.

Il presidente del Centro Pannunzio scrive:

«In occasione del 2 giugno, tornato giorno festivo, si celebrerà la Festa Nazionale della Repubblica, un momento di unità e di riconciliazione tra tutti gli italiani. In tale giorno sarebbe bello che i torinesi esponessero la bandiera tricolore, dopo che per tanto tempo, anche di recente, si sono viste solo bandiere di parte e drappi sportivi. Vorrei pregare il Sindaco di Torino di invitare i concittadini a riscoprire il tricolore che nella città culla del Risorgimento assomiglia a una valenza tutta particolare. Centro Pannunzio, da parte sua, distribuirà in omaggio ai torinesi migliaia di bandierine tricolori».

Pier Franco Quaglieni

Un lettore ci scrive: «Sono un alunno di quinta elementare della Manzoni. Qualche settimana fa sono andato con la mia classe al Teatro Carignano; ritornando la scuola mi è accorto di non avere più il mio cappello. Mi è venuto molto male, in quel momento avrei voluto scappare per riprenderlo ma non potevo. Per fortuna è arrivato un vigile in moto che, dopo aver parlato con le maestre, si è offerto di

## Specchio dei tempi

«Festeggiamo il 2 giugno col Tricolore sul balcone» - «Dal cappello perso è nata una bella amicizia» - «Le Fs rimborsano il viaggio disgiato» - «Non bruciate la speranza» - «Facile morale» - «Caso isolato?»

andare a prenderlo, non l'ha trovato.

«Sono passati mesi, non ci pensavo più, ma una mattina fa è venuto il vigile con due cappelli. Non c'era quello che avevo perso ma sono stato contento che lo avessi riavuto. Qual vigile con me è stato molto comprensivo e premuroso ed il suo gesto è entrato così profondamente nel cuore di tutti noi piccoli e anche delle maestre».

Segue la firma

La direzione di Trenitalia ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato un faticoso viaggio in treno da Roma Termini a Torino Porta Nuova. Effettivamente, il 15 maggio l'Intercity 548 è partito da Crotone privo di una vettura di prima classe per l'indisponibilità momentanea di una carrozza sostitutiva. Non ci resta

che scusarci sinceramente con la lettrice e con gli altri passeggeri che avevano prenotato il posto sulla vettura mancante. A parziale risarcimento del disagio subito abbiamo comunque già disposto l'invio del rimborso previsto per la differenza di classe e la prenotazione, nonché il "bonus" per il ritardo accumulato».

Giuseppe Gagliano

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 24 anni che ha sostenuto da circa 4 mesi il trapianto di midollo osseo per una grave forma di leucemia. Sentendomi parte in causa sono rimasto sconvolto dalla notizia che molte cellule staminali, utili a salvare una vita possono andare perdute perché non si può pagare l'azoto che le mantiene congelate».

«La mia vita potrà tornare

normale grazie alla generosità di uno sconosciuto donatore tedesco. Vivamente che non venga bruciata la speranza di quanti malati come me aspettano impazienti il trapianto».

Stefano Giachino

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego a quanto narrato dal lettore D. Marco nello scritto con titolo: "Basta un poco di blu ed il divieto di sosta sparisce". Non conosco la situazione di corso Stati Uniti da lui citata, posso senza dubbio testimoniare che il fenomeno indicato è avvenuto anche da altre parti».

«Ad esempio il lato sinistro di via Alfieri, i lati della carreggiata centrale di Marconi (solo per citarne due). Qui vigeva il divieto di sosta per grave intralcio alla circolazione (nel primo caso, se ricordo bene,

addirittura con rimozione forzata). Con l'arrivo della sosta a pagamento tale "grave intralcio" è per magia sparito».

«Sono certo che prima o poi arriverà una super-tariffa di sosta, con la quale sarà anche possibile parcheggiare tranquillamente davanti ai portoni, sulle rotaie del tram o addirittura sotto i portici di via Roma».

«Morale: davanti al ticket il resto (intralci, pericoli, ecc.) passa in secondo piano».

Roberto Cristino

Una lettrice ci scrive: «Dopo un bombardamento mass-media sul pericolo Sars, ho appreso con stupore che un mio conoscente con moglie e figlia cinesi, che ha preso da anni dimora fissa a Nanchino, venerdì scorso il posto rientrando con l'intera famiglia da Shanghai, via Parigi fino a Fiumicino, senza essere sottoposto al benché minimo controllo sia all'aeroporto francese sia all'arrivo in Italia».

«Mi auguro che si sia trattato di un caso isolato e che misure di sicurezza non abbiano "buchi" affinché il cittadino sia veramente tutelato».

Valeria Passalacqua

specchiotempi@lastampa.it

**Tel**  
CONFEZIONI  
**TAGLIE PER TUTTI**  
ABITO DA SERA  
CINTURE E SPALLINE  
**DONNA** **UOMO**  
35 - 70 44 - 75  
TORINO tel. 720.191



LE 14 SEDI DELLE GARE IN CITTÀ E PROVINCIA



**BORTOLUCCI.** Gare a Cesana-San Siro. Inizio lavori: novembre 2003. Consegna: novembre 2004. Costo: 11 milioni.



**BOB.** Le gare a Cesana-Pariol. Inizio lavori: metà giugno. Consegna: novembre 2004. Costo: 55 milioni.



**COMBINATA NORDICA.** Gare a Pragelato. Lavori iniziati. Consegna: ottobre 2005. Costi: 34,5 milioni.



**CURLING.** Le gare a Pinerolo. Inizio lavori: fine novembre. Consegna: novembre 2004. Costo: 12 milioni.



**FREESTYLE.** Le gare si svolgeranno a Sauze d'Oulx. Inizio lavori: fine luglio. Consegna: ottobre 2004.



**HOCKEY.** Gare nell'ex Comunale. Inizio lavori: metà maggio. Consegna: luglio 2005. Costo: 85 milioni.



**PATINAGGIO ARTISTICO.** Al Palavello. Inizio lavori: fine maggio. Consegna: novembre 2004. Costo: 47 milioni.

LA COMMISSIONE PRESIDUTA DA KILLY VERIFICHERÀ IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DALLA CITTÀ

# Torino 2006, a giugno il nuovo esame del Cio

## Il direttore dell'Agenzia: partiti in ritardo, non possiamo più sbagliare

Maurizio Tropeano

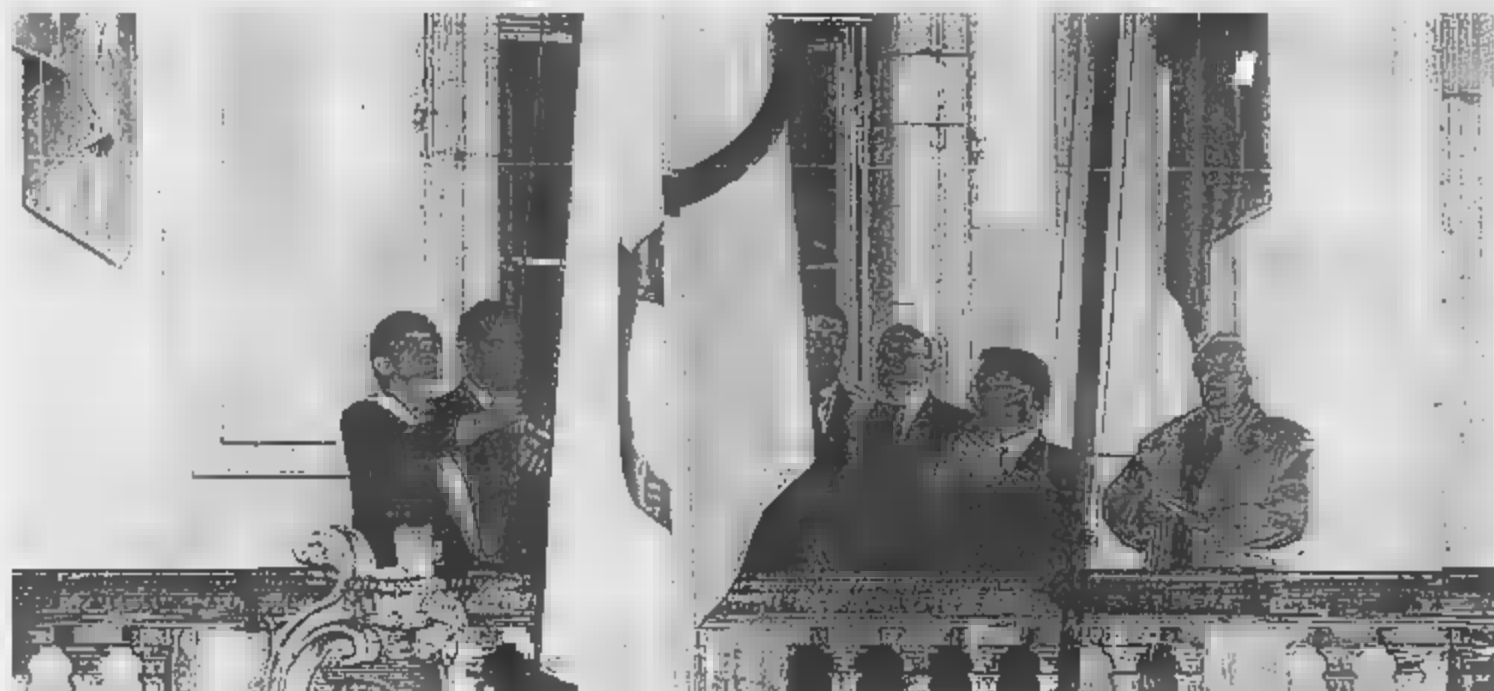
Meno 33. I manovratori della macchina olimpica stanno contando i giorni che li separano (33, appunto) dal prossimo sopralluogo che Jean-Claude Killy, presidente del Comitato di coordinamento olimpico, effettuerà tra Torino e la Val di Susa per verificare lo stato di avanzamento dei cantieri e della progettazione. Alla fine di febbraio era stato lo stesso Killy, ma soprattutto il presidente del Comitato Olimpico, Jacques Rogge, a lanciare l'allarme sui ritardi delle opere chiedendo l'intervento del governo Berlusconi e una «forte accelerazione delle procedure». Che succederà il 19 e il 20 giugno? Nel suo ufficio in Galleria San Federico, Mimmo Arcidiacono, direttore dell'Agenzia Torino 2006, parla di una «situazione radicalmente cambiata». Spiega: «E' inutile negarlo: la macchina è partita in ritardo. Abbiamo perso alcuni mesi. Ma è altrettanto inutile continuare a lanciare allarmi: la situazione è sotto controllo». E aggiunge: «Mille giorni sono pochi? Basteranno. Anche se non ci sono più margini di manovra e ogni impedimento diventa un'emergenza a cui trovare rimedio». Secondo Ettore Racchelli, assessore regionale alle Olimpiadi, «la scossa del Cio, per fortuna, non ha prodotto una situazione di cortocircuito ma è servita per riprendere in una situazione che stava sfuggendo di controllo». L'assessore è convinto che «la macchina organizzativa abbia fatto grandi passi avanti anche se è necessario porre ancora attenzione, estrema attenzione, sui villaggi» e «una parte delle opere viarie».

A febbraio Rogge e Killy avevano sollevato una serie di perplessità sullo stato di avanzamento delle procedure per la realizzazione dell'impianto di bob, slittino e skeleton di Cesana-Pariol e dei villaggi olimpici: particolare preoccupazione per quello media da realizzare a mercati generali. A che punto siamo? Il primo lotto dei lavori per la pista da bob è già stato appaltato e i cantieri saranno aperti a fine maggio. Il secondo lotto sarà appaltabile, cioè l'Agenzia potrà indire le gare, nel mese di giugno. Poi «ci vorranno una sessantina di giorni per chiudere il concorso e consegnare i cantieri». Killy sarà soddisfatto? Il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, si era personalmente impegnato

La situazione più difficile a Cesana dopo lo stop imposto alla pista per il bob. I costi complessivi sono cresciuti rispetto al previsto di circa 100 milioni

per assicurare una rapida conclusione della conferenza dei servizi. Così alla fine è stato guadagnato un mese sulla tabella di marcia di lavori di sbancamento prima previsti. Aprile erano stati spostati alla fine di giugno e partiranno nelle prossime settimane) mentre i cantieri del secondo lotto potrebbero aprire alla fine di agosto. Basterà? «Credo di sì», risponde Arcidiacono. «Certo, si può sempre dire che siamo ancora in ritardo di un mese ma posso assicurare che il tempo guadagnato ci permette di rispettare i tempi».

Sui villaggi (vedi approfondimento) restano ancora delle criticità. Il problema maggiore è rappresentato dal villaggio atletico dell'ex colonia Medail di Bardonecchia dove sono andate perse tutte le gare di appalto.



La bandiera olimpica viene issata sul pennone di Palazzo civico. A destra l'avvocato Gianni Agnelli, appassionato sostenitore della candidatura di Torino 2006

Adesso la decisione della Regione di intervenire finanziariamente con circa 10 milioni di € annunciata dall'assessore Racchelli nel corso dell'ultimo Comitato di regia dovrebbe sbloccare la situazione. «Entro la fine di maggio», spiega il direttore, «si dovrebbe concludere l'iter burocratico».

L'intervento finanziario della Regione solleva il velo su uno

dei problemi di questi giochi: «Purtroppo», spiega Racchelli, «dobbiamo constatare lo scarso interesse degli imprenditori privati». Una difficoltà evidente, testimoniata, tra l'altro, anche dalla difficoltà di trovare gli sponsor nazionali. Ancora Racchelli: «Dopo l'ennesima gara di appalto andata deserta abbiamo deciso di tirare fuori quei soldi dalle casse regionali altrimenti

si correva il serio rischio di posticipare chissà per quanto tempo la realizzazione di uno dei villaggi atleti localizzato a Bardonecchia. Quella di Bardonecchia, infatti, non è l'unica gara ad essere andata deserta. Ad esempio sono state molte difficoltà per il mancato svolgimento del concorso per la realizzazione del villaggio Italgas. Così l'Agenzia è stata costretta a

ricorrere allo strumento della licitazione privata che ha portato, nel caso specifico, ad un aumento dei costi.

Il caso «Italgas» è uno dei tanti che hanno determinato una lievitazione dei costi complessivi di impianti e infrastrutture che supera i cento milioni di €. La scorsa settimana il Comitato di regia ha individuato le opere che dovranno essere

realizzate con assoluta priorità (tutti i campi di gara) e il 26 maggio verrà deciso quali strutture «tagliare». Regione, Provincia e Comune di Torino, insieme a Toroc e Agenzia, poi hanno deciso di chiedere al Governo la possibilità di reinvestire i risparmi derivanti dai ribassi ottenuti in sede di aggiudicazione dei lavori. La trattativa è aperta e si dovrebbe concludere entro la fine del mese nel vertice che si terrà con il ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini.

Per Racchelli, insomma, «la situazione di Torino 2006 non è lontanamente paragonabile a quella di Atene 2004». Spiega: «A parte lo stato di avanzamento dei lavori in questi tre mesi siamo riusciti a dare una risposta positiva anche ad altre due sollecitazioni del Cio: il ruolo centrale svolto dal Comitato di Regia ha permesso di prendere decisioni molto importanti e riducendo la catena di comando. Non solo: «Il Cio aveva sottolineato la necessità di migliorare le sinergie tra Toroc e Agenzia. Devo riconoscere che in questi mesi abbiamo potuto constatare l'aumento costante del livello di collaborazione tra i due enti». Una collaborazione assicurata dalla decisione di affidare al vicepresidente del Toroc, Rinaldo Bontempi, e al vicedirettore dell'Agenzia, Mario Piovano, la supervisione dell'equipe congiunta di tecnici.

Buone notizie, così, arrivano sul fronte della realizzazione degli impianti di risalita e di innevamento. «Anche qui siamo riusciti ad accelerare l'iter di assegnazione. Dei 27 impianti previsti», conclude Arcidiacono, «dieci sono in fase di realizzazione. Per altri dieci è in corso di svolgimento la gara di appalto mentre gli ultimi 7 saranno appaltabili tra giugno e luglio».

## La Cesana-Claviere ritorna nel cassetto «Ormai risolte le altre emergenze viarie»

Come sottolineato dall'assessore regionale alle Olimpiadi, Ettore Racchelli, la realizzazione di alcune delle opere viarie continua a rappresentare un elemento di criticità. Si tratta di una serie di strade di competenza dell'Anas. A rischio c'è soprattutto il collegamento Cesana-Claviere che in molti ormai danno praticamente per cancellato. Una decisione definitiva sarà presa il 26 maggio nel corso del Comitato di regia. In caso di mancata realizzazione, gli Enti locali puntano a dirottare quelle risorse per coprire una parte dei maggiori costi. Più roseo sembra il destino della variante di Avigliana. Regione e Provincia concordano sul «carattere strategico dell'opera», al punto che la progettazione sta andando

avanti celermente; stanno cercando di convincere la Sitaf, la società che gestisce il traforo del Fréjus, ad investire i 25 milioni di € necessari per scavare il tunnel. Notizie positive arrivano sul fronte della quarta corsia dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Per il via libera definitivo si attende la messa a punto di un piano economico che dovrebbe arrivare da Roma nelle prossime settimane. Il direttore dell'Agenzia, Mimmo Arcidiacono, sottolinea, che «tra giugno e novembre saranno indetti gli appalti per tutte le infrastrutture». Aggiunge: «Il grosso dell'intervento delle opere necessarie alle gare, incentrato sul bivio di Porte è a buon punto: la gara di appalto scade il 5 giugno. Poi apriranno i cantieri».

## VILLAGGI

## I problemi arrivano dall'ex colonia Medail «Mancano ancora 300 posti letto in città»

La seconda «criticità» è rappresentata dai villaggi olimpici. Come visto i problemi maggiori sono legati alla ristrutturazione dell'ex colonia Medail di Bardonecchia (inizio dei lavori previsto entro la fine di dicembre) mentre restano da trovare circa 300 posti letto nelle residenze localizzate a Torino. Sotto la Mole i problemi maggiori sono rappresentati dal villaggio media dei mercati generali. I lavori di scavo e bonifica sono già iniziati. Tra la fine di maggio e i primi di giugno è previsto l'avvio della gara per la costruzione degli edifici mentre è stato stralciato ed è in revisione, l'appalto per la ristrutturazione degli edifici storici delle ex dogane. Il Comitato di regia, infatti, ha bocciato la richiesta

di aumento dei costi, circa 20 milioni di €, avanzata e ha imposto di contenere i lavori aggiuntivi sotto il tetto dei sette milioni in più. Anche per il villaggio dell'area Italgas è in corso la revisione dell'offerta presentata dall'Agenzia a causa dei maggiori costi. I lavori dovrebbero iniziare a novembre e concludersi alla fine di ottobre del 2005. Gli appalti per il villaggio dell'ex Ospedale Militare e di quelli che saranno costruiti sulla Spina 3 saranno banditi nel mese di giugno. Fra quattro settimane, invece, saranno aperti i cantieri del villaggio del Sestriere (consegna prevista giugno 2005). A metà di luglio tocca alle residenze dell'area Bit (chiusura cantieri entro l'agosto del 2005).

IL COMUNE CHIEDE AI TORINESI DI BATTEZZARE I PADIGLIONI DI PIAZZA SOLFERINO. LAVORI DAL 1° GIUGNO

## La Casa a cinque cerchi in cerca di un nome

Emanuela Minucci

Il 1° giugno cominceranno i lavori per costruire la casa delle Olimpiadi. L'indirizzo è piazza Solferino in quel magico angolo di Torino incastonato tra la fontana e gli alberi. Nei due padiglioni firmati Giugiaro (costo 3,5 milioni di euro interamente coperti dagli sponsor) troveranno posto la memoria delle Olimpiadi e il suo futuro, sino al 2006. C'è tempo per pensare a una sistemazione «ultra-olimpica» della guizzante astronave tutta acciaio e vetro? Qui, per i prossimi tre anni, i cittadini potranno seguire le trasformazioni della città in funzione dei Giochi e cominciare a emozionarsi per l'evento.

Ora quella è alla ricerca di un nome. Sino a ieri, nel freddo linguaggio delle delibere comunali, era stata provvisoriamente battezzata Palagiugiaro. L'assessore alle Olimpiadi Eida Tessoro, ha però deciso che saranno i torinesi a sceglierlo: «Perché le Olimpiadi sono un patrimonio di tutti ed è giusto

che il nome di quest'importante struttura sia apprezzato e sentito dal maggior numero possibile di cittadini».

Dopo aver incaricato due fra le più autorevoli società specializzate nella creazione di marchi, loghi e nomi (la «Interbrand» e la «Futurebrand») il Comune ha finalmente pronta la rosa di alternative da sottoporre ai torinesi. Ecco: «The Move» (dove trovarsi per vivere in città in movimento), «New-Tor» (il genio della Torino del futuro), «Nex-Tor» (la Torino che verrà e il mito olimpico), «Atrium Torino» (la porta della città di domani).

«To-tem» (il luogo simbolo delle sfide di Torino), T O 2 (una nuova versione della formula dell'acqua H2O, Torino, Olimpiadi, due padiglioni). I torinesi che vorranno votare il nome preferito (o anche, per lettera indirizzata al Comune) esprimere idee alternative, lo potranno fare su questi due siti: [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) o [www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it), ancora (per le lettere) al «Servizio centrale comunicazione», piazzetta Corpus Domini 17/e. Ma che cosa troverà posto in quelle due conchiglie gemelle dedicate ai cinque cerchi? «Le principali funzioni di questo

strutture», spiega Eida Tessoro, «quelle di trasformarsi nella porta d'ingresso per chi voglia capire e conoscere la Torino olimpica e internazionale. Sarà uno spazio eccellente dove organizzare incontri, dibattiti e mostre, ma anche un luogo spettacolare dove s'incontrano cinema, fotografia, e tecnologia multimediale. Il tutto per raccontare la città che cambia in funzione delle Olimpiadi, ma anche quello che le Olimpiadi sono state nel mondo, dal giorno del loro debutto». A questo proposito, come spiega il direttore della Comunicazione di Palazzo civico, Anna Martina, «siamo in contatto con il Museo Olimpico di Losanna che ci presterà preziosi oggetti che scandiscono la storia dell'evento iridato». E aggiunge: «All'interno dei padiglioni ci sarà pure uno spazio dedicato allo shopping e ai souvenir olimpici, inoltre, sempre da questa struttura, partiranno ogni giorno diversi pullman che visiteranno i più importanti cantieri che caratterizzeranno la città di qui al febbraio».

La seconda «criticità» è rappresentata dai villaggi olimpici. Come visto i problemi maggiori sono legati alla ristrutturazione dell'ex colonia Medail di Bardonecchia (inizio dei lavori previsto entro la fine di dicembre) mentre restano da trovare circa 300 posti letto nelle residenze localizzate a Torino. Sotto la Mole i problemi maggiori sono rappresentati dal villaggio media dei mercati generali. I lavori di scavo e bonifica sono già iniziati. Tra la fine di maggio e i primi di giugno è previsto l'avvio della gara per la costruzione degli edifici mentre è stato stralciato ed è in revisione, l'appalto per la ristrutturazione degli edifici storici delle ex dogane. Il Comitato di regia, infatti, ha bocciato la richiesta di aumento dei costi, circa 20 milioni di €, avanzata e ha imposto di contenere i lavori aggiuntivi sotto il tetto dei sette milioni in più. Anche per il villaggio dell'area Italgas è in corso la revisione dell'offerta presentata dall'Agenzia a causa dei maggiori costi. I lavori dovrebbero iniziare a novembre e concludersi alla fine di ottobre del 2005. Gli appalti per il villaggio dell'ex Ospedale Militare e di quelli che saranno costruiti sulla Spina 3 saranno banditi nel mese di giugno. Fra quattro settimane, invece, saranno aperti i cantieri del villaggio del Sestriere (consegna prevista giugno 2005). A metà di luglio tocca alle residenze dell'area Bit (chiusura cantieri entro l'agosto del 2005).



I due padiglioni firmati Giugiaro sono in cerca di un nome

**LA CASA A CINQUE CERCHI**  
VOTATE L'INSTANT POLL SU QUESTI SITI  
[www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it)  
[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)  
«Servizio centrale comunicazione», piazzetta Corpus Domini 17/e



INAUGURAZIONE AVVERrà AL COMUNALE IL 10 FEBBRAIO 2006



**PATTINAGGIO VELOCITÀ.** Nell'Oval Lingotto. Inizio lavori: maggio. Consegna: dicembre 2004. Costo: 11 milioni



**SALTO.** Gare a Pragelato. Lavori iniziati ad aprile. Consegna: ottobre 2005. Costo: 34,5 milioni



**SCI ALPINO.** Gare a Sestriere e Cesana. Inizio lavori: fine maggio. Consegna: novembre 2003.



Gare a Pragelato. Inizio lavori: novembre. Consegna: dicembre 2004. Costo: 13,5 milioni



**SHORT-TRACK.** Gare al Palavela. Inizio lavori: fine maggio. Consegna: novembre 2004. Costi: 47 milioni



**SLITTINO.** Gare a Cesana-Pariol. Inizio lavori: metà giugno. Consegna: novembre 2004. Costo: 55 milioni



**SNOWBOARD.** Le gare si svolgeranno a Bardonecchia. Inizio lavori: fine maggio. Consegna: novembre 2003

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE

# Castellani: presto avremo il nome del terzo sponsor

«La trattativa è a buon punto: si aggiungerà a Fiat ■ Sanpaolo-Imi. Le opere dovranno essere ultimate un anno prima dell'inaugurazione in modo da consentire i test, questo ci dà qualche mese di tempo»

intervista

Claudio Giacchino

Professor Castellani, Lei guida il Comitato organizzatore dei Giochi, il Toroc. Che voto darebbe al lavoro svolto fin qui?

«Il 10 sarebbe voto presuntuoso: diciamo che la valutazione giusta è un 8 tendente al 9. Con passo piemontese, stiamo andando davvero bene».

Com'è il passo piemontese? «Concretezza, serietà, nessun trionfalismo, niente demagogia. Stiamo lavorando molto, e con ottimi risultati. Il plurale riguarda tutte le componenti del motore olimpico e anche l'Agenzia, gli enti locali, il governo, il Coni. Sono soddisfatto».

Poi, ancora qualche mese fa la situazione mica pareva così rosea. O no?

«Vero. Ma, da febbraio s'è verificata un'accelerazione sul fronte dei ■, l'incontro romano ■ presidente del Cio, Rogge, con Berlusconi ha immesso nel sistema un senso di urgenza. Era subentrato un leggero rilassamento, la stasi è stata superata brillantemente e quindi ribadisco che il 2003 è l'anno dei cantieri. Apriranno tutti».

Il bob non rimane un problema?

«Ecco, questo cantiere è il più critico: bisogna ■ ogni buon conto, ricordare che abbiamo dovuto rifare tutto daccapo che fare la pista a Ulzio non era più possibile. Però, arriveremo in tempo. A proposito: le opere devono essere finite ■ anno prima ■ Olimpiadi, in modo da poterle collaudare ■ le gare preolimpiche. Dunque, abbiamo mesi e mesi di cuscinetto nel caso qualche lavoro dovesse incontrare difficoltà impreviste. Siccome la nostra credibilità si gioca tutta sull'arrivo in tempo per i test events, garantisco che ce la faremo».

Allora, chi parla di ritardi parla a vanvera?

«Dica bugie, sparge ansia e danneggia noi, Torino. Non capisco proprio questo sport di raccontare falsità, a chi giova?»

Se i cantieri non sono una spina, lo è il marketing?

«Non ho grosse preoccupazioni, però il marketing rappresenta il problema impegnativo».

Per risolverlo avete cambiato già due direttori. Il terzo ha ottenuto, finalmente, qualcosa?

«Sì. Certo, non è il risultato con la r maiuscola, ■ qualcosa di incoraggiante è stato ottenuto. Entro l'estate chiuderemo il contratto con un grande sponsor. Affiancherò i due colossi che già ci hanno dato fiducia. Fiat e Imi San Paolo, ai quali va il mio grazie, hanno aperto la strada. Le difficoltà sul marketing non ■ solo nostre: ■ dimentichiamolo, il rallentamento dell'economia mondiale s'è riverberato negativamente sul mondo ■ sport, ha prodotto una limitazione globale dell'impegno degli sponsor. Non lo dico io, l'ha detto Rogge, Madrid, ieri l'altro».

Da Seul, quando il 19 giugno 1989, furono conquistati i Giochi, ai mille giorni, qual ■ stato il ■

peggiore?

«Il luglio scorso, prima dell'istituzione della cabina ■ regia. Una crisi notevole, seppure comprensibile: bisognava trovare gli equilibri giusti, definire per bene i ruoli. D'altronde, l'organizzazione delle Olimpiadi è un mestiere strano, diverso da tutti, s'impara sul campo, giorno dopo giorno. Per spiegare la sua singolarità, basti dire che lo si fa una sola volta nella vita e quando è finito l'esperienza maturata non serve più».

L'anno scorso s'erano sentiti spesso i sussurri: «Stanno per far fuori Castellani». Invece, lei è sempre al suo posto. C'è pericolo di nuovi attentati alla sua poltrona?

«Mannò, quei sussurri sono leggende, anche con il Coni i rapporti sono ottimi, le difficoltà di un ■ fa ■ spiegabili solo con la complessità del mestiere di organizzatore olimpico».

Quali vantaggi hanno già portato i Giochi?

«Ripeto quanto ha detto Chiampano: grazie alla vittoria di Seul, Torino e Piemonte cominciano a essere conosciuti: negli otto anni in cui sono ■ sindaco la domanda alla quale più di frequente ho dovuto rispondere ■ stata: dov'è la sua città? A 1000 giorni dal 10 febbraio 2006, Torino non è più un luogo ignoto sulla mappa del mondo».

Che voto darci? Il 10 sarebbe forse presuntuoso. Ma credo di poter dire che la valutazione giusta è un 8 tendente al 9. Con passo piemontese stiamo andando davvero bene verso la meta

«

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

giorno dopo giorno. Per spiegare la sua singolarità, basti dire che lo si fa una sola volta nella vita e quando è finito l'esperienza maturata non serve più».

L'anno scorso s'erano sentiti spesso i sussurri: «Stanno per far fuori Castellani». Invece, lei è sempre al suo posto. C'è pericolo di nuovi attentati alla sua poltrona?

«Mannò, quei sussurri sono leggende, anche con il Coni i rapporti sono ottimi, le difficoltà di un ■ fa ■ spiegabili solo con la complessità del mestiere di organizzatore olimpico».

Quali vantaggi hanno già portato i Giochi?

«Ripeto quanto ha detto Chiampano: grazie alla vittoria di Seul, Torino e Piemonte cominciano a essere conosciuti: negli otto anni in cui sono ■ sindaco la domanda alla quale più di frequente ho dovuto rispondere ■ stata: dov'è la sua città? A 1000 giorni dal 10 febbraio 2006, Torino non è più un luogo ignoto sulla mappa del mondo».

Che voto darci? Il 10 sarebbe forse presuntuoso. Ma credo di poter dire che la valutazione giusta è un 8 tendente al 9. Con passo piemontese stiamo andando davvero bene verso la meta

«

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»



Seul, 19 giugno 1999: il Cio annuncia la vittoria di Torino, la gioia di Valentino Castellani e Evelina Christillin

“Dopo la vittoria a Seul, la nostra città e il Piemonte cominciano a essere conosciuti. Negli otto anni in cui ero sindaco la domanda alla quale più di frequente ho risposto è stata: dov'è Torino? A mille giorni dal 10 febbraio 2006 non siamo più un luogo ignoto sulla mappa del mondo. Questo è già un risultato”

## CI SERVE UNA NUOVA MENTALITÀ

Mercedes Bresso

A mille giorni da «Torino 2006», si comincia a vedere l'uscita dal tunnel, almeno per quel che riguarda le opere. Molti lavori sono già stati avviati, altri lo saranno a breve; entro l'estate, salvo rare e marginali eccezioni, tutti i cantieri saranno appaltati.

Pur con tutte le cautele del caso, possiamo dire che l'ostacolo più importante, vale a dire la fase delle autorizzazioni, è stata superata o è sul punto di esserlo.

Adesso si ■ di cominciare a interessare il territorio, che va coinvolto nell'organizzazione dei giochi e che deve essere il vero protagonista dei prossimi anni. Certo, ■ che i rapporti fra il Toroc e gli Enti locali vengano confermati e consolidati.

■ è localmente che deve ■ svolto il lavoro più

La comunità deve prepararsi all'accoglienza addobbando strade, passi e negozi; gli esercizi pubblici dovranno formare personale con buona padronanza delle lingue straniere; alberghi e ristoranti dovranno mettersi all'altezza ■ una domanda di alto livello.

La preparazione all'ospitalità non potrà certo ■ rinviata al 2006: fra pochi mesi arriveranno le squadre per i primi sopralluoghi e poi per gli allenamenti. ■ giornalisti di tutto il mondo verranno nei paesi dell'area olimpica per raccontare le nostre montagne ■ lettori lontani migliaia di chilometri.

Il territorio deve darsi una mentalità che, ■ partire dall'evento olimpico, faccia della qualità dell'accoglienza un valore aggiunto costante dell'industria turistica.

Terzo aspetto, ma non secondario: dobbiamo prepararci alla promozione internazionale del territorio. Ruolo che non possiamo sperare ■ interamente a carico ■ Toroc, il cui compito fondamentale ■ organizzare le Olimpiadi, ■ promuovere l'area che le ospita. Questo tocca a noi.

Dovremo lavorare sodo, perché servono voglia di fare, inventiva, idee e soldi. Anche in questo campo ritengo che abbiamo non poche qualità ■ penso che faremo bene. Si tratta soltanto di metter mano ■ rapidamente.



Mercedes Bresso

FIERI DI ESSERE ITALIANI MA COSCIENTI DELLE GRANDI ATTESE CHE DI QUI AL 2006 DOVREMO SODDISFARE

# Attenti, il mondo ci guarda

Evelina Christillin

MILLE e non più mille, verrebbe da dire. Andando a ripescare nella memoria reperti di studi più o meno approfonditi di storia medievale, ecco che saltano fuori, in una sorta di curioso ossimoro, due teorie opposte che, dieci secoli fa, il termine «millenarismo» suscitò nelle anime mistiche e tremebonde dei nostri ■ da ■ lato, infatti, fiorirono le dottrine secondo le quali il compimento dell'anno Mille sarebbe coinciso con la fine del mondo, dall'altro ■ si svilupparono in modo speculare le attese filosofiche ed escatologiche di un nuovo regno messianico sulla terra; la fiducia nella seconda venuta di Cristo si caratterizzò infatti come speranza di un'epoca terrena di felicità e di pace, la cui durata era appunto prevista in mille anni. Mille anni in cui Satana sarebbe stato incatenato, in cui avrebbero trionfato la pace e la giustizia, in cui sarebbe stato tolto ai ricchi e dato ai poveri, con felicità e salvezza alla portata di tutti. Insomma, il contrario esatto della fine del mondo.

A questo punto, dopo quindici righe così lente e spocchiose, il lettore ha buon diritto di chiedersi: «Sì, ma tutto questo che ci ■ con le Olimpiadi?». Ci azzecca, ci azzecca. Ci perché oggi mancano esattamente mille giorni a quel fatidico 10 febbraio del 2006, data di inizio dei Giochi Invernali ■ Torino, e lo stato d'animo, per quanto declinato in giorni e non in anni, a volte è molto simile a quello dei superstiziosi cittadini medievali ■ la veglia del 31 dicembre ■ C'è chi, infatti, attende rassegnato la fine ■ città brontolando che tanto è

tutto inutile, che i lavori non verranno terminati, che non ce la fare ■ mai, che Torino ■ viene sempre discriminata e negletta, che non ne vincerà, che dopo Tomba e Compagnoni i campioni italiani si ■ estinti, che la metropolitana ■ pianterà inesorabilmente contro ■ rovine di ■ sconosciuta neopoli, che Milano ■ si paperà anche le Olimpiadi dopo essersi presa tutti i Saloni e le Aziende possibili, e magari anche la Mole, Quest ■ è, ■ te, la scuola di pensiero del millenarismo disfattista, quella della negatività paradigmatica, del pessimismo immanente, della sfiducia assoluta. Quello, per intenderci, che rinchiuse in tane e caverne uomini terrorizzati e rassegnati alla fine ■ quello che addormentò le coscienze, spese i sogni, eliminò progetti e speranze; e tutto per svegliarsi il giorno dopo accorgendosi che l'unica vera tragedia era stata la perdita eterna della fiducia in se stessi.

Il millenarismo entusiasta, invece, è quello a metà strada tra il commerciale e il gianduiesco, quello di chi vede Torino ormai proiettata sulla strada di Firenze o di Venezia, di chi pensa alla Fiat trasformata in un immenso parco giochi, di chi immagina orde di investitori affamati e di turisti golosi all'assalto di una rinata città a metà strada tra Hollywood ■ Bengodi, resa agognata, magica, e ■ proprio grazie all'imminente evento olimpico. Tranne svegliarsi la mattina dopo accorgendosi che c'è ancora la nebbia e non il sole della California, che qualche strada assomiglia a Corso Vittorio Emanuele ■ più che a Sunset Boulevard, che Mirafiori ha radici così solide e profonde nella storia e nella cultura cittadina che non vorremmo perderla nemmeno in cambio di cento Disneyland.



Il presidente della Repubblica Ciampi con il «logo» di Torino 2006

«Siamo divisi tra chi pensa a una città destinata a scomparire presto ■ chi la immagina trasformata in una sorta ■ Bengodi: la verità sta nel mezzo»

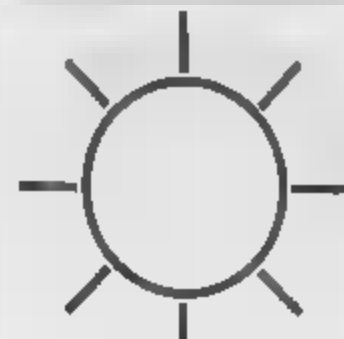
Insomma, a mille giorni dai Giochi eccoci qua a considerare ■ fiducia, razionalità ed efficienza, quella «via ■ mezzo ■ cara alla prudenza e all'operosità intrinseca al Dna piemontese; né plumbeo disfattismo né dorato entusiasmo, infatti, come riferimenti del progetto cominciato quattro ■ fa in terra coreana insieme a Regione, Provincia, Comune e Coni, ■ piedi per ■ ■ legittimo orgoglio per una ■ ■ to per ■

sogno?) che molti all'inizio avevano ritenuto impossibile. Più di metà strada è stata ormai percorsa da allora, e la scadenza di oggi col nostro «millenarismo giornaliero» è soprattutto un simbolo ■ quello che già è stato e di quello che sarà: lavoro quotidiano di una squadra consapevole dei problemi da affrontare, delle grandi complessità legate alle dimensioni ■ e alle tempistiche di un evento colossale e improrogabile, delle aspettative che l'Olimpiade genera ■ un pubblico planetario che per un mese avrà gli occhi puntati su di noi. Questa squadra, però, ha piena consapevolezza che ad ogni problema debba corrispondere una soluzione, che la complessità possa essere naturalmente sciolta con la semplicità e la trasparenza dell'azione, che la lotta contro ■ tempo sia uno stimolo benefico piuttosto che un blocco deterrente, che il palcoscenico del mondo rappresenti ■ ribalta gloriosa e non un tribunale inappellabile.

Per questo, per tutto questo, vorremmo che i mille giorni rappresentassero né più né meno di quello che sono, ossia ■ data importante per il Toroc e per ogni cittadino italiano che ami la propria terra e il proprio Paese e che sia fiero di ospitarvi il più grande evento sportivo del mondo. Lo diciamo così, con quiete e con fiducia, senza trionfalismi né false modestie; ■ diciamo con la fermezza tranquilla di chi ha conquistato un sogno e ■ quanto ■ bello e difficile realizzarlo giorno dopo giorno, sparando che, giorno dopo giorno, il sogno stia diventando orgoglio e patrimonio di tutti. E mille ■ novecentonovecentove, da questo punto di vista, non fa molta differenza.



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

La consueta perturbazione atlantica di fine settimana è venuta a disturbare il weekend ma forse il suo passaggio sulle regioni settentrionali della Penisola sarà abbastanza rapido, lasciando residui annuvolamenti sul rilievo e cielo soleggiato in pianura. Sul Piemonte si prevede per la giornata di domani soleggiato al mattino e nuvoloso al pomeriggio, specie in montagna, dove saranno possibili isolati piovoschi. Temperature stazionarie con zero termico a 3500 metri. Ieri a Torino poco nuvoloso con aria fresca e 21.9 di massima, 12.5 di minima e 26% di umidità alle ore 16. Bello e caldo l'anno scorso, con 28 gradi di massima, 15.2 di minima e 33% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Monossido di carbonio	Monossido di azoto	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Media giornaliera	Valore massimo orario	Media giornaliera	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
0.9	91	40	2.8	121	5

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova, Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; Cimabue 8; via dei 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; Lgheria 218 bis; corso Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso Un. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. Aperta 24 ore: Venaria, via L. Vinci 50. Informazioni: 011/55.90.100; www.farmapiemonte.org.

RICERCA DELL'ASL 3 SULLE NUOVE DROGHE

# Ecstasy in discoteca lo sballo «trionfa»

Dal questionario emerge un dato che impressiona: su cento giovani che frequentano le piste da ballo, ben novantacinque si impasticano. Altri luoghi di consumo: istituti di scuola media superiore e lo stadio

Angelo Conti

Cosa sappiamo delle nuove droghe? Cosa raccontano gli adolescenti ai loro genitori sull'uso dell'ecstasy e delle altre sostanze? Come contrastare gli effetti di questi stupefacenti, in sé non particolarmente pericolosi, ma responsabili di tante stragi del sabato sera ed anche degli incidenti che si verificano negli stadi?

L'Asl 3 se lo è chiesto e il suo direttore generale, Giuseppe De Intinis, ha promosso e finanziato un progetto per dare risposta a queste domande: «Il fenomeno delle nuove droghe è grave, ma il soprattutto avvolto da troppo mistero, i ragazzi non ne parlano ed i grandi si accorgono che esiste solo quando contano i morti sulle strade. In più c'è la netta sensazione che queste pillole segneranno anche le generazioni più giovani nei prossimi dieci-venti anni. Ecco perché era importante cercare di saperne di più».

Così ora conosciamo le cifre drammatiche che il dottor Emanuele Bignamini, primario dell'Unità Patologica da Dipendenza dell'Asl 3, ha sciorinato ieri, alla presenza del prefetto Achille Catalani: il 95% di chi balla in discoteca è impasticcato, il 66% degli alunni delle scuole superiori assume ecstasy, il 64% (cioè quasi tutti) non ha il minimo problema a procurarsi la sostanza, il 40% degli studenti fuma marijuana nei bagni della scuola.

E' stata una strada lunga tre anni, quella percorsa dal team del progetto (composto, oltre che dall'Asl del Maria Vittoria, anche dalle cooperative Stranidea e Comunità e quartieri), in un mondo che è stato difficilissimo esplorare. «Parlare con i ragazzi - spiega l'assistente sociale Daniela Ostano - era il nostro primo obiettivo: ci abbiamo provato con un furgoncino e con la musica techno, ci scambiavano altri gruppi che cercano l'aggancio con i tossicodipendenti da eroina, e ci snobbavano. Siamo riusciti ad ottenere molto di più con la chill-out room, un salone che abbiamo attrezzato in via delle Pervinche, alle Vallette, che dalle 5 alle 12 di ogni domenica offriva assistenza a quei ragazzi che volevano «rientrare» nella normalità.

Il risultato è un volumetto di 110 pagine («In sostanza: progetti per nuove droghe») che ogni genitore dovrebbe leggere. Contiene infatti, accanto all'analisi fenomeno, il testo di decine di interviste effettuate ad ado-

1 ANDARE ALL'ACETO

Stare male dopo avere assunto una sostanza. Ha sostituito la vecchia espressione, fare un viaggio negativo (bad trip)

2 BONGA

Deriva dalla pipa araba, formato da una bolla d'acqua in cui viene fatto passare il fumo della combustione di una miscela tabacco-hashish. Consente copiosa ingestione di fumo in un solo tiro

3 CHILL OUT

Letteralmente «star fuori il calore». E' un ambiente particolare (luci soffuse, musica d'ambiente, possibilità di assumere tisane) dove è possibile superare lo stato di sovraeccitazione provocato dalle nuove droghe, magari prima di mettersi al volante

4 KETAMINA

E' un anestetico per uso veterinario che provoca effetti dissociativi e psichedelici. Originariamente liquido in fiale, viene fatto cristallizzare per ottenere polverina da sniffare

5 PASTE

Vengono denominate così le pillole di ecstasy. A seconda delle caratteristiche, composizione ed effetti assumono poi anche altri nomi: solitamente è quello dell'immagine o del logo impresso sulla pillola

6 MANGIARE

E' il verbo con cui si rappresenta l'assunzione delle pillole di ecstasy che non si assume né si prende. Semplicemente si mangia

7 POPPER

Fa parte della famiglia degli inalanti. E' un vaso dilatatore venduto in flaconi. Lo si assume aspirandone i vapori direttamente dal flaconcino: produce effetti di euforia

8 SNANIBOLARE

Alcune sostanze, come l'ecstasy, producono un irrigidimento delle mascelle che spesso viene contrastato con movimenti mandibolari ripetuti ed evidenti

9 PIPPARE

Aspirare, attraverso il naso, la polvere della cocaina che viene preventivamente disposta in strisce su una superficie liscia

scenti che spiegano cosa provano a confidare le loro paure. «Con due Hoffman (triangoli di carta imbevuti di Lsd) mi sono ritrovato nel Medio Evo: lo avevo appena studiato...», il sabato sera le pillole magari non le vorresti usare, ma in discoteca sono tutti fusi: così «mangi» anche tu, «certe pastiglie ti fanno camminare, hai più voglia di stare in giro, di fare movimento, di correre», bisogna fare attenzione alle pillole rubotte, quelle «lervine», perché ti tagliano le gambe», il sabato sera devi coniare (mettersi in evidenza n.d.r.) e se sei pastiglia non puoi, «dopo aver fatto un sabato ed una domenica molto potenti, resto pensierosa e strana anche il lunedì e il martedì», dicono che l'ecstasy fa attaccare (mettersi insieme, n.d.r.) chi la usa: è successo anche a me ed al mio ragazzo,

dopo che avevamo preso 10 pastiglie a testa», speriamo che il mio ragazzo regga, magari quando avrò 25 anni mi diranno di mangiare senza sughi», «certa musica la puoi ballare solo se mangi», quando sei fuso non riconosci più le ragazze: potresti andare anche

con una ciccione o con una bruttissima. Ti devi ricordare di come le hai viste quando eri lucido, ma è difficile».

Discoteca e scuola sono gli ambienti nei quali si è sviluppata la ricerca, ma - incidentalmente - si è arrivati anche allo stadio. «I

giovani tifosi - spiega il dottor Bignamini - sono spesso gli stessi che vanno in discoteca e, andando allo stadio per cercare emozioni, hanno il medesimo comportamento: assumono ecstasy prima e durante la partita. Allo stadio va registrato anche un consistente

consumo di cocaina che potrebbe spiegare gli episodi di violenza che caratterizzano certe partite. Le nuove droghe e il pallone saranno oggetto di una nuova ricerca, e di un progetto, che proprio l'Asl 3 sta cercando di avviare, in collaborazione con le società sportive.

GIUDIZIO D'APPELLO

## Tentato furto nel Anversa tra risoluzioni

Absolti per difetto di giurisdizione. Tradotto dal linguaggio giuridico, significa che Giovanni Spurgo, Aniello Fontanella e Ferdinando Finotti non avrebbero neppure dovuto essere processati in Italia per il tentato furto in una banca del centro di Anversa, un'impresa che a molti era sembrata il preludio del «colpo» dello scorso febbraio al Diamond Center della città belga: oro, gioielli e pietre preziose per un valore di oltre 200 milioni di euro.

Il tentato furto risale al 1997, quando i tre ladri torinesi penetrarono nel caveau ma si fermarono davanti al sistema d'allarme. In primo grado il Tribunale li aveva condannati a un anno e 4 mesi, ma in secondo grado la sentenza di condanna non ha retto e i giudici d'appello hanno assolto i tre imputati. Oltre al difetto giurisdizionale - sottolinea l'avvocato Wilmer Perga, difensore di Spurgo - i giudici hanno anche stabilito che in quell'occasione ci fu solo un «sopralluogo», il vero colpo sarebbe dovuto avvenire sette giorni più tardi ma furono gli stessi imputati a rinunciare».

ACCUSATI DUE ROMENI

## Indagini chiuse per il delitto di Verolengo

Il pm Gilberto Casari ha inviato il rituale avviso di chiusura di indagini - un atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio - all'avvocato Walter Campini, difensore di Laurentiu Ulian. Il giovane romeno (22 anni) è accusato di omicidio volontario e rapina ai danni di Franco Scarsella, il parrucchiere di Verolengo ucciso l'estate scorsa con un oggetto contundente.

La vicenda risale al 5 agosto dello scorso anno, quando si perse le tracce del parrucchiere. Il cadavere di Scarsella fu poi ritrovato il 4 settembre successivo nei boschi attorno al torrente Orco, a Chivasso, con la testa frantumata. La sua auto, invece, fu rintracciata qualche giorno più tardi a Novara. I carabinieri scoprirono che Ulian aveva risposto ad uno dei tanti annunci economici che Scarsella faceva mettere sui giornali per incontrare nuovi amici e ipotizzarono che il romeno l'abbia colpito per derubarlo del portafoglio e dell'automobile. Nell'inchiesta è indagato anche il cognato di Ulian, Vitalius Zuda, accusato di favoreggiamento e ricettazione.

FIAT AVIO, ELEZIONI

## Rsu, in crescita l'Associazione dei quadri

Nel voto per le Rsu alla Fiat Avio (compreso il Comau service) la Fiom ha avuto il 35,8 (nel 2000 aveva il 37,2), l'Associazione quadri - che ha il 50% nei due collegi di impiegati, gli unici dove si è presentata - il 23 (aveva l'11,2), la Fim il 19 (20,2), la Fim 13,2 (21,0), la Uil il 9,5 (9,6), la Ugl il 0,6 (0,4). Molto soddisfatti i Quadri: «Il risultato raggiunto è una ulteriore conferma della volontà della nostra associazione di sostenere un modello di relazioni improntato al dialogo e alla partecipazione». Il coordinamento cassintegrati della Fiat e dell'indotto della propria «prematura scomparsa dalla scena pubblica torinese e sollecita le istituzioni locali e in particolare la Regione a «convocare urgentemente un tavolo di discussione con lo scopo di sbloccare i fondi stanziati per la crisi Fiat». Dicono: «Siamo al quinto anno di cassa integrazione e molti di noi sono in gravi difficoltà economiche. Gli unici a darci un aiuto concreto sono le parrocchie e alcuni istituti bancari e anche molti sindacati sono impegnati a cercare soluzioni».

CIRCOSCRIZIONE OTTO

## Appalto sospetto a San Salvario

Piccolo scandalo di circoscrizione: un appalto per un corso di alfabetizzazione di inglese revocato a chi l'aveva vinto e assegnato dall'allora coordinatore forzista della commissione cultura della circoscrizione San Salvario-Borgo Po-Cavoretto alla scuola in cui lavorava la moglie. Fatti del 1999. Condannato a suo tempo l'esponente politico, ieri un collegio della terza sezione penale (presidente Giorgio Semeraro) ha assolto i due funzionari amministrativi della circoscrizione che il pm Enrico Gabetta aveva indagato per il reato di abuso in atti d'ufficio. Giancarlo Botto (difeso dagli avvocati Elena Negri e Marisa Ferrero) è stato assolto con la formula del «fatto costituir reato»: Lorenzo Barbero (assistito dagli avvocati Alberto Mittoni e Anna Ronfani) per «non aver commesso il fatto». I giudici hanno anche deciso nella sentenza emessa ieri di inviare gli atti processuali alla Procura della Repubblica per la valutazione della posizione dell'amministratrice della scuola Step By Step.

COPPIA SOTTO PROCESSO

## Mendicante e schiavo per due rom

Riduzione in schiavitù di un giovane mendicante rom con gravi handicap psicofisici: in corte d'assise è iniziato ieri il processo ai tre imputati, la coppia di rom croati Marian Stoia e Florica Stanco, in carcere dal 4 maggio 2002, e Nicoleta Cules, latitante e madre del ventunenne Victor George detto Cristì che chiedeva l'elemosina sotto i portici di piazza Statuto e che aveva attirato l'attenzione di passanti a commercianti della zona per le condizioni di abbandono e in particolare per quel ginocchio piegato al contrario che, ieri, il consulente tecnico del pm Antonio Malagnino, l'ortopedico Ruggero Vesco, ha spiegato essere una malformazione congenita, resa più complicata da una successiva frattura risalente all'infanzia. Per i difensori degli imputati (Basilio Foti e Luca Schera per la coppia, Flavio Campagna per la madre del ragazzo) le accuse sono tutte da dimostrare. Cristì, assistito nel processo dall'avvocato Benedetta Donzella, vive in una comunità. Nel primo mese di ospitalità era scappato più di una volta.



CITTA' DI TORINO

Il 18 maggio 15 cittadini, in collaborazione le Associazioni degli Amici, proporranno iniziative straordinarie: aperture gratuite, visite guidate speciali, conferenze, incontri, mostre temporanee, dibattiti

Fondazione Camillo Cavour  
Fondazione Palazzo Bricherasio  
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte - Centro per l'Arte contemporanea  
GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

Museo Civico Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706  
Museo Storico Nazionale d'Artiglieria  
Museo di Antichità di Torino  
Museo di Antropologia ed Etnografia

Museo Egizio  
Museo Storia Naturale "Don Bosco"  
Museo Nazionale del Cinema  
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano  
Orto Botanico  
Palazzo Reale

informazioni e prenotazioni:



www.comune.torino.it

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI

I MUSEI E I LORO AMICI 18 maggio 2003



## LA LOTTA A UN INIMICO SUBDOLO

### COS'È

La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, sostanza proteica presente nel grano, nell'avena, nell'orzo e nella segale. L'ingestione di glutine, anche in piccole quantità, può provocare una crisi. La dieta senza glutine, che deve essere condotta con molto rigore e per tutta la vita: è l'unica terapia in grado di garantire ai celiaci un perfetto stato di salute.

### COME SI MANIFESTA

I sintomi si manifestano spesso al momento in cui si comincia a somministrare al bambino una dieta a base di pastine, biscotti, pappe di cereali. I segnali sono l'appetenza, il vomito, la diarrea, il rigonfiamento del ventre, fino all'arresto della crescita. Ma i sintomi non sono sempre presenti, al punto che sono ancora numerosi i casi di diagnosi in persone adulte.



### COME SI DIAGNOSTICA

Solo una biopsia intestinale assicura una diagnosi corretta della celiachia: si tratta cioè di esaminare al microscopio un frammento del tessuto intestinale prelevato grazie ad un procedimento molto semplice ed indolore. In caso di esito positivo, il paziente deve essere immediatamente sottoposto a una dieta dedicata.

### LE MALATTIE CORRELATE

Nelle persone affette da celiachia, senza una dieta priva di glutine, il rischio di alcuni tumori è notevolmente più alto rispetto alla media. Anche alcune malattie autoimmuni sono più frequenti nelle persone affette da celiachia che non seguono la dieta priva di glutine. Il rischio di sviluppare malattie autoimmuni con il ritardo della diagnosi.

DOMENICA GIORNATA MONDIALE, DA LUNEDÌ TEST GRATIS IN FARMACIA

# Cresce a tavola il popolo degli intolleranti

## In aumento i malati di celiachia, ma pochi sanno di esserlo

Marco Accossato

I numeri sono preoccupanti: nove malati di celiachia su dieci non sanno di esserlo. Ci sono migliaia di persone intolleranti al glutine presente nel grano, nell'avena, nell'orzo, nella segale e nei loro derivati, per le quali un solo boccone di pane, un biscotto o un bicchiere di birra basterebbe a scatenare una crisi. In Piemonte, come nel resto d'Italia, i casi sono in aumento: un neonato su 150 è destinato ad ammalarsi, ma molte (troppe) volte la diagnosi viene fatta in ritardo e l'intolleranza al glutine si confonde con un problema al fegato o all'apparato digerente.

Per far fronte alla celiachia, per rendere più tempestiva la diagnosi, «Farmacia Amica» lancia una campagna d'informazione e screening che interesserà il Piemonte e la Valle d'Aosta. Per un mese, a partire da lunedì, basterà dedicare pochi minuti alla propria salute, in un'indagine che coinvolgerà oltre 1500 «Farmacie Amiche» e compilare - gratuitamente - un questionario in grado di svelare il nostro fattore di rischio. «Ha mai avuto capelli o unghie fragili? Le hanno riscontrato osteoporosi? Ha mai avuto problemi tiroidei?». Undici domande che riveleranno l'opportunità o meno rivolgersi al proprio medico di famiglia per un esame più accurato.

L'iniziativa è stata annunciata l'altra sera dal presidente di Federfarma Piemonte, Luciano Platler, dal presidente cuneese di Farmacia Amica, Savino Roggia, e dalle dottoresse Eida Angelino e Lucia Bramante, presidentesse dell'Associazione Italiana Celiachia (Aic). «Poiché una dieta senza glutine è in grado di migliorare la qualità di vita e soprattutto prevenire le complicanze a lungo termine - spiega la dottoressa Angelino - è importante che la diagnosi corretta venga formulata il più precocemente possibile. I celiaci, con una dieta adeguata, corrono un pericolo dieci volte inferiore di sviluppare alcuni tumori e sono più esposti alle malattie autoimmuni.

La minaccia è nel pane, nella pasta e nei grissini, e anche negli eccipienti dei farmaci, cioè le sostanze che non «principi attivi». Il pericolo è nella carne e nel pesce impanati, negli yogurt al malto o ai cereali, e nasconde persino in

alcuni dentifrici e nell'ostia della comunione.

Precisa il dottor Platler: «Non pretendiamo naturalmente di fare diagnosi o sostituirci ai medici di famiglia. Come in passato nelle campagne contro l'ipertensione, «Farmacia Amica» vuol solo essere un campanello d'allarme».

La celiachia può cancellare gesti e abitudini quotidiane: pranzare o cenare al ristorante, mangiare una pizza o i compagni di classe, viaggiare in aereo. Fino a poco tempo fa, neppure in ospedale era previsto un menu per celiaci. Nulla che contenga glutine può «contaminare» il cibo di un celiaco. «Oggi, se una persona è ristorante dice al cuoco che ha il diabete, nessuno si stupisce. Se dichiara di avere la celiachia vede il disorientamento negli occhi del cameriere». Pochissimi i ristoranti che offrono piatti preparati apposta. Bere un caffè al bar significa chiedere lo stesso beccuccio e stato fatto un caffè d'orzo, e in questo caso chiedere di cambiare o lavare il beccuccio.

La Regione ha deciso recentemente di aumentare il contributo mensile per l'acquisto di alimenti speciali. Anche nelle scuole alberghiere la sensibilità è cresciuta. Ma il pericolo sarà completamente scampato soltanto quando «celiachia» non sarà più una parola misteriosa.



Sono pochi i ristoranti che offrono menù speciali per celiaci: un semplice piatto di pasta può avere effetti devastanti

LA VITA DELLA MIA MIGLIORE AMICA: UNA FATIGOSA CORSA A OSTACOLI

## Un nemico grande come una briciola

Alessandra Montrucchio

NO, la mia migliore amica. Ma la mia migliore amica sì. Non saprei dire quanto, neanche lei saprebbe dirlo: si scopre di essere celiaca molto più tardi di quando lo si è diventati. All'inizio si dà la colpa allo stress, al solito. Poi, un giorno, nausea, capogiri, vertigini e diarrea convincono a fare gli esami. Si scopre di essere celiaca. E la vita cambia.

La mia amica Dina ha scoperto pochi anni fa di essere celiaca. Cioè, intollerante al glutine. Cioè, allergica a una proteina che si trova nel frumento, nell'orzo e nella segale. Allora può man-

giare pasta e pane? Esatto. Ma non solo.

Visto che esistono alimenti senza glutine che al celiaco vengono garantiti gratuitamente dall'assistenza sanitaria, si potrebbe pensare che, almeno a casa, il problema sia risolto. E invece Dina non solo deve cucinarsi la sua pasta in una pentola a parte, ma deve fare attenzione, letteralmente, anche alle briciole. Le basta inghiottire un granello di pane normale per stare male. Quindi il suo pane dev'essere lontano dal mio, e i suoi alimenti possono essere cucinati sullo stesso tavolo dove vengono preparati i miei.

Certo, fuori le cose si com-

plicano. I ristoranti per celiaci sono una rarità, e in quelli normali ogni piatto è un rischio: la carne è stata infarinata? Se c'è della farina nel sugo? Stando con lei, ho scoperto che la farina è ovunque: nella birra, negli alcolici, in molti cioccolatini e dolci, negli intingoli. Ordinare, per un celiaco, significa fare il terzo grado al cameriere; e se posa sulla tovaglia un pacchetto di cracker senza glutine, c'è sempre qualche ignaro avventore che lo guarda con riprovazione.

E all'estero? In vacanza? In aereo? Se si cambia casa, città? Se si cena da un amico? Altre complicazioni: per avere gli alimenti gratis bisogna

cambiare residenza. Asl: comprarli costano cari; i posti che li vendono sono pochi; ancor meno sono gli amici che ne tengono una scorta in dispensa.

Intendiamoci: Dina non vive male. Si è abituata a portarsi il pane al ristorante e affronta un sorriso perfino l'astinenza da pizza. Per lei è soltanto tutto più lungo, complesso e calorico: legge il valore energetico sulle etichette dei prodotti senza glutine. A proposito: un giorno Dina scherzava che un celiaco è il consumatore perfetto, quello che legge sempre le etichette. Vogliamo considerarlo un vantaggio?

DA OGGI I SOPRALLUOGHI DEI TECNICI ALLA CONTINASSA. «SARÀ COME ESSERE A MANCHESTER»

## Allo Stadio delle Alpi per la finale di Champions

Il Comune: installeremo un maxischermo per i 20 mila tifosi della curva Scirea

Gli juventini le i, certamente meno rappresentati, milanesi avranno il loro maxischermo su cui assaporare gioie e dolori legate all'esito della finalissima di Champions League. Proprio ieri, infatti, il Comune (o meglio, l'assessore allo Sport, Renato Montalbano) ha deciso che qui sotto la Mole, i tifosi bianco e rosso-neri potranno godersi fra meno di quindici giorni l'ultima e decisiva partita europea di fronte a «uno dei più grandi schermi disponibili sul mercato».

Lo spettacolo andrà in onda, ad aumentare la suggestione di una partita vera, all'interno dello Stadio delle Alpi. «Sarà disponibile in curva Scirea che può ospitare fino a 10 mila spettatori - ha dichiarato ieri l'assessore - saranno più abbiamo pure un secondo schermo pronto che sistemaremo di fronte alla seconda curva». E ha aggiunto: «Altri



sfilata vinta da Milano, un maxischermo così bello e ampio, non vedranno neppure sotto la Medonina. E' vero, non abbiamo deciso subito perché volemmo illudere i tifosi, ma alla fine ci siamo aggiudicati un bel prodotto e già da oggi fiari

Tifosi juventini in festa, mercoledì scorso in piazza San Carlo, dopo la vittoria dei bianconeri per 3 a 1 nella semifinale disputata contro il Real Madrid allo Stadio delle Alpi

per chi legge, ndr) cominceranno i sopralluoghi per il montaggio. Speriamo che stavolta la visione collettiva porti bene ai tifosi. A Torino è ancora dolorosamente fresco il ricordo del rigore sbagliato da Baggio nella finale dei Mondiali 1994.

atante siano passati dieci anni fa e lo scenario fosse quello, più consueto, di piazza San Carlo. Il fatto di sistemare il maxischermo all'interno dello Stadio delle Alpi, infatti, costituisce un'autentica novità.

E mentre il sindaco Chiamparino valuterà se volare o meno a Manchester per assistere dal vivo alla performance della Juve (non certo la «sua» squadra, ma certamente una delle due squadre torinesi, come da tradizione fatta all'amministratore delegato Giraudo), di sicuro si sa soltanto che il salotto cittadino, in caso di vittoria bianconera sarà opportunamente pattugliato dai vigili. E, come da promessa della giunta, anche il Caval d'Bronz si trasformerà in un sorvegliato speciale per evitare spiacevoli incidenti: quello della spada danneggiata durante il bagno di folla della giornata dell'orgoglio granata.

PRESENTATA IN COMUNE

## residenze per anziani arriva carta servizi

Servizi di qualità, offerta variegata e tempismo: risposte ai bisogni degli utenti. Sono soltanto alcune delle carte che Palazzo civico intende giocare sul fronte delle residenze per gli anziani attraverso la Carta dei servizi presentata ieri dall'assessore Stefano Lepri (Assistenza) al termine di un progetto, il «Progetto Qualità», avviato nel '99 e destinato a svilupparsi ulteriormente in futuro. Il senso è quello di un percorso ambizioso, caratterizzato dal coinvolgimento di personale, parenti e volontari. «Protagoniste le residenze per anziani - spiega l'assessore - che pur avendo alle spalle una lunga e positiva tradizione oggi sono chiamate ad interpretare il ruolo di un'offerta sempre più orientata ai bisogni e alle aspettative dei cittadini. La Carta dei servizi descrive i progressi compiuti, informa sui percorsi di accesso e rende espliciti gli obiettivi di una buona gestione.

**ELABORAZIONE**  
**1 milione 500 mila**  
800.05.15.25

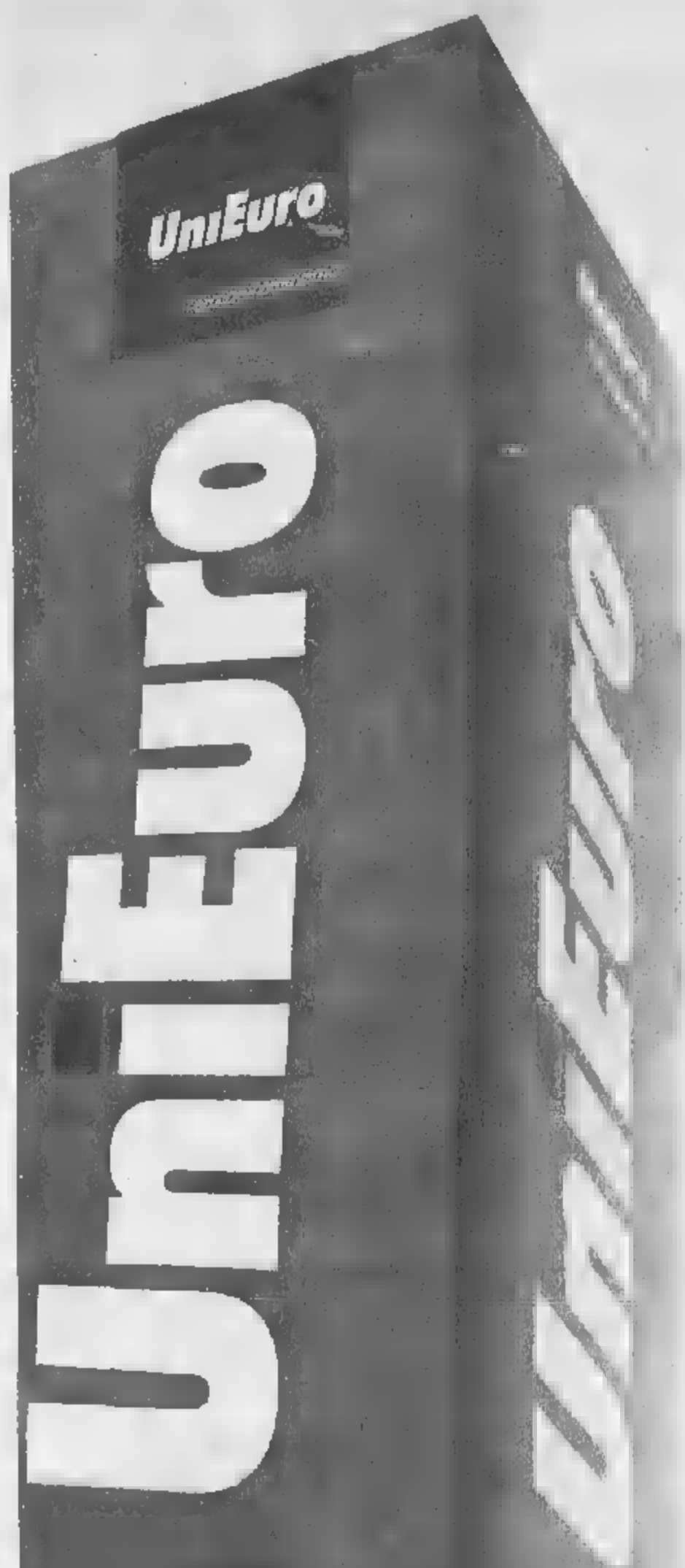
**MINI RASSEGNA DI DANZA E MIMO**  
TEATRO GOBETTI dal 15 al 23 maggio 2003, ore 21

**21, 22, 23 MAGGIO**  
LUNEDÌ 19  
MARTEDÌ 20  
MARTEDÌ 20  
Coreografia: RAPHAEL

**SAMARA's show**  
via Camerana 11, Torino tel. 011535010  
OGGI  
**NIKKY ANDERSON**  
Miss Pornostar Europea  
POMERIGGIO E SERA

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**  
**publikompass**  
C. SATTOLINI 4/Alegria, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazza di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei aromi. Giudicate voi.  
Massimo Gramellini  
**BUONGIORNO**  
Illustrazioni di Ezio Viola  
pp. 400, € 16,50



Videocamera digitale JVC alla definizione CCD da 1/3,8" con 1 M pixel  
530 linee di risoluzione  
Foto digitali Videoclip  
MPEG4 per e-mail  
monitor led 2,5"  
zoom fino a 600x  
digital night  
scope



**799,00€**



telecamera digitale FUJIFILM  
2Mpixel Zoom digitale 2.7x  
SUPER CCD formati fino a 30"  
Interfaccia USB e scheda XD  
da 16 Mb inclusa.

**NOVITA'**  
**199,00€**

# EMOZIONI

## DIGITALI

DA UNIEURO, OLTRE 30 MARCHI DI ALTA TECNOLOGIA VIDEO, PRESENTANO IN ANTEPRIMA TUTTE LE NOVITÀ DI SETTORE A PREZZI IRRIPETIBILI, PER FERMARE IN OGNI ISTANTE E FARTI RIVIVERE QUANDO VUOI, I PIU' BELI MOMENTI DELLA TUA VITA

<p><b>499,00€</b></p> <p>telecamera MINI DV SAMSUNG ZOOM 10x ottico 800x digitale monitor LCD 2,5" pixel faretto integrato ripresa a 0 LUX</p>	<p><b>139,00€</b></p> <p>telecamera digitale SCOTT 2M pixel ZOOM 2,7x digitale LCD 1,5" memoria integrata espandibile</p>	<p><b>499,00€</b></p> <p>TV 15" LCD risoluzione 1024x768 contrasto 300:1 luminosità 450 cd/mq</p>	<p><b>119,00€</b></p> <p>Nokia 3510 Garanzia Nokia Italia batteria al litio, suoneria polifonica, 600 numeri memorizzabili, vibrazione</p>
<p><b>699,00€</b></p> <p>telecamera mini DV CANON risoluzione 800.000 Pixel Zoom 18x ottico a 36x digitale. Stabilizzatore d'immagine. LCD 2,5" e mirino a colori Night Photo Audio Dubbing. Ingresso ed uscita digitale</p>	<p><b>179,00€</b></p> <p>macchina fotografica digitale 2 Mpixel zoom 3x ottico 2x digitale autofocus flash integrato interfaccia usb scheda memoria 8 MB</p>	<p><b>NOVITA'</b> <b>599,00€</b></p> <p>tv lcd alindyne 15" risoluzione 800x600 luminosità 250 cd/mq, contrasto 300:1 audio stereo televideo integrato</p>	<p><b>NOVITA'</b> <b>249,00€</b></p> <p>Vodafone Sony Ericsson T 310 + telecamera Gprs Triband, possibilità di inviare e ricevere foto, display a colori, compassi € 10 di telefonata Vodafone</p>
<p><b>NOVITA'</b> <b>999,00€</b></p> <p>Telecamera DV SHARP 10x ottico 100x digitale LCD Silicon da 2,5" contrasto per controluce CORPO ROTANTE a 270° MIRINO</p>	<p><b>NOVITA'</b> <b>399,00€</b></p> <p>Fotocamera digitale Olympus monitor LCD da 1,6" 3,2 milioni di pixel Zoom ottico 3x Zoom digitale 3,3x registra filmati fino a 50 sec. 2 XD card da 16 Mb in dotazione</p>	<p><b>799,00€</b></p> <p>tv 15" lcd Samsung matrice attiva angolo visione 150° risoluzione XGA, contrasto 400:1 luminosità 450 cd/mq Ingr. scart s-video pc</p>	<p><b>NOVITA'</b> <b>549,00€</b></p> <p>Nokia 6800 tastiera QWERTY completa inserita all'interno del flip. GPRS classe 6, 4Mb di memoria, rubrica 500 contatti, fino a 150 SMS 60 Picture Messaging fino a 60 suonerie applicazioni Java</p>

20 GIORNI "FESTA TECNOLOGICA" DEDICATA A TUTTI I COLORI SANNO ASSAPORARE IL PIACERE DI UN DIGITALE.

**NOVITA'**  
**799,00€**

Registrazione DVD Philips  
dvd+rw, dvd+r, dvd-r, dvd-r,  
dvd-rw, video cd, audio a mp3, cd/rw registra fino a 8 ore  
dischi riproducibili su tutti i DVD programmabili con show view

**NOVITA'**  
**1399,00€**

telecamera DVD hitachi registra in  
DVD ROM-R riproducibili su tutti i  
lettori dvd. ZOOM 10x ottico a 240x  
in digitale. Monitor LCD 2,5. Mirino  
a colori 800000 PIXEL. Interf. USB

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

**UniEuro**  
www.unieuro.com

**SE HAI**  
LA UNI EURO CLUB  
**ESTENDI LA GARANZIA**  
**FINO A 6 ANNI**  
**GRATIS!**  
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

- |  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| <p><b>TO TORINO</b> via Canelli, 112 ang. C. Maroncelli<br/>101176638888<br/><b>TO TORINO</b> v. Vindolano 101 10114033993<br/><b>TO SETTIMO TORINESE</b><br/>C. comm. Panorama tel.011<br/><b>TO BUROLO DI MREA</b> Str. Stabile 228<br/>lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153<br/><b>TO VENARIA</b> c.so Garibaldi 365 Tel.011/4536042<br/><b>TO PINEROLO</b> Abb. Alpina V. Garibaldi 41 10121/207010<br/><b>TO CHIANGOTTO Val di Susa</b><br/>C. C. La Fontana S.S. 25 Tel.0122/641564<br/><b>TO CARMAGNOLA</b> b. batt. 21 LDI 19713825<br/><b>TO RIVALLA</b> C. Sordani V. Giovenone, 63 1011/9019036<br/><b>TO INNOVARE</b> Via Montol. 33 Tel.0321/499629<br/><b>TO AOSTA</b><br/>Lica. Gran 114 10165/235415</p> | <p><b>VC Vercelli</b> tang. Ovest 198 Canale 10161/294992<br/><b>BIAGIANICO</b> V. Cavotti ang. Caschetto<br/><b>CI SALIZADA</b> v. Torino, 73 1011/7397<br/><b>CI CINZANO</b> località Borgo S. Martino, 60<br/>10122/478165<br/><b>CI S. DALL'ARZIO</b><br/>v. Cuneo, 34 10172/495853<br/><b>CI ROVERO di Cherasco</b><br/>v. Cuneo, 34 10172/495853<br/><b>CI CASTAGNITO</b> via Nalva, 16 101073/211224<br/><b>CI GENOVA</b> 1012/207010<br/><b>CI MONDOVI</b> via Langhe, 54<br/><b>AI ASTI</b> c.so Alessandro tel.0141/476768<br/><b>GE BOLZANETO</b> via Sordani, 2 10107/499990<br/><b>GE GENOVA Area Campi</b><br/>Zona Isola e Castorana tel.010/601883</p> | <p><b>GE GENOVA</b> Baricelli 2da della Vittoria, 146/150<br/>via Dica, 29R Tel.010/889241<br/><b>IM PONTEDASSIO</b> Centro<br/><b>IM VALLECROSCIA</b> via Roma, 67 Tel.0184/290294<br/><b>SV CUSANO S. NEVA</b> v. Benedetto 372 0182/20905<br/><b>SV CAIRO M. TE</b> v. V. M. 5 019/809375</p> | <p><b>TO TORINO</b> C. via Palermo, 118 1011/2484191<br/><b>TO TORINO</b> C. via Palermo, 118 1011/2484191<br/><b>TO TORINO</b> C. via Palermo, 118 1011/2484191<br/><b>TO TORINO</b> C. via Palermo, 118 1011/2484191<br/><b>TO TORINO</b> C. via Palermo, 118 1011/2484191</p> |
|--|--|--|--|



DISTRUTTI DUE DEPOSITI ■ LEGNAME, I VIGILI DEL FUOCO HANNO LAVORATO TUTTA LA NOTTE. IL FUMO HA INVASO LA TANGENZIALE

# Paura per un incendio in strada del Villaretto

Bergamini

Un incendio di vastissime proporzioni ha distrutto, ieri in tarda serata, due grandi depositi di legname e trucioli, situati nella stessa area in strada comunale del Villaretto 212 a Torino proprio a ridosso del confine con il comune di Borgaro. Le fiamme hanno iniziato a propagarsi verso le creando allarme tra i numerosi residenti della zona, soprattutto quelli di alcuni palazzi e qualche villetta costruita ad appena 500 metri dal luogo del rogo e tra gli automobilisti che transitavano sulla tangenziale e che non hanno potuto non notare il rogo. Lunghe lingue di fuoco e fumo nero, visibili a chilometri di distanza, hanno invaso completamente il cielo, rendendo l'aria quasi irrespirabile. Per il momento i carabinieri di Venaria Caselle e Torino intervenuti prontamente sul luogo e i vigili del fuoco non hanno ancora formulato alcuna ipotesi sulle cause che potrebbero aver provocato l'incendio. Le operazioni di spegnimento si sono dimostrate da subito piuttosto complesse e difficoltose, proprio per la natura dei materiali stoccati all'interno della grande area, particolarmente infiammabili. Inutili i primi tentativi con le autobotti: le fiamme sembravano autoalimentarsi continuamente nonostante il flusso d'acqua continuo. Molte le squadre di pompieri impegnate, provenienti dalla centrale di Torino e dal distaccamento di Stura, Caselle e San Maurizio che hanno lavorato per ore nel tentativo di aver ragione del rogo.

Al momento di andare in stampa l'incendio è ancora tutt'altro che domato e si presume ci vorranno ancora molte ore prima dello spegnimento completo. Neppure i proprietari delle due aziende, situate nell'area, la De Paoli Fabrizio e Company e la Rista sas di Michele Rista, giunti dopo oltre un'ora sul luogo hanno saputo spiegare ai carabinieri cosa potrebbe

causa che avrebbero dato origine alle fiamme. Una delle due ditte accatastava legna, utilizzando l'area come deposito mentre l'altra eseguiva lavorazioni di trucioli a cielo aperto. Per sveltire le operazioni di spegnimento i vigili del fuoco hanno perfino creato un collegamento idraulico con il vicino lago d'isola dei pescatori da cui è stata attinta abbondantemente acqua. Per tener lontani i tanti curiosi che si sono avventurati fino a poche centinaia di metri dal luogo, generando in

alcuni casi ingorghi pericolosi che ostacolavano il lavoro dei pompieri, ma soprattutto per garantire l'incolumità dei numerosi residenti della zona è intervenuta la polizia ambientale e i vigili di Torino e alcune ambulanze. Non ci sarebbero comunque feriti, né tantomeno morti. Molta l'apprensione nella zona, soprattutto delle famiglie che vivono nei palazzi, divisi dall'area del rogo soltanto da un campo coltivato per cui, tuttavia, non è stato necessario neppure lo sgombero cautelativo.



I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte per spegnere l'incendio

NELL'INCIDENTE 2 FERITI

## Rivalba, muore in una scarpata

RIVALBA. Ha tamponato un ciclista ed è finito fuori strada, schiantandosi nel letto di un rio prosciugato. Ha perso così la vita Ottorino Prodetto De Bai, 65 anni, abitante a Rivalba, regione San Dalmazzo I, che era alla guida di una Alfa 164 sulla strada che unisce Aramengo con Casalborgone. Le cause in via di accertamento, l'auto ha colpito la bicicletta cui viaggiava Giuseppe Autino, 56 anni, di Chivasso. Dopo l'urto, l'automobilista ha perso il controllo del veicolo: l'Alfa è finita in una scarpata, ribaltandosi più volte. Quando sono giunti i soccorsi per Prodetto De Bai non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco di Asti hanno estratto dalla dell'auto anche la moglie, Armando Lanfranco, 62 anni, gravemente ferito. La donna è stata trasportata all'elioterapia all'ospedale di Alessandria. Autino invece è stato ricoverato nel reparto Rianimazione dell'ospedale di Asti. Per entrambi la prognosi è riservata.

TRAFFICO IN TILT

## Moncalieri, si getta alla stazione

MONCALIERI. Si è gettato sotto il treno sbucando da un cespuglio a lato dei binari. E' accaduto ieri sera pochi minuti prima delle 21, alle porte della stazione di Moncalieri. Il macchinista ha appena avuto il tempo di scorgere un'ombra comparire all'improvviso, poi ha avvertito l'urto contro la motrice. Ha azionato i freni e dato immediatamente l'allarme. In pochi minuti è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa di Moncalieri, ma non c'era più niente da fare: il treno ha completamente dilaniato il corpo. Gli agenti della Polizia hanno potuto accertare che si tratta di un uomo, probabilmente di etnia. Il cadavere non è stato identificato: nessuna traccia di documenti. I passeggeri del treno 2057, partito da Porta Nuova alle 20,25 diretto a Genova, sono stati trasferiti a bordo di un altro convoglio. Il binario è rimasto bloccato per oltre tre ore.

RAID DEI LADRI NELLA SEDE DELL'ASL 8 DI NICHELINO

## Rubati archivi elettronici con i dati sugli infortuni

NICHELINO

Due furti in dieci giorni. Botto: computer e stampanti. Gli uffici dell'Asl 8 di Nichelino, in via San Francesco d'Assisi 35, nel cuore della città, sono i preferiti dai ladri. Introdursi nella palazzina, tuttora in fase di ristrutturazione, è un gioco da ragazzi: il cantiere è un ottimo alleato e il cancello del cortile si apre con un dito. Non occorre infatti essere dei «Lupini» per scivolare nella botola aperta dai muratori nello scantinato, forzare una porta di sicurezza e raggiungere con l'ascensore gli uffici ai piani superiori. In tutta tranquillità la notte i malviventi hanno passato al setaccio l'intero edificio, devastando e saccheggiando ogni cosa, persino il telefono pubblico installato qualche tempo fa dalla Telecom in un angolo dell'atrio. Per la seconda volta in pochi giorni hanno portato via computer e attrezzatu-

ra elettronica, tra cui anche una macchina fotografica digitale. I danni maggiori li hanno subiti gli uffici dello Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro. «Portando via i computer i ladri ci hanno sottratto una marea di dati: informazioni riservate relative ad indagini e accertamenti in corso», spiegano gli ispettori. L'accaduto è stato immediatamente segnalato alle Procure di Torino e provincia, perché la sparizione dell'archivio elettronico potrebbe pregiudicare l'esito di alcune inchieste. Nel furto precedente, messo a segno la notte del 7 maggio, era stato portato via il computer del servizio di igiene pubblica contenente l'intero archivio delle vaccinazioni. «Purtroppo con lo stabile in queste condizioni non siamo in grado di difenderci: i ladri possono passare ovunque», dice Raffaele Riontino, al Nichelino. (m. peg.)

BIANCA & NERA

■ ICTUS. Domani, dalle 9 alle 13, in piazza Vittorio Veneto, l'associazione Alice organizza la prima Giornata Regionale di Lotta all'ictus cerebrale. Verranno distribuiti questionari sui fattori di rischio dell'ictus e saranno fornite indicazioni su come correggerli.

■ SCIOPERO AL FLUNCH. Al self service Flunch di Auchan che ha addetti i Cobas h proclamato un'ora al giorno di sciopero per protestare contro i ritardi nell'arrivo della busta paga perché l'azienda non li ha incontrati. L'agitazione proseguirà la prossima settimana.

■ MARIA AUSILIATRICE. Alle 18, il cenacolo dell'incoronazione della statua e del dipinto di Maria Ausiliatrice nella Basilica di Valdocco viene ricordato con una solenne concelebrazione presieduta da don Luc Van Looy, Vicario del superiore generale dei Salesiani. Alle 21, grande concerto commemorativo in Basilica ad entrata libera.

■ SANITÀ DS. Nell'ambito della campagna nazionale DS sulla sanità «Dottore, mi fa male qui a destra», ore 15,30, presso la Cascina Marchesa (corso Vercelli 141), incontro con Pietro Marcegiano, Rocco Larizza e Marisa Suino.

■ ANIMALI. La settima circoscrizione, insieme di addestramento cani «Zara», organizza la seconda edizione della mostra canina che si svolgerà domani al Parco Crescenzo (Lungo Dora Colletta) (iscrizioni aperte dalle 9 alle 10,30). Per informazioni: 011.2475708.

■ EDUCARE OGGI. Convention educativa oggi a Cascine Vica, ore 15-18. Teatro Don Bosco-Ellidici, corso Francia 214, nell'ambito della missione diocesana Adulti e Giovani Coppie. Intervengono genitori, insegnanti, educatori, preti, animatori. Partecipano, tra gli altri, il cardinale Severino Poletto, il direttore regionale del Miur Luigi Catalano, il responsabile editoriale di Ellidici Bruno Ferrero.

■ RIVOLI, ANZIANO. I vigili urbani di Rivoli hanno notato un anziano aggirarsi per corso IV Novembre in stato confusionale. «Abito da poco qui, e credo proprio che mi sono perso» ha detto G.F., di 90 anni, ai civici che, letto l'indirizzo sui documenti, lo hanno accompagnato a casa.

■ GRUGLIASCO, FURTO. Aveva messo in borsa dei capi di abbigliamento rubati nel negozio Decathlon di corso Allamano, quando è stata arrestata dai carabinieri di Grugliasco. Pedra iona, romana 19 anni, è finita in manette, l'altro pomeriggio, per furto.

■ RIVOLI, PROSTITUTE. Retata antiprostituzione nella zona ovest di Torino. I carabinieri di Rivoli hanno arrestato 6 «duccie» provenienti da Paesi dell'Europa dell'Est per aver ottemperato al decreto di allontanamento del Questore. Altre 4, invece, sono denunciate perché prive di permesso di soggiorno.

■ COLLEGNO, DROGA. Lo hanno pizzicato proprio mentre dava due ovuli di cocaina ai suoi clienti. Gli agenti del commissariato di Rivoli hanno arrestato l'altro giorno Franco Podda, 41 anni di Collegno, in piazza Massaua a Torino, dove aveva la sua attività di spaccio.

■ D. La seconda vittima dell'incidente tra due moto, avvenuto ieri a Candiolo, sulla statale 23 del Seatriere, è stata identificata dai carabinieri. Si chiamava Diego Bessone, 24 anni, abitava a Rivalta di Torino, in via Cellini 1. Il giovane è morto sul colpo, nello schianto con la moto condotta da Giuseppe Conciardi, 42 anni, di Torino.

■ I VOLONTARI. Grande festa delle associazioni di volontariato e Pronto intervento a Chieri. Domani, dalle 10 in avanti le squadre della Croce Rossa, dei Vigili del Fuoco, della Polizia municipale, Carabinieri e Protezione civile si daranno appuntamento con esercitazioni e prove di salvataggio. Alle 16,30 il clou con la maxi esercitazione.

# Peccato... è solo fino al 31 Maggio

## ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE E PARZIALE gratuita per 2 anni

POLIZZA ABBINATA A:

■ SISTEMA DI SICUREZZA MARCHIATURA CRISTALLI PROTECT "I.CAR" ■ VETTURA SOSTITUTIVA GRATUITA PER ■ GIORNI ■ COPERTURA ■ EVENTI NATURALI (GRANDINE, ALLUVIONI ECC.) ■ COPERTURA ■ EVENTI SOCIO POLITICI

■ c ■ q ■ u ■ i ■ s ■ t ■ a ■ n ■ d ■ o

PUNTO\*, SEICENTO,  
PANDA E PALIO WEEKEND

IN PIU

■ Finanziamenti\*\* fino a 36 mesi ■ zero  
■ Prezzo vettura interamente

\* ESCLUSI I MODELLI PUNTO FEEL E PUNTO FEEL  
\*\* SALVO APPROVAZIONE SAVA

PROMOZIONE USATO COME NUOVO

AUTO IN ESPOSIZIONE DA UN LOTTO  
di VETTURE Km 0, VETTURE AZIENDALI  
E USATO FINO AD UN ANNO DI VITA  
ALL'AVANTO AUTOEXPERT

IN PIU

■ Massima degli In restituzione  
■ Finanziamenti\* ■ tasso 0 ■ 24 mesi  
per ■ Importo massimo di 8.000

\* APPROVAZIONE SAVA

OFFERTA FIAT CENTER ITALIA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2003

# Fiat Center Torino

Vendita ■ Assistenza Diretta per un Servizio d'Eccellenza

SHOW ROOM  
NUOVE  
Corso Bramante, 21  
Tel. 011 0042254

SHOW ROOM  
VENDITA USATO  
Corso Bramante, 21  
Tel. 011 0042289

VETTURE USATE  
Corso Giulio Cesare, 10  
Tel. 011 2221601

CENTRO  
VIA FORLANINI, 10  
Tel. 011 0042369

E ACCESSORI  
VIA FORLANINI, 10  
Tel. 011

Fiat Center Italia

il piacere dell'auto italiana

# sidea IDROTERM

RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
CAMINETTI  
ARREDO BAGNO  
PIASTRELLE  
IRRIGAZIONE

Dal 1972 le migliori marche  
ed i migliori prodotti  
scelti per voi dai nostri esperti.  
Consulenza tecnica,  
assistenza pre e post-vendita,  
progettazione e fornitura materiali,  
per un **servizio completo**  
dedicato sia ai tecnici di settore,  
sia agli utenti privati.  
**40.000 mq, 4 sedi**  
e oltre **100 operatori**  
pronti a misurarsi  
con le vostre esigenze.

**CUNEO**  
Madonna dell'Olmo  
Tel. 0171.410.600

**ALBA**  
Loc. S. Cassiano, 15/12  
Tel. 0173.268.900

**PINEROLO**  
Via Roma, 148  
Bivio Roletto - Tel. 0121.342.216

NUOVA SEDE





Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

AL LINGOTTO IL LIBRO FA SPETTACOLO

# Niccolò Alessandro (tutti pazzi per)

FRANCESCA PACI

Derrick de Kerckhove? «Un mito. Il suo approccio disincantato al mondo digitale mi intriga», confida il webdesigner Livio Milanesi, disposto a perdonare anche due ore di ritardo al guru del telematico. Niente autografo però, «non per punizione. Mi interessano i libri, le teorie. La firma no, a meno che non sia in calce ad un assegno», scherza dissacrante. Nel mondo cibernetico i piedistalli sono virtuali.

I fans paganti della Fiera. Libro assomigliano tutti ai centocinquanta stipati in Sala Blu per l'intervento dell'erede spirituale di Marshall McLuhan. Pazienti, disinvolti, motivati. Conoscitori esperti dei beniamini in cattedra, nessun feticcio.

Il convegno di Kerckhove sulla «Scrittura mutante 2.0», organizzato dall'Osservatorio di Settimo Torinese, fotografa il pubblico che alla corte di Lele Luzzati, Alessandro Baricco, Niccolò Ammaniti, Paolo Sylos Labini, Età differenti, identica determinazione a fare della lettura un empirico portato di mano. Gli autori, anche quelli meno nazionali-popolari, rinunciano a buon grado al divismo.

Alessandro Baricco in sella nera arriva puntuale. Villaggio degli scrittori. Fa largo tra un centinaio di fedelissimi (molte signorine) accalcati da mezz'ora intorno al piccolo palco. La modenese Elisa Bertacchini tiene in vista «City Reading Project», tanto perché l'amato sappia che non si è persa un libro, nemmeno quest'ultimo «così diverso dai romanzi precedenti». I fanciulli preparano domande. Un paio di giovanissime, in adorazione dell'affabulatore dal tono dottamente confidenziale, ammettono che «se fosse libero, sarebbe sposare immediatamente». Lo stile narrativo di «Senza Sangue» incanta, ma quando l'uomo ci sa fare il successo è garantito.

La seconda giornata di Fiera soddisfa i cacciatori di celebrità.



Giovani fans all'assalto di Ammaniti e Baricco che insieme hanno affrontato ieri il pubblico. Scene di delirio anche per l'attore Fabrizio Bentivoglio ospite della Fiera.

I ragazzini sono stati incantati dal fascino di Emanuele Luzzati, Sylos Labini applaudito dai quarantenni. Tra le sorprese della giornata l'esibizione di Bisio e il forfait di Guzzanti.

In alto l'attore Fabrizio Bentivoglio, qui accanto Niccolò Ammaniti (a sinistra) e Alessandro Baricco: per tutti e tre un vero bagno di folla.

La presenza dell'attore Fabrizio Bentivoglio alla presentazione dei racconti di Antonio Pascale («La manutenzione degli affetti», edizioni Einaudi), richiama sotto il tendone iperventilato del Palalibro un'ottantina di ragazzi. Le fossette cattivanti dell'interprete del film «Ricordi di me» sono una buona ragione per disertare l'appuntamento, pur importante, con Paolo Sylos Labini, confessa a bassissima voce una giovane bolognese all'amica che la chiama al cellulare dall'altra parte del Lingotto.

La Sala Rossa comunque, trabocca. L'economista Sylos Labini discute col politologo Giovanni Sartori del suo nuovo volume, «Berlusconi e gli anticorpi. Diario di un cittadino indignato» (Editori Laterza). La platea ascolta in silenzio e risponde puntuale con un applauso compatto alle bordate contro il governo. L'età media è girotondista: quarantenni o poco più, vivaci al pari dei figli sciamanti tra gli stand alla costole Baricco e de Kerckhove.

L'atmosfera è frizzante, una signora brizzolata si accoccola in terra, violando il regolamento dello spazio che non consente bivacchi. La Fiera del Libro ringiovanisce lo spirito.

I ragazzini sbucano ad ogni incrocio. Te li trovi tra i piedi a inseguirsi sotto gli occhi indulgenti di maestri o genitori. C'è giurare che l'esercito in coda per l'incontro con l'illustratore Emanuele Luzzati, è magnetizzato dal personaggio. «Come fai a sapere sempre quello che ti piace?», scrive un

piccolo studente su un foglietto che le relattrici Giovanna Zucco e Rosellina Archinto girano al maestro. Risposta: «Perché disegno per quella parte di me che è rinata bambina». Ululati d'approvazione e battito di piedi.

Il fanciullino che alberga nel profondo dell'animo detta i moti del cuore. Così, la centinaia di lettori di Niccolò Ammaniti seduti in sala Gialla, e quelli rimasti fuori, costretti a ragionare di sicurezza a seguire l'incontro sul video, risponde-

no agli input del palco i fans in miniatura di Luzzati. Dimostrazioni indiscipline di consenso. L'autore «io ho paura», da cui Gabriele Salvatores ha tratto l'omonimo fortunato film, duetta compiaciuto con Alessandro Baricco. Stessa scena d'alto gradimento un'ora più tardi con Claudio Bisio, nonostante la diserzione dell'atteso Corrado Guzzanti. Poche richieste d'autografi per gli intellettuali della Fiera del Libro 2003, ma accoglienza da rock star.

## INDICE

### Young people un po' lavoro un po' svacco

**KULTURA.** A un convegno sul teatro manca l'ospite d'onore, Rossella Falk. Non si perde d'animo Nuccio Messina, che da uomo di spettacolo diverte gli astanti raccontando di un tale, professionista della «al top della carriera», che soleva ripetere: «In Italia e non capisco perché tutti si ostinano ad allestire i drammi di questo Aibsen». Ok, Ibsen diventa anglosassone.

**MILLE.** Ieri, alla Terrazza Piemontese, Enzo Ghigo incontrato il giocatore della Juve Lilian Thuram e altri sportivi, come Carlo Altarelli, campione europeo di sci nautico, Daniele Sottile, allenatore della Noicom di pallavolo, Maurizio Damilano, campione di marcia, Paolo De Chiesa e Piero Gros, ex olimpionici di sci. Ghigo ha chiesto agli atleti un coinvolgimento per la promozione dell'evento del 2006, «quando mancano esattamente 1000 giorni alle Olimpiadi».

**POLITICALLY.** Il Politically Forum è declinato in diverse tinte, diritti umani all'ambiente, dai conflitti alla questione Terzo Mondo. A puntare la lente d'ingrandimento sulle grandi questioni è un stand nuovo, quello della Libreria Feltrinelli. Oltre alla solita «gabbia» dell'editrice, quest'anno, in Fiera, sono rappresentati pure i 97 negozi italiani che trattano libri, musica e video.

N. Messina

Il marchio Feltrinelli. Bella davvero la scelta dei 2000 titoli, che includono anche pubblicazioni di altri editori. Molto politicamente correct.

**ROSSO.** Il «io ho paura» è il mio colore preferito. Quando ero piccolo soffrivo un po' quando la mamma mi diceva che le piaceva il più il celeste: non mi è mai stato tanto simpatico e tendo sempre a sfumare un poco. Così dice Emanuele Luzzati al pubblico dei ragazzi. Un malizioso in platea si chiede: parla di politica?

**TAGLI.** Pulp, il «Concorso racconto giallo» organizzato da Maniago, città delle coltellerie. In sintonia con la produzione locale, il concorso, bandito al molto «affilato l'immaginazione», si chiama «lama e trama». I delitti raccontati dovranno essere con armi da taglio: coltelli, forbici, temperini, tagliacarte, bisturi precisi e promotori, tra cui l'Associazione Coltellai.

**A Lingotto** ne vedono davvero di tutti i colori. Stand d'ispirazione cattolica che comunica a gran voce «Il mio Dio canta», ed è pure intonato, stando ai gorgheggi che ne levano dalla postazione. Postazione-cioccolato: che c'entra con la Fiera? «Siamo tra gli sponsor - spiegano - allo stand Gobino - e poi c'è un gran fermento culturale attorno al cioccolato. Ergo, si vendono microconfezioni di cremine e di gianduiotti, t-shirt (15 euro) e letteratura - tema, da «Cucinare con la Nutella» a «Cioccolato. Storie dei disturbi alimentari».

**SALAGIOCHI.** Non sembra più una «sala stampa»: oltre ai soliti telefonatori a sbafò, che pare vengano al Lingotto per far sapere ai colleghi i cavoli loro privatissimi, ieri c'erano pure i giocatori tarocchi. Ma il gioco più diffuso è il toto-ospite, che rifila, tra defezioni presunte e reali. Su Paolo Rossi si accettano scommesse.

**YOUNG PEOPLE.** Ci sono quelli che transitano distratti per gli stand, con inevitabile svaccamento sulle poltroncine-matrasse del padiglione I. Altri, e sono parecchi, in fiera ci lavorano. Gratis. Esempio: gli studenti che fanno interviste a editori, autori e giornalisti per il progetto dell'Università e del Comune. Ancora, i 130 ragazzi del 2006 addetti al volontariato culturale.

Molto attivo lo staff dello Stabile torinese, che al Palalibro ha presentato il ponte di pietra e la pelle d'immagini del canadese Daniel Denis. Domenica alle 18,30, nella stessa sede proporrà «La recita di Bolzano» di Sander Marai e lunedì alle 18,30 «La morte di Cicerone» di Fruttero e Lucenti.

Mauro Avogadro.

Adolescenti alla Fiera. Libro: anche loro, come per i bambini, proposte editoriali.

GIORGIA GARBEROGGIO

E' un giardino fiorito lo spazio dedicato ai bambini dell'edizione della Fiera. Libri sfogliati e letti stando seduti un prato verde. Libri smontati, osservati, comprati. Silvia Parola, che ne ha curato lo spazio in ogni particolare, può dichiararsi soddisfatta: bimbi ovunque - bimbi che leggono. Titoli ce ne sono tanti, i protagonisti (più o meno) gli stessi. Intramontabili Geronimo Stilton, Peggy Sue, Harry Potter, la Pimpa. Una tutta torinese è Valentina (Piemme editore), creatura di Angelo Petrosino. Le ragazzine di fronte ai libri della serie si confrontano: «Un mistero per Valentina» è il numero 5: tu ce l'hai?; «No, però ho il numero uno: «V come Valentina»».

Affollato di ragazzini anche il bancone in cui si espongono i libri di un altro torinese: Giovanni Ponte. Le avventure un po' gialle «un po' fantasy» de «Gli invisibili»



## SPAZIO BAMBINI

### Valentina, Tommaso e Tommasone

Un prato verde affollato di ragazzini, tanti titoli tutti da scoprire e molti autori-editori torinesi. Classiche e richiestissime le storie di Lastrego e Testa

(Sperling & Kupfer) spopolano tra i lettori più grandicelli. Di scrittori torinesi/piemontesi in fiera ne sono tanti e molto apprezzati, dai piccoli lettori e da adulti esperti del settore. Classiche, uniche, richiestissime le storie di Gioe e del drago Tommasone, di Cristina e Francesco Testa, soprattutto in versione informatica con i titoli «Disegnare con il drago Tommasone» (Editrice Piccoli) o «Biblioteca mia» (Fatatrac). C'è la penna di Guido Quarzo, presente alla Fiera anche per confrontarsi con i suoi lettori. Quarzo, tra i vari titoli, vanta insieme ad un altro torinese, Sebastiano Ruiz Mignone, la collaborazione alla stesura del libro che ha vinto il Premio Andersen 2003 come Libro fatto ad Arte:

«Abbecedario» (Panini Editore). Anna Levatelli è allo stand Salani per il suo libro «Faccia da maiale». Per Interlinea tanti titoli di pempe torinesi: c'è una trite «profonda storia di Ferdinando Albertazzi» («Tommaso è nodato via»; «Storie da mangiare» di Anna Vivarelli, anche lei torinese (molto apprezzata in «La» di Ele Feltrinelli), «Guido Quarzo» o di Sebastiano Ruiz Mignone «Casa polona». In Fiera è presente un libro speciale: «Giochi per stare meglio» proposte di svaghi durante un ricovero in ospedale (edizioni Elle Di Ci, torinesi anch'esse) di Elio Giaccone e Renata Bronzino. Nasce un connubio tra scrittori e giornalisti torinesi e bambini «L'albero delle 11 storie» delle Edizioni Grup-

po Abele. George Maag tedesco torinese di adozione («Federica e la magia dell'antico Egitto» Editrice Piccoli e altri titoli per Capitel) propone un laboratorio di scrittura. Per i più piccoli le parodie «Che strizza!», «Musò lungo così» e «Singhiozzi» a singulti della coppia Erica Pontali e Pierluigi Balducci strappano sorrisi e risate. Mentre Venaria o' Gianmarco Romanetto con «Calci di rigore» (I colori del mondo).

Torino vive in tante pagine di questa Fiera, è Torino bambini che leggono, mentano e scelgono il proprio libro del cuore. Verso l'uscita dello Spazio Ragazzi, prima delle affollatissime casse, muro ricoperto di recensioni fatte da piccoli lettori. Clara, 11 anni, consiglia le avventure di Valentina «perché aiuta a crescere meglio». Stefania, 10 anni, propone Anna Frank, mentre Luca, 9 anni, è più diretto: «Va bene tutto. Basta leggere».

**GLI**

**Psicologia**  
Giorgio Giordani tiene una conferenza dal titolo «Psicologia della religiosità».  
■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 16,30

**Balubuzie**  
Chiara Comastri, ex balubuziente, conduce la conferenza introduttiva al corso da lei stessa utilizzato per risolvere questo problema.  
■ Postobello, via Berthollet 44, ore 18,30

**Cani**  
La Lega Nazionale per la Difesa del Cane e il Canile Rifugio Cavour organizzano la tavola rotonda: «La solidarietà verso i deboli è il primo passo verso l'accettazione di tutti gli esseri viventi».  
■ Macello, Castello di Macello, ore 10, tel. 0121.60.00.37

**Mendelssohn inedito Ivrea**  
L'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte presenta un'inedita versione del «Concerto per violino, piano e orchestra» di Mendelssohn (solisti Suela Mullay e Massimo Palumbo, anche direttore). Segue «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij-Ravel. Replica il 21 al Lingotto per l'Associazione Dirigenti Fiat.  
■ Ivrea, Auditorium ex Officina H, ore 21, 0125.425123.

**Concorso Don**  
Il Centro donna della Circoscrizione 6 ha indetto il V Concorso letterario «Le donne pensano, le donne scrivono» aperto alle donne che inviano testi inediti. Scadenza invio lavori: 18 luglio.  
■ Per informazioni, Circoscrizione 6, via San Benigno 22, tel. 011.443.56.35

**Gia sangue**  
Serata «air con Addictions: «Un Giallo rosso sangue, praticamente... neroti». Sarà presente lo scrittore Giampiero Rigosi.  
■ Elkat teatro, corso Giulio Cesare 29 bis, ore 20,30

**Palazzo Madama**  
Visita teatrale guidata allo scalone Juvarriano di Palazzo Madama. Prevista sei visite con partenza ogni 15 minuti, gruppi composti di 30 persone. Ingresso gratuito.  
■ Palazzo Madama, ore 15-19, tel. 011.442.99.12

**Bonsai**  
S'inaugura l'annuale mostra del Bonsai Club Torino, piante e dimostrazioni tecniche. La rassegna prosegue domani, con orario 9-19.  
■ Villa Tesoriera, corso Francia 192, ore 11

**Missionari**  
Inaugurazione della mostra «Tra gli Yanomami dell'alto Orinoco» testimonianze dell'attività missionaria di padre Luigi Cocco.  
■ Museo di Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, ore 17, tel. 011.630.06.29

**Arte e artigianato**  
Inaugurazione della mostra dei lavori d'arte e artigianato realizzati dai partecipanti alla attività 2002-2003 dell'Associazione Pegeso 2000. Alle 17, sfilata dei modelli confezionati dai partecipanti alle attività di taglio e cucito.  
■ Cascina Gajone, via Guido Reni 102, ore 11, tel. 011.30.72.68

**Iran e Rajasthan**  
Mostra di architettura di specchio in Iran e Rajasthan a cura di Mariangela Carra Linguerri.  
■ Samarcanda, via San Francesco da Paola 46, ore 18

**Massaggio**  
Domani, stage anatomico e massaggio rilassante e distensivo. Indispensabile iscriversi.  
■ Energeticamente, via Cibrario 21, tel. 345.867.84.64

**DOVE**

**FOLK CLUB.** La canzone d'autore caratterizza il sabato sera musicale del Folk Club: sul palco del locale di via Perrone 3 bis sono infatti protagonisti Claudio Lolli e il chitarrista Paolo Capodacqua (di recente al Folkclub nella serata dedicata a Brassens, con Nanni Svampa e Fausto Amodei).  
**SPRINGSTEEN.** Le canzoni di Bruce Springsteen proposte dalla torinese T Street Band stasera dalle 22 al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 12 bis).  
**METAL.** Per i metallari, alle 22 al «Transistor» (via Belfiore 24) suonano The Art of Zapping e Brazen.  
**CANTAVALLI.** La rassegna «Cantavalli» propone questa sera alle 21,15 il concerto della



formazione folk Les Belettes.  
**FUORI TORINO.** Il rock di Diego Deza Huerte è di scena questa sera al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22), gli Euphonia suonano i successi dei Pink Floyd dalle 21,30 davanti alla stazione di Trofarello, i successi degli AC/DC vengono proposti dal Quirico Spa al «Miwoco» di Trans (via

Sangano, ore 22), cover di rock con gli Alphabeth City a «Il Peccato» di Trofarello (via Belvedere 31, ore 22), le «Nomadi» vengono proposte dagli Angeli di Strada alla «Taverna Cesarina» di Rosta (via Moncenisio 38, ore 22), i Downtown Rebels in concerto al Centro giovani di Chieri (ore 22,30) per il 22° Memorial Bob Marley.

**AD FAMULA**  
I piccoli sorridono con i nove clown venuti da Bucarest

ANTONELLA PEROTTI

Vengono da Bucarest i nove giovanissimi clown che domani, alle 15,30, daranno vita ad uno spettacolo acrobatico in piazza Italia ad Arignano, a pochi chilometri da Chieri, con una missione: far sorridere i bambini. E' strano che tocchi proprio a loro, a questi ragazzi di strada che il famoso clown francese Miloud Oukili ha conosciuto durante una tournée in Romania nel '92, strappare un risata. Dimenticati nelle strade della capitale, senza una casa, una famiglia, senza nemmeno sapere che fosse fosse sorriso, hanno imparato a sorridere. Miloud è difficile arte della clowneria.

Come Andrej, 15 anni, recuperato dalla strada che adesso vive in un appartamento sociale a Bucarest, l'incontro con Miloud Oukili, con il magico mondo del teatro di strada ha trasformato la sua vita: «Come faccio a dirlo? - dice - po' imbarazzato - prima mi arrangiavo, vivevo come un disgraziato nei canali. Sì, proprio cambiato, ho imparato tante cose: il teatro, ma anche l'amore e l'amicizia. O Julian, 22 anni, che ammette: «E' difficile lasciare la strada, il mio futuro c'è il desiderio di trovare un lavoro, di fare una vita normale. Quella che Julian non ha mai. L'anno scorso a settembre i «Clown di Bucarest» si erano esibiti nelle strade del centro di Torino con me a Miloud con un trionfo di pubblico. E' un ingrediente speciale delle loro performance è quello di coinvolgere gli spettatori tra acrobazie e mimi in una grande festa. L'iniziativa è organizzata dalla Coop, associazione di volontariato per la cooperazione internazionale che tempo opera in paesi in via di sviluppo. L'incasso dello spettacolo verrà devoluto in favore dei ragazzi di strada per aiutarli ad avere un futuro normale o di artisti, come si augura Julian. In serata, alle 21,30, è prevista una replica dello spettacolo in piazza a Trofarello.

## Una giornata «brasileira» tra capoeira e Sem Terra

**ANTONELLA PLATZER**  
Hanno inventato una «giornata brasileira», non solo per ballare la samba (che sarà fra i divertimenti del pomeriggio), perché l'idea rientra fra i punti cardine del progetto del centro «El Barrio»: uno di questi, concedere attenzione alle «culture altre».  
Così oggi, dalle 15 alle 18 nell'ex scuola elementare in strada Cuorgnè 81 che ospita il «Centro per il protagonismo giovanile» (info: 011/2625526), da poco nato nella gestione comune fra Settore Periferie, Cisp, Circoscrizione 7 e Cooperativa Valdocco, si parte per un breve viaggio in Sudamerica. Per addentrarsi nei ritmi della samba e della capoeira (è possibile partecipare a due workshop separati), e per approfondire alcuni aspetti sociali del Brasile. Cambia infatti volto la parte serale, dalle 21, dedicata al movimento dei Sem Terra, perché, come ha detto il Presidente Lula, «il Movimento Nacional dos Trabalhadores Rurais Sem Terra è la cosa più degna che ha espresso il Brasile negli ultimi anni». E' l'emblema della lotta degli agricoltori per le riforme agrarie, quegli stessi, oggi oltre trecento, che vivono e lavorano in insediamento rurale organizzato dal Movimento nel Nord dello Stato del Paraná sui quali ha scritto un libro, e prima ancora la tesi di laurea, Luca Fanelli, invitato stasera al Barrio.  
Un'occasione per comprendere la realtà di un paese dove il 2 per cento della popolazione (circa 50 mila latifondisti) e qualche società multinazionale, dispone del 90 per cento delle terre coltivabili, tre cinque milioni di famiglie lavorano come braccianti per sette giorni alla settimana dieci ore al giorno a salari da fame. Di questo, soprattutto dell'insediamento di Santa Maria, esempio di un possibile cambiamento, parlerà Fanelli, che con l'editore Zamorani ha pubblicato «La scelta della terra». Sempre sul Sem Terra per tutta la giornata è allestita la mostra fotografica di Sebastião Salgado e strettamente legata all'incontro seguirà la proiezione di diapositive sul progetto promosso dal Cisp a Taquaral nel Grosso do Sul. Ritorno all'atmosfera festosa dalle 22,30 a orario da destinarsi con il concerto di bossanova del Carnival of Sun.  
Nella varietà delle iniziative del centro, con priorità assoluta al coinvolgimento dei ragazzi del quartiere in attività e proposte, si guarda a un'altra emarginazione la sera del 13 maggio, quando arriveranno da Bucarest i ragazzi di Miloud con la loro scuola di clownerie; si sa ancora se accompa-



gnati da Miloud. Il 13 maggio il palco della sala centrale sarà ad uso esclusivo delle band emergenti torinesi mentre la ricerca sulle culture diverse e distanti segnerà un'altra tappa il 13 giugno con «Festa Senegal». C'è da dire che la serie di «Barriolab», i corsi di

improvvisazione teatrale, fumetto, video e spot e percussioni iniziati i primi di maggio hanno ottenuto un deciso gradimento, e l'ultimo fascicolo ancora aperte, inizio il 19 maggio) è il laboratorio di integrazione e disabilità, tentativo di guardare le cose anche dall'altro lato.

**Parco del Valentino**  
18 Maggio 2003 ore 10,30

**CITTÀ DI TORINO** **PASSIS** **TORINO**

**6ª International Torino Roller Marathon**

**RUOTE & MUSCOLI** 1ª Edizione

Info: [www.custorino.it](http://www.custorino.it) • [www.csainpiemonte.it](http://www.csainpiemonte.it)

**REGIONE PIEMONTE**

NUMEROSE OPPORTUNITA' DI LAVORO SU

tuttoaffari

IL SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI IN OMAGGIO LA DOMENICA CON

LA STAMPA

Per la pubblicità su: LA STAMPA

**PK** publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60  
10126  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00

**DOMENICA 18 MAGGIO 2003**  
**Miloud e Julian Fausto Coppi**  
Corso Casale, 144 Torino

**MERCATO DELL'USATO ALL'APERTO**  
IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI  
UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI

**MERCANTI PER UN GIORNO**  
Vendere e comprare

**LA STAMPA tuttoaffari**  
CON IL PATROCINIO REGIONE PIEMONTE  
IL MERCATINO DEI PRIVATI A FAVORE

**BIGLIETTO € 4,00 orario 8,30 - 19,00**  
- 1ª Edizione -  
[www.motovelodromo.com](http://www.motovelodromo.com)

Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 • e-mail [mercanti@motovelodromo.com](mailto:mercanti@motovelodromo.com)



## SOCIETÀ

Free-magazine  
Tutta la dolce vita  
formato tascabile

Trattano per lo più di vita notturna, spettacoli e tendenze  
Il caso «Urban», tabloid distribuito in quattro grandi città  
Alla Fondazione Sandretto la festa per le guide «Zer0039»

**FABRIZIO VESPA**

Siamo gratuite ■ ■ ■ ■ ■ fiere ■ ■ ■ ■ ■ esserlo. Potrebbe essere lo slogan ■ ■ ■ ■ ■ cui le miriadi di piccole ■ ■ ■ ■ ■ grandi riviste dedicate alla dolce vita ■ ■ ■ ■ ■ al divertimento si sta affermando sempre più nel panorama editoriale italiano. Il termine ■ ■ ■ ■ ■ esatto con cui indicarle ■ ■ ■ ■ ■ in realtà «free-magazine» cioè giornali di vario formato, non a pagamento, che si trovano in libera distribuzione nei punti più frequentati della città, cosa che trasforma gli angoli di club, birrerie, ristoranti e boutique in edicole volanti assolutamente self service. Il fatto che questo genere di testate non abbiano per definizione un prezzo di copertina è stato visto spesso ■ ■ ■ ■ ■ soprattutto agli inizi quando esempi di questo tipo esistevano solo all'estero, come ■ ■ ■ ■ ■ piccole handicap da ■ ■ ■ ■ ■ potenziali lettori che vedevano ■ ■ ■ ■ ■ sospetto questo nuovo modo di proporsi al pubblico e si adagiavano sul luogo comune che se ■ ■ ■ ■ ■ gratis, in fondo non deve essere di gran pregio.

La realtà di oggi invece dimostra che la credibilità e gli standard qualitativi dei free-magazines ■ ■ ■ ■ ■ diventati altissimi se non addirittura concorrenziali

rispetto ai giornali normalmente acquistati in edicola.

Il caso più eclatante è quello di Urban, che uscendo in formato tabloid e ostentando la dicitura «euro zero», nel giro di un anno e mezzo di vita ha raggiunto un successo notevole e una diffusione ■■■ elevatissima. Distribuito in 500 punti selezionati in quattro grandi città italiane (Milano, Roma, Torino, Bologna) si è inserito di prepotenza nelle preferenze del pubblico, imponendosi come prodotto innovativo, capace di raggiungere un target molto preciso, colto e attento ai consumi culturali, tanto da diventare, secondo le ultime ricerche di mercato, uno delle riviste più lette dal pubblico maschile in Italia. Traguerso questo che per molte altre riviste più patinate e con maggiori investitori pubblicitari, risulta ancora illusorio. A parte Urban, le caratteristiche salienti che rende però riconoscibili questi giornali è quelle delle dimensioni: righe ■■■ tascabili. Ecco quindi il formato guadrano di Spettacolo News, ■■■ prima rivista gratuita a Torino ad occuparsi di vita notturna e spettacoli fin dai primi anni '90 e quello delle più recenti Neo-Head e Movement Torino, che hanno quasi sostituito le immagini ai testi.

Ai tavolini di uno dei tanti locali che offre la notte torinese: una guida ai concerti, agli spettacoli e ai nuovi punti di incontro viene fornita dai «free-magazine»

grazie agli scatti di Enrico Frignani. Fino ad arrivare alla formula super-pocket, quella da piccolo breviario tascabile, come il veicolo My Mag, molto incentrata sulle informazioni musicali, o come i conosciutissimi periodici «ZerO», quelli cioè che hanno per titolo i prefissi delle maggiori città italiane e che sono diventati degli strumenti d'informazione indispensabili per andare a divertirsi, presentati con l'inconfondibile stile delle loro copertine, icons di comunicazione pop. Proprio dalla schiera di questi ultimi arriva in qualche modo la consacrazione del fatto che i free-magazine, anche quelli più microscopici, sono una cosa seria: infatti tutte

queste piccole guide, segnate dal prefisso ZerO, ora sono diventate libro edito da Mondadori, presentato a Torino in occasione della fiera libraria e in vendita nei negozi a partire dal 27 maggio. Il titolo è «ZerO39», il prefisso internazionale per l'Italia e l'ambizione, neanche nascosta, quella di diventare una sorta di Guida Michelin divertimento su tutto il territorio nazionale. L'opera riassume il meglio della cultura contemporanea del 2002 ed inizia 2003 attraverso una selezione significativa di eventi in Italia: musica, concerti e dj set, appuntamenti d'arte, mostre d'arte, spettacoli teatrali. Il tutto corredato dalle recensioni: mi-

giori cd, film e libri e da ■■■ pratica guida per l'anno a venire degli indirizzi, città per città, dove divertirsi, bere e mangiare.

Per l'uscita del libro e insieme alla festa della Mondadori in occasione della Fiera di Torino, quest'oggi dalle ■■■ 19, presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo si terrà la festa di presentazione con un open bar Martini per tutti gli invitati ■■■ serie di performance musicali: al pianoforte e ai piatti si esibirà il dj milanese Luca Baldini (Moody Preachers, Stylophone, Drama Society) e probabilmente durante la serata ci sarà un intervento musicale a sorpresa della ■■■ e del irriverente rock-star alternative Bugo.

**come va?** **RISPONDE STEFANIA RIZZI**

## Gli uomini, le donne e il rebus di Virginia

Gentile Stefania, leggo lettere ■ donne fasciate spie dai loro maturi compagni che, raggiunto il momento della pensione, ■ mettono ■ folleggiare. Tante amare lacrime, ma ■■■■■ analisi Nessuna soluzione al rebus ■ Virginia (ven.9/5/03). Vorrei provarci io, uomo di grande esperienza. Laddove per esperienza si intende il cumulo di errori commessi ■ tutta ■■■■ vita. Bisogna partire da lontano: dalla mamma italiana. Quella che sforna gli uomini ■■ domani, e che allevando il ■■ cucciolo in una tana ovattata, non gli insegna ■■ rammandarsi i calzini, ■■ riattaccarsi un bottone, ■■ stirare ■■ camicia, farsi un bucato od anche solo rifarsi il letto. E così il nostro bel mammonone cresce pasciuto ed irresponsabile, restando a ■■■■ genitori fino ad una età indecente. Con la mamma sempre pronta ■■ coprire le ■■ marminelle, magari anche quelle di origine inuguale. D'altronde è risaputo che solo la mamma ■■ le sorelle ■■ caste e pure. Così sfaggiamente educato nel rispetto verso la donna, quando è poi ben frollato, allora si sposa. La sposina sogna di avere ■■ marito che sia ■■ Re della Casa, con tutta la ■■ autorevolezza e saggezza. Invece ■■ presto e con malinconia si ritrova a dare inizio ■■ una nuova fase, spesso infruttuosa, di allevamento di quel bamboccione schiavista, foss'anche un manager, che ■■ sposato. Quel che sogna lo sposino, per solidarietà di branco, prelerisco ■■ dirlo. Ora si tratta ■■ andare d'accordo, e nell'incontro-scontro di due caratteri geneticamente diversi, incominciano ■■ discussioni. Per un uomo discutere con una donna è un tormento fisico, ■■ una donna, discutere, è ■■ manifestazione fisiologica e vitale, come bere o respirare. Le donne sono capaci di coinvolgerci in discussioni estenuanti, che noi, ■■ ■■■■, liquideremmo ■■ quattro battute. Loro ■■, si infervorano, poi ■■ fingono remissive, la tirano per le lunghe, ci studiano ■■■■ lente e ci dissezionano per vedere ■■■■ fatti. E imparano. Mentre ■■ restiamo rintronati ■■ con la chiara ■■ inestrimabile sensazione di essere rincitrulliti. Qui ci vorrebbe una sensibilità che l'uomo non possiede: ha altri attributi, ma quella no. Resta da considerare con amarezza che sono proprio queste discussioni ■■ femminili■ che avvelenano e logorano le unioni. Credete ■■ sopravvissuto. E dopo una vita soffocante, trascorsa ■■ accanto all'altro, ma non assieme, il nostro omotto ■■ in pensione. Lei si ritrova, avvilita da una vita da colf, a rivendicare i suoi diritti. Lui, l'uomo maturo (si fa per dire), all'improvviso si sente come un ragazzino a cui abbiano detto: «Le scuole sono finite!». ■■ comincia a fare ■■ Pantera Grigia. Ed ora dopo aver pestato i piedi a tutti quanti, mi aspetto ■■ leggere un profluvio di contumelie.

Tino B. [tinobelsito@yahoo.it]

**C**ONSAFEOLE d'aver «sfiorato», Tino suggeriva di pubblicare la sua lettera in due tempi, «come fa la tv con i kolossal». Noi dei giornali abbiamo altre risorse, per abbassare un «filetto» in tipografia; ■ questa rubrica è già a puntate, anche se più che un kolossal ricorda una di quelle telenovelas che vanno in onda per anni, e sembra non succeda ■ nulla (sembra). L'affermazione

zione di Tina, secondo il quale per un uomo discutere con una donna è un tormento fisico, per una donna discutere è una manifestazione fisiologica, è di quelle che meritano qualche lentissima puntata di riflessione. A me viene in mente un'illuminante considerazione: «Aldo Busi: L'anima dell'uomo è politica, quella della donna emozionale, e mentre lui se la tiene, lei gliela dà», con le note conseguenze.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:  
come via - LA STAMPA - VIA MARENCO 12, 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.mixed@lastampa.it

**144 Cantine Aperte  
del Piemonte**  
**domenica 25 maggio**  
tutte le cantine sono aperte  
dal 12 alle 18 in 24 municipi



offrono un eccezionale programma di cultura  
e tante opportunità gastronomiche in 92 paesi

**PRENOTATE LA PRESENZA**

Consultate il sito [www.baroloeco.it](http://www.baroloeco.it) ■ chiedete il catalogo "Cantine Aperte"  
al Movimento Turismo del Vino - Piemonte  
regione San Rocco ■ - 14041 Agliano Terme (AT) - tel. 0141.954278 - fax 0141.954193  
[turismovinopiemonte@virgilio.it](mailto:turismovinopiemonte@virgilio.it)  
[www.baroloeco.it/mtv.htm](http://www.baroloeco.it/mtv.htm)



## ANDAR PER ALTO MONFERRATO STRADA DEL VINO

**Info:** IAT Ovada - tel. 0143.821043 - [www.altomonferrato.it](http://www.altomonferrato.it)

## Movimento Turistico



## del vino Piemonte

LA MIGLIAIA Joyful promotion

**STRATONORINO**  
www.joyfulpromotion.it  
a Torino a Spechio del tempo  
sponsored by F.A.S.Q.

**STRATONORINO**  
*Classic*



 CITTÀ DI TORINO **TORINO**  
non t'è del fatto

**27ª EDIZIONE - 25 Maggio**  
**9,30 - 12 Km.**

Info: 5629675

Allianz  Subalpina  Santitas  adidas  SELLE PONCIO

 GIRME  DINAMICA 



## STORIE DI NOTIZIE.

Venti anni scomparsi del Novecento  
italiano attraverso le cronache.  
Perché le storie nascono dalle notizie.  
Fatti importanti per la storia e il costume,  
dal regicidio di Monza ai falsi Medici,  
dal caso Matteotti alla vicenda Brenner  
e Cossiga, debuttano tutti con una notizia,  
un disappunto, due righe. E poi diventano  
cronache che appassionano e fanno  
discutere una nazione.

Giorgio Calogano  
**LA STORIA ORA PER ORA**  
pp. 880 - XTi tavole fotografiche - Euro 15,00

È possibile ordinare il libro richiedendo all'Editore La Stampa, Editore Librai, Via Mantero 22,  
10126 Torino, Tel. 011 - 669 30 67, E-mail: [adcs@editorelibrai.com](mailto:adcs@editorelibrai.com), Numero verde 800 - 015 729  
I volumi de "LA STAMPA" EDITI DA RCS LIBRI SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Libri de  
**LA STAMPA**

**ERBA**

*«Un film importante e delizioso.» LA REPUBBLICA  
«Un film intelligente, spesso toccante» CORRIERE DELLA SERA*

55 Festival di Cannes - Giugino (prossimo)

L'ERBA DEI MIEI PIEDI

di E. SODERSTRÖM

LAURA BERTONI

ALCANTARA

STUDIO CITY

www.alcantara.com

**CENTRALE 1**

**«Racconto duro, febbricitante. Un film importante.»**  
R. NEPOTI - LA REPUBBLICA

**«Gli interpreti più che recitare sembrano vivere... Il film sfiora la perfezione.»**  
T. KEZICI - CORRIERE DELLA SERA

55. FESTIVAL DI CANNES IN CONCORSO

*di Federico Fellini*

DAL MONDO DEI SEGRETI E BUGIE

**TUTTO O NIENTE**

UN'INTELLIGENTE RIVOLUZIONE

*di Federico Fellini*

www.fellini.it

LUCKY RED

1 - REGIONE

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove c'è fantasia  
per la tua fantasia.

VIS PATHÉ LINGOTTO  
 Luigi e Aurelio De Laurentiis  
 presentano  
 Ryan Reynolds  
 Tara Reid  
  
**MAIAL COLLEGE**  
 tel. 0499 [www.maialcollege.it](http://www.maialcollege.it)

**EDWARD NORTON**

Puoi cambiare  
la tua vita  
in un solo giorno?

la 25<sup>a</sup>  
ora di  
SPIKEE

**ORA**

FRATELLI MARX  
MASSAUA  
OLIMPIA

**NAZIONALI e PATHÉ LINGOTTO**

Una proposta indecente.  
Un triangolo ad alta tensione erotica.  
Un thriller all'ultima respiro.

**Tentazione Mortale**

BURT REYNOLDS  
PETER BURROWS  
PETER FACINELLI

www.bimfilm.com

**ADUA - DORIA - MASSAUA**  
**PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

"Julia Roberts non è mai apparsa così dark e aggressiva" (VARIETY)  
"Uno dei migliori film dell'anno" (NEW YORK POST)  
"Brillante esordio... Clooney regista... film istruttivo e spigliato, polemico e grottesco, reale e illuminante..." (CORRIERE DELLA SERA)  
"George Clooney esordisce nella regia con un film non privo di originalità... un buon debutto" (LA REPUBBLICA)  
"Clooney e Julia Roberts se ne godono a fare le spie" (LA STAMPA)  
"È un film sorprendente" (L'UNITÀ)

**ALCUNE COSE È MEGLIO LASCIARLE TOP**

TOP SECRET

GEORGE CLOONEY  
DREW BARRYMORE  
JULIA ROBERTS  
SAM ROCKWELL

**IL PRANZO DI UNA MENTE PERICOLOSA**

Di nuovo insieme dopo "IL COLLEZIONISTA"  
**ASHLEY JUDD e MORGAN FREEMAN**  
in un thriller elettrizzante.

**High Crimes**

CRIMINALI DI STATO

AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

"Pollock è la pudica partecipazione di Ed Harris al dramma di un uomo solo davanti alla tela"  
ALESSANDRA MASU - GRAZIA

"Pollock sta ad Ed Harris come Toro Scatenato sta a De Niro"  
TATTI SANGUINETTI - HOLLYWOOD PARTY

**POLLOCK**

AL CINEMA ARLECCHINO

**PAURA DAL PROFONDO**

**NAVE FANTASMA**  
GHOST SHIP

IDEAL - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - VILLAGE

un film di **carlo Vanzina**

**il Pranzo della Domenica**

BARBARA GHINI  
BARBARA DE ROSSI  
ROCCO PAPALEO  
MAURIZIO MATTIOLI  
DINA SOTTA  
GIANLUCA RICCI  
GIANLUCA RANZI  
GIORGIO RALLI

www.01distribution.it

**Best Seller di Niccolò Ammaniti**  
**il Capolavoro di Gabriele Salvatores**

**IO NON HO PAURA**

ALFIERI - DUE GIARDINI  
VILLAGE

**eliseo e ROMANO**

"IL FILM FENOMENO CHE FA TENDENZA"  
"Un film del tutto irresistibile" L'ESPRESSO  
"L'applauditissimo Good bye Lenin!" IL MESSAGGERO  
"Un regalo per il pubblico tutto il mondo" VARIETY

**GOOD BYE LENIN!**

KATRIN CARTLIDGE  
DI WOLFGANG BECKER

Fatevi allacciare le cinture dalle hostess più sexy del mondo!

**Una Hostess tra le Nuvole**

GWYNETH PALTROW  
MICHAEL APPLEGATE  
MIKE MYERS

www.buenavista.it

ARLECCHINO e PATHÉ LINGOTTO

**IN CONTEMPORANEA CON IL FESTIVAL DI CANNES**

**IL FILM ITALIANO IN CONCORSO AL FESTIVAL DI CANNES 2003**

ANTONIO ANTONIOLI  
NERI MARCORÉ VANESSA INCONTRADA SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO  
CATERINA DI NOSTRO  
GIANCARLO GIANNINI

**il Cuore Altrove**

www.01distribution.it

**GREENWICH**

**IL FILM CHE HA TROVATO IL METROPOLITAN MUSEUM DI NEW YORK.**

Acuto, tagliente e avvincente.

Diabolicamente intelligente... un film fuori dal comune

Julie Hyslop - Mail on Sunday  
Alexander Walker - Evening Standard

**Nove Regine**

www.01distribution.it

Dopo il grande successo di THE RING  
un nuovo agghiacciante HORROR THRILLER.

**MY LITTLE EYE**

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

"Un film che dà una sensazione di pienezza: bella scrittura, una bella storia, dei bei personaggi" La Repubblica  
"Un film di qualità nobile" Corriere della Sera  
"Un film in cui ci si indigna sorridendo" Il Giornale  
"Grande, sintonizzata compagnia di attori" Corriere della Sera

**il posto dell'anima**

www.01distribution.it

**eliseo**

"Un impeto, un'urgenza, un'irriverenza travolgente contagiosa che cercheremo in un cinema USA. Uno degli eventi della stagione."  
(F. FERZETTI - IL MESSAGGERO)

FESTIVAL DI CANNES 2002  
SELEZIONE UFFICIALE

**CITY OF GOD**

**eliseo**

Prosegue l'incredibile successo

PREMIO OSCAR  
MIGLIOR D'ANIMAZIONE

FESTIVAL DI BERLINO  
ORSO D'ORO

**LA CITTÀ INCANTATA**

UN FILM DI HAYAO MIYAZAKI

PREMIO DAVID DI DONATELLO

DOMENICO PROCCACCI  
MEDUSA FILM

VALERIA GOLINO

**RESPIRO**

UN FILM DI EMANUELE CRIALESE

www.medusa.it

GREENWICH VILLAGE

6° SETTIMANA DI SUCCESSO!

TRATTO DA UNA STORIA VERA

**il Revisando**

www.01distribution.it



CANNAVARO TESTIMONIAL DEL «CITY EVENT» CHE SI SVOLGE DOMANI AL RUFFINI. IERI SI E' CONCLUSO IL «FUORICLASSE CUP»

# Campioni e disegni, il calcio in piazza

Il progetto ideato dalla Figg è stato un successo  
Non solo tornei a 5, ma giochi e premi per tutti

**Silvia Galassi**  
Lo sguardo fiero di Cannavaro che troneggia da qualche giorno sui cartelloni pubblicitari disseminati in città, si depositerà domani pomeriggio al parco Ruffini su una schiera di ragazzini (e molti adulti) entusiasti e appassionati di calcio. Lo stopper dell'Inter e della Nazionale ci sarà - il campionato ancora in corso glielo vieta - ma il messaggio di cui è testimonial lo sostituirà degnamente: lo spirito di un «calcio genuino» è infatti alla base del progetto complementare «Fuoriclasse Cup» e «City Event» creati dalla Figg, sostenuti dalla Coca-Cola e lanciati in tutta Italia alcuni mesi fa.

Il «Fuoriclasse Cup» è un torneo a calcio per le scuole elementari, medie e superiori, affiancato da una competizione che prende in considerazione gli aspetti educativi del calcio e dello sport in generale e li plasma in disegni, slogan, canzoni, testi. La vittoria è data non solo dal risultato conseguito sul campo ma anche dall'esito degli elaborati (fatti dalla classe intera) giudicati da una giuria di esperti. A Torino il progetto, coordinato dal settore giovanile scolastico nelle persone del presidente regionale Giorgio Bergesio e del suo braccio operativo Guido Caffo, è stato un successo: 64 istituti cittadini e della prima cintura aderenti, classi partecipanti per un totale di 13 mila ragazzi coinvolti. La finale delle scuole elementari (svoltasi ieri) ha dato come vincitori ex aequo la Baricco e la Parini, terzo posto per la Loggia, quarta piazza per la

Collodi. Martedì prossimo sempre sul campo di corso Appio Claudio si disputeranno le finali delle scuole medie (B.Croce, King, Vico, Modigliani per le maschili, King e Manzoni per le femminili) seguite dalle finali delle scuole superiori (Plana, Vittone, Valsalice, Copernico biennio maschile, Cattaneo, Zerboni, D'Azeglio, Copernico per il triennio; Luxemburg, Copernico per il biennio femminile, Berti-Copernico per il triennio).

Il «City Event» in programma domani pomeriggio (ore 14-19) nell'area del parcheggio antistante il palazzetto dello sport al parco Ruffini, invece accoglierà solo alcune di queste squadre (nella struttura del calcio a 5), perché si rivolge a tutti i giovani che al progetto calcistico non hanno partecipato. Il villaggio sarà composto da numerosi stand, un'area educational dove i ragazzi potranno sfogare la loro fantasia soprattutto «giornalistica» ricevendo in premio un gadget, un'area divertimento dove potranno partecipare a diversi giochi dove il pallone resta protagonista (speed test, il calciobalilla, dentro il pallone, tiro in porta). «Alla base dei progetti federali c'è il valore positivo del calcio - dice Caffo, già curatore del progetto scolastico dedicato anni fa all'ex presidente della Sampdoria scudettata «Mantovani» - e queste manifestazioni sono l'occasione per una festa enorme di sport pulito e sano».

Al «City Event» di Napoli svoltosi domenica scorsa erano oltre duemila i ragazzi in piazza a giocare e scherzare. Chissà se Torino saprà tenere testa ai egualioni azzurri.



La squadra della «Pietro Baricco», vincitrice del torneo «Fuoriclasse Cup». A destra Guido Caffo, delegato regionale Figg

VINOVO: LO STALLONE COMPIE 11 ANNI, CON 250 EURO SI «COMPRA» L'EREDE

## Azioni popolari per Varenne junior

Domani Varenne compie otto anni. La «festa» in programma all'allevamento del Grifone, in quel di Vigone, è quattro passi da Pinerolo. Se la ricorrenza è esclusivamente anagrafica (la normativa vuole che tutti i cavalli da corsa compiano gli anni insieme ogni primo di gennaio), l'occasione è comunque decisamente particolare. Anche perché si tratterà di fare il punto sull'attività stalloniera del «Capitano», nonché di lanciare una simpatica iniziativa.

Il proprietario del fuoriclasse (il napoletano Enzo Giordano) ed il titolare dell'allevamento del Grifone (l'imprenditore

torinese Roberto Brischetto) hanno deciso di fare un regalo particolare a cento fan italiani di Varenne. Giordano ha messo a disposizione una dose di semi Brischetto la buona fattrice Niebla Bianca e si è consumato un matrimonio che ha già prodotto la gravidanza della giumenta.

Il cavallino che nascerà, la prossima primavera, sarà dei 100 appassionati che si prenoteranno, versando al contempo una quota di 250 euro che servirà per garantire il mantenimento del puledro per i primi 3 anni. Considerata la limitata esposizione finanziaria, è probabile che le quote spariranno in fretta.

Quanto alla festa di Varenne, oltre alla possibilità di ammirare il cavallo nel box e sia libero nel paddock, c'è da aggiungere che l'avvenimento è stato «sposato» con un raduno di vetture Ferrari: è garantita anche la partecipazione di numerosi protagonisti di primo piano del mondo dell'ippica. Al pomeriggio, sarà la possibilità di raggiungere Vinovo, dove in programma un bel convegno al trotto. In attesa di vedere impegnati i rampolli di Varenne che faranno il loro debutto nel 2006. (a. con.)

CANOTTAGGIO SUL PO

## Sfida francese contro Torino c'è Aix-Les-Bains

Romano Siroto

La Canottieri Caprera propone oggi sul Po, a partire dalle ore 15, un'importante giornata. Per l'11° Trofeo dei Giovani scenderanno in acqua, sui 500 metri controcorrente di fronte ai Murazzi, ben 140 equipaggi piemontesi delle quattro categorie giovanili e poi, verso le ore 17,30, prenderà il via il match Torino-Aix Les Bains. Il tutto a coronamento dei festeggiamenti per i 120 anni del sodalizio, terzo per anzianità le società. Nata, tutte, sul modello dei club inglesi, la Caprera ha mantenuto il fascino e lo spirito sportivo.

Dopo i titoli delle ragazze (Alemanni, Battisti, Biotto, Canestrelli e Rasini) dal '96 al '99, ora la Caprera ha ricevuto nuovi impulsi dal presidente Valerio Guido e dal factotum Valentino Polato, soprattutto in campo giovanile. E nella più classica tradizione anglosassone, come la Oxford-Cambridge o la mitica Head of the River, si colloca il match Torino-Aix: un singolo junior e un otto senior che si contendono un ultrasessantenne trofeo. E' dal '99 che lo storico bronzo dimora Oltralpe, ma lo staff regionale del tecnico Mauro Petoletti spera che questo sia l'anno buono, anche Aix Les Bains è fonte inesauribile per la Nazionale francese, soprattutto tra gli junior. Per contrastare i transalpini scenderanno in acqua nel singolo junior, Ciprian-Cursaru (Amici del Fiume) e un otto molto competitivo con il campione mondiale, Monorchio (Sisport) al timone: Tuccinardi, Colombo (Cerea), Frina, Prandini (Sisport Fiat), Bello, Belforte, Bosco (Armidal), Motta (Esp). Un equipaggio formato da un solo Senior, Prandini, ma in grado di sfidare tempi in linea con le tabelle dettate dal ct La Mura per l'ammiraglia azzurra.

■ **CALCIO.** Ritorno degli ottavi al finale del campionato Primavera. La Juventus, dopo il successo dell'andata (4-0) ospita a Vinovo (oggi ore 15) il Pescara.

■ **RIVOLI KO.** E' stato battuto dall'Oleggio per 2-1 nello spareggio per il 2° posto nel girone A di Eccellenza.

■ **TORNEO ROCCETTE.** Inizia oggi (via Levi) il torneo juniores organizzato dal Settimo. Via anche alla 9ª Coppa della Pro Settimo per giovanissimi fascia B (via Cascina Nuova).

■ **FERRANTE APORTI.** Domani alle 10,30 sfida tra la Nazionale calcio scrittori (l'Osservatorio Soriano football club) e la Nazionale editori. Ingresso a offerta libera per comprare libri da regalare al carcere. Ferrante Aporti.

■ **FITWALKING.** Successo della 2ª edizione di Camminiamo Torino, camminata non competitiva nel parco del Valentino. Testimonial: Maurizio Damilano.

■ **HOCKEY PRATO.** Ultima giornata di A maschile. Il Cus Torino (5ª) va a Roma. In A2, il Torino ospita il Cagliari.

■ **A CINQUE.** Oggi alle 16 a Brandizzo il Piemonte tenta il ribaltare 5-4 subito a Prato nel secondo turno del play-out di A2. Chi troverà nella gara decisiva Bergamo o Valpurga Milano (andata 3-5).

■ **BASKET.** In serie A2 (6ª giornata), i Grizzlies Torino '48 ospitano il Piacenza (via Passo Buole, ore 15,30 e 20,30). L'Avigliana è a Paternò contro i Warriors.

■ **BASKET.** Nella gara-2 dei playoff salvezza della B2 maschile, Palmar Isot Torino-Correggio 89-75. Domani gara-3: chi vince è salvo, chi perde spreggia per evitare la C1.

■ **5 TAVOLO.** Il Tennis Tavolo Torino è in trasferta a Frosinone nella gara-2 dello spareggio per salire in A1: i torinesi hanno vinto 6-2 all'andata 6-2.

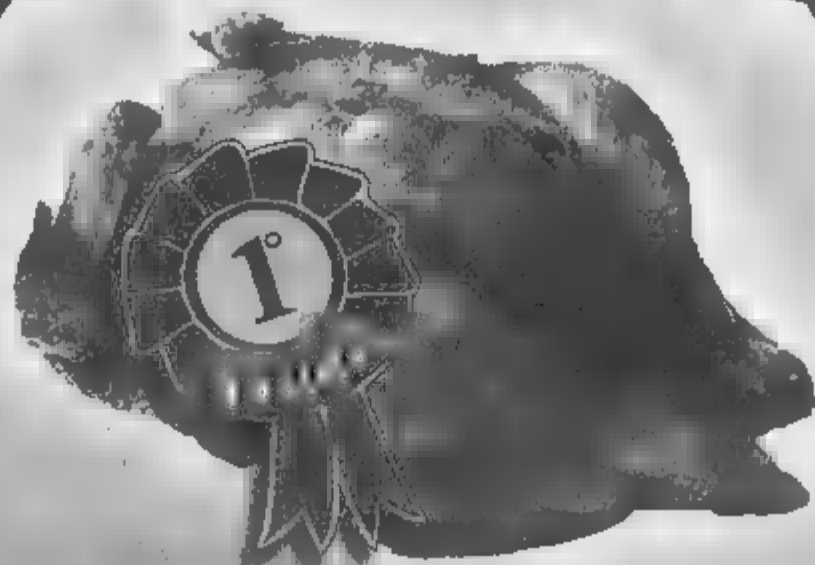
■ **VOLLEY.** I Dizionari Pavevia ospita oggi ore 17, o.s. Svizzera 63; il Lunica Volley Auila nella gara-2 degli spareggi promozione per l'accesso in B1; all'andata i toscani si imposero 3-2.

dal 1963  
i migliori da sempre!

new!  
aranciotti



# Girarrosto Santa Rita



aperti  
la domenica

new!  
spiedini



La garanzia del Pollo Italiano allevato a terra con Cereali

### Torino

Piazza S. Rito, 7/E  
Via Nizza, 103/D  
Via Turin, 120/8  
Via Nicola Fabrizi, 17  
C.so Orsibassano, 278  
Via Principi D'Acaia, 41  
C.so A. De Gasperi, 57  
C.so Cesena, 54  
C.so Francia, 303  
C.so Traiano, 36/A

### Telefono

011 39 61 75  
011 669 99 14  
011 319 04 95  
011 776 16 94  
011 311 25 40  
011 434 53 89  
011 59 61 13  
011 36 30 12  
011 779 38 74  
011 619 27 97

### Torino

C.so U. Sovietica, 511  
Piazza Bengasi (Via Nizza, 393/B)  
Mercato Crocetta (C.so A. De Gasperi, 1)  
Via Madonna Cristina, 28 (vicino al mercato)

### Orbassano

Via Alinari, 9/A

### Nichelino

Via Torino, 119

### Telefono

011 34 30 83  
011 663 49 34  
011 50 03 19  
011 668 82 08

011 900 34 55

011 62 19 39



RITROVI

**AMERICA:** 4477171 i Lollipop  
**BEVERLY HILLS:** Sanità il gelato del  
 Hocio 0181.935243-987103: questa  
 daiko si Zeta orchestra spori-  
 laccio Marina... a mezza-  
 notte epighehata omaggio Domenica  
 185 Franco Baguti  
**CLUB 84:** C.so M. D'Azeglio 8. Tel.  
 011.6699560; 15.30 e 21 danze by  
 Teorema & Chessy  
**CRAZY ONE:** via Galliani 15 bis tel.  
 011.6505470-Tutte le sere una con  
 Milena Busi in esclusiva. Prossimamente  
 Loredana Bontempi. Ricordate mitici  
 addii al celibato e nubilato.  
**DANCING MITHO:** ore 21 orchestra  
 Beghini Show, sala superiore  
 serata latina americano. Pichesi  
 Torinese tel. 011.6657892.  
**LA PIRATA LA TERRAZZA:** 011.6215275.  
 Ore 15.15 e 21.15 Pumbaband.  
**GARDEN:** h.15-21 Gribauda.  
**LA LUGGOLA:** 15-21 orch.  
**LE ROI:** Ore 21 Siamo rimasti unici. Tel.  
 011.2848000  
**PIPER LISCIO CLUB:** Vigona tel.  
 011.9801402 - ore 21 orch. Luigi Gallia.  
**SALA DANZE:** ore 21 orch.  
 Cinzia.  
**TROCADERO NIGHT CLUB:** via A.  
 Doris, 8 - Erotic show Tel.  
 011.5820965.

GALLERIE E MUSEI

**ACCADÉMIA:** Percorso nel '900.  
**ARTINCONTINI:** Via Nizza 78 011.6313617.  
 Grandi Pitta Emozioni a seleni.  
**DAVID:** Vladimir Palevici.  
**FOGLIATO:** Soppa Chiusadano.  
**PIRRA:** Appunti per un'opera d'arte.  
**ROCCATRE:** via Della Rocca 2. Tel. 011.836765-  
 3365045831 Rassegna a pittura.  
**ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE**  
**GALLERIA D'ARTE**  
**CONTEMPORANEA**  
**ARTEINCORNICE:** Sacci.  
 pittori 600 e 1000 Italiano.  
 Buscaglione, Daffeani, Daphne  
 Casarati, Colino, Folini, Gaudio, G.  
 Gheduzzi, Guarise, Lisa, Lupo, Maggi,  
 Malinvaldi, Mantio, Merlo, Morando,  
 Mus, Natali, Paulucci, Pisano, Politi,  
 Olivero, Quaglini, Roda, Rolfe,  
 Spazzapan, Tavernier, Votli, Zola.  
**CARLINA:** Carol Rema - Il rosso e il nero.  
 Silenzio e Pino

TEATRO ERBA

SCOPRI IL COLPEVOLE E VINCI  
 COMPAGNIA DE ROSSI-CHIORINO  
 presenta

DELITTI A TEATRO 2003  
 dal 20 al 24.5

LA CLINICA DEL DELITTO  
 In una clinica psichiatrica molto partico-  
 lare, i personaggi scaturiti e  
 famosi, ma tutti hanno un cadavere nel  
 l'armadio... e a condurre l'indagine nien-  
 temeno che Sherlock Holmes, l'ispettore  
 Clousseau e il tenente Colomba!

Presentando questo spettacolo puoi acquistare  
 fino a due biglietti a € 10 (anziché € 15,30) l'unico  
 per "La Clinica del delitto"

TEATRO ERBA - VIA MONTENAPOLEONE, 10 - TORINO

QUARANT'ANNI  
 JANNUZZO in

Una serata di risate



SPECIALE 25 MAGGIO  
 ULTIMA REPLICA

1 biglietto a € 19,50 (anziché € 26,50)  
 presentando questo tagliando

GIOIELLO 011.5805268

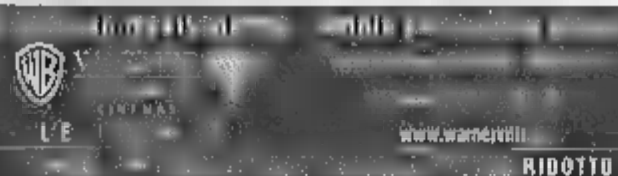


ALFIERI  
 IN ESCLUSIVA

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA

dal 16 maggio

13.30 - 16.20 - 19.10 22.00 - 00.50 <sup>2</sup>	THE EYE 12.50 <sup>1</sup> - 15.10 - 17.30 19.50 - 22.15 - 00.40 <sup>2</sup>
MAVE FANTASMA 17.00 <sup>1</sup> - 16.10 - 18.20 20.30 - 22.40 <sup>2</sup> - 00.55 <sup>2</sup>	HIGH CRIMES 14.15 <sup>1</sup> - 16.50 - 19.20 21.50 - 00.20 <sup>2</sup>
MAIAL COLLEGE 14.00 <sup>1</sup> - 16.30 - 18.40 20.50 - 23.00 - 1.10 <sup>2</sup>	MY LITTLE EYE 13.50 <sup>1</sup> - 16.10 - 18.30 20.40 - 23.00 - 00.10 <sup>2</sup>
STAR TREK 14.50 - 17.20 - 20.30 22.30 - 1.00 <sup>2</sup>	CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA 17.50 - 22.50 - 1.20 <sup>2</sup>
E FARS IN 10 15.20 <sup>1</sup> - 17.50 - 20.15 22.50 - 1.20 <sup>2</sup>	LIBRO 14.20 <sup>1</sup> - 16.00 <sup>2</sup>
CASO 12.50 <sup>1</sup> - 15.20 - 20.20	MATRIX 23.40 - 24.00



LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA  
 MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
 WARNER VILLAGE

IL FILM CHE HA...  
 IL PUBBLICO DI... IL MONDO



IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



OLIMPIA E STUDIO RITZ

DUE GIARDINI

RAI III e Ibrahim A. Moussa  
 presentano



FEDERICO FELLINI

INTERVISTA

Sergio Rubini - Antonella Ponziani - Paola Liguori  
 Lara Vendel - Anita Ekberg - Marcello Mastroianni  
 RAI CINEMA e Ibrahim A. Moussa per Alpha Production in collaborazione con RAIUNO e Cinetel  
 un film di Federico Fellini - Intervista con Sergio Rubini, Antonella Ponziani, Paola Liguori,  
 Lara Vendel, Anita Ekberg, Marcello Mastroianni, regista e sceneggiatore Federico Fellini  
 direttore della fotografia Tonino Delli Colli, sceneggiatore Pino Baragi - musica Nicola Piccini  
 sceneggiatori Danilo Bonari, regia Federico Fellini

www.01distribution.it

01

AMBROSIO - MASSAUA  
 PATHÉ LINGOTTO

I misteri del caso Moro: chi protegge  
 le Brigate Rosse?



Lontano dalla sua terra. Costretto a fuggire.



NAZIONALE

«Uno dei migliori film dell'anno» NEW YORK TIMES  
 «Un tritico femminile di straordinaria sensibilità»  
 di notevole bellezza» CIAK



www.milado.it

IL TURALI

CELESTAR 15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE 12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Romagna mia; 21.00 Canzoni & Canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autocassini.

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEGRUPPO 20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, TF; 22.15 Videonotizie; 22.45 Edilizia; 23.00 Autoexpo.

21.10 Arti marziali; 21.40 Czw-Wrestling; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primaterra News; 22.55 Mosca; 23.50 Autocassini.

QUARTA RETE TV 17.30 Fox Kids; 19.00 Fun Tv; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Penthouse.

ME Sanguine e arena, Film; 14.30 Splendori e miserie di Madame Royale, Film; 20.30 Difficile morire, Film; 22.45 America violenta, Film.

QUINTA RETE Medical center, TF; 21.15 Buga, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 natura delle cose, Doc; 23.45 Autocassini.

QUADRIFOGLIO GODEM TV 20.00 Lotto in; 20.35 Gran Prix; 22.00 Couture; 23.45 Era ora, Varietà.

RETE CANAVESE 19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telegiornale; 21.00 Tg; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Motopisto.

G.R.P. 13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori d'Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7 19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV 30 Calcio fan; 13.30 Auto d'oggi; 14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

ESUBALFINA 19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 Malgret e i diamanti; Film; 23.05 Il Regionale.

TAIS 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.05 Tg bambini; 20.20 Tg Asst; 20.45 Malgret e i diamanti; Film; 23.05 Tg Asst.

TELESTUDIO Cartoni animati; 20.35 Riscatto impossibile, Film; 0.15 Autocassini.

VIDEONORD 20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Mete - Giocose; 22.40 Mondo dell'occulto.

TV 20.15 Motori News; 20.30 Autocassini; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'ignome i motori. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

FM 93.9 MHz

Notiziario (Energy News) 7.45-18.11-12.13-14.15-16-17-18-19.20. 30' Minute Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30. Economia 10.30 - 18.30. Viaggio alla radio 11.30. Spettacolo 14.30. Pianeta Hi-tech 17.30. Spazio Tem 19.30 con Orlando Ferraris. Primo piano 12.00 (lunedì). Sindacato in diretta 18.00 (mercoledì). News 7.00-12.00. Intrattenimento (con S. Meilo). La StampaNews dal quotidiano. Non stop music 21.00.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.

Via Mantova 36, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20.30 e 21.00. Salisano Crocetta, via Piazza 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operaista. Ingresso € 25 in favore di Asa naz. privi di vista ed ipovedenti.



TRE SERATE DE SONO AL

Paolo Gallarati

«Clarinetto: questo il titolo lapidario dato dalla De Sono a tre serate che si svolgono nella sala del Conservatorio, con tre giovani concertisti piemontesi sostenuti da borse di studio. L'attività della De Sono in questo campo è molto meritevole, non solo perché valorizza giovani talenti, ma anche perché dimostra la vitalità del vivaio che i Conservatori della regione coltivano, preparando musicisti eccellenti. Pier Luigi Bernard, torinese, diplomato a Torino e a Londra, con studi di perfezionamento a Ginevra e Duino presso la scuola del Trio di Trieste, è bravissimo: il suo clarinetto canta come persona viva, in quel misto di malinconia e brillantezza che fonda la

IL LIEVE MISTERO DEL CLARINETTO

personalità di questo straordinario strumento. Apriranno il programma le «Tre sonate op. 94» di Schumann con la loro melodia aperta, libera, fluttuante in giochi di echi e riverberazioni che il pianoforte riprende e amplifica. Bernard ha colto immediatamente il carattere volatile di questo melodizzare, quel romantico aprirsi in arabeschi interrogativi, allusivi, pieni di pathos e di mistero. Fondamentale per mettere a fuoco lo spirito di questa musica è il suono: quello del clarinetto di

Bernard è morbido e trattato con grande raffinatezza di sfumature. Non ci sono note fisse: ogni suono si diminuisce, palpita, insomma, in una naturalezza che ci conquista al primo ascolto. La stessa magia si è ripetuta con la splendida Sonata in fa minore op. 120 n. 1 di Brahms e con i Pezzi fantastici op. 73 di Schumann, complice il pianista Luca Brancalone che ha compreso in pieno le intenzioni del suo compagno, e le ha assecondate in ogni particolare. Ne è risultato un concerto di qualità veramente speciale, concluso dalla Prima rapsodia di Debussy dove il clarinetto si sdoppia: ora canta con lirica eleganza, ora si comporta come un bizzarro folletto tra lazzi e piroette. Il giovane clarinetista ha un gusto e divertimento. Grande successo.

PRIME VISIONI

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

ALFA ROMEO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

TEATRI

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

AVVOLGIMENTO. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011 556.321. Anz. pom. € 2,50. In: 5,50. Alca 4,50.

TOYOTA AD Motors Chieri (TO) 1050





E' STATO PORTATO VIA, ASSIEME A COMPUTER E STAMPANTI, DAI LADRI CHE HANNO DEVASTATO LA SEDE DELL'ASL 8 DI NICHELINO

# Sparito archivio elettronico con i dati sugli infortuni

Massimiliano Peggio

**NICHELINO**  
Furti in dieci giorni. Bottino: computer e stampanti. Gli uffici dell'Asl 8 di Nichelino, in via San Francesco d'Assisi 35, nel cuore della città, sono i preferiti dai ladri. Niente allarmi, porte fragili, cartone a scarsi controlli all'esterno. Introdursi nella palazzina, tutto in fase di ristrutturazione, è un gioco da ragazzi: il cantiere è un alleato e il cancello del cortile si apre con un dito. Non occorre infatti essere dei «Lupini» per scivolare nella botola aperta dai muratori nello scantinato, forzare una porta di sicurezza e raggiungere con l'ascensore gli uffici piani superiori.

Un colpo facile facile. In tutta tranquillità l'altra notte i malviventi hanno passato al setaccio l'intero edificio, devastando e saccheggiando ogni cosa, persino il telefono pubblico installato qualche tempo fa dalla Telecom in un angolo dell'atrio. Per la seconda volta in pochi giorni hanno portato via computer e attrezzatura elettronica, tra cui anche una macchina fotografica digitale. I danni maggiori li hanno subito gli uffici dello Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro. «Portando via i computer i ladri hanno sottratto l'area di dati: informazioni riservate relative ad indagini e accertamenti in corso», spiegano gli ispettori.

L'accaduto è stato immediatamente segnalato alle Procure di Torino e provincia, perché la sparizione dell'archivio elettronico potrebbe pregiudicare l'esito di alcune inchieste. Nel furto precedente, messo a segno la notte del 7 maggio, era stato portato via un computer del servizio di igiene pubblica contenente l'intero archivio delle vaccinazioni. Dati sensibili, che secondo la legge sulla privacy dovrebbero essere custoditi con particolare attenzione.

ne. «Purtroppo con lo stabile in queste condizioni non siamo in grado di difenderci: i ladri possono passare ovunque», dice Raffaele Riontino, assessore al comune di Nichelino e dipendente dell'Asl 8. Il responsabile del distretto sanitario, Fortunato Romeo, allarga le braccia. E afferma: «Il cantiere ha subito un rallentamento e la situazione ha favorito le intrusioni dei ladri. Posso però garantire che faremo il possibile per evitare ulteriori furti. Nel frattempo chiederemo

alla forza dell'ordine di aumentare la vigilanza attorno all'edificio». Di i ladri della notte non erano professionisti, perché hanno cercato di forzare il «Punto Giallo», il congegno per il pagamento automatico del ticket, con un semplice cacciavite. Un'azione da maldestri: la cassaforte si è autodifesa facendo esplodere la vernice «macchia banconote». Così hanno dovuto rinunciare al denaro. In compenso il «Punto Giallo» sarà fuori servizio per un po' di tempo.



La palazzina dove ha sede l'Asl 8 di Nichelino, presa di mira dai ladri

## A PINEROLO

### Pensionata morì nella casa crederla Assalto ingegnere

**PINEROLO** Assolto per non aver commesso il fatto l'ingegnere del Comune di Pinerolo Riccardo Capra. La è stata pronunciata il giudice monocratico Alberto Giannone nel Tribunale di Pinerolo. L'accusa, di omicidio colposo, era legata al crollo di un'antica abitazione avvenuta nella primavera del 1999 in via Trento 52, nel centro storico di Pinerolo, quando sotto le macerie era una pensionata, Alba Sabato. Secondo la tesi accusatoria il Capra, che era chiamato già il venerdì precedente per un sopralluogo, avrebbe dovuto rendersi conto dell'imminente pericolo crollo, fatto avvenuto lunedì mattina. L'imputato, difeso dall'avvocato Zaccan, ha sostenuto che al momento del sopralluogo vi erano elementi tali da lasciare ipotizzare l'evento. Il Comune aveva già risarcito con 200 milioni di lire i famigliari della vittima.

## AVIGLIANA

### Anziana morì da un fabro Mancato il primo

**AVIGLIANA** Attenzione ai falsi incaricati dell'Enel è l'appello che lanciano i carabinieri, in particolare modo alle persone anziane. Nei giorni scorsi un brillante e educato giovane vestito con una tuta si è presentato da una donna ottantenne, residente in corso Moncenisio di Avigliana e con la scusa di dover cambiare il vecchio contatore ha chiesto la spesa di allacciamento, sentita euro. La pensionata per nulla insospettita ha preso cento euro dalla busta dove conteneva i risparmi e li ha consegnati al ragazzo. All'insistenza del giovane di avere la somma esatta in quanto non aveva il resto, la donna ha avuto il tempo di girarsi per recuperare il denaro che l'interlocutore ha preso la busta sul tavolo contenente un migliaio di euro ed è fuggito in strada facendo perdere le proprie tracce. La casa è isolata e i residenti delle abitazioni attigue non si sono accorti di nulla. Occorre precisare che per il cambio del contatore non è richiesta alcuna somma di denaro.

## NELL'INCIDENTE FERITI LA MOGLIE E UN CICLISTA DI CHIVASSO

### Ex industriale di Rivalba nuove nell'Astigiano

Ha tamponato un ciclista ed è finito fuori strada, schiantandosi nel letto di un rio prosciugato. Ha perso così la vita Ottorino Prodetto De Bai, 62 anni, abitante a Rivalba, regione San Dalmazzo 1, che era alla guida di una Alfa 164 sulla strada che unisce Aramengo a Casalborgone, proprio sul confine tra le province di Asti e Torino.

Per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri della compagnia di Villafranca, l'auto ha colpito la bicicletta su cui viaggiava Giuseppe Autino, 56 anni, di Chivasso, scaraventandolo a terra. Dopo l'urto, l'automobilista ha tentato una manovra, sterzando bruscamente. Un gesto violento, istintivo, che ha fatto perdere il controllo del veicolo: l'Al-

fa è finita in una scarpata, ribaltandosi più volte fino a fermarsi.

Quando sono giunti i soccorsi per De Bai non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco di Asti hanno estratto dalla carcassa dell'auto anche la moglie, Armanda Lanfranco, 62 anni, gravemente ferita. La donna è stata trasportata all'elioterapia all'ospedale di Alessandria.

Autino invece è stato ricoverato nel reparto Rianimazione dell'ospedale di Asti. Per entrambi i medici hanno ancora definito la prognosi riservata.

Prodetto De Bai era un personaggio piuttosto conosciuto a Rivalba, dove per anni, con alcuni soci aveva mandato avanti una ditta che produceva banconi-frigo. Da una decina d'anni era in pensione.

## ICIA

**SALBERTRAND, INCIDENTE.** Linea ferroviaria Torino-Modane bloccata ieri per pochi minuti a causa della messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco di Susa di alcuni vagoni contenenti zolfo e propoli che dalla Francia, via tunnel del Frejus, erano diretti a Novara. Si nel primo pomeriggio dopo che alcuni addetti delle ferrovie avevano segnalato un odore sgradevole al passaggio del convoglio. I vagoni, dopo un controllo anche da parte dei tecnici dell'Arpa, hanno potuto riprendere il viaggio.

**PINEROLO, FIERAFAFARI.** Inaugurazione oggi alle 17.30 in piazza Terzo Alpini di Fierafafari, la mostra mercato del commercio pinerolese che per nove giorni, da oggi sino a domenica 25, costituirà la vetrina di un comparto dell'economia locale. Ingresso gratuito.

**PELLICE, MOSTRA.** verrà inaugurata questa sera alle 21, presso l'Ecomuseo Cuniere di Villar Pellice, la mostra fotografica «Acqua», seguita da una tavola rotonda. La mostra è aperta fino al 20 giugno.

**POESIE.** Oggi alle 16, presso il salone comunale Polivalente di Castiglione Torinese si terrà la premiazione del X concorso di poesia «Reusa Nostran» - premio Renzo Perzani, indetto dal Comune.

**VERBA SAVOIA, FRIDOLE.** XI Sagra della Fragola e domani a Verrua Savoia, a cura della Pro Loco in piazza del Municipio.

**LAURIANO, ELEZIONI.** Matilde Casa, candidata a sindaco della lista «Per Lauriano e Piazze», oggi alle 17.15 incontra i cittadini in piazza Unione europea a Lauriano e domani alle 10.30 in piazza del Comune Antico a Piazze.

**SACRA, VAL.** L'associazione volontari della Sacra di San Michele organizza il consueto di approfondimento sull'abbazia. L'appuntamento è oggi alle 15.30, presso la sala convegni della foresteria con Enrica Pagella che parlerà di architettura medioevale.

**GIAVENO, MAGGIORATURA.** Il comune di Giaveno organizza per domani l'ottava edizione di Maggionatura. Tra le numerose manifestazioni, la visita guidata alle cascate e il mercatino dei prodotti di fattoria.

**VIU.** Serata di beneficenza, questa sera alle 21, a Viù, presso il ristorante Moderno. In programma danze con l'orchestra «Fuori Onda» e raccolta di fondi a favore della scuola materna di Viù.

**FENESTRELLE.** Domani Forte di Fenestrelle inaugura la Galleria delle uniformi del Regio esercito italiano, locali del Palazzo degli ufficiali. Durante la giornata esibizione di gruppi storici e musica. Dalle 18 sarà possibile visitare la Galleria, prezzo d'ingresso 3 euro.

**SANTENA, ASPARAGI.** Tradizionale appuntamento con la Fiera dell'Asparago, domani a Santena. I festeggiamenti iniziano con l'inaugurazione della mostra Artes e ricomincia a Bandera a villa Cavour, mentre alle 12 aprono gli stand di degustazione enogastronomica. Alle 14 presentazione del Paniere dei prodotti tipici della Provincia con intervento d'eccezione di Bruno Gambarotta.

**POIRINO, CRUCE ROSSA.** Festa della Croce Rossa di Poirino, domani, con inaugurazione di due nuovi mezzi: un'ambulanza acquistata con i contributi della Crt e un'auto finanziata dalle offerte raccolte tra i cittadini.

**IE, MUNICIPIO.** Viene inaugurata oggi alle 17.30 la sede del municipio di Caprie, ricostruita sullo stesso area dove nel 1998, l'edificio comunale venne gravemente danneggiato da un incendio doloso dei «Lupi Grigi». Il costo per la ricostruzione è stato di oltre 500.000 euro.

**PINEROLO, ASL 10.** Il neo Direttore Generale, la dottoressa Maria Ranieri, aprirà questa mattina la settima Conferenza dei Servizi dell'Asl 10 di Pinerolo. L'appuntamento è per le 9.30 presso la Sala Regione Piemonte di via San Giuseppe 39.

# Peccato... è solo fino al 31 Maggio

## ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE E PARZIALE gratuita per 2 anni

CONSULENTI DI VENDITA

3.000 VETTURE D'OCCASIONE AUTOEXPERT

20 ADDETTI AL SERVIZIO

ASSISTENZIALE

DIVISIONE AZIENDE

DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

VETTURE SOSTITUTIVE

30 AUTO DI PROVA

ASSISTENZA FINANZIARIA

E ASSICURATIVA

Prestazioni Auto Model

**PUNTO\*, SEICENTO,  
FANDA E PALIO WEEKEND**

IN PIU'

Finanziamenti\*\* a 36 mesi a tasso  
Prezzo vettura interamente finanziabile

\* I PUNTO\* E PUNTO FEEL  
\*\* SALVO APPROVAZIONE SAVA

Prestazioni Auto Model

**ALTO IN RIFORMAZIONE DA UN LOTTO  
DI VETTURE 0, VETTURE AZIENDALI  
E USATO FINO AD UN ANNO DI VITA  
GARANZITO AUTOEXPERT**

IN PIU'

valutazione degli usati in restituzione  
Finanziamenti\* a 0 mesi a 24 mesi  
per importo massimo di 8.000

\* SALVO APPROVAZIONE SAVA

OFFERTA FIAT CENTER ITALIA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2003

# Fiat Center Torino

Vendita e Assistenza Diretta per un Servizio d'Eccellenza

SHOW  
Corso Bramante, 11  
Tel. 011 0042254

SHOW  
VENDITA USATO  
Corso Bramante, 21  
Tel. 011 0042289

CENTRO USATO  
FIAT CENTER  
Corso Giulio Cesare, 10  
Tel. 011 2221601

CENTRO  
DI  
Via Forlanini, 10  
Tel. 011 0042369

RICAMBI  
E ACCESSORI  
Via Forlanini, 10  
Tel. 011 0042216

Fiat Center Italia

InfoCenter  
011 004 22 54

il piacere dell'auto italiana

# sidea IDROTERM

RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
CAMINETTI  
ARREDO BAGNO  
PIASTRELLE  
IRRIGAZIONE

Dal 1972 le migliori marche  
ed i migliori prodotti

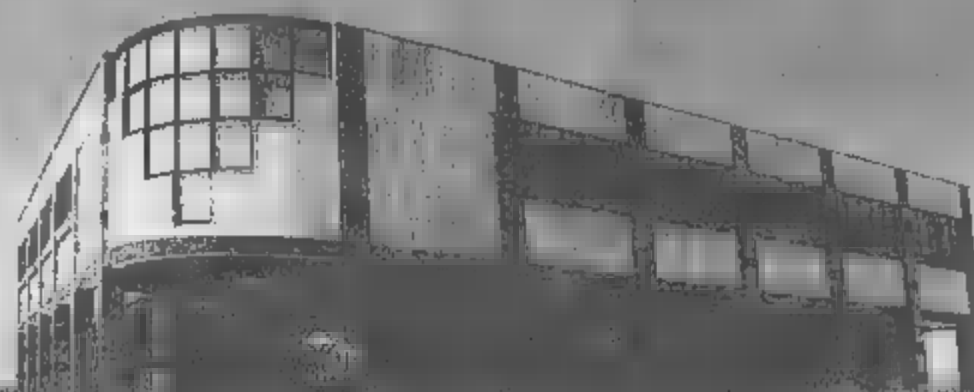
scelti per voi dai nostri esperti.  
Consulenza tecnica,  
assistenza pre e post-vendita,  
progettazione e fornitura materiali,  
per un servizio completo

dedicato sia ai tecnici di settore,  
sia agli utenti privati.  
40.000 mq, 4 sedi  
e oltre 100 operatori  
pronti a misurarsi  
con le vostre esigenze.

**CUNEO**  
Madonna dell'Olmo  
Tel. 0171.410.600

**ALBA**  
Loc. S. Cassiano, 15/12  
Tel. 0173.268.900

**PINEROLO** NUOVA SEDE  
Via Roma, 148  
Bivio Roletto - Tel. 0121.342.216



www.idroterm.com



RIGUARDA LA FRAZIONE CASTIGNE', DOVE IL MURO E' STATO FATTO IN MODO DIFFORME DAL PROGETTO, SOTTO SEQUESTRO IL CANTIERE

# Lavori post alluvione Inchiesta in Valle Orco

Giampiero Maggio

LOCANA

C'è un'inchiesta della Procura di Ivrea sui lavori post alluvione che riguardano il tratto dell'ex statale 460, in località Castignè. L'attenzione dei magistrati è rivolta proprio a quest'opera, l'ultima che non è ancora stata terminata: la strettoia che si incontra poco prima di Caselli, frazione di Locana, a distanza di due anni e mezzo dall'alluvione non è stata ancora ripristinata ed il traffico viene regolato da un impianto semaforico.

A far scattare l'inchiesta - il cantiere ora è sotto sequestro - è stato un esposto giunto sul tavolo del procuratore della Repubblica di Ivrea Giorgio Vitari alcuni mesi fa. Il documento specifica la presenza di errori durante la fase di realizzazione di un muro di contenimento, costruito in maniera difforme al progetto originario. E ciò sarebbe avvenuto senza aver eseguito una variante al progetto in corso d'opera. «E' una vergogna che a distanza di due anni e mezzo dall'alluvione ci sia quella strettoia - tuona il sindaco di Locana Albino Bellino - Chiediamo che vada fino in fondo a questa vicenda, l'Anas ha sbagliato e questo errore sta causando molti problemi, sia per quanto riguarda la sicurezza della strada che per ciò che concerne la viabilità; in domenica, soprattutto, si creano code chilometriche a causa di questa strettoia».

Per sollecitare una soluzione il problema il Comune ha inviato una richiesta di intervento alla Prefettura. Le alternative, del resto, non erano molte: o la demolizione di questo muretto che ha aperto una polemica infinita dato il via all'inchiesta della magistratura, oppure la richiesta di una sanatoria. E' stata scelta la seconda strada: adesso però bisognerà attendere il parere relativo al nuovo progetto da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali e dei Beni Culturali. Un iter che rischia di rivelarsi più lungo del previsto cau-

sando non pochi problemi. In particolare ora che si è aperta la stagione turistica per l'alta Valle Orco.

Ma il caso che sta riguardando Anas è relazione ai lavori e agli obiettivi post alluvione non si ferma alla strettoia di località Castignè. Che fine ha fatto il progetto che prevedeva la costruzione di una galleria paramassi in località Arianasso, a Noasca? C'è un finanziamento già incassato dall'ente stradale nazionale di circa 13,5 miliardi di vecchie lire (quasi sette milioni di euro), ma l'opera non è incominciata. Perché? «Quell'opera - spiega il sindaco di

Cersosole Reale Piero Blanchetti, che per tutto il periodo post alluvione aveva mantenuto i contatti con gli enti superiori per la ricostruzione - è di fondamentale importanza per la sicurezza di quel tratto di strada. Ci chiediamo perché, i soldi siano arrivati nelle casse dell'Anas, i lavori non siano mai iniziati. Una domanda che è stata sollevata in più occasioni dagli amministratori locali: «Ma l'interlocutore, in questo caso, si trova negli uffici romani dell'Anas - ironizza, senza nascondere i pizzichi di amarezza, Blanchetti - e per noi sono troppo lontani...».



Un'immagine degli effetti disastrosi dell'alluvione del 2000 in Valle Orco

## OGGI LA PRESENTAZIONE

### Nasce a Ivrea il coro sul carcere

IVREA. Viene presentato, alle 10 al centro congressi «La Serra», il sito [www.ivreacarcerecitta.it](http://www.ivreacarcerecitta.it), realizzato da Localport e dal Comune nell'ambito del progetto «Una finestra aperta sul carcere». Alla presentazione interverranno gli amministratori comunali di Ivrea, il direttore del carcere di Genova Salvatore Mazzeo, il sottosegretario alla giustizia Michele Vietti, il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino Giancarlo Caselli, il parlamentare Enrico Buemi (Commissione Giustizia). Saranno inoltre presenti i parlamentari canavesani, volontari, operatori e la direttrice del carcere eorediese Tullia Ardito, che ha detto: «E' un modo semplice per avvicinare maggiormente il cittadino ai problemi del carcere. Quello di Ivrea è sicuramente un progetto innovativo, altri ne esistono in diversi penitenziari del Piemonte e della Lombardia. Non è previsto per ora che vi possano accedere anche i detenuti».

## DOVE & QUANDO

**IVREA.** Vive i suoi primi momenti il Torneo di Maggio alla corte di Arduino, rievocazione storica organizzata dalla Pro loco di Cuorgnè. Alle 21, in piazza Pinelli, vengono incoronati Re Arduino e Regina Berta, che poi ricevono l'omaggio dei gruppi storici e assistono allo spettacolo di danza degli allievi della scuola «La Fenice»; alle 22.30 il corteo storico.

**CANORO.** Promosso dal coro Rio Fontano, inizia, alle 21 nella palestra comunale di Tavagnasco, la rassegna dedicata al canto corale: si esibiscono il coro femminile Viva Voce di Donnes (Ao), diretto da Edi Mussatti, e il coro Le Due Valli di Alzano Lombardo (Bg), diretto da Giuseppe Piasoli.

**ANDRE'.** Spettacolo musicale, alle 21 nel plurisecolare di Strambino, organizzato da Music Studio, Music Store, Guinness Hopstore Pub, con il patrocinio della fondazione Fabrizio De André «Smisurati Sguardi» e del Comune. Si tratta di un assemblaggio multimediale proposto dal gruppo sordo Andh e dai videomusicisti Romano Giuffrida e Giovanna Panigadi, ispirato all'opera musicale di De André. Il biglietto costa 10 euro.

**IVREA.** Viene presentato alle 16, nella sala consiliare del Comune di Font Canavese, il volume di Fulvia Correa Prucin «La verità non è mai una sola». Intervengono, oltre all'autrice del racconto, l'assessore alla cultura Lorella Squarzerio e la giornalista Lara Prato.

**AL CASTELLO.** Visita in notturna - ingressi dalle 21 alle 23 - al castello di Mazzè, alla luce delle

fiaccole e il sottofondo offerto da Paolo Lova, con il suo liuto, e Claudio Vincoletto, voce recitante. La novità di questa edizione è la visita al bosco parco, unico ingresso alle. L'accesso al circuito completo costa 15 euro, la visita al solo castello e al museo 12 euro, e al solo bosco parco 5 euro.

**MUSICA CLASSICA.** Prosegue la stagione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, alle 21 alla ex Officina Olivetti di Ivrea, con l'esecuzione di un concerto di Felix Mendelssohn e della suite di Modest Musorgskij «Quadri di un'esposizione». Sempre alle 21, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Montalenghe, si esibisce il Quintetto di Otoni dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, in programma sinfonico-operistico.

**VOCI BIANCHE.** Il di voci bianche Artemusica, diretto da Debora Bria e l'accompagnamento pianistico di Carlo Beltramo, si esibisce alle 21 nella chiesa parrocchiale di Castellamonte. Organizza la filarmonica «Francesco Romana».

**BANDA.** Alle 21, nella sala Lux di via Trieste a Rivarolo, concerto della Filarmonica Rivarolese diretta da Bruno Guglielmetti. La serata è dedicata a Serena Ippa, dei quattro animatori dell'oratorio San Michele per la scorsa estate.

**FESTE DI PAESE.** In serata, a Casa Giuseppina di Torre Balfredo (frazione di Ivrea) apertura del padiglione gastronomico, e alle 21 danze con il duo Pentagramma. A Obiano di Rivarolo, alle 10 gara di tiro alla lepre meccanica, alle 14 torneo di bocce e alle 20 merenda sinora, serata danzante.

## DOMANI A CALUSO

### Natura, vino e cultura in mostra

CALUSO

«Città d'arte a porte aperte», domani: primo assaggio dell'ambizioso progetto «Caluso da vivere - Vino, cultura, natura». E' il tentativo di offrire una prospettiva organica di fruizione della città e del territorio, ai turisti come agli abitanti. «Si tratta - spiega l'assessore alla cultura Fabrizio Giaccone - di rivitalizzare Caluso, centro che ha sempre rivestito grande importanza in Canavese. Un progetto di marchio, all'insegna del vivere «slow», che chiede la collaborazione di tutti: istituzioni, aziende, commercio. Un ruolo di primo piano, certamente, oltre al Comune lo avranno il Consorzio di tutela dei vini canavesani e l'Azienda turistica locale. «Vogliamo - aggiunge Luca Contino, che coordina il pool di progettazione - integrare marketing e comunicazione per valorizzare e presentare adeguatamente le grandi risorse di Caluso: beni storici e architettonici, bellezze paesaggistiche, prodotti dell'enogastronomia».

E poi altre ricchezze, le esperienze associative e artistiche: anche queste rientrano a buon titolo nel progetto. Oggi, nel pomeriggio, viene presentato «Musaiko», iniziativa che vuole avviare percorsi ricreativi, didattici e formativi, per costruire un vero e proprio «villaggio culturale». «Musaiko» lavorerà di concerto con banda musicale, Accademia corale «Monteverdi», associazione teatrale Akropolis, e in futuro con altre realtà. «Musaiko - spiega l'ideatore, Mauro Giustorini - è un insieme di tasselli, e ognuno deve trovare collocazione nell'opera complessiva; perciò si favoriranno relazioni e scambi fra le diverse discipline. Adattare a «Musaiko» significa poter partecipare a tutte le iniziative in programma: dalla teoria all'ascolto musicale, al canto, agli strumenti, all'educazione motoria, al ballo; e poi scrittura creativa, teatralità, fotografia, pittura, per arrivare a equitazione, nuoto, scherma. (m, sar.)

## IN BREVE

**PIVERONE, CANTINA.** Prestigioso traguardo per la Cantina sociale della Serra di Piverone, che festeggia mezzo secolo di vita. Il ritrovo in sede è previsto per le 9.45, e dopo il saluto delle autorità sono in programma le relazioni dei docenti universitari Giovanni Maggia («Le origini della Cantina sociale della Serra e i primi sviluppi») e Vincenzo Gerbi («Cinquant'anni di progresso in enologia»). Alle 12 consegna dei diplomi agli ex dipendenti e inaugurazione del nuovo impianto di vinificazione. Ci si trasferisce, per il pranzo, all'Hotel Marina di Piverone, alle 16 si ritorna in sede, per partecipare a un intrattenimento animato dal Gruppo Folcloristico di Piverone.

**IVREA, ELEZIONI.** Maria Laura Pescatori e i candidati della Lega Nord sono oggi pomeriggio in via Palestro con Francesco Gaiardelli (l'ex «Mediomani» del «Grande fratello»); merenda sinora organizzata da Rifondazione Comunista, alle 18 Castellazzo: partecipano Paolo Ferrero e il gruppo rock Hannu; i candidati di Alleanza Nazionale incontrano i cittadini in via Palestro, mettono a disposizione un trenino per i bambini.

**IVREA, VODAFONE.** Vodafone Omnitel apre le porte delle 80 sedi ai figli dei dipendenti. Dalle ore 15 del maggio i bambini sono entrati in azienda, dove hanno potuto conoscere i luoghi dove lavorano i propri genitori e partecipare ad una festa organizzata per l'occasione. L'obiettivo - spiega Monica Possa, direttore Risorse Umane - è agevolare il compito di chi, oltre a lavorare, deve crescere anche un figlio. A Ivrea le presenze state di oltre 100 bambini.

**CASTELLAMONTE.** trasferiscono gli uffici postali Campo, frazione di Castellamonte e per questo oggi resteranno chiusi al pubblico. La nuova sede sarà in via Goglio 59 e verrà aperta martedì. Ci si potrà comunque rivolgere agli sportelli di Muriaglio, Baidissero e Priacco.

# Peccato... è solo fino al 31 Maggio

## ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE E PARZIALE gratuita per 2 anni

POLIZZA ABBINATA A:

DI SICUREZZA MARCHIATURA CRISTALLI PROTECT "I.CAR" VETTURA SOSTITUTIVA GRATUITA PER 30 COPERTURA DANNI EVENTI NATURALI (GRANDINE, ALLUVIONI ECC.) COPERTURA DANNI EVENTI SOCIO POLITICI

acquistando

PROMUOVENDO IL MARCHIO

PUNTO\*, SEICENTO,  
PANDA E PALIO WEEKEND

IN PIU'

Finanziamenti\*\* fino a 60 mesi a tasso zero  
Prezzo vettura interamente

\* ESCLUSI I MODELLI PUNTO FEEL E PUNTO FEEL SOUND  
\*\* SALVO APPROVAZIONE SAVA

PROMUOVENDO IL MARCHIO

MITO IN ESPOSIZIONE DA UN LOTTO  
DI VETTURE Km 0, VETTURE AZIENDALI  
E USATO FINO AD UN ANNO DI VITA  
GARANTITO AUTOEXPERT

Massima riduzione degli usi in restituzione  
Finanziamenti\*\* a tasso 0 fino a 60 mesi  
per un importo massimo di 8.000 euro  
SALVO APPROVAZIONE SAVA

OFFERTA FIAT CENTER ITALIA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2003

Fiat Center Torino

Vendita e Assistenza Diretta per Servizio d'Eccellenza

SHOW ROOM  
NUOVE  
Corso Bramante, 21  
Tel. 011

VENDETTA USATO  
Corso Bramante, 21  
Tel. 011

FIAT CENTER ITALIA  
Corso Giulio Cesare, 350  
Tel. 011 2221501

VIA FORLANINI, 10  
Tel. 011

VIA FORLANINI, 10  
Tel. 011

Fiat Center Italia

il piacere dell'auto italiana

InfoCenter  
0110042254



# WIDRO IDROTERM

RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
CAMINETTI  
ARREDO BAGNO  
PIASTRELLE  
IRRIGAZIONE

Dal 1972 le migliori marche  
ed i migliori prodotti  
scelti per voi dai nostri esperti.

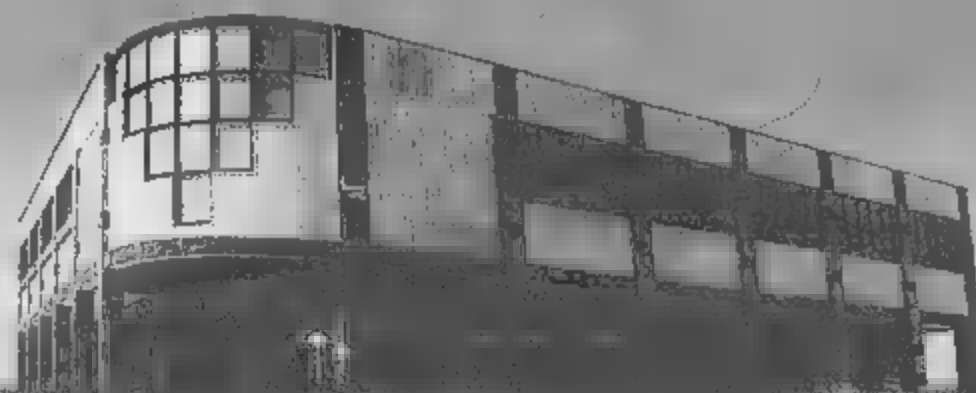
Consulenza tecnica,  
assistenza pre e post-vendita,  
progettazione e fornitura materiali,  
per un servizio completo  
dedicato sia ai tecnici di settore,  
sia agli utenti privati.

40.000 mq, 4 sedi  
e oltre 100 operatori  
pronti a misurarsi  
con le vostre esigenze.

**CUNEO**  
Madonna dell'Olmo  
Tel. 0171.410.600

**ALBA**  
Loc. S. Cassiano, 15/12  
Tel. 0173.268.900

**PINEROLO** NUOVA SEDE  
Via Roma, 148  
Bivio Roletto - Tel. 0121.342.216





LA DIFESA: UN'ULTERIORE DIFFICOLTÀ ALL'ACCERTAMENTO DELLA VERITÀ. IL CENTROSINISTRA: DECISIONE SAGGIA E DA RISPETTARE

## Processo Sme, stralcio per Berlusconi

### Il premier: non mi preoccupo, farò accuse gravissime

UNA STORIA ANCORA DA SCRIVERE

Mario Chiavario

**OPINABILE**, il provvedimento di stralcio deciso dai giudici del processo Sme: opinabile, come tutte le decisioni che si sforzano di applicare a una situazione assolutamente singolare, norme scritte per casi «normali».

Resta il fatto, in ogni caso, che la separazione del giudizio riguardante Silvio Berlusconi riflette la posizione peculiare che egli era venuto ad assumere in quel processo: in parte dovuta, sì, al suo ruolo istituzionale, in ben più larga parte enfatizzata proprio da lui e dai suoi difensori, dentro e fuori quell'aula giudiziaria. D'altronde, se è vero che il seguito della vicenda è tutto da scrivere, molto sembra dipendere, ancora una volta, dalle strategie e dalle tattiche che l'onorevole Berlusconi vorrà adottare.

Molti pensavano infatti che non gli sarebbe stato difficile uscire con un'assoluzione da quel processo, giacché oggi, a differenza che nei primi Anni Novanta, è facile fondare condanne su ragionamenti presuntivi come quelli del fumoso «non poteva sapere». Con i suoi ripetuti interventi extraprocedurali e con le sue recenti «dichiarazioni spontanee», egli ha scelto un'altra strada: quella dell'attacco ai giudici e del coinvolgimento a tutto campo di altre persone e di altre vicende.

Scelta legittima per l'imputato Berlusconi, salvo, ovviamente, l'altro diritto di replica e salva, soprattutto, l'autonomia dei giudici nel valutare se quanto da lui affermato è davvero pertinente con l'oggetto del processo in corso (che è per corruzione e concerne direttamente la correttezza o la «sicilianità» di certe operazioni finanziarie) e nel decidere dunque se convocare i testimoni come Prodi e Amato. Ma scelta, altresì, di cui il premier Berlusconi non può non aver calcolato, da un lato, le conseguenze su un piano più generale: dove può avere il rilievo l'interesse che l'opinione pubblica ha, di conoscere fino in fondo l'intero contesto in cui certi fatti sono avvenuti, dove si devono anche valutare i costi di quello che potrebbe risolversi in un vero e proprio gioco al massacro. Nel preannuncio di non voler abbassare i toni, potrebbe di capire che voglia continuare su questa strada.



SERVIZI

**L'IMPASSE SBLOCCATA DAL «PILLOLO K»**

Si ripartirà dopo il semestre italiano alla Ue ma le posizioni non saranno più come prima

Paolo Colaninno A PAGINA 3

**COSSIGA: UN ACCORDO SULLA MIA PROPOSTA**

«È stato accolto l'invito fatto dal Quirinale»  
«Adesso si ricomincerà con un altro collegio»

Aldo Cazzullo A PAGINA 5

**«BAMBINO VIZIATO» «NO, DA MACELLO»**

Botta e risposta tra la Boccassini e Previti  
Il deputato: è un'aggressione, mi massacrano

Susanna Marzolla A PAGINA 2

MILANO. La posizione di Silvio Berlusconi al processo Sme è stata stralciata dai giudici milanesi, in considerazione dei «legittimi impedimenti» del presidente del Consiglio. Il dibattimento per gli altri imputati procede regolarmente, al punto che la requisitoria di Udo Boccassini è prevista per il prossimo 23 maggio. «Accertare la verità è ancora più difficile», protesta la difesa, mentre tra Polo e Ulivo si alzano nuove polemiche.

«Lo stralcio non mi preoccupa», ha detto il premier. «Mi indigna. E non significa che sono uscito dal processo. Nessuno mi chiede più di tener bassi i toni: credo che sia possibile trovare delle date in cui io possa andare a Milano. Devo illustrare delle cose gravissime».

Mazzolini e Piretti DA PAGINA 2 A PAGINA 5

GLI EX REALI NELLA CAPITALE



**I Savoia ■ Quirinale. Ciampi: «Bentornati»**

Quaranta minuti al Quirinale. Quaranta a Palazzo Chigi. Un'ora giusta al Senato. Totale, due ore e venti minuti istituzionali per Vittorio Emanuele, Marina Doria ed Emanuele Filiberto di Savoia, compresi nel tour istituzionale per il 150° anniversario della nascita di Vittorio Emanuele II, ha detto Vittorio Emanuele entrato al Quirinale, residenza sabauda ai tempi della monarchia. «Bentornati», ha sorriso il Capo dello Stato.

Corbi e Tamburino A PAGINA 14

DOPO SETTE MESI FIRMATO IL CONTRATTO

## Scuola, ai professori 147 euro di aumento

ROMA. Un milione e centomila lavoratori della scuola hanno da ieri, dopo sette mesi di trattative, firmato il contratto. Gli 850 mila professori italiani avranno, a regime, 147 euro di aumento, mentre il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario ne avrà 110. Altre novità sono previste sul piano normativo, a partire dalla possibilità di carriera per i docenti. L'accordo è stato siglato ieri da Cgil, Cisl, Uil e Snals. La Gilda ha abbandonato le trattative nei giorni scorsi, mentre Unicotas e i Cobas lo avevano neppure iniziato.

Maschi A PAGINA 7

**«HO VISTO IL PAPA COMPORRE POESIE»**

Il portavoce Navarro Valls

«I viaggi? Per lui sono un sollievo»

Domani il Pontefice compie 83 anni

Marco Tosatti A PAGINA 11

PER LA BRIGATISTA ORDINE DI CUSTODIA IN CARCERE

## «La Lioce nel commando che uccise Marco Biagi»

BOLOGNA. Un attento esame delle riprese filmate alla stazione di Bologna la sera dell'omicidio di Marco Biagi, effettuato dalla polizia criminale tedesca con mezzi tecnologicamente all'avanguardia, ha portato al riconoscimento di Nadia Desdemona Lioce, che è anche risultata coinvolta direttamente nel gruppo di fuoco che il 19

2002 uccise il professore bolognese. La Lioce, che avrebbe avuto un incarico di copertura nel commando, ha ricevuto in carcere una nuova ordinanza di custodia cautelare.

Giubilei, Ruotolo e Tescandori A PAGINA 6

FISCO



**DEL CONDONO»**

Richiesta a Tremonti per agevolare i contribuenti

Roberto Ippolito A PAGINA 17

**ITALGEST**  
IMMOBILIARE  
**NIZZA**  
COSTA AZZURRA

Con i Bot sotto il 2,5%,  
Scegli l'investimento sicuro:  
Splendidi appartamenti nuovi  
da € 62.050 (€ 120.145.555) il  
Paghi solo € 12.410 + piccola  
rata mutuo di € 297\*  
autofinanziabile con affitto\*\*  
Affare da non perdere!

ESCLUSIVA ITALGEST  
**848-842.842**  
www.italgestgroup.com

TORINO



## Il ministro Urbani al Lingotto «La Fiera in forma, il libro meno»

«Presto un disegno di legge per l'editoria»  
Oggi con «La Stampa» lo speciale di «tL» dedicato alla manifestazione

Giovanna Favro, Fabio Gahano ed Elena Loewenthal A PAGINA 26

**EBERHARD & CO**  
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887  
**CHRONO**

Registered design - Patent pending

21 rue du 24, 80075 SOINZ  
www.eberhard-co-watches.com

ELOGIO DELLA MODERAZIONE

## Troppe parole in libertà

Mina

**SAREBBE** troppo facile scaricare la responsabilità sui primi colpi di sole di questo sfavillante inizio di primavera. Le parole in libertà non conoscono stagione. Emesse con la pesantezza delle sentenze definitive, le ritroviamo sulla bocca di uno qualsiasi dei cento oligarchi o caudillos della scena politica, pronte ad essere cristallizzate dai soliti giornalisti-segugi.

La parola grossa, la metafora azzardata e verriolata, l'estenuazione del concetto sembrano essere l'unico modo per farsi ascoltare. Troppo molliccio il suoriccio dire: «L'opposizione non è propositiva». No. Per far colpo è obbligatorio dire che «è allo sbando, al tappeto, alla disperazione». Al che, dall'altra parte, si sente in diritto replicare che quelle sono «parole di un uomo disperato». C'è chi parla dell'articolo 18 e usa proclami del tipo: «Bisogna fermare il patto scellerato». Col piccolo particolare che basta poco perché qualcuno, che scellerato lo è per davvero, decida di provvedere alla messa in pratica del proclama, condannando le parole astiose con un surplus di sangue.

Tempo fa l'intelligenza di Ceronetti, che adoro, ci ricordava da queste pagine che «ogni emissione di luogo» nella stampa o nell'etere, introduce nei tessuti viventi un po' di questa morte del linguaggio. Mi permetto di rincarare la dose, aggiungendo che ogni emissione di parola, acido rancore, di demonizzazione, introduce la distruzione dell'altro, messo alla gogna come nemico da abbattere. E la storia recente d'Italia è lì a documentare che c'è sempre qualche zelante che non si accontenta delle demolizioni verbali. Dalle strade di Genova sventrate dal furore ideologico, la storia è sempre la stessa. Fino all'assurdo e alla vergogna di impedire di parlare al segretario di un importante sindacato, far scoppiare un ordigno alla sede di Cagliari della Cisl.

Ci sono in giro troppi nani che si illudono di acquistare qualche centimetro con l'aiuto delle parole scomposte. Ma la brevità epigrammatica, quella fondata sul furore demolitorio, è il più sottile travestimento della dissennatezza. Non è vero che lo slogan sia l'espressione sintetica di un concetto complesso, da comunicare in forma diretta. Dietro la frase ad effetto c'è sempre una riduzione pubblicitaria dell'idea a merce da vendere, se non addirittura a bella dose di mistificazione, uno scavalco della realtà dei fatti, una menzogna in più.

Ritorniamo a considerare il vero peso del linguaggio. Che non è quello che nasce dall'accredire che molti politici hanno in corpo. Le parole hanno già un senso, che non può essere manipolato da chi le usa come armi. Parafrasando Orazio, si potrebbe dire che «c'è un modo, una misura nelle parole» che sono espressive di per sé, senza caricarle di inganno ideologico.

Due eccezioni nell'attuale panorama. Uno è il divino Andreotti di cui non ricordo nemmeno una parola sopra le righe. Ogni guerra verbale lo vede vincitore, perché lui, imperturbabile, dribbla le stilette della lepiditezza e il suo ironico distacco. E l'altro è Ciampi, il mio Presidente preferito, che continua a invocare stile che ben pochi politici sanno incarnare.

Per tutti, politici, giornalisti e non, è più che mai attuale l'osservazione del filosofo francese Alain Finkielkraut: «Viene il tempo della sobrietà: il dialogo, l'amicizia e l'incertezza del ritrovare i loro diritti».





■ 29 aprile: al Tribunale di Milano si conclude il processo Imi-Sir/Lodo Mondadori (presidente ■ collegio Carli). Cesare Previti, ex ministro della Difesa, è condannato a 11 ■ ■ ■ ■ ■. Il parlamentare parla di «persecuzione giudiziaria»: «Hanno commesso abusi e omissioni, costruito in laboratorio un teste falso, hanno occultato prove a mio favore».



■ Il 30 aprile, in una lettera al «Foglio», Silvio Berlusconi afferma che bisogna «bloccare il giustizialismo», ricordando gli attacchi della «sinistra forcaiola» ■ Bettino Craxi ■ «grilletto giudiziario del ribaltone» che rovesciò il suo primo governo. Con Previti ■ vogliono di ■ «colpire le forze che hanno avuto il mandato di governare». «Bisogna ripristinare subito le immunità violate». Il 5 maggio, al processo Sme, il premier chiama in causa (pur senza nominarlo) Romano Prodi e Giuliano Amato, che - spiega - parlò allora di tangenti «a una corrente del partito di maggioranza». Nei giorni successivi, ribadisce: «Una certa parte della magistratura usa i suoi poteri non per fare giustizia ma per attaccare ed eliminare gli avversari politici». «Bisogna tornare alla Costituzione in tema d'immunità». E, infine: «Non si può consentire a chi è stato comunista di andare al governo».



■ Il 7 maggio il faccendiere Igor Marini, davanti alla Commissione Telekom Serbia, parla di presunte tangenti pagate per l'affare che portò all'acquisizione, nel giugno '97, del 49% di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia. Una «tranche», afferma Marini, sarebbe stata destinata a Prodi, Fassino e Dini, da lui indicati ■ i soprannomi di «Montadella», «Cicogna» ■ «Ranocchino». Le prove, precisa, ■ trovano presso gli archivi della Corte dei notai ■ Lugano. Gli interessati annunciano subito querela.

terà solo di una requisitoria e due arringhe difensive.

Potrebbe arrivare a sentenza prima questo processo o quell'altro?

«Paradossalmente sì. Anche perché quando passerà la legge sul patteggiamento allargato che è in dirittura d'arrivo, gli imputati avranno 45 giorni di tempo per decidere se accettare; Berlusconi invece ha già deciso, non patteggerà sicuramente».

Ma voi non chiederete che il nuovo tribunale processare Berlusconi?

«È presto per dirlo. Dobbiamo vedere se sarà il collegio nel futuro. Esiste il problema delle decisioni prese, ad esempio sull'assunzione di nuove prove, che possono creare questioni di incompatibilità. Per l'udienza del maggio su questo punto non ho ancora chiesto la massima».



CONTINUA L'OPPOSIZIONE DI FRANCIA, RUSSIA E CINA AL DOCUMENTO AMERICANO

L'allarme terrorismo si estende da Riad a Gedda fino ad Australia, Nuova Zelanda e Africa

■ Mentre l'Fbi e la Cia arrivavano a Riad per investigare sugli attacchi suicidi di martedì che hanno fatto 34 morti nella capitale saudita, Washington ha messo in guardia contro il pericolo di attentati a Gedda, altra grande città del regno. E l'allarme terrorismo si estende ad Australia e Nuova Zelanda. I due Paesi hanno infatti avvertito i loro cittadini della possibilità di attacchi nel sudest asiatico, teatro, lo scorso ottobre, del devastante attentato di Bali, costato la vita a 190 persone, tra cui molti australiani. Secondo quanto riferito dal ministero degli Esteri di Canberra, l'allarme riguarda Malaysia, Thailandia, Singapore, Filippine, Timor Est e Brunei. E il ministero degli Esteri britannico ha pubblicato un avviso di «chiara minaccia terroristica» nei confronti di sei Paesi africani. L'avvertimento di ieri riguarda l'Uganda, l'Etiopia, la Tanzania, la Somalia, l'Eritrea e Gibuti.



Terroristi di Al Qaeda

Messe in vendita su Internet le carte dei «codardi» che non sono stati favorevoli alla guerra di Bush

■ La moda dei mazzi di carte che riproducono personaggi si è diffusa dall'Iraq agli Stati Uniti. Un sito Internet (NewsMax.com) ha pensato di incassare dollari lanciando una campagna dal sapore maccartista contro i principali oppositori della guerra. Ha dunque messo in vendita un mazzo di carte, chiamato il «ponte dei codardi», in cui sono riprodotti, tra gli altri, i volti del premio Nobel per la pace Jimmy Carter, di Kofi Annan, di Barbra Streisand, di Susan Sarandon, del capo degli ispettori Onu Hans Blix, quest'ultimo «colpevole» di non aver accettato le certezze della Casa Bianca - rivelatesi fino a questo momento infondate - sulla presenza in Iraq di armi di distruzione di massa. Ciascun personaggio, grazie a un fotomontaggio, ha sulla testa un berretto dell'esercito iracheno: «codardi», dunque, e anche «traditori». A scanso di querele, NewsMax spiega che il tutto ha un intento soltanto satirico.



Il Nobel per la pace Jimmy Carter

LA GERMANIA CERCA IL DISGELO MENTRE GLI USA PRESENTANO UNA NUOVA BOZZA DI RISOLUZIONE ONU

## Schroeder corteggia Powell a Berlino «Via al più presto le sanzioni all'Iraq»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Gli Stati Uniti hanno presentato all'Onu un nuovo testo di risoluzione sull'Iraq con emendamenti tesi ad ottenere un voto unanime la prossima settimana sull'abolizione delle sanzioni ma Mosca, Parigi e Pechino li ritengono insufficienti mentre Berlino appare più disponibile.

Sul Consiglio di Sicurezza delle Nazioni incombe un nuovo scontro sull'Iraq. John Negroponte, ambasciatore Usa, ha presentato ieri il testo corretto: 25 le modifiche apportate «su richiesta di altri Paesi», tese in primo luogo a rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite. Ma le reazioni da parte di altri membri permanenti sono state assai fredde. Il viceministro degli Esteri russo, Jurij Fedotov, dopo aver avuto un colloquio con il suo collega cinese ha fatto sapere che i due Paesi ritengono che vi sia bisogno di «modifiche serie» soprattutto «sul superamento delle sanzioni» e «sul passaggio di poteri ad un nuovo governo legittimo iracheno».

Da Parigi il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, ha parlato in chiara sintonia con Mosca e Pechino: «Questo testo presentato può essere chiaramente migliorato». Le uniche notizie positive per la Casa Bianca sono arrivate ieri da Berlino, dove il Segretario di Stato, Colin Powell, ha ottenuto dal cancelliere tedesco

Gerhard Schroeder una esplicita dichiarazione contro le sanzioni: «Non hanno più alcun senso e devono essere rimosse il prima possibile».

Powell ha visto a lungo il collega Joschka Fischer e si è detto a favore di un «superamento delle tensioni e dei disaccordi avuti nel recente passato». Il tentativo di Washington è di impedire che si ricostituisca dentro il Consiglio di Sicurezza contro l'abolizione delle sanzioni il fronte del no alla guerra (Francia, Russia, Germania e Cina).

Sempre a tal fine il presidente americano, George Bush, ha telefonato al capo del Cremlino, Vladimir Putin, discutendo di «partnership strategica» e «comune lotta al terrorismo». L'offensiva diplomatica americana si svolge nel segno di un dichiarato «ottimismo» sulla possibilità di ottenere una approvazione della risoluzione all'unanimità ma dietro le obiezioni sollevate da Mosca, Pechino e Parigi c'è un dissenso di fondo: queste tre capitali sono favorevoli solo a «sospendere» le sanzioni, rinviandone l'abolizione alla certificazione da parte degli ispettori Onu che l'Iraq non è più in possesso di armi di distruzione di massa.

Powell è consapevole dell'ostacolo a media: «Nell'ambito del negoziato considereremo l'idea della sospensione, e vedremo se avrà un senso, ma la nostra preferenza è per arriva-

re ad una abolizione totale». Dietro il duetto diplomatico ci sono le tensioni ereditate dalla battaglia all'Onu sull'Iraq. L'ambasciatore francese a Washington, Jean-David Levitte, ha scritto una lettera all'amministrazione Bush ed al Congresso lamentando il ripetersi di episodi di «francofobia» negli Stati Uniti (mossa analoga è stata fatta a Londra) indicando in funzionari del governo le fonti responsabili di diffondere sui media notizie false che sporcavano l'immagine della Francia come sarebbero quelle relative alla vendita di armi all'Iraq e della consegna di passaporti europei a gerarchi del regime in fuga.

Bush ha voluto far sapere di persona al presidente cristiano-democratico dell'Asia, Roland Koch, che non ha dimenticato la dura opposizione di Schroeder alla guerra, a partire dalla campagna elettorale dello scorso anno. Koch era in visita alla Casa Bianca e stava parlando con Dick Cheney quando Bush è entrato nell'ufficio del vicepresidente per «un breve incontro» la cui valenza polemica non è sfuggita a Schroeder che però, impegnato nella visita di Powell, ha scelto un basso profilo sulla vicenda. E' stato però Koch (da molti considerato leader in ascesa nella Cdu) a sottolineare il messaggio ricevuto: «L'arrivo di Powell a Berlino è stato un passo avanti di Bush verso la riconciliazione adesso

opportuno che Schroeder ricambi non ponendo ostacoli all'approvazione della risoluzione sulla revoca delle sanzioni all'Iraq». Washington preme per l'abolizione delle sanzioni al fine di creare una cornice di legalità Onu che consenta la ripresa degli scambi commerciali con l'Iraq, vitali per la ricostruzione del Paese dopo la guerra.



La stretta di mani, ieri a Berlino, fra il segretario di Stato americano Colin Powell e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO SHARON-ABU MAZEN SI DIMETTE IL MINISTRO PALESTINESE PER I NEGOZIATI

## L'ombra di Erekat sui colloqui di pace

TEL AVIV

Appena costituito il nuovo governo palestinese appare già il rischio di crisi: il ministro incaricato per i negoziati con Israele, Saeb Erekat, considerato un fedelissimo di Yasser Arafat - che ha molto insistito perché facesse parte dell'esecutivo - ha presentato le dimissioni proprio alla vigilia del primo incontro del premier Abu Mazen con la controparte israeliana, Ariel Sharon. Dimissioni non accolte né rifiutate - a Erekat non è data finora risposta - e soprattutto non motivate, almeno ufficialmente. Ufficialmente tuttavia fonti vicine all'Anp, l'Autorità nazionale pale-

stinese, lasciano intendere che il gesto di Erekat, oltre che una plateale manifestazione di disaccordo con l'impostazione data ai colloqui con Israele, è legato alla sua esclusione dalla delegazione, di cui faranno parte invece il presidente del Clp, il Consiglio legislativo palestinese Abu Ala e il ministro di Stato addetto ai servizi di sicurezza dell'Anp, Mohammed Dahlan. In realtà c'è molto scetticismo, da parte palestinese, sulla serietà delle dimissioni, che vengono piuttosto considerate come una mossa di Erekat per rafforzare la propria posizione in seno al governo e imporsi al tavolo dei negoziati. Lo stesso Arafat sta facendo pres-

sioni perché vengano ritirate. Intanto, in vista dell'incontro, il premier israeliano Sharon ha tenuto una serie di consultazioni in tema di sicurezza con i ministri e con alti ufficiali della Difesa. Con ogni probabilità alla rappresentanza palestinese saranno nuovamente chieste misure concrete per far cessare gli atti di terrorismo e si premerà per uno stretto coordinamento dei rispettivi servizi di sicurezza. Il dialogo politico sembra destinato a slittare ancora, almeno dopo l'incontro in programma il 20 maggio prossimo a Washington fra Sharon e il presidente Bush, ma di certo, da parte palestinese, si insisterà per un chiarimento sul-

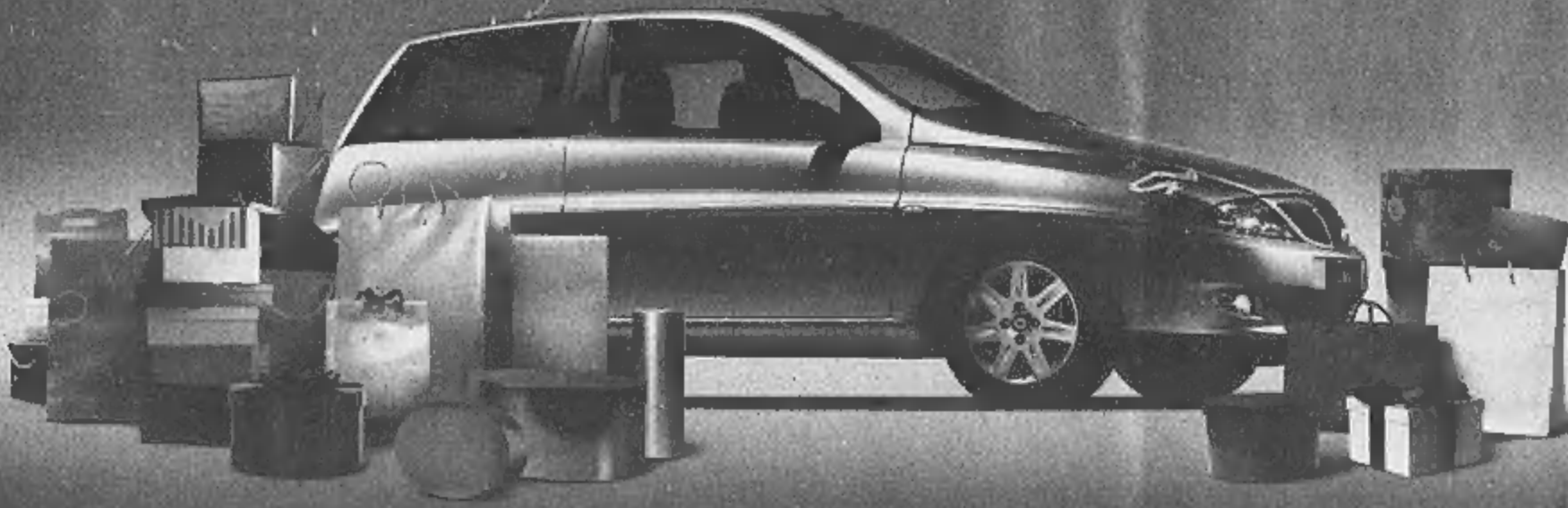
la «road map», la mappa per la pace tracciata dal Quartetto (Usa, Un, Russia e Onu) e già contestata da Israele che, secondo le dichiarazioni del ministro degli Esteri Silvan Shalom, «Difficilmente l'accetterà se rimarrà in questa forma».

Sostegno al progetto è invece arrivato dal rappresentante dell'Unione Europea per la Politica estera, Javier Solana, che, al termine dell'incontro con Abu Mazen, ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto delle idee e dei passi che ci ha prospettato. Sosterremo lui e la mappa per la pace, che costituisce il primo passo verso uno stato palestinese».

[e. st.]

# LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI



GUIDARLA NON SARÀ IL VOSTRO UNICO SFIZIO.

**Lancia Y**  
**Elefantino Blu**  
**a € 7.980\*.**

Con gli **EcoIncentivi Lancia**,  
ripartite con una nuova **Lancia Y**.

Solo fino al 31 maggio.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

\*PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA RIFERITO ALLA VERSIONE Y ELEFANTINO BLU 1.1 I.V.A. RIDOTTA DI RIDUZIONE D'USO DA RISTORANTE

www.lancia.it



## LA PROSSIMA TAPPA SARÀ A TORINO E IN PIEMONTE



Durante la tappa torinese i Savoia visiteranno la Basilica di Superga

Dalla Sindone alla Basilica di Superga  
il ritorno nei luoghi storici della casata

■ Dopo Roma tocca a Torino. Il 20 giugno i Savoia arriveranno in Piemonte per una visita nei luoghi storici della casata. Prima tappa la Sindone. Ma andranno anche alla basilica di Superga, al castello di Agliè, ad Asti (il cui stemma è uguale a quello di casa Savoia) e a Gressoney, sul Monte Rosa, in Valle d'Aosta, località tanto amata dalla regina Margherita. Durante la visita i principi parteciperanno al matrimonio della figlia di Nicolino Narducci, tesoriere dell'Istituto della Real Casa di Savoia.

ROMA, AL SENATO MOSTRANO L'ATTO DI NASCITA AL PRINCIPE: «LEI È VENUTO ALLA LUCE ALLE 14,25»

# Ciampi ai Savoia: bentornati

## Vittorio Emanuele incontra anche Berlusconi e Pera

Michela Tamburrino

ROMA

Quaranta minuti al Quirinale. Quaranta minuti a Palazzo Chigi. Sessanta minuti al Senato. Totale, due ore e venti di tour istituzionale per Vittorio Emanuele, Marina Doria ed Emanuele Filiberto di Savoia, compresi nel loro ruolo di ospiti d'eccezione anche su ricevuti senza gli onori dei picchetti e senza folle oceaniche al seguito. Nessun entusiasmo, in compenso, nessuna intemperanza del genere che funestarono il viaggio napoletano. Fuori dal Quirinale, turisti curiosi e una piccola comitiva partenopea, di Torre Annunziata. «Volevo regalare un gelosino a Donna Marina, ma mi si è annoverato», dice un'ottantenne fan della principessa.

Nel frattempo si andava consumando l'incontro definito «cordiale» con Carlo Azeglio Ciampi. L'udienza non ha avuto nulla di ufficiale, forte di un protocollo sobrio, caratteristico delle visite private. Ad accogliere la famiglia c'era il capo del cerimoniale Filippo Romano mentre accanto a Ciampi c'era il segretario generale Gaetano Giffuni. Dopo 57 anni d'assenza, il rapido giro attraverso i corridoi, l'ala Napoleonica, la Sala delle Dame, quindi la sala della Musica fino alla Biblioteca dei Piffetti, luoghi che videro bambino Vittorio Emanuele, per poi raggiungere lo studio del Presidente.

Il principe ha regalato al Capo di Stato un volume storico del Cibraro, pubblicato nel 1834 per Carlo Alberto e nel quale sono raccolti i sigilli di Casa Savoia. Ciampi lo ha subito sfogliato incuriosito e da esperto nel settore ha segnalato al suo ospite la recente pubblicazione di un nuovo libro sullo Statuto Albertino. Il presidente della Repubblica ha espresso il proprio compiacimento per il fatto che i Savoia abbiano fatto iniziare la loro visita da Cassino e Mignano Montelungo, luoghi importanti per l'Italia che rappresen-

tano la continuità dello Stato.

Tappa successiva del tour istituzionale, Palazzo Chigi, da Berlusconi. Anche lì, unico privilegio, l'ingresso delle tre macchine con i Savoia attraverso il portone principale di piazza Colonna, di solito chiuso al traffico. Anche in questo caso sono trascorsi i canonici quaranta minuti di colloquio prima di dirigersi alla volta di Palazzo Madama dove si è svolta la visita più lunga dei Savoia a un'alta carica dello Stato: un'ora esatta comprensiva di conversazioni amene e di giro turistico nel Transatlantico, nell'Aula e nella Sala Maccari.

Marcello Pera ha regalato ai suoi ospiti il record di sorprese del giorno. Direttamente dai documenti d'archivio del Senato sono stati estratti e consegnati i documenti che testimoniano il giura-

mento di fedeltà allo Stato italiano dei suoi antenati Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III. Ma, regalo più gradito, l'atto civile di nascita del principe Vittorio Emanuele, 14 febbraio 1937. «Lei è nato alle 14,25 - gli ha annunciato Pera - probabilmente lei non si ricorda neppure l'orario esatto nel quale è nato. Grazie a questo certificato ora ne è a conoscenza». E di rimando il figlio Emanuele Filiberto: «Così l'oroscopo sarà più preciso». Non lo sarebbe stato per Marina Doria perché Pera ha assicurato, compiendo una piccola gaffe: «Il suo certificato qui non c'è ma se ci fosse stato avremmo coperto la data». Marina Doria ha qualche anno in più del marito.

Foto di rito e in conclusione del tour romano il giudizio del presi-

dente del Senato sulla visita dei Savoia ai vertici delle istituzioni repubblicane: «Si chiude definitivamente una pagina della nostra storia che va ora consegnata alla valutazione degli storici». Pera, una volta andati via gli ospiti, ha detto che si è trattato di un'occasione simpatica dal punto di vista personale e umano, e di un evento importante dal punto di vista simbolico.

È stato rinviato, per altri impegni del presidente della Camera, l'incontro con Pier Ferdinando Casini: si terrà lunedì mattina. Nel primo pomeriggio il rientro nel blindatissimo Hotel Exedra dove alloggiano i Savoia, affollato di uomini della sicurezza in borghese impegnati nel vano tentativo di confondersi tra i clienti dell'albergo: dalle giacche troppo strette spuntano le pistole.



Vittorio Emanuele insieme con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi

«RINGRAZIO IL CAPO DELLO STATO CHE MI HA DETTO: "L'ASPETTO UN'ALTRA VOLTA PER PORTARLA IN GIRO NEL PALAZZO DOVE HA VISSUTO"»

# Il principe al Quirinale: mio presidente

## «E quando ho visto il premier mi sono emozionato»

## reportage

Maria Corbi

ROMA

VITTORIO Emanuele è soddisfatto. «Non poteva andare meglio», dicono intorno a lui i fedelissimi. Gli incontri con Ciampi, Berlusconi e Pera sono stati più che cordiali. «La frase che mi ha colpito di più? Quando il presidente Ciampi mi ha detto "l'aspetto qui un'altra volta per portarla in giro nel palazzo dove ha vissuto". Il principe sembra stupito anche quando ricorda il «bentornato» con cui Ciampi lo ha accolto. Di Berlusconi dice: «Non lo avevo mai visto di

persona, mi sono emozionato».

Il principe credeva che tutto si sarebbe svolto in un clima ufficiale. Invece sono stati incontri «affettuosi», come li definisce Emanuele Filiberto. E soprattutto questa «razionalità di strette di mano istituzionali» significa per Vittorio Emanuele il riconoscimento del suo ruolo di «erede» di un trono che non c'è e che non ci sarà, se non nella nostalgia dei monarchici. Così può permettersi il lusso di essere «generoso» con il cugino Amedeo D'Aosta che qualche mese fa, aiutato da frange di monarchici, si è autoproclamato legittimo successore di Umberto II. «Tutte montature», dice Vittorio Emanuele dall'alto dei suoi incontri - hanno usato Amedeo per non farmi ritornare in

Italia. Adesso verrà a trovarmi a Ginevra». Ma non si sa se «Deo» sia disposto a questo bacio della pantofola, certo è che molti dei suoi sostenitori oggi al Pantheon potrebbero dimostrare la loro contrarietà ad avere Vittorio Emanuele come «capo» della dinastia sabauda.

Circondato dalla moglie Marina Doria (in un completo pantalone total white), dal figlio Emanuele Filiberto e dall'avvocato Emanuele Emanuele, il principe ha informato gli occhioli da vista per leggere un comunicato che segna la fine di una lunga querelle: «Con questi incontri istituzionali, in clima di grande cordialità, amicizia e reciproca intesa, credo che si sia girata quella pagina che, nell'ultimo periodo, ci ha visto contrappo-

sti». L'avvocato Emanuele cerca di rispondere per lui, poi rinuncia ed è Emanuele Filiberto a diventare protagonista, con meno freni del padre. Quando gli si chiede dei rapporti con le sorelle, Vittorio Emanuele smorza: «È tutto «prima», ma il figlio non si trattiene: «Dovreste chiederlo a loro perché in un giorno come questo non sono qui». E anche quando si tocca il tasto dolente del rapporto con la comunità ebraica, Vittorio Emanuele si blocca mentre Emanuele Filiberto spiega: «Noi abbiamo scritto, chiedendo un incontro, abbiamo detto che le leggi razziali sono state una macchia indelebile. Che cosa dobbiamo fare di più?».

I Savoia si godono questi giorni a Roma, una città che li ha accolti

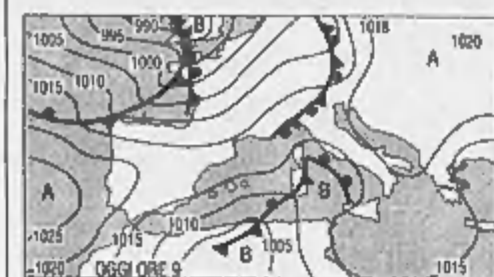
in maniera molto meno calorosa di Napoli. Nessun capannello di curiosi, nessuna ressa per vedere quel che rimane dell'ex famiglia reale italiana. Vittorio Emanuele parla con quell'inconfondibile mix di parole italiane e francesi. Dice: «Quando sono entrato al Quirinale mi sono venuti tanti ricordi». «Mio padre e mia madre abitavano in un'altra ala del palazzo rispetto a noi figli - ricorda - ma alla sera papà in uniforme percorreva la manica lunga del Palazzo e veniva a salutarmi mentre cenavamo. Potrei parlare per ore delle mie emozioni ma non credo che sia interessante. Io sono andato al Quirinale per il Presidente, non perché un tempo ci ho abitato». Su questo punto Vittorio Emanuele ritorna più volte. Ripete: «Mio Presidente». Emanuele rinforza: «Sono stato fiero, orgoglioso, onorato di essere ricevuto dalle massime cariche dello Stato». Il padre si aggiunge con un «sanch'io».

Assicurano entrambi di non voler fare politica. Emanuele Filiberto: «Non mi interessa, non ci capisco molto e comunque c'è un sacco di gente che la sa fare benissimo. Mi occuperò di cultura e di calcio». Il giovane Savoia parla dell'impegno preso col presidente del Napoli per trovare i finanziamenti necessari a rilanciare la società. A chi gli chiede se rifarebbe lo spot delle olive in tv dice: «Certo, le olive sono un prodotto italiano, in fondo ho dato una mano al mio Paese».

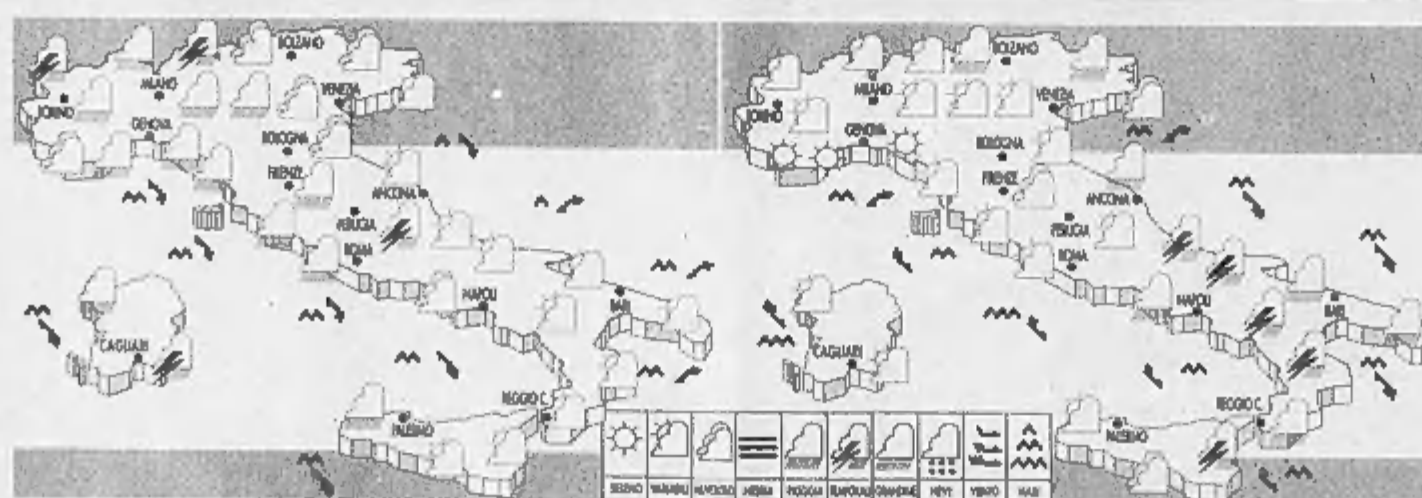
Tra un incontro istituzionale e l'altro molti impegni mondani. Ieri una cena per trenta persone in casa del principe Paolo Boncompagni, un attico in piazza di Spagna. Tra gli ospiti il Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Per Emanuele Filiberto un dopocena in giro per locali. Stasera i principi saranno al ristorante Il Cantuccio ospiti di Gai Mattiolo. Quaranta invitati tra i quali Sandra e Franco Carraro, Ursula Andress, Vittoria Leone.

Tra gli argomenti di queste serate c'è il prossimo indirizzamento dei Savoia. Risponde Vittorio Emanuele: «Verremo a vivere presto in Italia. Dove? Lo deciderà la principessa, mia moglie, perché come in tutte le cose sono le donne che decidono. Sicuramente un pied à terre a Roma».

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFRELLI



**SERENO DA LUNEDÌ.** Il ramo meridionale della perturbazione atlantica, una volta giunto sul Mediterraneo occidentale, è andato a incrementare la perturbazione africana che ora si accinge a portarsi verso la Penisola. In mattinata raggiungerà il versante occidentale e nel pomeriggio si porterà sul resto del Nord e del Centro, sulla Campania e sulla Sicilia occidentale. Tendenza per dopodomani. Miglioramento su tutte le regioni, ma dal pomeriggio interverranno nuovi annuvolamenti sulle Alpi occidentali e sulla Riviera di Ponente, senza rischio di pioggia. Temperature diurne in aumento di alcuni gradi.



**DOMANI.** Dalla mattinata nuvoloso con piogge sul Nord-Ovest, sulla Sardegna e sull'alta Toscana. Nel pomeriggio la nuvolosità si estenderà a tutto il Nord, il Centro, Campania e Sicilia. Sulla Sardegna e sulle zone interne del Centro possibili temporali. In serata schiarite a Nord-Ovest.

CITTA' ITALIANE								
min max			min max		min max			
Aosta	9	17	Bologna	4	21	Barì	13	21
Bolzano	8	23	Firenze	9	25	Napoli	15	24
Verona	10	22	Pisa	10	23	Potenza	9	19
Trieste	13	21	Ancona	9	19	S. M. Leuca	16	25
Venezia	10	21	Foggia	7	22	Reggio C.	16	25
Milano	12	25	Pescara	10	20	Palermo	17	27
Torino	10	20	L'Aquila	7	18	Catania	11	26
Cuneo	9	18	Roma Camp.	14	22	Messina	18	25
Genova	16	22	Roma Fium.	14	24	Alghero	9	13
Imperia	15	20	Campobasso	9	18	Cagliari	12	23

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 18 MAGGIO)							
min max			min max				
Amsterdam	11	16	temporale	Lisbona	12	23	sereno
Atene	16	26	sereno	Londra	8	16	piovaschi
Bangkok	27	34	temporale	Los Angeles	14	26	parz. nuv.
Berlino	8	18	piovaschi	Madrid	10	24	parz. nuv.
Bruxelles	9	17	piovaschi	Montecarlo	14	20	parz. nuv.
Bucarest	11	22	sereno	Montreal	11	19	parz. nuv.
Budapest	12	22	parz. nuv.	Mosca	8	16	temporale
Buenos Aires	11	14	piovaschi	New York	10	17	nuvoloso
Copenaghen	8	16	parz. nuv.	Parigi	8	18	piovaschi
Dubino	8	14	piovia	Pechino	14	28	parz. nuv.
Francforte	9	18	piovaschi	Praga	7	17	piovaschi
Genève	13	27	sereno	Rio de Janeiro	19	25	sereno
Ginevra	7	13	piovaschi	Sofia	11	22	sereno
Helsinki	6	13	nuvoloso	Sydney	13	18	parz. nuv.
Istanbul	12	22	sereno	Tokyo	16	21	parz. nuv.
Il Cairo	18	33	parz. nuv.	Varsavia	11	16	nuvoloso
Johannesburg	7	19	parz. nuv.	Vietnam	9	19	piovaschi

# LANCIA CHECK&DRIVE.

## 5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.



Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistenza valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di treno, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alla Concessionaria, alla Officina Autorizzata Lancia oppure visitare il sito [buy.lancia.com](http://buy.lancia.com) cliccando sulla sezione «garage». Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 828282 al costo di una chiamata interurbana

TARGA ASSISTENZA

LANCIA  
SERVIZIO CLIENTI

VALORIZZA LA TUA AUTO



## OPERAZIONE CONGIUNTA DI POLIZIA E CARABINIERI COORDINATI DALL'ANTIMAFIA



DECAPITATI I CLAN FAMILIARI DEGLI INZILLO E PENTIMALLI

## La 'ndrangheta perde i suoi capi canavesani

Quattordici in manette, sospettati anche per i delitti Forgione e Giancotta

Giorgio Ballario  
Lodovico Poletto

La prima volta che tentarono d'ammazzarlo, lo aspettarono di notte, sotto casa. I killer avevano passamontagna e pistole semiautomatiche e spararono trenta colpi. Otto gli trafisero il corpo, ma lui sfuggì all'agguato con una corsa a perdifiato e il sangue che sgorgava come una fontana. «Quella gente io non l'ho mai vista né conosciuta...» disse allora ai carabinieri Salvatore Caglioti, un carpentiere quarantasettenne, con casa a Strambino e amicizie in Calabria, da dove era emigrato giovanissimo.

«Allora» era il mese di luglio di tre anni fa. Da quel giorno hanno tentato almeno altre quattro volte di ammazzare quest'uomo, che aveva detto di non avere nemici né conti sospesi. Sei mesi dopo provarono a farlo saltare in aria con il suo furgoncino, come succedeva fra clan mafiosi della Chicago Anni 30 con chi tradiva la legge della famiglia. Quella volta Caglioti si salvò senza un graffio.

In altre tre occasioni qualcuno ha progettato di farlo fuori nei modi più strani. Se è ancora vivo lo deve ai carabinieri e alla polizia che, sotto la guida della Direzione distrettuale antimafia, da mesi indagavano su quegli episodi. E sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel Canavese. Seguivano, cioè, piste che portavano a famiglie calabresi con forti agganci in questa fetta di territorio a cavallo tra Torino e Valle d'Aosta. Una zona ancora vergine e libera da influenze di altre famiglie malavitose, legate ad altri clan più o meno noti. E proprio per il controllo di questo terreno, negli anni, sarebbe stato versato un fiume di sangue. Al centro degli interessi delle bande c'era di tutto: dai soldi falsi, buoni per bidoni colossali, alla cocaina, fatta arrivare direttamente dal Sud e smerciata in quantità.

E Caglioti che c'entrava con questa gente? Non strettamente collegato a nessuna famiglia, ma con qualche amicizia «pericolosa», potrebbe aver dato fastidio a qualcuno di importante. Forse - sospettano gli investigatori - ha pestato i piedi a chi organizzava i traffici, dirigeva le operazioni e teneva i contatti con i clan al Sud. Oppure ha cercato di inserirsi in un gioco troppo grande per lui.

## LE INDAGINI

## ■ I SOLDI FALSI

«I bidoni con soldi finti servivano a finanziare il gruppo» dicono gli investigatori. Negli anni le famiglie avevano sviluppato una notevole capacità in questo tipo di operazione. Un'inchiesta della Dia di Firenze aveva portato dietro le sbarre alcuni parenti di Vincenzo Forgione, ucciso a Ivrea nel novembre del '98 e Antonino Bevevino, 45 anni, calabrese, sfuggito per un soffio ai colpi dei killer.

## ■ LA DROGA

«Cemento» oppure «cardellini»: ecco i nomi in codice per quantitativi di droga adoperati da alcuni degli arrestati. Impossibile tentare un calcolo della quantità di sostanza stupefacente smerciata nel tempo. Quale prova dell'attività restano le intercettazioni telefoniche ed ambientali durate mesi. La droga veniva nascosta in botticini, sotterrati nelle campagne del Canavese. L'ultimo sequestro è di poche settimane fa.

## ■ LE ARMI

Pistole ed esplosivi: la banda era in grado di reperire di tutto sul mercato clandestino. Emblematici i contatti con un intermediario romano, dal quale avrebbero voluto acquistare detonatori radiocomandati per l'ennesimo attentato a Salvatore Caglioti. In una recente occasione, invece, i carabinieri sono riusciti ad impedire l'acquisto di un carico di dinamite. Ancora da chiarire la vicenda della mitragliatrice Uzi, nascosta all'interno di un vecchio televisore, nel retro di un locale di Romano Canavese.

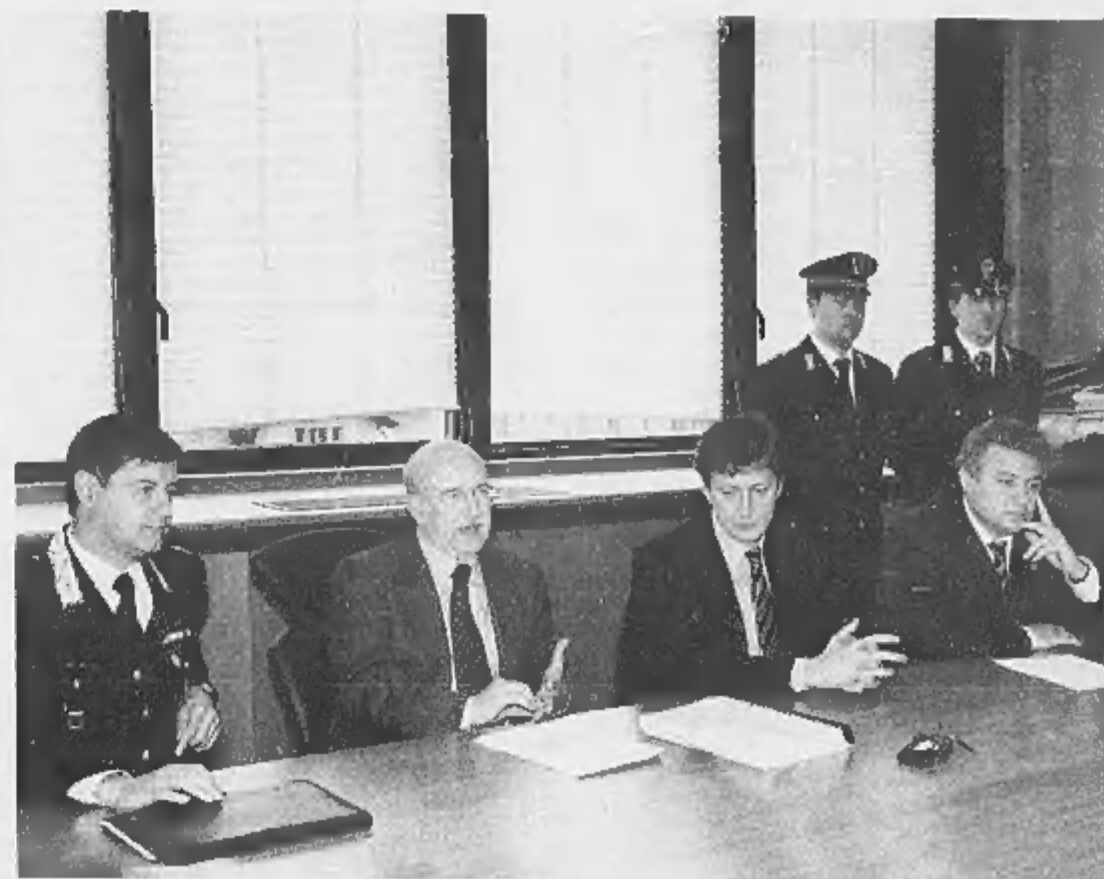
## ■ FERIMENTI E OMICIDI

Nessun collegamento diretto è stato dimostrato con alcune esecuzioni. Da quella di Salvatore Sangineto, 36 anni, ucciso per errore nel marzo del '98 alla pizzeria «Marywanda» di Romano Canavese, a quella di Vincenzo Forgione, 27 anni, crivellato di colpi nel novembre dello stesso anno, mentre stava rientrando nella sua casa di Ivrea. Per non dimenticare quello di Francesco Giancotta, 45 anni, ammazzato sotto casa nel giugno del 2000 con una coltellata e 5 colpi di pistola sparati a bruciapelo.



Francesco Giancotta, 45 anni, amico di Forgione, fu ucciso l'11 giugno 2000 a Strambino

L'operazione della Dda (concretizzata dalla sezione Criminale organizzata della Squadra Mobile, dai carabinieri del comando provinciale di Torino e della compagnia dell'Arma e dal commissariato di Ivrea), che ha portato in carcere quattordici persone e ha decapitato i clan familiari degli Inzillo e dei Pentimalli, ha dimostrato questo e molto altro ancora. Ad esempio



Il maggiore Masich, il procuratore Laudi, il sostituto procuratore Tatangelo e il capo della Mobile Cracovia alla conferenza stampa

Fra le accuse anche i ripetuti tentati omicidi (ci provarono 4 volte) di Salvatore Caglioti carpentiere di Strambino con amicizie in Calabria. E poi un curriculum ricco di soldi falsi e traffico di droga

■ trentina di proiettili. Oppure l'esecuzione di Francesco Giancotta, 45 anni, amico di Forgione, ucciso l'11 giugno del 2000 a Strambino.

In manette con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsione e tentato omicidio, sono finiti cinque fratelli Inzillo e tre componenti della famiglia Pentimalli, oltre

ad altri personaggi di contorno che si muovevano fra il Canavese, Roma e la Calabria. Secondo i sostituti procuratori Anna Maria Loreto e Marcello Tatangelo, che hanno coordinato l'attività di polizia e carabinieri con il vicequestore Claudio Cracovia e il maggiore Mauro Masich, il capo indiscusso della banda sarebbe Mario Francesco Inzillo, un impresario edile di 35 anni, che vive a Romano Canavese. Era lui a tenere i contatti con le famiglie di Plati (Rogio Calabria) per rifornire l'organizzazione di eroina da smerciare fra Ivrea e Canavese.

Le forze dell'ordine hanno anche arrestato il suo gemello Pietro e altri tre fratelli: i gemelli Salvatore e Nicola, di 30 anni, e il più anziano del gruppo, Bruno, di 40 anni. Sono finiti in manette anche i fratelli Nicoletta e Salvatore Pentimalli, 22 e 25 anni, di Strambino; e lo zio Michele Pentimalli, 48 anni, di Romano Canavese. La sua bottega di parrucchiere, a Strambino, era punto di riferimento dei malviventi che qui si riunivano per mettere a

punto strategie e azioni.

Gli altri arrestati sono: Vincenzo Carchedi, 43 anni, e Filippo De Masi, 43 anni, due carpentieri di Roma accusati di aver fornito i detonatori per l'attentato a Caglioti; Angelo Aiello, 27 anni, di Chambave (Aosta), che avrebbe procurato l'esplosivo; Carmelo Marzola, 34 anni, di Saint-Vincent e l'imprenditore eporediese Pier Giorgio Scali, 38 anni, titolare di una ditta di asfalti. E' accusato di aver simulato il furto di pistole e fucili regolarmente denunciati che sarebbero stati ceduti alla famiglia Inzillo per coprire i debiti accumulati per la fornitura di droga. Un piccolo arsenale è stato invece scoperto a casa di Gaetano Masones, 37 anni; nella sua abitazione di Saluggia (Vercelli) gli inquirenti hanno rinvenuto due pistole semiautomatiche, un revolver, una Smith & Wesson calibro 32 e 300 cartucce.

Decapitata l'organizzazione restano da chiarire alcuni passaggi ancora oscuri. Ma adesso, nel Canavese, le armi della 'ndrangheta sono scariche.

Il presidente del Centro Pannunzio ci scrive:

«In occasione del 2 giugno, tornato giorno festivo, si celebrerà la Festa Nazionale della Repubblica, un momento di unità e di riconciliazione tra tutti gli italiani. In tale giorno sarebbe bello che i torinesi esponessero la bandiera tricolore, dopo che per tanto tempo, anche il recente, si sono viste solo bandiere di parte o drappi sportivi. Vorrei pregare il Sindaco di Torino di invitare i concittadini a riscoprire il tricolore che nella città culla del Risorgimento assume una valenza tutta particolare. Il Centro Pannunzio, da parte sua, distribuirà in omaggio ai torinesi migliaia di bandierine tricolori».

Pier Franco Cuaglianini

Un lettore ci scrive: «Sono un alunno di quinta elementare della Manzoni. Qualche mese fa sono andato con la mia classe al Teatro Carignano; ritornando verso la scuola mi sono accorto di non avere più il mio cappello. Mi sono sentito malissimo, in quel momento avrei voluto scappare per riprenderlo ma non potevo. Per fortuna è arrivato un vigile in moto che, dopo aver parlato con le maestre, si è offerto di

## Specchio dei tempi

«Festeggiamo il 2 giugno col Tricolore al balcone» - «Dal cappello perso è nata una bella amicizia» - «Le Fs rimborsano il viaggio disgiato» - «Non bruciare la speranza» - «Facile morale» - «Caso isolato?»

andare a prenderlo, ma non l'ha trovato.

«Sono passati mesi, non ci pensavo più, ma una mattina fa è venuto il vigile con due cappelli. Non c'era quello che avevo perso ma uno stato contento come lo avessi riavuto. Quel vigile con me è stato molto comprensivo e premuroso ed il suo gesto è entrato così profondamente nel cuore di tutti noi piccoli e anche delle maestre».

Segue la firma

La direzione di Trenitalia ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato un faticoso viaggio in treno da Roma Termini a Torino Porta Nuova. Effettivamente, il 4 maggio l'Intercity 548 è partito da Crotone privo di una vettura di prima classe per l'indisponibilità momentanea di una carrozza sostitutiva. Non ci resta

che scusarci sinceramente con la lettrice e con gli altri passeggeri che avevano prenotato il posto sulla vettura mancante. A parziale risarcimento del disagio subito abbiamo comunque già disposto l'invio del rimborso previsto (per la differenza di classe e la prenotazione, nonché il "bonus" per il ritardo accumulato).

Giuseppe Gagliano

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 28 anni che ha sostenuto da circa 4 mesi il trapianto di midollo osseo per una grave forma di leucemia. Sentendomi parte in causa sono rimasto sconvolto dalla notizia che molte cellule staminali, utili a salvare la mia vita, possano andare perdute perché non si può pagare l'azoto che le mantiene congelate.

«La mia vita potrà tornare

normale grazie alla generosità di uno sconosciuto donatore tedesco. Spero vivamente che non venga bruciata la speranza di quanti malati come me aspettano impazienti il trapianto».

Stefano Giachino

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego a quanto narrato dal lettore De Marco nello scritto con titolo: «Basta un poco di blu ed il divieto di sosta sparisce». Non conosco la situazione di corso Stati Uniti da lui citata, ma posso senza dubbio testimoniare che il fenomeno indicato è avvenuto anche da altre parti.

«Ad esempio il lato sinistro di via Alfieri, i lati della carreggiata centrale di corso Marconi (solo per citarne due). Qui vigeva il divieto di sosta per grave intralcio alla circolazione (nel primo caso, se ricordo bene,

addirittura con rimozione forzata). Con l'arrivo della sosta a pagamento tale "grave intralcio" è per magia sparito.

«Sono certo che prima o poi arriverà una super-tariffa di sosta, con la quale sarà anche possibile parcheggiare tranquillamente davanti ai portoni, sulle rotaie del tram o addirittura sotto i portici di via Roma!

«Morale: davanti al ticket tutto il resto (intralci, pericoli, ecc.) passa in secondo piano.

Roberto Cristino

Una lettrice ci scrive:

«Dopo settimane di bombardamento dei mass-media sul pericolo Sars, ho appreso con stupore che un mio conoscente con moglie e figlia cinesi, che ha preso da anni dimora fissa a Nanchino, venerdì scorso è potuto rientrare con l'intera famiglia da Shanghai, via Parigi fino a Fiumicino, senza essere sottoposto al benché minimo controllo sia all'aeroporto francese sia all'arrivo in Italia.

«Mi auguro che si sia trattato di un caso isolato e che le misure di sicurezza non abbiano "buchi" affinché il cittadino sia veramente tutelato».

Valeria Passalacqua

specchiotempi@lastampa.it

## STORIE DI NOTIZIE.

Venti esemplari del Novecento italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. E' importante per la storia o il costume, dal regicidio di Mussolini ai falsi Modigliani, dal caso Matteotti alla vicenda Bruneri e Canella, debuttano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calogno  
LA STORIA ORA PER ORA  
pp. 280 - 322 tavole fotografiche - Euro 18,70



E' possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editoriale La Stampa, Edizioni Libiane, via Marconi 12, 10126 Torino, tel. 011 - 529 29 67, e-mail: editoriale@lastampa.it, oppure via 800 - 011 959. I volumi de "LA STAMPA", distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.



RICOVERATO NELL'OSPEDALE DI ASCOLI PICENO

Totò Riina colpito da infarto  
La moglie chiede di vederlo

Totò Riina, recluso in regime di 41 bis nel supercarcere di Marino del Tronto (Ap), è ricoverato nell'ospedale di Ascoli Piceno da ieri mattina perché colpito da ischemia miocardica. Sembra però che la crisi sia stata superata, e la moglie - Ninetta Bagarella - ha chiesto di vederlo. Riina è ricoverato al reparto di Cardiologia dell'ospedale ascolano, come conferma la questura di Ascoli Piceno. L'ospedale è presidiato all'esterno da agenti della questura e all'interno dalla polizia penitenziaria. Prima che i sanitari possano sciogliere la prognosi bisognerà attendere 72 ore. Dopo gli ultimi accertamenti clinici, effettuati sempre nel nosocomio ascolano, sempre riguardanti il cuore, la direzione del carcere aveva dotato la struttura di un'attrezzatura speciale per curare il boss evitandogli trasferimenti. Evidentemente l'attacco cardiaco di ieri è stato tanto grave da dover ugualmente ricorrere ai medici del «Mazzoni».



Totò Riina

INDAGATI 45 CONTROLLORI DI VOLO

Linate, nuova inchiesta tra gli uomini radar  
per «interruzione di pubblico servizio continuato»

La Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati 45 controllori di volo del Crav di Linate per interruzione di pubblico servizio continuato. L'inchiesta, la seconda sugli uomini radar, è condotta dal pm Fabio Roia e riguarda una serie di episodi di assenteismo che vanno dal maggio del 2000 fino al dicembre 2002. Secondo l'accusa gli indagati avrebbero aperto in ritardo (arrivando dopo sul luogo di lavoro), rispetto alla fascia delle 7-7.30, i settori di volo, affinché il controllo del traffico aereo del Nordovest fino all'isola d'Elba ricadesse su un altro collega. In un caso uno dei controllori sarebbe entrato in servizio 50 volte in ritardo nel giro di due anni. Per ora la Procura non ravvisa alcuna ipotesi di attentato alla sicurezza dei trasporti. Il pm dovrà fare ulteriori accertamenti e disporre una consulenza tecnica sulla vicenda. Nessun dirigente Enav è stato iscritto nel registro.



Indagine su molti episodi di assenteismo

MASSACRO DI NOVI LIGURE, ANCORA ACCUSE ALL'EX FIDANZATO E COMPLICE

«Era Omar che mi portava la droga»

Erika scagiona l'amico Fabio: ci rivediamo tra 14 anni

Emma Camagna  
ALESSANDRIA

In giacca e maglietta bianchi, giubbetto blu, i capelli non più biondi, il fisico sempre da modella («E' diventata ancora più bella, ma ha gli stessi occhi di ghiaccio») ha commentato un carabiniere che l'aveva vista a Novi subito dopo il delitto Erika De Nardo si è presentata ieri mattina a Palazzo di giustizia, davanti al gip Simone Perelli. Non più imputata, ma testimone nell'udienza a carico di un amico - Fabio Clemente, 21 anni - accusato di aver ceduto droga a lei e a Omar, oltre che ad altre persone. Ha difeso l'imputato e ha «incassato» il complice del massacro del Lodolino, l'allora «fidanzatino» con cui accoltellò sua madre e il suo fratellino.

Erika è uscita dopo un anno dal «Beccaria» di Milano, dov'è detenuta dal febbraio 2001: lasciò il carcere l'ultima volta a maggio 2002 per andare a Torino, al processo d'appello che confermò la condanna a 16 anni (poi riba-

ditata anche in Cassazione). La sua deposizione ieri ha costituito una svolta nell'udienza per lo spaccio: «Fabio non c'entra nulla, eravamo molto amici, ci frequentavamo ma non mi ha mai dato droga. A fornirmela era Omar che, sia detto per inciso, era geloso di tutti, specie di Fabbietto per la grande amicizia che c'era fra noi».

A questo punto l'udienza a carico di Clemente, che ha sempre negato di aver spacciato droga ai fidanzati assassini, è stata sospesa su richiesta del pm Maria Teresa Lattella: potrebbe disporre un confronto fra la ragazza e Omar (eventualità che sarà valutata alla prossima udienza, il 12 giugno) e iscrivere quest'ultimo sul registro degli indagati.

«A nostro avviso non ci sono elementi sufficienti perché ciò avvenga - dicono i difensori di Omar, Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti - Erika ha fatto una sceneggiata, non è credibile. Inoltre, ciò che più conta, la Procura ha elementi sufficienti a cari-

di Clemente che risponde di una serie di episodi». Il giro di droga era stato scoperto durante le indagini sul massacro di Susy Cassini e Gianluca De Nardo, madre e fratello di Erika: gli imputati sono sei, alcuni non hanno avuto nulla a che fare con la coppia assassina.

Audienza conclusa Erika e Fabio si sono abbracciati, hanno pianto, lei gli ha sussurrato: «Ti voglio bene, Fabbietto: ci vediamo fra 14 anni». Lui è uscito sconvolto. Desiderava tanto rivederla («Ci siamo voluti bene, ma eravamo solo amici» ha sempre sostenuto), si era persino

portato una macchina fotografica. Nell'attesa non aveva nascosto la sua ansia: «Mi tremano le gambe» e non si riferiva alla sua vicenda giudiziaria.

Palazzo di giustizia ieri mattina è stato blindato. Erika è entrata e uscita da un cancello laterale.



Erika e Omar poco dopo l'arresto per l'uccisione della madre e del fratellino di lei avvenuta a Novi Ligure due anni fa

SANREMO, INDAGATE 20 PERSONE. COINVOLTA L'ACCADEMIA DELLA CANZONE

L'ombra delle mazzette sul Festival

Giulio Gavino  
SANREMO

Mazzette e canzonette, la storia sembra ripetersi. A 10 anni dallo scandalo per le tangenti al Festival, un'altra inchiesta prende in esame un giro di presunti illeciti che sarebbe maturato nell'ambito dell'Accademia della Canzone, il concorso del Comune di Sanremo che assicura a quattro degli otto finalisti l'accesso alla sezione giovani della kermesse.

Nelle scorse settimane la procura ha presentato al gip nove richieste di misure cautelari. I nomi sono riservati, ma si tratterebbe di personaggi legati a due indagini della Guardia di Finanza che si sono incrociate: la prima sulla regolarità dell'appalto per l'assegnazione dell'Accademia, la seconda sulla realizzazione del Teatro del Mare, la tensostruttura sorta a Sanremo su proposta dell'organizzatore di spettacoli che, poi, aveva vinto la gara indetta dal Comune.

Le ipotesi di reato, che riguardano le richieste di misure cautelari presentate dal sostituto procuratore Antonella Politi al gip Anna Bonsignore, riguarderebbero denaro pagato dai partecipanti o da persone del loro entourage per «pilotare» l'esito dell'Accademia. L'inchiesta, invece, riguarda le scelte della commissione Rai, che di fatto rimane al di fuori dall'Accademia.

Gli indagati, in relazione alle transazioni originarie delle inchieste, quelle

sull'appalto del concorso e sull'abuso edilizio per il Teatro del Mare, sono una ventina. Nomi del mondo della politica e dello spettacolo le cui posizioni sono, o sono state, direttamente collegabili alle misure cautelari chieste dalla procura. Ecco quelli emersi ieri: il sindaco Giovanle Bottini; l'assessore al Turismo Antonio Bissolotti; Angelo Esposito, patron della «Publmod», vincitore dell'appalto dell'Accademia e ideatore del Teatro del Mare; il batterista del Matia Bazar Giancarlo Golzi, direttore artistico dell'Accademia, cugino del sindaco Bottini; il condirettore di «TV Sorrisi e Canzoni» Rosanna Mani, membro della commissione dell'Accademia; Mario Maffucci, ex capostruttura di Raiuno, per anni al

timone del Festival e membro della commissione del concorso canoro; Girolamo Pacile, impresario, socio di Esposito nell'operazione per la realizzazione della tensostruttura sul lungomare; Maria Ronco, socia nel Teatro del Mare. Ma nell'elenco figurerebbero anche discografici, altri imprenditori, cantanti. Nessuno, comunque, ha per ora ricevuto avvisi di garanzia.

Il sindaco Bottini e l'assessore Bissolotti, entrambi di Forza Italia, hanno infatti dichiarato di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia e di essere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche Angelo Esposito, patron della Publmod, appaltatore dell'Accademia, si è detto pronto a incontrare il magistrato.

Impazzisci per la scrittura?

Marco  
Sono a casa alle 8.  
Ciao Anna  
P.S.  
Ti amo.  
Chiamami quando  
ti svegli!  
Già mi manchi  
P.S. Vale  
altrettanti  
l'autobus mi lascia a  
mei!  
Ti amo.  
Baci.

♥♥♥ Anna

NOKIA  
6800

Se ti piace scrivere impazzirai per il nuovo telefono cellulare Nokia 6800 con display a colori. Comunicare sarà ancora più semplice e veloce: grazie alla tastiera completa potrai inviare velocemente SMS, MMS, e-mail e condividere ogni momento con chi vuoi. Con Nokia 6800 dirai più di ciò che pensi.

Club  
NOKIA

Iscriviti subito al Club Nokia e ottieni il massimo dal tuo Nokia 6800. Sul sito [www.club.nokia.it](http://www.club.nokia.it) o via WAP su [mobile.club.nokia.it](http://mobile.club.nokia.it)

NOKIA  
CONNECTING PEOPLE

www.nokia.it